☆ Anno 112 - Numero 201 ☆

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

☆ Giovedì 31 Agosto 1978 ☆

A PAGINA 4

Sindone

Sono giunti a Torino fino dalle lontane Filippine per vedere il "singolare documento"

di *Renato Romanelli*

A PAGINA 12

Atletica

Mennea oro a Praga nei 100 metri degli Europei

di *Bruno Perucca e Giorgio Barberis*

Parla il vecchio leader socialista

Lombardi sostiene Craxi nella polemica con il pci

L'Unità attacca i socialisti della Cgil, Marianetti e Zuccherini, perché contrari alla "leggina" che disinnesca l'effetto della contingenza da tutte le altre voci del salario

ROMA — Riccardo Lombardi, l'anziano capo della corrente di sinistra del psi, ha detto anche lui la sua sul «saggio» di Craxi sull'ideologia socialista. L'intervento di Lombardi è netto e, in sostanza, appoggia il segretario socialista, cercando di ridimensionare la polemica scatenata in questi giorni. Lombardi, d'altra parte, non potrebbe fare altrimenti anche se lo volesse, visto che i suoi più fedeli seguaci sono attualmente alla guida del psi strettamente legati a Craxi. Solo qua e là Lombardi lascia trasparire delle bonarie puntualizzazioni che sembrano dirette a Craxi.

Tanto per cominciare il discusso «saggio» di Craxi viene definito un *pamphlet* al quale il segretario socialista è dovuto ricorrere per rispondere alla *«sprezzante valutazione di Berlinguer sul "confusionismo" culturale dei socialisti»*. E proprio per il suo carattere di *pamphlet*, aggiunge Lombardi come giustificazione alle parti più controverse dello scritto di Craxi, *«il saggio non è esente da semplificazioni ed unilateralità»*. Per Lombardi è comunque escluso che Craxi copra propositi di rottura con i comunisti tanto più *«che non esiste destino credibile in Italia per una sinistra spaccata verticalmente»* dice rivolto indirettamente a Craxi; *«ma aggiungo che difficilmente esisterebbe per una sinistra indifferenziata»* aggiunge rivolto ai comunisti.

«Fare chiarezza, o tentare di farla, nei rapporti ideologici della sinistra deve servire a facilitare l'unità tra diversi, mentre l'offuscarli porta a confusione e sudditanza, non all'unità». Infine, Lombardi ricorda a Craxi che *«il pluralismo non può essere un valore in sé, senza ridursi a un mero garantismo liberale»*.

Ai comunisti, Lombardi riconosce di avere avviato in modo *«irreversibile»* la revisione dell'ideologia leninista. *«Ritengo che stringere il pci a progredire in questo senso sia atto di buona guerra, nell'interesse di tutta la sinistra»* dice a sostegno di Craxi. *«Il vero nodo del contenzioso ideologico (tra psi e pci) è la concezione del partito* — secondo Lombardi — *che i comunisti sono fermi nel considerare come unico "legittimatore" del carattere socialista di ogni impresa riformatrice o rivoluzionaria»*.

Infine, per Lombardi, la terza via ricercata da pci e psi per uscire dal capitalismo deve essere trovata con un *«programma comune»* delle sinistre.

L'intervento di Lombardi smorza ulteriormente, dopo l'articolo di Craxi di ieri sull'*Avanti!*, la polemica di fine agosto tra comunisti e socialisti a proposito delle rispettive ideologie.

Ma il dibattito non è per niente esaurito. I comunisti lo hanno ripreso ieri con i sindacalisti socialisti. Su l'*Unità* di ieri c'è un inusuale attacco ai sindacalisti socialisti della Cgil Marianetti e Zuccherini, a proposito delle resistenze opposte dai sindacati alla «leggina» che disinnesca l'effetto della contingenza da tutte le voci salariali che non siano la paga base. Zuccherini ha sostenuto che il sindacato *«avrebbe il diritto di proclamare uno sciopero generale»* qualora il Parlamento approvasse questa legge che il sindacato non condivide.

Il commento de l'*Unità* è: *«Certo, ci pare singolare che un sindacalista socialista sposi l'idea di un pansindacalismo antiparlamentare. Non vorremmo che alla ricerca spasmodica di antenati* — dice l'*Unità* ironica riferendosi al «saggio» di Craxi — *si arrivi anche al recupero di Ferroni»*.

I democristiani, dopo il preoccupato intervento del presidente Piccoli (che aveva in pratica esortato i socialisti a maggiore cautela) sono tornati ieri sul *Popolo* a manifestare le loro perplessità sulla tattica di Craxi, che tra l'altro rischia di indebolire la maggioranza che appoggia il governo. *«Quali che siano gli scopi di Craxi* — nota il quotidiano della dc — *sarà opportuno conservare una corretta visione dei problemi attuali e a questi riferire ogni iniziativa che dovesse derivare dal chiarimento ideologico in corso nella sinistra italiana»*.

La vita politica «ufficiale» intanto riprende. Venerdì si riunisce il Consiglio dei ministri. Domenica la direzione repubblicana eleggerà il vicesegretario del partito.

Alberto Rapisarda

Capo d'un piccolo grande partito che ora attacca su tutti i fronti

C'è stato il balzo della «tigre cinese» dentro e fuori il recinto dell'orso russo. Anche se, giustamente, qualcuno ha osservato che oggi i recinti sono sempre meno inaccessibili, a Mosca i viaggi del «Kruscev cinese» non sono piaciuti e la «Pravda» ha reagito con allarme, moniti ed accuse. Nell'ottica sovietica, è scontato che i capi del Cremlino siano preoccupati dell'attivismo di Hua il quale, con un largo sorriso, afferma d'aver ricevuto «molti inviti a visitare nuovi Paesi, in Europa ed in altri continenti, e nel futuro li visiteremo». E' il «disgelo» che viene dalla Cina. E' lento; Hua, però, non ha fretta: Mosca è isolata, sempre più chiusa in difesa che lanciata all'attacco.

L'accostamento suona forse un po' paradossale, ma il balzo della «tigre cinese» ha qualche vaga analogia con quanto sta avvenendo in Italia, dove infuria una polemica politico-ideologica che, comunque la si giri, si riduce a un problema di «spazio», di «leadership». Tutto, naturalmente, è più «ridotto»; lo «scenario» è modesto; non si polemizza tra il Cremlino e Brioni, ma tra via del Corso e le «Botteghe Oscure». Ma gli sviluppi delle vicende italiane, per ora circoscritti, sono aperti a qualsiasi sbocco, come per l'avventura cinese. La Cina, dunque, è più che mai vicina.

In Italia, il leader giovane, abile ed irruente di un partito che era vecchio e impacciato, ha deciso di farla finita con il vizio italiano dell'eterna, logorante mediazione a base di ipocriti sorrisi ed è passato di colpo all'offensiva, sconvolgendo, per prima cosa, un rapporto di inferiorità, quasi di sudditanza: quello del psi verso il pci. Lo ha forse fatto in modo un po' brusco, ma sbagliano quei dirigenti comunisti quando, in via privata, contestano la legittimità dell'operazione craxiana, tacciando il nuovo leader addirittura di «metodi nazisti». Scelte e metodi di Craxi possono essere irritanti; si rimane però un po' sconcertati quando proprio dal pci, un partito che nei momenti d'auge non ha mai fatto complimenti con nessuno, si invocano esigenze di «fair-play».

Del resto, la vicenda è nata in casa comunista; non a torto, alcuni amici di Craxi dicono che «la grana, i compagni comunisti, se la sono voluta». Un bel giorno, compare una lunga intervista di Berlinguer sul leninismo che in molti, importanti passi, suona una musica così antisocialista che non può certo aver fatto piacere a Craxi ed ai suoi amici. Riccardo Lombardi, che oggi non è amico di nessuno, dentro e fuori il partito, ha dichiarato che Craxi ha scritto il suo saggio ormai famoso «sospinto, penso, dalla sprezzante valutazione di Berlinguer sul presunto confusionismo culturale dei socialisti». Già allora, Berlinguer aveva buone ragioni per essere arrabbiato con i socialisti, dalla tragedia Moro allo scontro per la presidenza della Repubblica. L'intervista sul leninismo poteva essere l'occasione per chiudere alla pari una rude «partita» tra cugini. Craxi ne ha invece approfittato per aprire un nuovo, clamoroso «match».

Ed ecco il «vangelo» socialista, nel quale si afferma che il pluralismo dei socialisti è il contrario del leninismo, che leninismo e pluralismo sono termini antitetici, «se prevale il primo muore il secondo». E' senz'altro un balzo socialista in un recinto che il pci, più per demerito altrui che per meriti propri, ritiene suo esclusivo monopolio. E' un recinto diviso in due parti: quella dove si coltiva «l'ideologia monopolizzata» e quella dove cresce, sempre più rigogliosa sino alle elezioni di maggio '78, l'erba del dominio incontrastato del pci nel campo della sinistra storica italiana.

Un socialista, che parla d'ideologia citando Proudhon e Lenin, Rosa Luxemburg e Gramsci, Trockij e il rivoluzionario russo Volodia Smirnow e non citando mai Marx! Un socialista che lancia una offensiva politica contro i comunisti, mettendo in discussione l'egemonia del pci sulla sinistra e l'egemonia della dc sul governo e sullo Stato! Quasi [illegible], la sorpresa e il disappunto sono grandi; si grida alla provocazione; si parla di eresia e si lanciano le prime scoperte insinuazioni su una aperta volontà di «restaurazione», in odore di centro sinistra. Si adombra Tortorella, massimo responsabile della cultura comunista. Si irrita Napolitano, uno dei dirigenti più vicini a Berlinguer. Scende in campo il filosofo Colletti, che lascia cadere amari sarcasmi sull'uno e l'altro fronte, ma soprattutto sugli ex compagni di strada comunisti: «Mi sembra che il pci tenda ad essere ideologicamente un po' tutto, una sorta di Upim delle ideologie».

Sconcertato e soddisfatto, Craxi tace. Lascia intervenire il suo «vice», Signorile, il quale spiega che il psi lavora per costruire in Italia una sinistra di governo, capace di collocarsi a pari livello di rappresentatività e di peso politico con la sinistra degli altri Paesi industriali europei, con i quali «dovremmo misurarci nei prossimi anni della costituzione politica ed economica dell'Europa». Ecco dunque uno dei «misteriosi» obiettivi del «vangelo» di Craxi, obiettivi sui quali continuano ad interrogarsi tanti politologi pensosi e sottili. Il «nuovo corso» socialista punta, per l'immediato, a rafforzare il partito in vista delle elezioni europee del '79. V'è poi, ovviamente, il tentativo, tutto da verificare, di un riequilibrio dei rapporti di forza esistenti nella sinistra italiana. E' un tentativo che non piace a De Martino, che dal suo esilio di Procida lancia scomuniche e ipotizza scissioni. A questo punto Craxi non tace più. Replica con asprezza al suo predecessore e annuncia, come Hua, «Kruscev cinese», nuovi balzi in sempre nuovi recinti ideologico-politici un tempo monopolizzati da un pci oggi sempre più sulla difensiva, malgrado le sue enormi «riserve» offensive, che per ora hanno fatto capolino solo con le acute impertinenze di Paolo Spriano.

Nell'autunno ormai alle porte, vedremo dunque sulla gran scena del mondo il capo del più grande partito comunista dell'Asia insistere nei suoi viaggi anti-Urss, erodendo blocchi e creando nuovi motivi di tensione anche tra Mosca ed i partiti comunisti dell'Europa capitalista, i quali tutto possono, tranne che restare insensibili a questa nuova, [illegible] distribuzione dei «Cento fiori». In casa nostra, vedremo il capo di un piccolo grande partito (piccolo oggi, grande un tempo) che non vuole assolutamente rimanere nelle modeste dimensioni attuali, e che attacca su tutto; da Togliatti al centro-sinistra, dai fatti del '56 al centralismo democratico. «Se non si sceglie, la sinistra rischia di restare con le sue barbe, mentre la destra governa», dice Craxi, il quale ha già tagliato la barba di Marx.

Berlinguer, invece, non vuol tagliare nessuna barba. Non solo. Dall'alto della sua forza sempre grande, non può far a meno del psi, non può rompere con la dc. Fuori dai nostri confini, il leader di un partito in crisi, di cui sarebbe però ingenuo e grave ignorare le grandi possibilità di ripresa, dovrà prima o poi accorgersi che la Cina di Hua è tornata sulla terra. La svolta cinese metterà alla prova anche gli eurocomunisti.

Giustamente, sulla Stampa di ieri si affermava che, ben presto, si scoprirà chi teme, e chi no, di essere annoverato, come minaccia la Pravda, «fra le forze che in un modo o nell'altro contribuiscono alla realizzazione della politica avventuristica di Pechino». Berlinguer è ancora in vacanza, ma la foto che lo ritrae meditabondo, la mano sulla guancia e lo sguardo lontano, oltre il paradiso presto perduto di una spiaggia dell'Elba, è più eloquente di un nuovo saggio, di una nuova intervista clamorosa.

Luca Giurato

I colloqui di Teheran

Verso la conclusione il viaggio del presidente cinese (Servizi di Francesco Fornari, Furio Colombo e Giovanni Bressi a p. 14)

Grandi manovre al vertice del colosso chimico

Il 10% della Montedison passerà in mani arabe?

Trattative sarebbero già in corso con un gruppo internazionale che investirà inizialmente 50 miliardi - In cambio Foro Bonaparte acquisterà greggio dai nuovi partners

MILANO — *Capitali arabi stanno per entrare nella Montedison? Secondo indiscrezioni, raccolte dal settimanale «Il Mondo», un gruppo finanziario internazionale che rappresenta capitali di Paesi arabi esportatori di petrolio starebbe per sottoscrivere circa il 10 per cento del capitale del gruppo di Foro Bonaparte. L'operazione, che secondo il settimanale milanese verrebbe condotta da Mediobanca (secondo altre fonti la trattativa sarebbe condotta direttamente dai vertici Montedison), sarebbe già definitiva nelle sue linee essenziali dopo una trattativa durata alcuni mesi. L'esistenza della trattativa è stata ieri confermata da fonti Sogam, la finanziaria pubblica Eni-Iri che controlla circa 140 milioni di azioni Montedison.* «Siamo al corrente dell'esistenza della trattativa ma non possiamo aggiungere altri dettagli», ha *spiegato la fonte.*

Un portavoce di Foro Bonaparte interpellato in materia ha precisato che «premesso che nessun accordo è stato ufficialmente raggiunto in questo senso la società non è in grado di smentire o confermare eventuali trattative che si svolgessero fra membri del consorzio bancario di garanzia e potenziali nuovi sottoscrittori del capitale Montedison».

La Borsa ha dato ieri credito alle voci con una corrente di acquisti del titolo chimico passato da 170 lire di martedì a 179 lire alla chiusura ufficiale di ieri e a 185 lire nel dopo-listino, una quotazione di 10 lire superiore alle 175 lire di nominale.

Secondo le indiscrezioni, che finora non hanno trovato però ancora conferma ufficiale, il nuovo socio si accingerebbe a sottoscrivere un pacchetto di azioni pari a circa 35 miliardi di lire. Il 10 per cento cioè del capitale di 355,7 miliardi previsto dopo la svalutazione a 152,6 miliardi e il successivo riaumento di circa 200 miliardi deliberato all'ultima assemblea degli azionisti della società.

Sempre il nuovo azionista, sulla cui identità per il momento nessuna fonte ha saputo o voluto pronunciarsi, avrebbe anche accettato di sottoscrivere circa 15 miliardi del prestito obbligazionario indicizzato di 150 miliardi riservato agli azionisti Montedison che parteciperanno all'aumento di capitale.

In conclusione, se la trattativa andrà in porto nei termini appena accennati il capitale Montedison dovrebbe risultare così composto: circa il 33 per cento in mano degli azionisti pubblici e privati dell'attuale sindacato di controllo (oltre alla Sogam ci sono per i privati la Bastogi, l'Italcementi, Monti, la Sai, Pirelli e Rovelli) sempre che qualche privato come la Sai di Ursini o Rovelli non ritiri la propria adesione all'aumento di capitale; un 10 per cento in mano agli arabi (ma secondo fonti Montedison ci sarebbero anche altri investitori esteri con gli arabi) e il resto distribuito fra i 150-200 mila piccoli azionisti e il consorzio bancario di garanzia, guidato da Mediobanca, che si è impegnato a sottoscrivere in anticipo tutta la somma mantenendo nelle proprie mani l'eventuale parte inoptata.

In cambio dei cinquanta miliardi investiti nel gruppo di Foro Bonaparte, il nuovo o i nuovi soci avrebbero chiesto un contratto di fornitura di petrolio alla società chimica milanese, che attualmente consuma circa cinque milioni di tonnellate di greggio all'anno, pari a un esborso di circa 400-450 miliardi all'anno.

Tutta l'operazione comunque dovrebbe delinearsi più chiaramente nel giro di circa due mesi, quando cioè sarà andato in porto l'aumento di capitale Montedison.

Pur avendo già ottenuto le autorizzazioni necessarie (Tesoro e Banca d'Italia), il consorzio bancario guidato da Mediobanca, che dovrebbe garantire il collocamento dei titoli, intende aspettare l'approvazione della legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese che prevede agevolazioni fiscali a favore dei consorzi bancari. Approvazione che non si prevede prima della fine di settembre.

L'ingresso dei nuovi capitali nella società di Foro Bonaparte potrebbe comunque comportare due importanti novità: l'arrivo di nuovi rappresentanti nel sindacato di controllo del gruppo e quindi modifiche anche nella gestione conformemente alle richieste dei nuovi soci.

Attualmente infatti la Montedison può difficilmente essere considerata un buon investimento, dal momento che le perdite dell'anno scorso di 509 miliardi hanno valso alla società l'Oscar del maggior deficit aziendale dell'anno a livello mondiale. La situazione quest'anno, secondo fonti ben informate, pur non essendo così drammatica, dovrebbe segnare un altro consistente disavanzo collocato intorno ai 400 miliardi, una cifra superiore al nuovo capitale sociale.

Il gruppo, tuttavia, ha in corso la ristrutturazione del settore fibre che dovrebbe venire scorporato e fuso con quello analogo della Snia, e possiede numerose attività extrachimiche che, secondo i piani annunciati all'ultima assemblea degli azionisti, potrebbero venire cedute in cambio di preziosa liquidità. E' probabile che il nuovo socio voglia le più ampie garanzie che il piano di risanamento trovi una rapida ed efficace attuazione.

Marco Borsa

Richiamo alla realtà

La notizia dell'ingresso, quasi certo, di capitali arabi nella Montedison, pur causando sensazione non coglie del tutto di sorpresa il mondo finanziario italiano ed internazionale. Per i produttori di petrolio, infatti, ci sono buoni motivi, di breve e di lungo periodo, per interessarsi del gigante della chimica italiana.

Nel breve periodo, i produttori di petrolio hanno necessità di concludere contratti di fornitura piuttosto lunghi con clienti importanti, perché, a causa del rallentamento delle economie occidentali, il mercato del greggio non «tira». La Montedison, che utilizza 4-5 milioni di tonnellate l'anno, è un grosso consumatore di petrolio. Altre trattative per giungere in modi diversi a forniture di lungo periodo sono in corso con numerosi grandi consumatori (il gruppo Monti, ad esempio, sta negoziando in tal senso con la Libia). Le variazioni dei cambi, poi, rendono sempre meno costoso per gli arabi acquistare una quota di una società italiana e sempre più costoso, ad esempio, l'acquisto di azioni di una società svizzera o tedesca. Vi è poi il precedente della buona riuscita dell'operazione Fiat-Libia. Infine, non va dimenticato che gli acquirenti sborseranno, al massimo, una cinquantina di miliardi, che paiono un prezzo piuttosto esiguo per un affare di questo genere.

Più a lungo termine, bisogna ricordare che molti Paesi produttori di petrolio stanno costruendo un gran numero di raffinerie ed altri impianti chimici di base. Di qui a tre o quattro anni disporranno di una gran quantità di «semilavorati» petroliferi, ed hanno bisogno di venderli in Occidente. Il solo mercato che li può assorbire. La Montedison, con la sua rete, estesa su tutti i mercati mondiali che contano, potrebbe essere lo strumento per attuare queste vendite. La società milanese, inoltre, dispone di tecnologie avanzate per la costruzione di impianti chimici, soprattutto nel campo dei fertilizzanti, che interessano molto gli arabi. Molti di questi impianti vengono già venduti al Terzo Mondo.

Gli arabi in sostanza vedono nella Montedison soprattutto l'ultimo anello di una catena di trasformazione e valorizzazione del loro petrolio; i loro motivi sembrano più commerciali che industriali. Per l'Italia, però, che significato può avere un'operazione del genere?

La notizia è stata diffusa proprio alla vigilia del varo del «piano triennale» che dovrebbe rilanciare l'economia italiana. C'è da chiedersi se il go-

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il discorso del Papa

Città del Vaticano. Giovanni Paolo I ha esposto il suo programma (Servizio di Lamberto Furno a pagina 2)

I mesi delle opzioni

di Vittorio Barattieri

Siamo alla vigilia di un quadrimestre di grande importanza per il Paese durante il quale si dovranno prendere decisioni che determineranno la capacità della nostra economia di assorbire progressivamente la disoccupazione in un contesto di stabilità monetaria. Dalle scelte che si faranno dipenderà la possibilità di ristabilire la pace sociale nel Paese, nonché la collocazione europea dell'Italia, vista la decisa volontà degli altri partners di compiere in tempi brevi un deciso balzo in avanti sulla strada dell'integrazione monetaria.

Oggi, il ministro del Tesoro consegnerà ai partiti il suo «libro bianco» sullo stato dell'economia del Paese ed entro fine settembre dovrà essere varato il Piano triennale a cui il governo e le forze politiche della maggioranza lavorano da tempo. Nelle prossime settimane si verificherà poi se la linea di moderazione sindacale avrà concreta applicazione nel rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza. A ottobre si dovrebbero concludere i negoziati col Fondo monetario internazionale per la lettera d'intenti relativa al prestito di un miliardo di dollari, il che spianerebbe la strada ad un accordo analogo con la Comunità entro la fine dell'anno in corso.

La verifica «operativa» di quanto si sarà fatto si avrà a partire dal primo gennaio allorché dovrebbe entrare in funzione il nuovo assetto monetario europeo. Se non si sarà posta la lira in grado di reggere l'urto con le economie più forti dei nostri partners il rientro nell'Europa sarebbe di breve durata con ovvie ripercussioni economiche e politiche.

Ci attende quindi un «quadrimestre delle opzioni», come lo ha ben definito Pandolfi, irto di difficoltà che non bisogna però sopravvalutare. Da un lato, il quadro politico è relativamente saldo e vi è un crescente consenso sulla necessità di agire sulle cause di fondo del nostro malessere economico.

D'altro canto, il forte avanzo della bilancia dei pagamenti evita il pericolo del ripetersi di quelle crisi valutarie che hanno costellato lo scorso lustro e contribuito ad imprimere un andamento sussultorio alla nostra economia, una delle più aperte del mondo al commercio internazionale.

Il «libro bianco», predisposto dopo ampie consultazioni nell'ambito del governo e con i partiti, è imperniato sulla necessità di sciogliere gradatamente nel corso del 1979-'81 i due nodi fondamentali dell'economia italiana: il dilagante disavanzo del settore pubblico e l'eccessiva crescita del costo del lavoro. Occorre però uscire dalla logica degli anni passati di interventi congiunturali, volti cioè a superare le difficoltà del momento, rinviando al futuro le scelte politicamente più onerose.

Il programma intende giustamente legare gli interventi congiunturali a quelli strutturali: tagliare la spesa corrente improduttiva a favore degli investimenti, sia pubblici che privati; contenere al minimo la crescita dei salari reali per favorire una maggiore redditività delle imprese.

Quest'ultimo obiettivo dovrebbe essere facilitato non poco dall'intenzione governativa di concedere finalmente una «tregua fiscale» ai contribuenti, evitando cioè di inasprire almeno per il 1979 il sistema tributario. Gli sforzi per limitare il disavanzo verrebbero concentrati sul blocco della spesa pubblica e sulla progressiva erosione delle vaste aree di evasione fiscale.

E' ormai indispensabile invertire il processo d'indicizzazione dell'economia italiana degli anni scorsi, modificando quegli automatismi che non consentono il controllo e la manovra della spesa pubblica e quei meccanismi retributivi che contribuiscono ad alimentare la nefasta spirale inflazionistica.

Nel corso delle prossime settimane si dovrà perciò superare la fase delle generiche buone intenzioni per incidere veramente sul carattere assistito e corporativo di larghi settori della nostra economia; carattere che rassomiglia ben poco a quello prevalente negli altri membri della Cee.

Ma per rendere veramente europeo il nostro Paese sarà necessario «rifondare» la macchina amministrativa dello Stato ormai vicina al collasso operativo. Senza una burocrazia efficiente, non illudiamoci, anche le migliori leggi ed i migliori piani sono destinati a far parte del «libro dei sogni».

Aveva 48 anni - Si è tolto la vita a letto, con numerose pillole di sonnifero

Suicida (come Pavese) l'attore Luigi Vannucchi

La sua fine ricorda quella del grande scrittore, che aveva impersonato in teatro e tv - Lo sceneggiato doveva andare in onda l'otto settembre

ROMA — Con gli occhiali appena scivolati sul naso, il viso composto in un'assorta serenità, un libro di fantascienza, *«I labirinti del terzo pianeta»* semichiuso fra le dita rigide, la mano distesa fra la gola e il cuscino; così Luigi Vannucchi è stato trovato morto nella tarda mattinata di ieri nella camera da letto della sua abitazione. Il dubbio che si fosse trattato di una luttuosa fatalità è durato poco. Ben presto è stato chiaro che l'attore aveva voluto morire, con determinazione, senza fallire un gesto, come se avesse messo in atto una sequenza da tempo studiata. Due lettere ai piedi del letto — una indirizzata alla ex moglie e ai due figli, un'altra ad un'amica che negli ultimi anni gli è stata sentimentalmente vicina — sono state la prima spia di una morte non casuale. Poi le ulteriori conferme.

Per morire l'attore ha scelto una sera d'agosto, con la città ancora semivuota. Impossibile sottrarsi alla suggestione dell'accostamento con Cesare Pavese, che l'attore aveva portato sulle scene e stava per presentare al pubblico televisivo. Ma è rischioso addentrarsi in ipotesi di questo genere. Vannucchi aveva sempre mostrato una grossa carica vitale. Si gettava nel lavoro con entusiasmo, gli piacevano i progetti a lunga scadenza, amava il rapporto con il pubblico, con lo stesso piglio imperioso con cui entrava in scena sembrava che sapesse determinare anche le scadenze della sua vita. Era ambizioso, e non si stancava mai di parlare del suo lavoro.

Quando incominciò a fare l'attore sul serio — dopo aver studiato recitazione all'Accademia d'Arte Drammatica, dopo il diploma conseguito nel '53 e l'esordio nella compagnia Gassman-Squarzina nel ruolo di Laerte nell'*Amleto* — disse: *«La mia è stata una decisione grande e sentita. Dedicare la mia vita al teatro, entrare in questo mondo fantastico ma anche così evanescente non è stato certo una facile. Sono uno che fa l'attore perché ci crede, perché per me è stata una scelta, un modo di vivere, non un modo per vivere»*.

Soltanto da due giorni Luigi Vannucchi era ritornato a casa. Molti dei suoi conoscenti neanche lo sapevano. Al mare, a Forte dei Marmi, c'era la moglie, Franca Fucchi, da cui viveva separato da alcuni anni. Era stata una famiglia unita, la loro, un tempo. La moglie lo seguiva nelle tournées e teneva spesso i contatti con i giornalisti. I figli, Luca e Sabina, avevano incominciato a lavorare nel teatro anche loro, e il padre ne era profondamente orgoglioso, come di un altro segno del vigore della sua vocazione e del successo che aveva conseguito. Poi i rapporti si erano deteriorati. La moglie era andata a vivere a Milano, i figli avevano preso la propria strada, lui si era trasferito nel superattico del palazzo dove per anni avevano abitato tutti insieme.

Di questi due giorni romani dell'attore si ha solo riscontro in dati fastidiosi, di una piatta quotidianità: l'amministratore del condominio, in via della Camilluccia, lo aveva cercato per alcuni lavori; una nota spese gli era stata presentata; un assegno per coprire queste richieste è ancora appoggiato su un tavolo della casa, con la sua firma. Forse era rientrato per riflettere, prima della ripresa della stagione. Forse aveva maturato definitivamente il proposito di suicidio, la volontà di separarsi definitivamente dagli affetti che aveva costruito anche nel difficile mondo dello spettacolo. Era esaurito, questo si sa. Una dottoressa ha confermato che lo curava da tempo. Aveva 48 anni. Aveva fatto tutto in fretta, con una sorta di impazienza e di avidità del vivere fin da quando — a 16 anni — era giunto a Roma da Caltanissetta dove era nato.

Adesso ripeteva di sentirsi stanco, sembrava che la vita avesse perso per lui l'antico incanto, soprattutto dopo l'incontro con il personaggio-Pavese che aveva interpretato con tanto successo. Diego Fabbri, uno degli autori della versione teatrale del «*Vizio assurdo*» di Lajolo, dice: *«Sono certo che la sorte di Pavese ha turbato profondamente Vannucchi. Interpretava questa parte con una aderenza che andava molto al di là della suggestione for-*

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Luigi Vannucchi nella parte dello scrittore Cesare Pavese

Ieri mattina durante la solenne udienza al S. Collegio

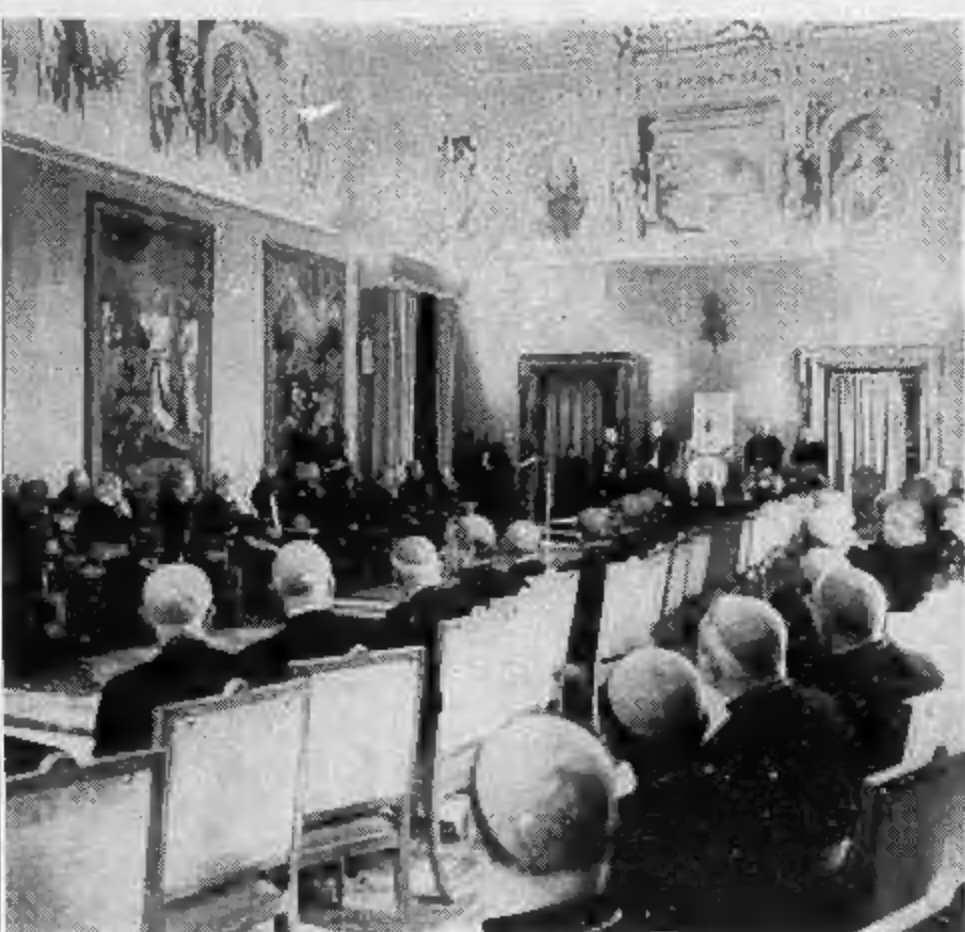
Il Papa ha improvvisato il discorso e ha chiesto scusa agli 80 cardinali

Non ha voluto leggere quello che si era preparato - Ha spiegato quindi ai porporati perché aveva detto "Dio vi perdoni" dopo che lo avevano eletto - Ha raccontato un incontro con Paolo VI - Appello ai vescovi

CITTA' DEL VATICANO — E' il Papa delle sorprese, forse più dello stesso papa Giovanni. Dopo la straordinaria «cronaca» del Conclave, fatta in prima persona per presentarsi domenica al mondo dalla loggia di S. Pietro, ieri mattina Giovanni Paolo ha messo da parte il discorso protocollare nella prima, solennissima udienza al Sacro Collegio e ha parlato a braccio rivelando un episodio inedito nel Conclave e un incontro con Paolo VI.

Sennonché ne è seguito un mezzo giallo via etere: registrato in bassa frequenza dalla Radio Vaticana, il discorso è stato diffuso prima dai giornali radio italiani ed esteri collegati e i giornalisti, in sala stampa, hanno ricevuto solo il testo ufficiale, ormai superato. Vi sono state proteste. Nel pomeriggio l'«Osservatore Romano» ha pubblicato il discorso ufficiale che il Papa praticamente aveva accantonato.

All'inizio del discorso, dopo aver salutato i cardinali, ha detto: «Prima di tutto vorrei chiedervi in qualche maniera scusa perché dalla stampa ho visto che io avrei quasi rimproverato il Sacro Collegio». (Si riferiva alla scherzosa frase «Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto nei miei confronti», che rivolse ai porporati dopo l'elezione). «Non è precisamente così — ha spiegato —. Mi è venuto spontaneo dai ricordi di scuola. Io avevo a scuola il testo del Todesco; là dove si parla di S. Bernardo, dice anche la reazione che San Bernardo ha avuto quando ha sentito che Eugenio III, uno dei suoi, era stato fatto Papa. "Quid fecistis? Arcat vobis Deus", cioè che cosa avete fatto? che Dio vi perdoni! Ma non ero io che lo dicevo, non vi rimproveravo affatto! Intendevo dire la reazione di S. Bernardo. Io in questo momento devo ringraziare per la fiducia, da me assolutamente inaspettata e anche immeritata, che avete avuto nel darmi il vostro voto. Speriamo che il Signore non mi renda indegno di questa fiducia! Aiutatemi anche voi, con le vostre preghiere».

Mentre i cardinali, quasi commossi, di certo amabilmente sorpresi, accennavano a sorrisi fraterni, il Papa ha incalzato: «Vedo qui il cardinal Felici, con la sua solita amabilità. Prima che finisse lo scrutinio in Conclave, venne da me portandomi un "messaggio per il nuovo Papa". Ma io non ero ancora eletto. Era una piccola "via Crucis". Ma io penso, ricordando il Vangelo, che nella via Crucis c'è anche il Cireneo, quell'uomo che aiutò Cristo a portare la croce. Spero che anche voi cardinali aiuterete questo povero Cristo, il Vicario di Cristo, a portare la croce».

Città del Vaticano. Ottanta cardinali ascoltano il discorso ufficiale di Giovanni Paolo I

Poi, l'altro ricordo. «Anche il papa Paolo VI — così ben ricordato dal decano — una volta mi ha rimproverato. Mi disse: "Lei non domanda mai udienza". Io risposi: "Sono molto occupato a Venezia; d'altra parte credo che Vostra Santità abbia già tante pene, mentre io con gran conforto non ne ho e quindi non mi sento di portare altre pene, aggiungere afflizioni a chi è già afflitto". "Ma voi — ha ripreso — non fate come me. Io credo di avere estremo bisogno anche dei vescovi che sono fuori Roma"».

Il Papa ha elogiato la Curia romana pur confessando di non conoscerla: «Solo ora imparo qualcosa attraverso l'annuario pontificio». L'organizzazione esterna della Chiesa ha un orologio «che con le sue lancette segna al mondo certe direttive», e ha sottolineato: «Ma allora quelli che silenziosamente danno ogni giorno la carica, che ricaricano, sono quelli delle Congregazioni (o ministeri della Chiesa ndr). Un lavoro umile e nascosto, molto prezioso però, che va apprezzato».

Nel rivolgersi ai cardinali ha aggiunto: «Io in un certo senso sono dolente di non poter ritornare alla vita dell'apostolato spicciolo che mi piaceva tanto. Ho avuto sempre diocesi piccole. Vittorio Veneto, diocesi piccola. La stessa Venezia, grande per storia, è piccola, quattrocentotrentamila abitanti. Il mio lavoro era tra i ragazzi, gli operai, i malati, le visite pastorali, eccetera. Non potrò più fare questo lavoro. Ma voi potete farlo. Non dovete però pensare solo alla vostra diocesi. I vescovi devono pensare anche alla Chiesa universale... Dietro a voi vedo i vostri vescovi, le conferenze (episcopali) che nel clima instaurato dal Concilio devono dare forte appoggio al Papa. C'è un gran bisogno che il mondo ci veda uniti... Dobbiamo lavorare insieme. Abbiate pietà del povero Papa nuovo che veramente non si aspettava di salire a questo posto. Noi avremo tutto da perdere, se il mondo non ci vede saldamente uniti».

Dal discorso ufficiale ha tratto solo una citazione di Sant'Agostino che parlando dell'unità della Chiesa, metteva in guardia i «ramuscoli» delle singole chiese particolari — le diocesi — a non staccarsi dalla «magna arbor», ossia il «grande albero» della Chiesa Universale. Dopo aver esortato a difendere l'unità della Chiesa, il Papa si è accinto alla consueta benedizione. Ma ha notato che era «singolare» il fatto di benedire dei vescovi, quali sono tutti i cardinali, che hanno già la pienezza del sacerdozio. «Comunque, vi benedico di cuore», ha detto. Poi ha scandito la formula canonica: «Nel nome di Cristo, quale segno della nostra paterna benevolenza, noi impartiamo con effusione di sentimento a voi, ai vostri collaboratori, a tutte le anime affidate alla vostra cura pastorale le primizie della nostra propiziatrice benedizione apostolica». Si è fermato un attimo: «Veramente è una formula un po' aulica», ha commentato.

Oggi il nuovo Papa riceverà il corpo diplomatico. Domani i giornalisti venuti da tutto il mondo per il Conclave. Domenica 3 settembre il pontefice non officerà da solo, ma «concelebrerà» con i cardinali sul sagrato di S. Pietro (ore 18) la Messa solenne per l'inizio del suo supremo ministero. Per ora è dubbio se, malgrado il rifiuto del Papa di essere incoronato col triregno, vi sarà egualmente la bruciatura della stoppa mentre un cerimoniere ricorda al pontefice per tre volte «Sancte Pater, sic transit gloria mundi».

Lamberto Furno

I filmati della Rai in omaggio al Papa

ROMA — Centinaia di milioni di telespettatori hanno seguito in tutto il mondo le immagini riprese dalla Rai riguardanti i momenti salienti dell'elezione di Papa Giovanni Paolo, dalla fumata bianca alla prima benedizione «urbi et orbi» all'allocuzione dell'«Angelus».

Queste immagini, sintetizzate nelle edizioni del «Tg 1» e «Tg 2» di sabato 26 e domenica 27 agosto, sono state riprodotte e inviate al Pontefice dal presidente della Rai, Paolo Grassi.

Arrivano re e capi di Stato

ROMA — Saranno un centinaio le delegazioni provenienti da tutto il mondo che nel pomeriggio del 3 settembre assisteranno alla messa solenne che Giovanni Paolo celebrerà per l'inizio del suo ministero sul sagrato di San Pietro. Il cerimoniale diplomatico è in piena attività per l'arrivo delle rappresentanze che si annunciano ai massimi livelli. Il presidente del consiglio Andreotti guiderà la delegazione italiana.

— Stati Uniti: verrà il vicepresidente Walter Mondale, accompagnato dalla moglie Joan e dal figlio William.

— Il Belgio: il re Baldovino e la regina Fabiola insieme al primo ministro Leo Tindemans e al ministro degli Esteri Henri Simonet.

— Spagna: il re Juan Carlos e la regina Sophia, accompagnati dal ministro degli Esteri Marcelino Oreja-Aguirre.

— Canada: da Ottawa viene confermata la presenza del primo ministro Pierre Elliot Trudeau.

— Germania: capo della missione straordinaria il ministro degli Esteri e vice-cancelliere Hans-Dietrich Genscher; ci saranno anche il ministro della Giustizia Hans-Jochen Vogel, il primo ministro della Baviera Alfons Goppel, il sottosegretario e capo della cancelleria Paul Frank, il sottosegretario agli Esteri, Peter Hermes.

— Irlanda: capo delegazione il presidente della Repubblica, Patrick Hillary.

— Gran Bretagna: il duca e la duchessa di Norfolk e il lord cancelliere lord Elwyn-Jones.

— Argentina: l'ambasciata presso la Santa Sede ha confermato che si tratterà di una delegazione «al più alto livello governativo».

— Austria: il presidente della Repubblica austriaca Rudolf Kirchschlaeger rappresenterà l'Austria.

— Venezuela: capo della delegazione il ministro degli Esteri Simon Alberto Consalvi.

— Cile: capo della delegazione il ministro degli Esteri Herman Cubillos.

— Filippine: capo della delegazione il presidente della camera Makalintar.

— Brasile: capo della delegazione il ministro degli Esteri Antonio Aceredo da Silveira.

— Polonia: capo della delegazione il vicepresidente del consiglio dello Stato Tadeus Mlynczyk, accompagnato dal ministro per gli affari di culto Kasmir Konkol, il viceministro degli Esteri Josef Czyrek, il deputato cattolico Kasmir Morawsky.

— Ungheria: capo della delegazione il vice-presidente del consiglio del Presidium della repubblica popolare di Ungheria Retso Imer Trautmann, accompagnato dal segretario di Stato per gli affari del culto Miclos e dall'ambasciatore a Roma Retso Palotas.

— Danimarca: l'ambasciatore danese a Roma in «missione speciale» William Frederic Mellquham Schmidt.

Nessuna installazione militare a S. Rossore

ROMA — Nessuna installazione militare a titolo definitivo, e tanto meno un poligono di tiro, è in progetto nella tenuta di San Rossore.

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica, che fornisce questa informazione, precisa che esercitazioni militari si sono effettivamente svolte sulla spiaggia antistante alla tenuta e che un tratto della spiaggia è stato semplicemente sgomberato dai detriti accumulati nei giorni di maltempo, senza che si siano create strutture fisse di qualsiasi genere.

Le esercitazioni, che in un primo momento erano state interrotte fino al 15 settembre prossimo, risultano ora sospese a tempo indeterminato, in attesa che la presidenza della Repubblica assuma una decisione definitiva, in armonia con l'esigenza di difesa della flora e della fauna di San Rossore, e nel rispetto del dettato costituzionale che impone la tutela del paesaggio.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Lenin dentro l'armadio

Cercano di scaricarlo in tutti i modi. Non piace a Santiago Carrillo spagnolo e a Bettino Craxi nostrano. Anche i comunisti di stretta osservanza tentano di non nominarlo troppo. Tito lo vede a modo suo. Hua Kuo feng non bada ai mezzi termini e lo usa solo se gli fa comodo. Fidel Castro gli si finge fedele ma non abbonda più nelle citazioni. Ceausescu lo manipola tra le altre carte del mazzo, ora sfoderandolo ora nascondendolo. Il francese Marchais cerca di annacquarlo, come pernod con troppo ghiaccio. Somali ed etiopi se lo sbattono in faccia a vicenda.

Che fare?, direbbe lui stesso, cioè Lenin. Ecco il personaggio più scomodo del momento, un metro di paragone che a furia di tira e molla, interpretazioni e codicilli e note a piè di pagina, cresce come il famoso morto nell'armadio, e gonfia a dismisura, disturba.

Per sua fortuna, ottenne tanto tempo fa un mausoleo nella Piazza Rossa di Mosca, dove assidue colonne di genti s'intruppano per una visita che dura poco meno d'un minuto. Se ci tenessimo alle nuove interpretazioni, lo si dovrebbe cacciar via dal calendario come già accadde a santi vari.

E' una grande lezione comportamentistica quella che la sinistra — o presunta tale — ci impartisce a proposito di Lenin, prima artefice e oggi [illegible] ingombrante, prima eroe-filosofo e oggi monumento che imbarazza le pagine della storia ancora da scrivere. Gli ex-leninisti in disputa con Lenin hanno a volte l'aria di ragazzini che strillano [illegible]. E dall'altra parte del recinto v'è il viso imbozzolato di Brez[illegible] che digrigna: «A quali nuovi giochi volete occuparvi, se ignorate persino le bocce?»

Ci vorrebbe Voltaire per scrivere una velocissima operetta sugli ex-leninisti che si dibattono alla ricerca d'una nuova identità e tentano disperatamente di tener chiusa la porta di quell'armadio dove l'enorme cadavere seguita a filosofeggiare. Ma non c'è Voltaire e gli ex-leninisti, dimentichi delle loro antiche comunioni, esultano come giovincelli scappati di casa (rideranno anche quando farà buio?).

Nascono ogni giorno disegnini su Lenin visto con il cilindro, con la corona di spine (ohibò) e con un sigaro che in altri anni veniva infilato tra i denti dei tipici «mercanti di cannoni», borghesissimi e rapaci e panciuti. La tentazione che oggi domina potrebbe graficamente venir ricondotta alle pagine del Marc'Aurelio o del Becco giallo, antichi fogli satirici la cui ingegnosa goliardia non ha proprio nulla a che vedere col neo-analfabetismo imperante.

I difensori scolti di Lenin tendono a scomparire, si acquattano tra le fessure della storia ormai vissuta e pagata. Non osano ribattere in modo esplicito ai nuovi eversori, che del Passato intendono far strame (anche perché li compromette) e che soltanto nel Futuro inquadrano il loro sole con raggi, libri, falci, martelli: un astro un po' troppo sovraccarico per essere vero e lieve.

La truppa degli ex-leninisti aumenta di giorno in giorno, naviga a vele spiegate verso territori di felicità dialettica, dove tutti avranno ragione, almeno a parole. Quando la Pravda e la Tass grugniscono con soprassalti di artritico sdegno, i battaglioni degli ex-leninisti ridono: simili in questo agli scolaretti che attendono, ad ogni lezione, la battuta a vuoto del maestro, così prevedibile e ripetuta.

Lontano, su variegate nuvole d'accademia, gli interpreti marxisti (anzi, pardon: marziani) di allevamento classico, fanno sentire alcuni brontolii, però composti e viziati appena da un filo d'asma. Anche loro — come noi agnostici — attendono gli eventi, la «svolta» che potrebbe dar nuova curva agli orizzonti e nuovi addobbi alle immancabili convergenze. C'è chi, nel segreto confidente d'una trattoria romana, prevede un Lenin ridotto al rango di san Gennaro, venerato solo più da un gruppo esiguo di fedeli, magari a scopi turistici o di folklore televisivo.

Intanto Lenin sta là, ricevendo senza sosta la colonna che si snoda lungo la Piazza Rossa. E' giallognolo. Si affida ai fatti e ai sanguinosi sbattimenti della storia. Forse ride. Forse sospettava di diventare, come Gulliver e a seconda delle situazioni, ora nano ora gigante, ora prigioniero di lacci nemici e ora in grado di sollevare il mondo con un dito.

La storia non fa che nutrirsi dei visceri di se stessa. Ma gli ex-leninisti sono troppo smaniosi e troppo fieri di sé per saperlo.

Richiamo alla realtà

(Segue dalla 1ª pagina)

verno fosse a conoscenza delle trattative e se ne ha tenuto conto nei suoi programmi di politica industriale. Se non lo ha fatto vi è un nuovo grave scollamento tra buone intenzioni e realtà ed è possibile che le elaborate e faticose soluzioni che si è cercato di mettere a punto per la chimica italiana debbano essere radicalmente riviste. Uno stretto legame tra la maggiore impresa chimica italiana e i suoi fornitori esteri potrebbe alterare delicati equilibri produttivi.

Al mondo politico, tuttavia, potrebbe non tornare scomoda una situazione in cui un «deus ex machina» arabo intervenga in un problema, come quello della Montedison, che è diventato sempre più intricato, sempre meno risolvibile, e che potrà anche permettere di adottare decisioni drastiche, più difficili nel caso di una «leadership» tutta italiana.

L'operazione è comunque un duro richiamo alla realtà: troppi politici trattano i problemi dell'economia italiana come se il resto del mondo non esistesse. In realtà il resto del mondo esiste, e si fa sentire con problematiche, motivazioni, logiche di comportamento ben diverse dalle nostre. L'economia italiana, e quindi le grandi imprese italiane, sono immerse in un contesto internazionale fatto di una fittissima trama di rapporti reciproci. Quest'ultimo, clamoroso sviluppo nella contrastata storia della Montedison ci deve ricordare che dobbiamo uscire, anche intellettualmente, da un modo troppo provinciale di affrontare i problemi economici e che abbiamo fortissimi vincoli esteri nell'elaborazione della nostra politica industriale.

Mario Deaglio

Rinnovi contrattuali e recupero delle festività soppresse

Per treni e aerei si annuncia una nuova serie di scioperi

Il 3 ed il 6 settembre si fermeranno gli assistenti di volo autonomi - Sempre il 6 sciopero, 12 ore, della Fulat - Caos nelle ferrovie dalle 21 del 6 alle 21 dell'8 settembre

ROMA — La settimana entrante sarà particolarmente dura per chi dovrà mettersi in viaggio. Le vertenze del settore trasporti (rinnovo del contratto e recupero delle festività soppresse) non si sbloccano e i sindacati — questa volta non solo gli «autonomi», ma anche i «confederali» — minacciano, fin da domenica prossima, una serie di scioperi a catena per i treni e gli aerei. La situazione è preoccupante perché in tutte le trattative in corso i margini per un rapido accordo sembrano molto distanti.

AEREI — Il comitato esecutivo del sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) ha deciso ieri 48 ore di sciopero per domenica 3 e mercoledì 6 settembre. Lo sciopero del 3 non riguarderà i voli Itavia, Alisarda e Avioligure. L'Anpav ha valutato negativamente le proposte dell'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende dell'Iri e quindi anche l'Alitalia-Ati) per il rinnovo contrattuale, soprattutto sulla questione dell'impiego del personale.

Anche la Fulat, al termine della riunione di ieri con l'Intersind, ha espresso un giudizio «fortemente negativo» sull'andamento delle trattative contrattuali e ha proclamato uno sciopero di 12 ore per il 6 settembre secondo le modalità che verranno decise lunedì prossimo negli incontri già previsti dalla Fulat.

In un comunicato la Fulat ha sottolineato che «ancora una volta si sono registrate posizioni rigide delle controparti che hanno addirittura avanzato ipotesi risolutive nettamente peggiorative sugli argomenti in discussione (orario di lavoro, riposi mensili e riposo fisiologico) e rispetto ai restanti problemi della piattaforma».

Lunedì prossimo, inoltre, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei piloti e martedì quello per i tecnici di volo. I colloqui si presentano quanto mai difficili.

Come se non bastasse, la mediazione del ministro del Lavoro Scotti sul problema delle festività soppresse per il personale a terra del trasporto aereo è praticamente fallita e la Fulat deciderà lunedì prossimo le iniziative di lotta che potrebbero andare al di là delle 12 ore di sciopero previste inizialmente. A detta del sindacato unitario, «le posizioni dell'Intersind e delle aziende pubbliche del trasporto aereo hanno registrato un ulteriore irrigidimento con il netto rifiuto circa il giorno di riposo compensativo richiesto per tutti i lavoratori e sulla sanatoria economica che si tende ad utilizzare per intaccare la scadenza e la contrattazione del premio di produzione». La Fulat conclude affermando che le aziende «puntano a creare uno stato di tensione nel settore dagli oscuri risvolti politici».

TRENI — Il sindacato autonomo Fisafs ha già annunciato e confermato il suo sciopero di 24 ore, a partire dalle 21 di giovedì 7 settembre fino alla stessa ora del giorno seguente. Ieri è stata la volta dell'Unione sindacale ferrovieri italiani (l'Usfi, di ispirazione neo-fascista) che ha proclamato un'agitazione di 48 ore con le seguenti modalità: dalle 21 di mercoledì 6 settembre fino alla stessa ora del giorno seguente si asterrà dal lavoro un'ora per ciascun turno il personale di macchina e il personale viaggiante; dalle ore 21 di giovedì 7 settembre fino alla stessa ora del giorno seguente sciopereranno tutti i ferrovieri aderenti a questo sindacato. Questa seconda parte dello sciopero coincide con quella proclamata dalla Fisafs.

«Strumentali» e «rivolte soprattutto contro i cittadini e i lavoratori» sono state definite dal segretario confederale della Uil Bruno Bugli le agitazioni attuate o minacciate dagli autonomi nel settore dei trasporti e in particolare delle ferrovie. Secondo Bugli, gli autonomi sferrano «attacchi ricattatori» ad una vertenza «la cui conclusione va ritenuta in larghissima parte positiva». «Cavalcando, i pur minimi margini di insoddisfazione — ha proseguito — inevitabili per una categoria che è passata da circa cento posizioni di inquadramento a meno di dieci. Gli autonomi tentano di rimettere in discussione anche i contenuti economici che le organizzazioni sindacali confederali ed i lavoratori hanno già valutato come rispondenti alle attese responsabili dei ferrovieri». Dopo aver ribadito «la netta opposizione» della Uil «a qualunque estensione del ricorso alla precettazione in qualsiasi forma disposta» Bugli afferma di ritenere «necessario e urgente giungere all'approfondimento del documento già predisposto dalla commissione unitaria per arrivare quanto prima alla stesura di una posizione definitiva sull'autoregolamentazione».

e. p.

Suicida l'attore Luigi Vannucchi

Roma. Amici dell'attore sul pianerottolo di casa Vannucchi

(Segue dalla 1ª pagina)

nita dalla somiglianza fisica e che scenicamente risultava eccezionale. Senza dubbio egli sentiva profondamente, al di là della finzione, il dramma di Pavese, della sua vita ingrata, del suo successo quasi inutile».

Dal canto suo Lajolo incalzava riferendosi a confidenze ricevute dall'attore: «*Rimasi preoccupato, perché temevo che si fosse ammalato del "vizio assurdo". Si era trasformato ed era diventato Pavese. Così mi parve, sia nell'aspetto sia nel modo di portarsi. Le sue angosce e perplessità mi indussero più volte a discutere con lui. Credevo di averlo convinto che la vita si affronta in ogni caso, sempre, e che un uomo come lui non doveva perdersi ma trovare le radici per attaccarsi alla vita. Le stesse radici che Pavese, sebbene in comportarsi. Le sue angosce e un'altra situazione e stato d'*

Martedì sera Luigi Vannucchi è rientrato a casa tardi. Si è preparato con calma all'appuntamento che con lucida fermezza aveva fissato. Ha indossato i pantaloni del pigiama. Si è versato un bicchiere di whisky. Ha preso in mano un libro da leggere e si è messo gli occhiali con le stanghette d'oro che usava abitualmente. Ha posto ben in vista le due lettere di addio. Ha ingerito un intero flacone di «Tavor», un potente sonnifero probabilmente acquistato quel giorno stesso. L'appartamento è vuoto, immerso in un silenzio che acuisce l'angoscia e alimenta i ricordi, rinviando di continuo — forse — a esperienze vissute, libri letti, copioni messi in scena, suggestioni letterarie, disperazioni, rimpianti, stanchezza. Disteso sul letto, dopo la mezzanotte, Luigi Vannucchi è rimasto quieto ad attendere la morte.

Verso le 11 del mattino è giunta la donna delle pulizie. Si è aggirata per casa senza far rumore. E' entrata in un attimo nella camera dell'attore per vuotare il posacenere e portar via il bicchiere di whisky. Ha raccolto anche un tubetto vuoto, vicino alla sua scatoletta, gettando tutto nel secchio delle immondizie. Poi se ne è andata. Quando è stata in strada ha avuto un presentimento, un attimo di perplessità. Ed è tornata indietro. Si è consultata con il portiere. Insieme sono saliti al superattico. Luigi Vannucchi sembrava riposasse, con l'atteggiamento che gli amici gli conoscevano quando studiava o rifletteva. Era morto da ore. L'abat-jour accanto al letto era ancora acceso.

Liliana Madeo

Una vasta popolarità

Era stato per molti anni un cattivo, anzi «il cattivo», di una cattiveria perfida e contorta. Il manzoniano Don Rodrigo e il cupo Raskolnikov di Delitto e castigo furono i personaggi televisivi che, agli inizi degli Anni Sessanta, gli diedero immediata popolarità. In quell'occasione Vannucchi avrebbe potuto disegnare di sé un ritratto dalle tinte calcate, un'immagine a tutto beneficio del pubblico. Invece, nelle interviste, amava parlare di Freud, di psicoanalisi, di filosofia. Contraddicendo alla maligna efferatezza dei personaggi che portava sul piccolo schermo, si mostrava timido, pigro, esitante. Lui, siciliano un po' «annacquato» (la definizione è sua), aveva una sola virtù: lo scetticismo.

Per cui non si lasciò frastornare eccessivamente dalle fanfare del successo, che seguiva un lungo e faticato tirocinio sulle scene. Era stato con Squarzina, De Bosio. Aveva recitato in Amleto, suo primo spettacolo dopo il diploma all'Accademia nel '52, cui seguì Tre quarti di luna, di Squarzina.

Nel '54, scritturato dalla compagnia del Teatro Nuovo diretta da De Bosio, recitò in Corte Marziale per l'ammutinamento del Caine di Wouk, Buio a mezzogiorno di Kingsley e Sacro esperimento di Hochwalder. Dopo alcuni anni di attività al Teatro Regionale Emiliano, al Piccolo, e allo Stabile di Torino, tentò la sfortunata esperienza con Sergio Fantoni e Ilaria Occhini. Dal fallimento di quell'iniziativa derivò l'intensa attività televisiva di Vannucchi.

La popolarità facile non doveva attrarlo gran che. Attore elegante, dalla maschera ambigua, Vannucchi non era mai soddisfatto del tutto. Sosteneva che un vero attore non deve lasciare nulla all'improvvisazione e che sul lavoro deve essere intransigente fino alla pignoleria. Il suo autore era Shakespeare. Jago, Laerte, Edmondo di Gloucester, Troilo ebbero in lui un interprete memorabile. «Shakespeare — ripeteva spesso — è un monumento incrollabile. Il bello e il vero vanno oltre il tempo: esistono sempre, e sono validi per tutti gli uomini, per tutti i Paesi».

Il personaggio nel quale la ricerca continua e la minuzia di Vannucchi raggiunsero più alta espressione fu forse quello di Cesare Pavese, che l'attore portò sulle scene nel '74, dopo essere riuscito a realizzare il grande progetto della sua vita: far compagnia in proprio. Nel Vizio assurdo di Lajolo-Fabbri, che rappresentò con «Gli Associati», colpì non tanto la sua capacità di somigliare fisicamente all'autore del Mestiere di vivere, quanto piuttosto di trovare una somiglianza interiore che conquistò coloro che avevano conosciuto e frequentato Pavese. Ora, come Pavese, Vannucchi ha voluto chiudere i conti e proprio quando stava per portare in televisione la figura dello scrittore suicida, anche lui, in agosto, anche lui coi barbiturici. Sarebbe bello non fare pettegolezzi.

o. g.

INCONTRO CON IL PATRIARCA DIVENUTO PAPA

Mons. Luciani mi ha detto

Un giorno di gennaio del 1976 ho trascorso una mattina intera in una stanza disadorna che avrebbe potuto essere benissimo quella di un parroco di modeste risorse o lo studio di un notaio di campagna. Mi sedeva di fronte Albino Luciani, che adesso è, con sorpresa di tutti e, come lui candidamente ci dice, anche di se stesso, papa Giovanni Paolo I, e che allora era il Patriarca di Venezia.

Mi è tornato a mente l'incontro ascoltando il primo discorso del nuovo Papa che è stato trasmesso domenica anche in America. Quel modo di parlare personale, diretto, del tutto privo di pompa, l'abitudine di dire «io», invece del tradizionale «noi» (fatto che i giornali americani hanno subito notato) mi ha ricordato altre caratteristiche del nuovo Papa, che mi sembrava di avere scoperto nella lunga conversazione di Venezia.

La descrizione del Conclave, dei due cardinali più vicini che gli sussurrano parole di incoraggiamento, rivelano un curioso senso di osservazione di se stesso da fuori, un comportamento che, in un'altra persona e in altre circostanze, si potrebbe definire *humour*, del genere raro che uno esercita su se stesso.

Due anni fa, nelle vivaci narrazioni della vita religiosa e politica di Venezia, mons. Albino Luciani, aiutandosi con le due mani sempre in movimento, mi aveva dato, quella mattina, molte prove dell'abitudine di guardare a se stesso da lontano e da fuori, con un certo distacco che vorrei chiamare «divertito».

Ricordo che dopo la conversazione ho fatto due diverse annotazioni, anche perché non sapevo che tipo di articolo avrei scritto e come lo avrei collegato con gli incontri che avevo avuto con altri vescovi e cardinali, per una serie di interviste con cui *La Stampa* intendeva rappresentare il momento storico della Chiesa fra i cambiamenti italiani.

In un primo gruppo di note avevo cercato di fare, di mons. Luciani, un ritratto «politico». Il Patriarca di Venezia mi aveva parlato a lungo della situazione della città, dei suoi rapporti con i partiti, con i sindacati, della situazione di malessere che stava esplodendo in quel periodo con un'ondata di scioperi, dei suoi contatti con i parroci, le giunte comunali e i sindacalisti.

Avevo preso note fitte, citazioni tra virgolette. E il mio problema era come definire il ritratto del mio interlocutore. «Conservatore», ho scritto dopo alcune osservazioni e battute annotate letteralmente. «Prudente ma bene informato», trovo scritto in un altro punto. E più sotto: «Non mi aspettavo che su questi problemi fosse così preciso e così attento».

Il cardinal Luciani, infatti, era apparso più triste che duro nel raccontarmi quelle che lui definiva *«le cose che mi fanno dispiacere nella mia Venezia»*. Mi sono subito reso conto che il Patriarca sapeva benissimo che stava conversando con un non credente. E gli riusciva di tradurre i suoi sentimenti in modo che mi apparissero comprensibili, che facessero appello al senso comune, non alla religione o alla fede. Ho annotato per esempio il fatto che la sua conversazione con me puntava più a farmi capire quello che a lui sembrava *«il cattivo gusto»* di certe iniziative, piuttosto che cercare la mia disapprovazione o di persuadermi sulle questioni di principio che erano in discussione, come il divorzio, l'aborto, l'uso dei mezzi di comunicazione e delle manifestazioni culturali.

Non posso, sfortunatamente, raccontare quella lunga conversazione perché poco dopo avere lasciato mons. Luciani, ero stato raggiunto da un biglietto che mi pregava di mantenere *«per il momento»* riservata quella conversazione. Il mio interlocutore non ha sciolto, in seguito, la riserva. E io non ho mai potuto avere quell'intervista.

Ma sono sicuro di non commettere indiscrezioni se rileggo per un momento il secondo gruppo di appunti che avevo annotato subito dopo l'incontro. Devo spiegare che mentre su un lato del mio libretto annotavo gli argomenti e le risposte, accanto, appena potevo, prendevo nota rapidamente di certi aspetti della persona di cui non ero informato, e che anzi mi avevano colto di sorpresa.

Il Patriarca di Venezia risultava, per fama, austero, severo, remoto. L'uomo con cui stavo parlando era vivace, pieno di humour e narratore efficace. E benché la sua conversazione non avesse tratti mondani, a momenti era un piccolo spettacolo. Albino Luciani è di quelle persone che notano e ricordano certi spunti nascosti nei modi e nel carattere delle persone, e sono molto bravi a rappresentarli con la lieve esagerazione dell'ironia. Subito si correggeva con espressioni di comprensione. E anzi svolgeva interi ragionamenti come se parlasse a nome degli altri, dicendo quello che loro avrebbero detto e facendo notare che *«se ci si mette nei loro panni, come si fa a dargli torto?»*, o concludendo *«che bisogna pure capire»*.

Un' altra cosa di cui mi sono reso conto, in quel lungo colloquio, è che una naturale ritrosia, un fastidio istintivo per *«la bella figura»* lo aveva indotto a rinunciare a due o tre gesti pubblici che sarebbero stati molto popolari nel periodo del nostro incontro: *«Lo avrei anche fatto, non c'era niente di male, anzi. Ma mi sembrava di mettermi in vetrina, per far dire a tutti "Guardate come è bravo e come è coraggioso"»*.

Posso dire una cosa: i suoi ritratti umani, anche quelli meno amichevoli, comprendevano sempre un tratto positivo, l'ammissione di un merito, la ricerca di una qualità. Non mi è sembrato il vezzo di un buon prete, ma l'esperienza molto cauta, ma anche molto grande, di una vita passata senza privilegi e protezioni, in mezzo alla gente che *«mi creda, è sempre meglio di quello che sembra»*.

Se non rischio di tradire l'impegno alla confidenzialità di quell'incontro, posso dire che i soli giudizi francamente severi il mio interlocutore di allora, il Papa di oggi, li ha riservati a certi cattolici, alcuni *«grandi»* di Roma, e alcuni che io non conoscevo, ma che a quanto pare contavano sul legame con il Patriarca per le loro ambizioni locali. Verso i non cattolici ho annotato una separazione netta, continua, ripetuta (con la preoccupazione di essere capito bene) fra sistema di valori e persone.

Le persone uscivano sempre salve, sempre intatte dal suo discorrere, e a volte, inaspettatamente, ben conosciute e molto apprezzate. E qui trovo il segno che non si trattava della civetteria di un buon parroco. Quando mi dava, provocando due o tre volte un vero stupore, le sue ragioni di stima per qualcuno che avrebbe dovuto essere (e dottrinariamente lo era) molto lontano dalla sua visione della vita, lo faceva in modo chiaro, preciso, indicando esattamente le ragioni del suo giudizio.

Ciò che mi stupiva era la dimostrazione che quest'uomo dall'aria e dalla fama introversa e lontana, potesse mettersi così bene nei panni di un altro, vedere il suo punto di vista e capire ciò che, da quel punto di vista, si poteva apprezzare.

C'era, nel senso migliore della parola, un teatrino umano e ideologico di fronte a me, animato dalle parole rapide, dalla conversazione intensa e dalle mani sempre in movimento del Patriarca. C'erano, con un controllo veramente buono dell'attenzione di chi ascolta, momenti tesi e seri, seguiti da intervalli di rappresentazione allegra, persino comica nella mia esperienza.

«Avrebbe dovuto vedere», era la frase che segnalava l'inizio di questi intervalli. E subito mons. Luciani descriveva genti, posizioni, di chi viene avanti per primo, di chi dice la frase «da non dimenticare», e i gustosissimi «a parte» della tradizione italiana. Per esempio la personalità politica che ha appena finito il discorso e poi si accosta al cardinale e gli sussurra: *«Lei capisce eminenza, è stato necessario, ma io personalmente, mi creda...»*.

Quando ho detto, a Venezia, che «mi ero divertito» nella conversazione con il Patriarca, sono stato poco creduto sia dagli amici cattolici, sia da quelli non cattolici. Sono stato poco creduto anche quando ho detto che mi aveva sorpreso l'ostinazione di mons. Luciani nel tornare continuamente sui problemi sindacali, su quelli operai, sui problemi dell'occupazione e del lavoro dei giovani. Purtroppo non ho potuto raccontare allora la sua esasperazione verso coloro che avrebbero potuto risolvere problemi che non hanno risolto, avrebbero potuto assumersi responsabilità che non si sono assunte, e hanno passato la vita a rinviare. *«E adesso, lei vede...»* comincia nei miei appunti la parte finale della nostra conversazione di allora.

E non ho potuto dire la mia impressione che la sua infanzia, accanto a quel padre povero ma non rassegnato, non era stata portata via dai decenni di parrocchia e di curia. La sua mi era sembrata la prudenza e la riservatezza dell'origine contadina, piuttosto che la cautela del prete.

Ora Giovanni Paolo I è la voce della Chiesa cattolica nel mondo. Molti pensano che sarà una voce buona, alcuni dicono che sarà di conservazione. A me è rimasta la persuasione che potrebbe anche essere una sorpresa.

Furio Colombo

Papa Luciani quand'era cardinale a Venezia (Cameraphoto)

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Piccoli germogli d'uomo

Viene qualche volta a trovarmi, salendo un paio di piani di scale, un bambino di certi vicini. Ha compiuto quattro anni da poco, ed è un bambino delicato e minuto, proporzionatissimo, con grandi occhi attenti. E' anche un bambino normalissimo, cresciuto con grande amore e fermezza, ma senza smancerie né adorazioni, proprio come si deve. Eppure non cessa di stupirmi, perché la sua presenza e il suo contegno mi impongono una riflessione continua su ciò che siamo e su come potremmo essere se, tutti insieme, fossimo ancora capaci di rigore e di sacrificio.

Per cominciare, non è un bambino «bello» nel senso addomesticato e salottiero, non ha occhi azzurri né riccioli delicati, eppure la sua presenza spira una raccolta grazia, una naturalezza armoniosa che non è suggerita dai tratti del viso o dalla forma del corpo, bensì da una qualità profonda dell'essere, da una sorta di precoce e misterioso equilibrio della personalità che incute rispetto e meraviglia.

E' anche un bambino come gli altri, con le inevitabili impennate di capricci e gli slanci rumorosi del gioco, ma contenuti e quasi estranei ormai ad una sua saggezza che va oltre, che guarda a quelle pur naturali esplosioni di vitalismo fantastico come ad una superata infanzia, a qualcosa che ancora si pratica per abitudine contratta, ma già sottoponendo il proprio contegno ad una riflessione critica di tollerante dissenso.

Con ostinazione

Nel suo capriccio non affiora mai la cocciutaggine irragionevole, lo strillo isterico, il dispotismo del piccolo tiranno che ha scoperto quanto sia facile piegare i trepidanti genitori a ogni sua più effimera voglia: semmai si tratta di una ostinazione silenziosa, cui solo per amor proprio mi accorgo di negare il nome di fermezza, come se nel profondo del piccolo essere, nel suo delicatissimo nucleo vitale, già si fosse cristallizzata, dura come l'acciaio, una distinta e autonoma capacità di volere, di essere diverso da come altri vuole farlo essere, di decidere, insomma, da sé le piccole vicende del suo esistere quotidiano.

Anche i giocattoli, accolti sempre con gran festa, esercitano su di lui un fascino breve: la scossa emotiva che essi suscitano, la loro capacità di favorire il trapasso dal mondo della realtà a quello sconfinato e libero dell'immaginazione avventurosa, quasi subito si dileguano, e subentra un interesse acuto, realistico, addirittura tecnologico, per vedere «come sono fatti dentro». Non, si badi bene, la consueta velleità distruttiva, la primordiale furia contro l'oggetto incomprensibile improvvisamente estraniato (e come tale da ambientare).

Quella che opera è invece una vera e propria curiosità ingegneristica, che inconsciamente tende a dissipare il fascino delle suggestioni irrazionali per riportare le cose — con appagamento e sollievo — alla loro dimensione concreta e comprensibile: se il giocattolo intero è una proposta inquietante, i suoi pezzi sono cose catalogabili e definibili senza magia: smontarlo accuratamente (spesso, irreparabilmente!) è un tornare con i piedi sulla terra, trasformare il mito in officina. Nell'attenzione pensosa e metodica con cui l'operazione viene svolta rivive intero il trapasso dell'umanità, decisivo e irreversibile, dall'affabulazione degli aedi e degli stregoni alle ragioni matematiche di Copernico e di Galileo.

Straordinaria è poi, in questo piccino, l'attitudine alla ragionevolezza: mai che occorra un cipiglio, un urlaccio, per dissuaderlo dal far cose insensate o rischiose. Basta spiegargli in breve la ragione, e in lui si ha come un istante di ripiegamento riflessivo, un attimo necessario a ripercorrere la concatenazione dei motivi e a fissarla indelebilmente nella memoria.

Questa è in lui pronta, tenacissima, proprio un'argilla tenera e fina, in cui i concetti si imprimono con nitidezza assoluta: se poi, anche a distanza di tempo, un adulto si accinge a fare, magari credendosi inosservato, qualcosa da cui egli venne a suo tempo dissuaso, eccolo intervenire con garbata dolcezza a ricordare il divieto, a richiamare ognuno all'osservanza. E non c'è saccenteria, né gioco ironico, in questa sua censura, bensì il convincimento che la norma ha senso, ed è perciò accettabile e doverosa, solo se si pone come regola universale e non come arbitrio del potere sui sottoposti.

Non l'ho mai sentito mentire, neppure per nascondere qualche piccolo trascorso, per evitare un rimprovero, per ottenere una cosa desiderata. Fortissimo invece il senso della vergogna, che si traduce non nella bugia dissimulatrice, ma nel silenzio. Un silenzio che è una trasparente e consapevole confessione, ma invoca anche, con la sua tensione di imbarazzo e quasi di rimorso, che non gli si domandi oltre, che si cambi discorso, perché il messaggio è stato integralmente ricevuto e non esige commenti.

Rispetto e amore

Se dovessi riassumere in poche parole quello che questo germoglio tenero di uomo si aspetta dai grandi, credo che riassumerei in: *rispetto e amore*, ma con un bisogno di rispetto ancora più che di amore, di cui pure ha una sete infinita, cioè di un amore che lo rispetti, un amore sollecito ma non oppressivo, capace di severità ma senza durezza, un amore che si manifesti non con distratti vezzeggiamenti e indulgenze per amor del quieto vivere, ma con esempi di coerenza serena e con un continuo, fitto, infaticabile colloquio.

Chi non può dare questo ai figli è meglio che si vasectomizzi d'urgenza o si introduca spirali grosse come tappi di damigiana: Chi non può dare questo, cresce soltanto dei complessati infelici, esposti a tutti i traumi e scompensi del futuro, padri e madri a lor volta di immaturi velleitari e disperati. Perché in un bambino coabitano, con inquietante e drammatica compresenza, una infinita fragilità e una forza smisurata, una vulnerabilità esile e indifesa e un totale progetto dell'umanità futura, tutti i messaggi istintuali dell'evoluzione di milioni di anni e tutte le ipotesi molteplici e inquietanti dell'avvenire. Un bambino è al tempo stesso una fogliolina tenera e un immane deposito di esplosivi: chi ne ha, non lo dimentichi neppure per un istante.

LA MONETA PIU DEBOLE NELL' ECONOMIA PIU FORTE

Finché il dollaro non guarirà

Le misure decise dal presidente Carter allarmano e dissuadono gli speculatori, ma non fugano i dubbi: l'Europa e il Giappone s'interrogano ansiosamente sul futuro - Governo, economisti e uomini d'affari attribuiscono la crisi solo in parte alla congiuntura e piuttosto ai deficit di bilancio, e sono ottimisti: "Il mercato farà giustizia,,

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI — E' il paradosso degli Anni Settanta. L'economia più forte del mondo, da quaranta mesi in sviluppo ininterrotto, ha generato la moneta più debole, da un biennio in deprezzamento continuo. La produzione industriale americana aumenta a un ritmo doppio di quella europea e giapponese, le grandi corporations registrano i massimi profitti della storia inclusa la Lockheed degli scandali e la manodopera ottiene la quasi piena occupazione. Ma contemporaneamente, il dollaro scende a meno di due marchi o di duecento yen, e a poco più di uno e mezzo franchi svizzeri, mentre l'oro, quell'inesorabile termometro delle febbri finanziarie per la prima volta, perfora il tetto dei duecento l'oncia di fino.

Di fronte al fenomeno in apparenza incomprensibile, dopo una lunga «negligenza benevola», si scuote il presidente Carter. Egli ammette che il calo del dollaro minaccia i mercati monetari, è foriero di protezionismo, e può causare — se non frenato immediatamente — una recessione mondiale tipo quella del 1929. Il presidente ordina alla Tesoreria e alla Federal Reserve una serie di misure, che pongono in allarme gli speculatori, ma che non fugano i dubbi. Alla ripresa dell'attività dopo le vacanze estive, dunque, la dicotomia resta, e l'Europa e il Giappone s'interrogano ansiosamente sul futuro.

Tra i partners dell'America, il paradosso riceve diverse spiegazioni. La prima è l'enorme deficit della bilancia dei pagamenti — 26 miliardi di dollari nel '77 —; la seconda è l'inflazione — che a luglio ha toccato l'11 per cento —; la terza è la stasi degli investimenti e della produttività; la quarta la frenesia speculativa di certe banche e multinazionali. Le spiegazioni sono dense di sospetti. L'America, si dice, agevola il deprezzamento. In realtà si serve del dollaro sottovalutato per pagare di meno le materie prime importate — il petrolio innanzitutto — e per esportare a prezzi concorrenziali i prodotti finiti.

Spiegazioni e sospetti vengono respinti seccamente sia da Washington sia da New York, il cuore politico e il polmone degli affari americani. Governo e business attribuiscono solo in parte la crisi del del dollaro alla congiuntura, che non considerano comunque molto grave. Essi ne cercano i motivi principali altrove: in quello che il presidente della Confindustria Heath Larry chiama «lo spirito del Vietnam», ossia gli eccessi di liquidità e spesa pubblica, costanti da una quindicina d'anni; in alcuni sbagli di gestione economica, specialmente nei commerci con l'estero; nello squilibrio tra i tassi di crescita dei paesi industrializzati «di cui» asserisce l'economista Lawrence Krause, «siete responsabili anche voi europei».

New York. Frenetiche contrattazioni in Borsa, durante la «discesa» del dollaro (f. Grazia Neri)

«Le analisi congiunturali peccano per difetto» ha dichiarato Robert Heath Larry a Washington. «Da un lato, si fermano alla superficie delle tempeste monetarie. Dall'altro, ignorano i progressi da noi registrati nelle ultime settimane, come il calo del deficit commerciale e dell'inflazione. Se io dovessi indicare la causa prima della crisi del dollaro risalirei al Vietnam. Finanziammo quel conflitto non come esigeva il bilancio, cioè aumentando le tasse, ma semplicemente accrescendo il circolante. E ci stiamo comportando allo stesso modo per le importazioni petrolifere, mortificando anche la produzione nazionale».

Il Wall Street Journal *ha accusato la Federal Reserve di aver creato nel '77* «moneta a una velocità tale da costringere le banche centrali straniere a spendere circa 28 miliardi di dollari per difendere la divisa americana». «Di fatto, *ha sostenuto il giornale,* esse si sono addossate metà del disavanzo pubblico del nostro Paese». *Ci ha detto il presidente della Confindustria:* «Non so fino a che punto abbia ragione il *Wall Street Journal*. Ma non v'è dubbio che il mondo sia oggi sommerso da una marea di eurodollari e petrodollari, forse 600 miliardi, difficilmente controllabili. Sono loro la causa degli attuali guai».

Un drastico taglio nel bilancio dello Stato e il ripristino della Federal Reserve «al suo ruolo di moderatore finanziario, e non di zecca, di macchina per stampare banconote» *rappresentano, secondo Heath Larry, i provvedimenti più urgenti da adottare. Nathaniel Samuels, ex sottosegretario, oggi uno degli operatori più rispettati di Wall Street, è dello stesso avviso. Ma a suo parere, occorre anche che l'America* «si concentri sulle esportazioni». «E' assurdo affermare che noi favoriamo la svalutazione del dollaro, *ha osservato Samuels.* Essa ci danneggia, perché fa salire il tasso inflazionistico: provoca infatti un aumento di prezzo dei prodotti importati, e si riflette su quello degli altri».

Un'immagine che ricorre con frequenza crescente nelle discussioni del governo e dei banchieri americani è quella degli eurodollari e dei petrodollari come un iceberg vagante, di fronte al quale l'economia occidentale si collocherebbe come il transatlantico «Titanic». «L'immagine è suggestiva ma irreale» *ci ha detto Samuels.* «Nessuno di noi corre il pericolo di colare a fondo. Basta correggere la rotta. Per l'America, questo significa, ripeto, concentrarsi sulle esportazioni: non penso tanto all'*hardware*, quanto al *software*, cioè la tecnologia e i servizi. A poco a poco, euro e petrodollari possono essere riassorbiti e controllati».

Un discorso «duro» per l'Europa e il Giappone me lo ha fatto Lawrence Krause, delle prestigiose Brookings Institutions, già consigliere economico della Casa Bianca con Kennedy e Johnson. «Il problema non è la sopravvivenza dello spirito del Vietnam, *ha dichiarato.* Esso è destinato in ogni caso a scomparire. E' lo squilibrio tra le crescite dei paesi industrializzati. Negli ultimi tre o quattro anni, l'America ha conosciuto un buon sviluppo, l'Europa e il Giappone hanno attraversato invece una fase di ristagno. Il nostro mercato ha fatto da catalizzatore: tutti ci hanno venduto e guadagnato. Ebbene, la situazione va corretta, gli scompensi adesso sono troppo gravi».

La ricetta di Krause è «rilancio della domanda interna a Bonn e Tokyo, e leggera (molto leggera: non deve diventare recessiva) deflazione in America». «Bonn e Tokyo importino di più ed esportino di meno; si riequilibrino anche i movimenti di capitale: vedrete che la crisi del dollaro si esaurirà da sola, *proclama l'economista.* Gli interventi drastici non sono necessari, anzi sarebbero controproducenti. Viviamo in un'epoca d'interdipendenza economica, le decisioni di ogni governo si ripercuotono sugli altri». *Lodevole, da tale punto di vista, ha concluso Krause, è lo sforzo di unità monetaria e industriale della Cee.*

In questo quadro, le polemiche sulla tassa o il contingentamento dell'import petrolifero e sul boom dell'oro si attenuano. «Possiamo ignorare tranquillamente il secondo, *ha sostenuto Krause.* Le vicende dell'oro non mi preoccupano di più di quelle dell'argento o del rame: storicamente, le vedo nella stessa prospettiva. Quanto alla tassa o al contingentamento delle importazioni di petrolio, non sarebbe che una delle tante possibili misure di un oculato piano energetico. Proporzionalmente, il Giappone acquista dalle nazioni dell'Opec molto più di noi, ma nessuno gli polemizza contro. La cosa più importante è che l'America modifichi le fonti, i consumi e le tecniche dell'energia: e lo sta facendo».

L'analisi strutturale del governo e del business americani, controcorrente fino a pochi giorni fa rispetto a quelle europea e giapponese, incomincia a essere accettata dalla City londinese (vedasi l'Economist) e dai centri finanziari svizzeri. A Washington e New York sono convinti che il paradosso dell'economia più forte e della moneta più debole verrà presto capito e superato. «La somma dei provvedimenti anticongiunturali, *mi ha sottolineato Clayborne Pell, della Commissione esteri del Senato,* e di quelli di fondo, di struttura, sortirà gli effetti psicologici e pratici voluti entro qualche settimana».

Nonostante la caduta di popolarità, a Washington e New York si riconosce adesso al presidente Carter fermezza e abilità nella difesa del dollaro. A livello di congiuntura, ha destato impressione il «crescendo» di provvedimenti della Tesoreria e della Federal Reserve: prima l'aumento del tasso ufficiale di sconto dal 7,25 al 7,75 per cento; poi il raddoppio, a partire da novembre, del quantitativo d'oro in vendita ogni mese; quindi il ricorso al deposito di [illegible] miliardi di dollari presso il Fondo Monetario Internazionale; e infine l'accordo con le più importanti Banche Centrali per la «sorveglianza» dell'euromercato e le trattative con l'Arabia Saudita per quella dei petrodollari.

Ancora maggior peso potrebbero avere i provvedimenti strutturali: la riduzione di un terzo del deficit di bilancio, primo passo verso il suo azzeramento entro un triennio; l'approvazione del progetto legge energetico, che non significherebbe solo la diminuzione del costo dell'import petrolifero, ma anche una vera e propria riconversione industriale; la programmazione degli investimenti per la ripresa della produttività e l'incentivazione delle esportazioni. «Forse non tutti i piani verranno realizzati, *ha precisato il senatore Pell,* anche a causa dei contrasti tra il Congresso e la Casa Bianca. Ma la svolta è vicina».

A differenza che in Europa e in Giappone, la fiducia, che in America non è mai venuta meno, viene così rafforzandosi a Washington e a New York. La frase più spesso ripetuta a chi chiede dove vada l'economia americana, se il dollaro non abbia smarrito la sua strada, è: «L'economia continuerà a salire, e il dollaro tornerà al suo valore: sarà il mercato a fare giustizia». *Non si ha la sensazione di pessimismo né di pentimenti; semmai di un tentativo di girare l'angolo, di un esame compiuto e una volontà manifestata. A tratti, pare persino che l'America sia alla vigilia di qualcosa di nuovo, paragonabile alla conquista della Luna: come sarebbe logico nei primi anni [illegible] liberi dallo spettro del Vietnam.*

Ennio Caretto

LONDRA, QUASI UNO SCANDALO

Attribuirono a Constable i dipinti dei suoi figli?

LONDRA — La Tate Gallery ha già declassato un quadro attribuito finora al grande John Constable, e va crescendo nei circoli artistici londinesi la persuasione che altre decine di «Constable» sparsi nel mondo siano in realtà opera del dimenticato figlio del celebre paesaggista britannico, Lionel. Altri ancora sono stati forse dipinti non da John ma da altri figli dell'artista, morto nel 1837, al vertice della fama e della fortuna, e sono poi finiti, per caso o per deliberata azione di qualcuno, fra le opere del maestro.

Due esperti hanno detto che alcuni dei quattordici quadri e schizzi dubbi da loro individuati si trovano in importanti gallerie americane, fra cui il Museo delle arti di Filadelfia, collezione Johnson, il Centro Yale per l'arte britannica e due gallerie del Massachusetts, il Fogg Art Museum di Cambridge e lo Smith College Museum di Northampton.

Anche lo Staatliche Museum di Berlino Ovest, il Bayernischen Staatsgemaldesammlungen di Monaco di Baviera e l'Ashmolean Museum di Oxford, in Inghilterra, posseggono, si dice, «Constable» dipinti da Lionel, che all'epoca della morte del padre aveva nove anni.

Il dubbio sull'identità di dipinti ufficialmente attribuiti a Constable è stato enunciato da Leslie Parris, vice conservatore della Tate Gallery, e dallo storico d'arte Ian Fleming-Williams, i quali hanno detto che le loro constatazioni saranno pubblicate il mese entrante da una rivista d'arte. Sia Parris sia Fleming-Williams sono autorità riconosciute in fatto di opere di Constable, e hanno raggiunto le loro conclusioni con un'opera di indagine artistica condotta meticolosamente nel corso degli anni, su scala internazionale.

I due esperti hanno organizzato nel 1976, alla Tate, una grande mostra di opere di Constable, nel bicentenario della nascita dell'artista. La loro prima vittima è adesso un quadro che si trova proprio alla Tate. Si è provveduto a rimuovere il nome di John Constable da un paesaggio intitolato «Presso Stoke By Nayland», e alla cornice è stata affissa una nuova etichetta con il nome «Lionel Bicknell Constable».

I *detective* artistici hanno basato il loro lavoro su raccolte di lettere, documenti, dipinti e disegni ancora in possesso di discendenti di John Constable. Almeno cinque dei figli di Constable erano artisti, e due di livello elevato al punto che opere da loro dipinte sono state ammesse alla Royal Academy. Lionel, il figlio minore, nato nel 1828, ebbe tredici opere accolte all'Academy, e fu profondamente influenzato nello stile dal lavoro del padre.

Secondo Hugh Leggatt, mercante d'arte londinese, «ci vorrà una *generazione di ricerche per fare una cernita ed eliminare la confusione. E' più che possibile,* dice l'esperto, *che ci siano opere di Alfred e di Isabel, oltre che di Lionel, ritenute di John*».

L'assessore Claudio Simonelli critica il governo

Le regioni "strangolate„?

Il ministro Pandolfi minaccia di dare un forte taglio alle entrate degli enti locali, per concentrare i fondi a Roma - "Sarebbe la distruzione dell'autonomia legislativa, la fine delle Regioni"

«E' un momento schizofrenico della politica governativa. Da una parte sembra che a Roma ci sia una maggior attenzione alle Regioni, con un "revival" della programmazione e la creazione di gruppi di lavoro misti per discutere insieme i temi principali della politica economica e finanziaria. Dall'altra, se si guarda ai contenuti, siamo in alto mare. Anzi siamo in presenza di una chiara scelta di tipo centralista, di un tentativo di recupero di quei poteri che sono stati dati in questi ultimi anni alle Regioni». Claudio Simonelli, 43 anni, socialista, assessore alla Programmazione della Regione Piemonte è fortemente critico verso gli atteggiamenti del governo di grande coalizione e verso i comunisti appoggiati da un piano triennale che è soltanto una scatola vuota».

«Non si sa se Pandolfi domani concederà di partire con una bozza di questo famoso piano. Se i contenuti sono quelli anticipati dai giornali, le Regioni hanno di che preoccuparsi. C'è la volontà di operare un taglio percentuale sulle entrate delle Regioni e degli enti locali, di avere un controllo completo sulla liquidità del sistema periferico, sopprimendo le tesorerie regionali e concentrando i fondi al centro. Se questo secondo provvedimento fosse portato avanti, si potrebbe ricorrere alla Corte Costituzionale. Si tratterebbe in definitiva di una requisizione forzosa di fondi che toglie alle Regioni qualsiasi capacità operativa».

Simonelli fa un esempio pratico. In Piemonte le Regione garantisce puntualmente i fondi agli ospedali solo giacendo sulle giacenze di cassa: «Se aspettassimo il denaro dello Stato, gli ospedali chiuderebbero subito. Ma se il governo ci blocca la cassaforte come faremo?».

C'è un'escalation del centralismo: dalla Costituzione (le Regioni hanno tributi propri) si passa attraverso la legge finanziaria del '70 (la 281 concede solo una partecipazione ai tributi dello Stato) per giungere alla minacciata chiusura completa della borsa. «Così si distruggono gli ultimi residui di autonomia finanziaria, mentre bocciando le leggi (8 su 38 in questi giorni) si distrugge l'autonomia legislativa. Siamo arrivati allo strangolamento totale delle Regioni».

Il taglio delle entrate, che sarebbe proposto dal governo, è, per Simonelli, «assai grossolano» in quanto non si garantirebbe affatto una spesa più qualificata. Se si tagliasse sugli investimenti, ci sarebbe un'immediata ripercussione sui livelli occupazionali. Ma le Regioni hanno chiesto di partecipare, non solo formalmente, alla redazione del piano triennale; vogliono mettere a disposizione la loro capacità di spesa coordinando i programmi con quelli del governo.

«I meccanismi della spesa regionale sono più agili; malgrado si parli tanto di residui passivi il Piemonte ne aveva 635 milioni al 31 dicembre '77. Al 20 luglio ne erano già stati smaltiti 163 miliardi (25,3 per cento)». Molte difficoltà nelle realizzazioni delle opere pubbliche vengono proprio dalla necessità di seguire gli iter procedurali dello Stato.

Le Regioni legiferano e il governo boccia, nello stesso tempo il Parlamento invade settori di competenza regionale: «Qui — spiega Simonelli — si tocca con mano l'operato del governo di grande coalizione, di questa maggioranza di unità nazionale che rischia di soffocare non solo le differenze politiche, ma anche le dialettiche istituzionali. Bisognerà chiedersi perché le istanze centraliste sono giunte con il governo di unità nazionale. Le Regioni, se si svegliassero dal letargo, si accorgerebbero che stanno attraversando un momento difficilissimo. Come mai? Proprio adesso che la grande maggioranza dovrebbe garantire sviluppo e tranquillità alle autonomie?».

Secondo Simonelli, dc e pci vogliono allentare la conflittualità ammorbidendo il rapporto centro-periferia: «In realtà, sotto la facciata efficientistica e tecnocratica di Pandolfi, c'è il vecchio disegno del Tesoro di controllare in modo rigido e del tutto discrezionale la spesa locale, è una tentazione che risale ai tempi del fascismo. Ma di questo i comunisti non s'interessano».

«Se il governo presenterà un piano come appare dalle indiscrezioni, noi socialisti saremo gli unici a opporci. Vedremo quale sarà l'atteggiamento degli altri, se questa "boncosta" durerà. Si discute sulle giunte, sulle formule e non si vede il gravissimo pericolo che si ha di fronte. Noi rischiamo il governo e vedremo se il pci continuerà a prenderla».

«Il disegno di restaurazione al centro è nascosto dalle grandi forze politiche. I comunisti sono convinti che stando nell'area del governo riescono a dirigere tutto ugualmente. Non basta però l'accettazione del piano triennale proposto dal pci. I comunisti hanno bisogno, come sempre, di una parola d'ordine: hanno proposto il piano ed il governo l'ha accettato. Ora sembrano seduti su questo risultato. Non si accorgono che stanno seduti su una scatola vuota, o meglio sulla restaurazione centralistica alla quale noi daremo battaglia».

Gianni Bisio

Giudice indaga sulla morte dell'uomo sballottato da un ospedale ad un altro

Sarà il magistrato a decidere se esistono responsabilità penali dei medici nella morte del pensionato Mario Boniscontl, di 82 anni, deceduto l'8 agosto al Centro di rianimazione del Martini di via Tofane dopo essere stato sballottato per oltre due ore fra il Maria Vittoria e le Molinette.

L'indagine, affidata al sostituto procuratore Rinaudo, è partita subito dopo la conclusione dell'inchiesta ordinata dall'assessore alla Sanità della Regione Enrietti (in seguito alla denuncia de « La Stampa ») e portata a termine dal coordinatore dei servizi sanitari dott. Vittorio De Martino. La relazione del funzionario regionale ha scagionato i medici da ogni responsabilità diretta nella morte del pensionato.

Nei « dossier » di una trentina di pagine il dott. De Martino ha ammesso « palesi disguidi, omissioni e mancanza di iniziativa da parte di alcuni medici » ma ha escluso che si possano muovere appunti sulla imperizia tecnico-professionale dei sanitari o sull'organizzazione ospedaliera.

Mario Bonisconti fu travolto il 7 agosto da un'auto. Fini al Maria Vittoria, di qui alle Molinette e di nuovo al Maria Vittoria.

Dopo uno scambio di telefonate tra i due ospedali si trovò un posto al Martini di via Tofane, ma quando Mario Bonisconti varcò la soglia della rianimazione era troppo tardi: morì dopo poche ore, nella notte. Dopo la denuncia de «La Stampa», l'assessore Enrietti convocò i presidenti e i direttori degli ospedali e [illegible] l'inchiesta. Ora gli atti sono al vaglio del magistrato. Nei prossimi giorni il dott. Rinaudo nominerà un perito per accertare le cause della morte di Mario Bonisconti: oltre all'avanzata età e alle condizioni conseguenti all'incidente, anche il comportamento dei sanitari contribuì alla sua fine?

Calleri in prognosi riservata chiede la libertà provvisoria

Non verrà più interrogato dai giudici romani ai quali ha già dato risposte esaurienti - "Arcaini gestiva i fondi neri come suo feudo personale"

Pare che non ci saranno più interrogatori per il conte Edoardo Calleri di Sala. Quello di martedì avrebbe sufficientemente chiarito la sua posizione in merito allo scandalo dell'Italcasse, i magistrati romani Pizzuti e Jelasi, dopo il colloquio durato poco più di un'ora, se ne sarebbero andati soddisfatti. Può darsi tuttavia che i nuovi sviluppi dell'inchiesta sulla gestione dei fondi neri porti alla luce qualche elemento nuovo e che si renda necessario un secondo interrogatorio del detenuto che per il momento resta ricoverato alla Pinna Pintor.

Allo stato attuale l'inchiesta sembra comunque puntare soprattutto sull'ex direttore Arcaini, accusato anche da Calleri d'essere il vero factotum dell'Italcasse e dei finanziamenti occulti elargiti ad alcuni sull'orlo del collasso, a giornali ed enti, a funzionari di partito. Su questi punti del conte Edoardo Calleri ha risposto in modo molto esaurito, sembra, di non saperne nulla. I fondi neri: «Erano di competenza esclusiva di Arcaini, il gestiva lui come un feudo personale». Le gratifiche ai consiglieri d'amministrazione? «Una prassi consolidata dai predecessori, alla quale mi sono attenuto visto che tra l'altro non era incompatibile con le norme statutarie».

Altri dettagli dell'interrogatorio non sono trapelati, i giudici romani hanno lasciato Torino di corsa senza rilasciare dichiarazioni, vige la consegna del silenzio da parte di tutti.

Abbondano invece le notizie sulla salute di Calleri che i medici fiscali Bollone e Zardini hanno trovato [illegible]. Anzi, nella loro relazione i periti parlano di «prognosi riservata». Calleri deve superare i postumi dell'infarto che l'ha colpito il 9 luglio: «Non sarà trasportabile prima di due tre mesi» hanno concluso gli esperti.

Proprio prendendo lo spunto dalle conclusioni dei periti, l'avv. Zaccone difensore di Calleri ha presentato istanza per la libertà provvisoria del proprio cliente. Il penalista non nasconde però un certo pessimismo: «La richiesta [illegible] e doverosa ma la magistratura prenderà tempo. Sull'esito della domanda è probabile che gravino altre valutazioni. E' chiaro poi che i magistrati dovranno, prima di concedere il nulla osta, attendere i nuovi sviluppi dell'inchiesta».

Quindi Calleri rimane in clinica, ma sempre guardato a vista dai carabinieri, come è d'obbligo per qualsiasi paziente colpito da mandato di cattura. L'ex presidente della Regione Piemonte e dirigente nazionale della dc (finora il partito non ha ancora preso provvedimenti in merito) è a tutti gli effetti un detenuto: se non fosse grave a quest'ora sarebbe già stato tradotto in carcere, seguendo il destino degli altri inquisiti coinvolti nello scandalo della Italcasse.

p. p. b.

Pinna Pintor, camera 214: da uno spiraglio dell'uscio

Scuole materne

Tutte le insegnanti di scuola materna statale incaricate negli anni '76-'77 e '77-'78 (comprese quindi le insegnanti che hanno perso il posto all'1 ottobre 1977) devono presentarsi il 1° settembre alle direzioni didattiche presso cui prestavano servizio durante lo scorso anno scolastico.

Comune e Provincia in lite

Il liceo contestato forse la sanatoria

L'ingiunzione di demolirlo è stata "mitigata": la Provincia ha 60 giorni di tempo per giustificarsi - La neurologia a Chieri

Dopo una denuncia alla magistratura per violazione della legge urbanistica, una citazione in tribunale per un debito di 3 miliardi 600 milioni, la Provincia è ora nel mirino del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chieri per aver sottratto dei medici alla divisione di neurologia: c'è la minaccia di «ricorrere alle autorità competenti», in altre parole al magistrato.

Giorgio Salvetti, diventato suo malgrado bersaglio di tutte le proteste perché rappresentante legale dell'amministrazione provinciale, non si scompone. Il Comune di Torino gli ha imposto di demolire una scuola (l'8 agosto perché difforme dalla licenza edilizia, ma soltanto ieri gli è arrivata dall'assessore Radicioni una lettera più conciliante, anche se nella [illegible] « improrogabile l'applicazione dei provvedimenti di legge ».

Il Comune, in sostanza, concede 60 giorni di tempo alla Provincia per mettersi in regola, presentando una documentazione sulle modifiche apportate al progetto del liceo « Gobetti » e sulla destinazione finale dell'edificio (palazzo per uffici in origine). Poi si giungerà ad una sanatoria. C'è da notare che una piccola vittoria non c'è: la Provincia proprio da ieri, non sarà trattata, nelle licenze edilizie, come un qualsiasi privato, non dovrà cioè versare anche le 5 mila lire per l'istruttoria. « Una questione di buon vicinato tra enti locali », commenta sorridendo Salvetti.

Anche per la citazione da parte dell'Opera pia ospedali psichiatrici c'è un ammorbidimento: si è deciso di discutere con Regione e sindacati le modalità di utilizzazione del personale sul territorio nelle « équipes » di zona. Salvetti teme tuttavia che il manicomio riemerga « come politica aziendalistica » (la citazione lo prova) e vuole aprire una vertenza generale sulla questione.

Ultimo problema: la minacciata denuncia dell'ospedale di Chieri. Il presidente, il socialista Giorgio Bianco, ha lamentato, in una lettera a Salvetti, la scarsità di medici alla divisione di neurologia per la quale esisteva una convenzione con la Provincia. L'ultimo episodio, che ha provocato la protesta, è stato la sottrazione al reparto della dottoressa Sassi. Salvetti fa osservare che la Provincia ha già disdetto le convenzioni con gli ospedali di Ivrea e Pinerolo per disporre del proprio personale. Non è improbabile quindi che salti anche la convenzione per Chieri.

Salvetti telegrafa al sindaco di Roma

Il presidente della Provincia di Torino, Salvetti, a proposito del grave atto terroristico al servizio delle Fosse Ardeatine, ha inviato al sindaco di Roma Argan il seguente telegramma: «Esprimo a nome della giunta e del Consiglio provinciale sdegno ed indignazione per l'atto sacrilego, che è espressione di disprezzo per i valori della libertà e della democrazia, del messaggio ideale della Resistenza. Questo avvenuto è segno del persistere di rivendicazioni fasciste e reazionarie, matrici del terrorismo che continua ad insanguinare il Paese e che occorre stroncare alla radice».

Cooperative dettaglio elette le cariche

Il consiglio direttivo dell'Associazione interregionale piemontese cooperative fra dettaglianti ha eletto le cariche sociali: Walter Cattuzzo, presidente; Gabriele Vescia, vicepresidente. Ufficio di presidenza: Andrea Arduino, Ermanno Bianchetto, Piero Sordi, Marco Grazziotin, Domenico Frandino, Alfredo Bariani, Antonio Ponte.

Fin dalle Filippine a vedere la Sindone

Una risposta a tante domande: questo vuole essere la mostra di documenti storici e scientifici sulla Sindone che s'apre stamane al Centro internazionale di sindonologia (via San Domenico 28; orario: 9-12 e 16-19). Ecco, dunque, un'altra delle iniziative che possono aiutare a leggere e a capire il «singolare documento» che Torino, in questi giorni, mostra al mondo. Non solo ai credenti, che stanno giungendo a migliaia, ma anche agli uomini di scienza «perché possono chiarire i dubbi ancora esistenti», come s'è augurato l'arcivescovo Ballestrero durante la conferenza stampa in cui è stata presentata l'ostensione.

La mostra si articola in una ricca serie d'elementi di studio distribuiti in due stanze. Si va dalla ricostruzione di tutte le tappe possibili percorse dal sudario in quasi duemila anni attraverso mezza Europa e un'analisi delle ipotesi più recenti sulla natura delle ferite (600) riscontrate sul corpo dell'uomo della Sindone.

C'è l'enorme macchina usata nel 1898 dall'avv. Secondo Pia per la prima foto alla reliquia e ci sono quei primissimi negativi, grazie ai quali è stato possibile fare scoperte sconvolgenti, approfondire gli elementi di lettura contenuti sulla Sindone. Accanto a questi documenti, le fotografie via via eseguite da Enrie (1931), Judica Cordiglia (1962), Jackson e Jumper ('77), Egidi ('78) fino all'immagine tridimensionale ottenuta dal prof. Giovanni Tamburelli e dall'ing. Giovanni Garibotto con l'aiuto dei tecnici dello Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni).

Vasta letteratura

Una parte della mostra è dedicata alla vasta letteratura fiorita intorno alla Sindone, da studi rigorosissimi a fumetti in più lingue (inglese, cinese, russo); ma ci sono anche riproduzioni di vecchi documenti, gigantografie e una delle copie dipinte in grandezza naturale che i Savoia donavano ai visitatori illustri.

La mostra si affianca alla sopraelevatura di via XX Settembre 83 e consente ai visitatori una vasta documentazione sull'oggetto che vengono a vedere da vicino, nella suggestione del Duomo. I pellegrini sono moltissimi ogni giorno. Anche ieri se ne sono contati 25-30 mila. Mai tesa, ma sempre un flusso costante. Cominciano ad arrivare i primi pellegrinaggi organizzati e via via si riduce il numero di presenze torinesi e piemontesi in genere.

Ieri pomeriggio è giunto il gruppo forse partito da più lontano: lo guidava l'arcivescovo di Nuova Segovia (Filippine) mons. Juan Sison e ne facevano parte religiosi, suore, civili. Mons. Sison, che era accompagnato dal rettore del collegio filippino a Roma [illegible] Federnari, doveva venire a Torino in settembre: ha anticipato la visita per poter essere domenica in Vaticano.

Da Nuova Segovia

«Commovente, commovente», ha detto nel suo italiano stentato, uscendo dal Duomo e regalando timidi sorrisi ai pellegrini che si stringevano intorno a lui. In mattinata fra i visitatori c'era confuso mons. [illegible] vescovo di Piazza Armerina, che ha guidato una comitiva di siciliani. Per oggi sono attesi alcuni cardinali, mentre per i prossimi giorni sono annunciate le prime massicce visite di americani, tedeschi e giapponesi. Gruppi sono attesi anche dall'India, dal Sudamerica e dall'Australia.

Torino si appresta intanto alla prima, massiccia verifica della macchina logistica che ha allestito per l'ostensione. Domenica scorsa ci sono stati degli intoppi: negozi chiusi, scarse le possibilità per i visitatori di fornirsi di biglietti per il tram (molti punti di vendita con serrande abbassate); domenica prossima che cosa succederà? Ci saranno ancora motivi di disagio?

Si intensificano intanto le iniziative culturali: dopo l'inaugurazione della mostra di manoscritti vivaldiani, ieri si è aperta la mostra sulla pittura a Torino all'inizio del secolo, mentre proseguono i concerti del Settembre musica.

Altra iniziativa: è stato assicurato un servizio di cassa e cambio anche il sabato e la domenica (orario: 9,30-13) fino all'8 ottobre. Lo effettueranno la Banca d'America e d'Italia, la Banca Nazionale delle Comunicazioni, la Popolare di Novara, i Banchi di Napoli e Sicilia, la Subalpina, la Cassa di Risparmio, il San Paolo, che hanno aderito all'invito del Comune e della Regione. L'accordo è stato definito ieri in un incontro fra sindacalisti e rappresentanti degli istituti di credito, presenti gli assessori regionale Moretti e comunale Foppa.

Renato Romanelli

Si è presentato ieri negli uffici del consolato Usa

Il presunto autore di un delitto in Istria chiede un visto per l'America: arrestato

Pochi giorni fa a Trieste il giovane aveva avanzato, pistola in pugno, domanda di espatrio I funzionari statunitensi, insospettiti, hanno avvertito la polizia - Una movimentata cattura

Duilio Valenta, 29 anni, ricercato per l'omicidio di un contadino e per rapina

Dopo un allarme al Consolato degli Stati Uniti, in via Alfieri 17, la polizia ha arrestato ieri mattina il cittadino jugoslavo Duilio Valenta, 31 anni, di Jesska, che si era presentato ai diplomatici americani pretendendo un passaporto con il visto per gli Usa. Autore di una analoga richiesta presso il consolato americano di Trieste (dove si era presentato pistola in pugno il 25 agosto provocando un tafferuglio) il giovane jugoslavo risulta ricercato per una rapina avvenuta quel giorno nella stessa città e per un omicidio a scopo di rapina compiuto il 24 agosto nella città di Pisino, in Istria. Dopo l'arresto è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza della questura, in attesa di essere trasferito sotto scorta a Trieste per rispondere delle gravi imputazioni.

Sono le 10,15 quando Duilio Valenta, entrato negli uffici consolari con piglio deciso, chiede all'impiegata di servizio un passaporto americano con visto d'ingresso negli Usa. Stupita per la strana richiesta, e forse ritenendolo uno squilibrato, la ragazza informa il vice console Richard Shimick, che decide di ricevere nel suo studio il visitatore. Qualche giorno prima un telex del consolato triestino ha infatti segnalato alle altre sedi diplomatiche Usa l'episodio del 25 agosto e lo sconosciuto personaggio armato di pistola che era riuscito a fuggire seminando lo scompiglio negli uffici; colto dal sospetto di trovarsi di fronte allo stesso individuo, il vice console Shimick decide di tenerlo tranquillo con una scusa, avvisa in inglese le impiegate e quindi esce anch'egli dalla stanza. « Vado a prendere un modulo per la sua richiesta — dice al Valenta — bisognerà compilarlo », ma appena fuori dallo studio chiude la porta a chiave e avvisa la polizia.

L'allarme dal consolato Usa fa pensare per un attimo al peggio, forse ad un attentato di terroristi, e con le volanti della Squadra mobile si muove anche la Digos. Pochi minuti dopo, però, il jugoslavo si lascia ammanettare senza reagire, e il vice console americano spiega ai funzionari i propri sospetti. A mezzogiorno, attraverso un rapido scambio d'informazioni via telex tra la questura di Torino e quella di Trieste, arriva la conferma della pericolosità del personaggio arrestato: non solo Duilio Valenta è lo stesso individuo armato di pistola che il 25 agosto è sfuggito alla cattura nel consolato di Trieste, ma risulta anche ricercato per una rapina avvenuta nello stesso giorno presso l'agenzia centrale del Banco di Roma in quella città.

Inoltre, secondo le segnalazioni della polizia jugoslava, Duilio Valenta sarebbe il presunto responsabile di un omicidio a scopo di rapina compiuto nel centro istriano di Pisino il 24 agosto (giorno precedente all'espatrio avvenuto forse clandestinamente, perché l'uomo risulta sprovvisto di passaporto). Sul grave episodio segnalato da oltre confine si sa soltanto che la vittima è un contadino, Ivan Belotis di 67 anni che in groppa al suo asino stava rientrando dal lavoro nei campi. Il Belotis fu ucciso a coltellate. Sul cadavere fu trovato ancora il portafogli con 6500 dinari. Nei prossimi giorni uomini della Squadra mobile di Trieste prenderanno in consegna Duilio Valenta per trasferirlo nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia dove sarà interrogato.

Processati per furto accusano i carabinieri

Processati per direttissima quattro ladri sorpresi nei giorni scorsi dai carabinieri mentre svaligiavano un alloggio a Venaria. Raffaele Paneblanco, i fratelli Angelo e Maurizio Giannone e Raffaele Zeli sono stati condannati dai giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, p.m. Rinaudo) a pene varianti tra un anno e mezzo e un anno e due mesi. « Sono stati i carabinieri a metterci in mano gli arnesi da scasso » hanno sostenuto in aula, ma non sono stati creduti. Raffaele Paneblanco era già stato incriminato nel febbraio del '76 per avere aggredito e picchiato a Venaria un'ostetrica di 70 anni, Arnoldina Grammatico.

★ Alle Molinette è morto Dino Mazza, 40 anni, abitante a Fossano in via Trento 38. Era stato ricoverato in seguito a una caduta da 5 metri d'altezza, mentre si trovava sul tetto di un edificio a Fossano, in via Torino 14. Era insieme ad un altro operaio, Gaspare Borgese.

Denunciato chi "scippò„ la fidanzata d'Italia

La magistratura ha ordinato il sequestro di una « musicassetta » contenente quattro canzoni sulla Juventus. Il provvedimento è stato preso in seguito ad un esposto del maestro torinese Pier Benito Greco, autore di « La fidanzata d'Italia », una canzone sulla squadra bianconera registrata abusivamente nella cassetta stessa.

Il disco con la canzone del maestro Greco all'inizio aveva ottenuto un buon successo (in poco tempo ne erano state vendute 18 mila copie); poi, all'improvviso, si era registrata una netta caduta di vendite. L'autore, dopo pazienti ricerche, ne ha scoperto il motivo: la sua canzone — identica all'originale — era contenuta (con altre tre) in una cassetta inciso alla macchia dal titolo « Forza Juve », venduta in tutta Italia su bancarelle a prezzo tale da farla preferire all'originale in disco.

Rapinata al semaforo da un uomo armato

Teresa Borella Savi di 48 anni, impiegata, abitante in via Cialdini 15, è stata rapinata l'altra notte mentre rincasava sulla sua «Audi». Si era fermata al semaforo rosso di via Cavalli, all'incrocio con via Principi d'Acaja, quando un giovane, impugnando una rivoltella, si è avvicinato all'auto e puntata l'arma alla testa della donna si è fatto consegnare la borsetta contenente 15.000 lire; ha preteso poi che la vittima gli consegnasse orecchini, collana, anello, braccialetto e l'orologio, il tutto per un valore di mezzo milione. Poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, l'impiegata è stata costretta a ripartire a tutta velocità.

Retroscena del suicidio di una madre

Quando la dieta troppo severa porta a impugnare una pistola

La donna aveva perso 30 chili in 6 mesi - Il neuropsichiatra: "Gli scompensi metabolici incidono fatalmente sul sistema nervoso"

Un bacio al marito sulla porta di casa. Ricorda lui: « Sorrideva ». Invece, dentro di lei, c'erano tumulto e melanconia. Chiusa la porta alle spalle dell'uomo che va al lavoro, Silvana Balsamo Camilla, 41 anni, fa pochi passi verso il salotto. Al di là della parete i tre figli, Laura, 16 anni; Silvia, 12; Ivan, 6 anni dormono ancora. Siede in poltrona ed è il momento della follia. Una pistola nella mano, il dito che preme il grilletto, un buco nero sulla tempia. La tragedia per una famiglia che si credeva felice.

E' avvenuto martedì mattina. Oggi si svolgeranno i funerali nel cimitero di Rivoli, dove la famiglia Camilla abita in via Rosselli 8. Il marito Italo, 41 anni, disegnatore alla Fiat Rivalta, non riesce a capire; scuote la testa, disperato; dice che « è un brutto sogno »; aggiunge: « Eravamo felici ». Racconta: « Come sempre, martedì, mi sono alzato per andare al lavoro. Silvana mi ha preparato la colazione, mi ha salutato con un bacio ». S'interrompe, mormora: « Eravamo sereni, senza problemi ».

Ma Silvana, casalinga, madre e sposa, i problemi li aveva dentro. Inconsciamente, all'insaputa di tutti. Donna energica, innamorata e amata, covava nell'animo un ideale: lei, giunonica nell'aspetto secondo antichi modelli di bellezza, desiderava riacquistare la linea snella della gioventù. Come l'aveva conservata il marito, longilineo, sportivo, capo dei boy scout nella parrocchia di San Martino.

Un anno fa, Silvana scopre la dieta. Gliela suggerisce una rivista probabilmente tutt'altro che specializzata. Non chiede consiglio a un medico. Si tratta, in fondo, soltanto di ridurre il cibo. «In sei mesi — dicono gli amici — ha perso 30 chili. Aveva di nuovo la vita sottile, come quella della figlia di 16 anni. Teneva molto all'affetto del marito. Così, snella, era convinta di piacergli di più». Perciò continua la dieta per conservare la linea. «Era esaurita, stanca».

Silvana Balsamo Camilla

La tragedia maturava senza che lei stessa ne fosse consapevole. «Il suicidio è inspiegabile» dicono ancora gli amici. «Ci teneva alla vita». Ma le diete dimagranti sono una «fata morgana»: illudono. La gioventù, come la linea snella, non sono promesse mantenute dagli anni.

Dice il prof. Zanalda, neuropsichiatra: «Fino a qualche anno fa alle diete si associavano farmaci, quasi tutti derivati da anfetamine, psicotonici, con azione inibitrice al senso della fame e della fatica, ma che determinavano un eccitamento. Vere e proprie droghe. Altri tipi di dieta sono a base di erbe, ma le erbe sono altrettanto pericolose dei farmaci se non dosate o somministrate bene. La dieta più semplice e consueta è la contrazione della quota alimentare». Quella che consigliano le riviste, più o meno specializzate; quella che le donne con complessi di snellezza più facilmente adottano.

Senza dubbio era così la dieta di Silvana. Continua il prof. Zanalda: «Ma diminuire la quota alimentare significa provocare alterazioni nell'apporto vitaminico all'organismo e avere, come conseguenza, veri e propri scompensi metabolici, se chi si sottopone a questa dieta non è sotto controllo medico rigoroso. Gli scompensi incidono sul sistema nervoso: aumento della tensione, accentuazione del nervosismo, facile irritabilità. Soprattutto, momenti di euforia che si susseguono, senza una ragione, a momenti di pessimismo. E la crisi di psicosi maniaco-depressiva. Ed improvvisi quadri di melanconia e depressione psicotica. Può portare, purtroppo, al suicidio».

E' un gesto indipendente dalla felicità, dall'affetto della famiglia, che pur esiste. Un atto inconsulto, inatteso, che sorprende e sconvolge chi resta. «Nulla lasciava prevedere la tragedia», dice Italo Camilla. E' la verità. Soltanto i medici sanno che collegato a scompensi metabolici può emergere un quadro di patologia psichiatrica, una psicosi che può portare, purtroppo, alla violenza contro se stessi.

Simonetta Conti

Specchio dei tempi

Però, lo ammetta, sono due avvenimenti straordinari - "Sindone, per capirla bisogna leggerla" - "Via Garibaldi mi piace così" - Il parlamentare non c'è, il dentista nemmeno: ma insomma, chi paga le tasse?

Un lettore ci scrive:

« Caro Specchio dei tempi, sia permessa una voce un pochino discorde nel coro che la carissima *Stampa* dedica al nuovo Papa e alla Sindone. Il vostro (ma anche mio) giornale, di altissima tradizione laica, non sta forse eccedendo un poco?

« Pagine e pagine per l'erede di Pietro, meritevolissimo e anche affascinante, non dico di no, ma pur sempre un "argomento", e non l'unico, della nostra vita collettiva. Pagine e pagine sul Sudario esposto (anche se ho molto apprezzato il testo di Luigi Firpo pubblicato nel supplemento dedicato alla Sindone). Stiamo tornando dunque, noi del secolo cosiddetto scientifico, ad un clima affidato all'irrazionale?

« La cosa può solleticare i credenti, certo dovrebbe preoccupare chi ancora si ostina a sperare nella ragione dell'uomo. E tuttavia: tanti auguri a tutti, torinesi e no, Papa e misteri. Anche questo dev'essere il sale della terra ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Mi permetto di rispondere brevemente a coloro che accusano i cattolici di superstizione per la loro venerazione alle reliquie. La Chiesa ufficiale permette una venerazione "relativa", cioè non diretta all'oggetto in sé, considerato solo un mezzo sensibile per avvicinarsi a chi esso rappresenta: come il ricordo della mamma è ravvivato dalla foto che ne ritrae le sembianze.

« La Sindone raffigura veristicamente le varie fasi della Passione di Cristo, come se un fotoreporter avesse scattato un film: la meditazione dei dolori del Salvatore è un mezzo per farci vivere più intensamente la nostra Fede. La questione dell'autenticità attiene alle ricerche della scienza ».

Dott. Celestina Gardo Castelli del Centro Int. di Sindonologia

Un lettore ci scrive:

« Via Garibaldi è stata ieri presa di mira da un lettore de *La Stampa* che la paragona a una via romena e vorrebbe intitolarla a Ceausescu. A parte il fatto che a me personalmente, autista incallito, via Garibaldi com'è ora piace moltissimo perché finalmente è godibile in tutta la sua bellezza (spero molto che il Comune finisca presto i lavori di trasformazione del selciato e di ornamentazione), non riesco proprio a comprendere il paragone che il lettore fa con le vie romene.

« Ho letto l'altro giorno su *La Stampa* un articolo sulle bellezze della Romania dove si citano le "aiuole spartitraffico, i viali lunghi chilometri, i fiori che li adornano, Bucarest la città giardino...". Chi c'è stato, non certo favorevole a quel regime, conferma questa visione di città giardino, come la Parigi dell'Europa Orientale.

« Cosa voleva intendere il lettore? Qualcuno vorrà dirmi qualcosa di più sulla questione? Quindi per me via Garibaldi va molto bene. Piuttosto vorrei consigliare i nostri amministratori a provvedere con urgenza a fare queste tre cose prima che arrivi la massa dei pellegrini della Sindone:

« 1) Sistemare presso diverse chiese del centro un cartello nuovo che indichi il nome della chiesa e l'anno a cui risale la costruzione. Molte di queste chiese sono tra quelle dove si svolgeranno i concerti di settembre e non portano alcuna indicazione; ad es.: Santi Martiri, Chiesa della Misericordia, Cappella dei Banchieri.

« 2) Fare un opuscoletto con gli orari di apertura delle chiese o almeno fare appendere davanti a tutte le chiese, almeno del centro, un cartello con l'orario d'apertura.

« 3) Fare una mappa con i divieti e i sensi di circolazione del centro; dopo vari mesi io non riesco ancora a districarmi; figuriamoci i pellegrini in visita che, ad esempio, dovranno andare da piazza Castello a piazza [illegible]. Grazie ».

Franco Angelini

Un lettore ci scrive:

« Due aspetti del "mandato politico" non sembrano più allineati con i tempi. Soprattutto con l'approssimarsi dell'autunno, foriero di nuovi sacrifici per i contribuenti italiani. All'alba del nostro Risorgimento, la carica di rappresentante del popolo era onoraria. Oggi è retribuita, come ogni altro servizio pubblico. L'"esentasse" dell'assegno parlamentare è una prerogativa, che si è arrogata la classe politica, senza una adeguata motivazione giuridica. Una specie di reviviscenza delle cosiddette "regalie" di origine medioevale (storicamente risalenti alla Dieta di Roncaglia, ai tempi di Federico Barbarossa) o degli appannaggi dei principi di sangue reale. Un suo assoggettamento al regime fiscale, comune a tutti i cittadini (come già avviene in altre nazioni) e ben si converrebbe, d'altronde, ad un Paese democratico) frutterebbe, alle casse dello Stato, un bel po' di miliardi.

« L'altro aspetto è il seguente. Il Parlamento rigurgita di professori universitari, avvocati, architetti, assicuratori ecc.; [illegible] rio e a Palazzo Madama, da diversi lustri (alcuni da 30 anni!). Essi hanno diritto alla pensione, dopo l'istituzione del sistema previdenziale anche per i parlamentari.

« Ma l'assurdo è che molti continuano, in costanza del mandato, a permanere in forza, a tutti gli effetti di legge, nelle loro attività originarie di docenti, liberi professionisti ecc., svolte solo più simbolicamente (una lezioncina all'inizio o al termine dell'anno accademico; qualche comparsa nel foro ecc.), assicurandosi così ulteriori vantaggi pensionistici o liquidativi.

« Una incongruenza, che contrasta con il principio fondamentale della "continuità delle prestazioni", presupposto di tutto il regime retributivo, come previdenziale. Ci auguriamo che il ministro Scotti, tra le sue ipotesi di lavoro, vorrà includere anche questa dell'abolizione delle "pensioni-fantasma", che gravano sul già dissestato apparato previdenziale, a tutto danno dei piccoli e medi aventi diritto ».

avv. A. Ostorero-Mamel

Un lettore ci scrive:

« Nell'elenco dei contribuenti dai 20 ai 30 milioni ho visto i nomi di parecchi medici, ma di dentisti nemmeno l'ombra!

« Nemmeno quello a cui diedi 4 milioni (la richiesta era di 5 milioni e 300 mila, scesi a 4 per "senza fattura"). La riduzione della parcella per il senza fattura è ormai consuetudine!

« Bisognerà attendere l'elenco dei contribuenti da 1 a 2 milioni per vedere qualche nome di dentista e di odontotecnico? Molto cordialmente ».

Segue la firma

La sposa morta in seguito a un aborto legale

Sono indiziati di reato tre medici e il presidente del Maria Vittoria

L'accusa: omissione di atti d'ufficio - La donna, madre di due bimbi, morì a 47 giorni dall'interruzione di maternità, dopo 3 operazioni "riparatrici" dell'utero perforato

Si allarga l'inchiesta per la morte di Cristina Quaranta, la giovane sposa madre di due bimbi deceduta al Maria Vittoria il 13 agosto a seguito d'un aborto legale. Dopo aver indiziato di omicidio colposo il dott. Giuseppe Campochiaro, che il 27 giugno compì l'intervento di interruzione di maternità sulla donna, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardo ha inviato ieri altre quattro comunicazioni giudiziarie. Il provvedimento, che ipotizza soltanto l'eventualità del reato, è stato notificato al presidente del Maria Vittoria, Domenico Mercurio, al direttore sanitario dott. Giovanni Naccari, al primario del reparto ostetricia prof. Iginio Terzi, e al «facente funzione dell'ostetricia «A», dott. Giuseppe Botta. Per tutti si parla di concorso nell'omissione di atti d'ufficio.

La decisione del giudice segue di pochi giorni un'ispezione fatta al Maria Vittoria dal medico provinciale dott. Secreto. Nel corso di questa visita sarebbero state riscontrate nei reparti di ginecologia condizioni igieniche non perfette, soprattutto nelle camere operatorie, dove la sterilità non sarebbe garantita. Il dott. Secreto avrebbe compilato una relazione inviata al magistrato e all'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti. Sulla base di questo documento sono partite ieri le comunicazioni giudiziarie, giunte al Maria Vittoria come una «bomba» anche se non inaspettate del tutto.

Al di là della vicenda giudiziaria vi potrebbe essere un primo rinvio proprio nell'ospedale. Per ordine del medico provinciale si potrebbe infatti giungere alla chiusura dei due reparti di ostetricia, con conseguenti disagi per le pazienti che vi sono attualmente ricoverate.

La vicenda che ha portato alle comunicazioni giudiziarie ebbe inizio il 27 giugno. Cristina Quaranta, 30 anni, due figli, dopo una visita al consultorio delle Vallette, si fece ricoverare al Maria Vittoria, nel reparto del prof. Terzi, per abortire. L'intervento, un tradizionale «raschiamento» (l'ospedale allora non disponeva dell'aspiratore di Karman), fu eseguito dal dott. Giuseppe Campochiaro, 35 anni, [illegible] dal prof. Terzi. [illegible] male: vi fu infatti la perforazione dell'utero e di due anse intestinali. Nessuno però se ne accorse subito.

La donna tuttavia fu trattenuta in ospedale. Il 4 luglio il prof. Terzi, rientrato dalle vacanze, visitò la Quaranta. Si accorse che qualcosa non era normale? Per ora la circostanza non è stata chiarita. Le condizioni della giovane peggiorarono: febbre, setticemia, [illegible]. L'8 luglio il marito si sentì rispondere dai medici che c'era un'infezione, ma nulla di grave.

Lunedì 10 il prof. Terzi eseguì una pulizia dell'utero (colicotomia) senza risultati. Il 12 la Quaranta venne operata dal prof. Gazzera: un intervento difficile e lungo, seguito da un altro a distanza di una settimana. Nel frattempo la giovane venne portata nel reparto di rianimazione del prof. Guasano. Vi furono alti e bassi, poi sembrò riprendersi. Giunse anche ad alzarsi, a fare qualche passo, a riprendere alla vita. Poi, il 13 agosto, a 47 giorni dall'aborto, il crollo, forse per un infarto.

La magistratura aprì l'inchiesta. Dopo la comunicazione giudiziaria al dott. Campochiaro erano sorti alcuni interrogativi. E' il responsabile? O sono altri a dover rispondere per l'inadeguatezza delle strutture? Nel caso di Cristina Quaranta tutti hanno fatto il loro dovere? Perché tanti giorni fra l'aborto e gli interventi «riparatori»? Perché la cartella clinica tardò ad arrivare alla rianimazione? Il magistrato sta cercando di rispondere a queste domande con la collaborazione tecnica dei periti prof. Griva e prof. Siliquini.

g. b.

Il prof. Iginio Terzi, Giovanni Naccari, direttore sanitario, e il presidente Mercurio

Dall'11 settembre prossimo

Treni dei pendolari modificato l'orario

Per favorire i turnisti metalmeccanici — Le vertenze Amrr e Gor di Torre Pellice

Dall'11 settembre gli orari dei treni saranno modificati per favorire le esigenze dei lavoratori pendolari, soprattutto in rapporto ai nuovi orari dei turnisti metalmeccanici. «*Questa prima esperienza di trattative con la direzione compartimentale delle Ferrovie* — dicono i sindacati — *è certamente positiva. Le difficoltà iniziali sono state superate anche perché da parte nostra abbiamo fatto proposte specifiche e da parte loro i rappresentanti delle Ferrovie si sono impegnati per trovare valide soluzioni*».

E' un primo passo importante che verrà realizzato in due fasi: alcune innovazioni avranno validità dall'11 settembre al 1° ottobre; le altre entreranno in vigore in ottobre con gli orari invernali. «*Questi provvedimenti* — secondo Flm, Cgil, Cisl, Uil e federazione trasporti — *non risolvono i grossi problemi di trasporto ferroviario che i pendolari devono quotidianamente affrontare ma sono un primo risultato. Continueremo su questa strada*». Per novembre è già fissato un nuovo incontro per trattare complessivamente l'uso della ferrovia sul nodo di Torino e per verificare i risultati delle modifiche apportate. Questi gli orari dall'11 settembre al 1° ottobre.

LINEA TORINO-ALESSANDRIA — Nuovo treno in partenza da Asti alle 12,10 arriverà a Porta Nuova alle 13,30: fermerà in tutte le stazioni eccetto Moncalieri. Il Torino-Genova [illegible] la partenza da Porta Nuova alle 14,35. Fermerà a Torino-Lingotto e ad Asti manterrà le coincidenze per Castagnole e Casale.

LINEA TORINO - MILANO — Il [illegible] Torino-Aosta ritarda la partenza da Porta Susa alle 14,04 (fino al 30 settembre). Il locale Torino-Chivasso ritarda la partenza da Porta Nuova alle 22,40; partenza da Porta Susa alle 22,49 (fino al 30 settembre).

LINEA CHIVASSO - AOSTA — Treno locale anticiperà la partenza da Ivrea alle 11,38; arrivo a Porta Nuova alle 13,05.

Quanto alle linee Torino-Fossano, Fossano-Cuneo-Limone, Torino-Bra-Ceva, il diretto Torino-Limone fermerà a Carmagnola (ore 12,05). Il diretto Limone-Torino fermerà a Lingotto (ore 21,30). Del locale Fossano-Torino saranno aumentate le carrozze e cambiata la locomotiva per garantire l'arrivo puntuale a Porta Nuova alle 13,30. Il diretto Torino-Cuneo ritarderà la partenza da Carmagnola alle 23,25; fermerà a Racconigi e Cavallermaggiore.

LINEA TORINO - MODANE — Per il treno locale Susa-Torino (Porta Nuova) sarà garantito l'arrivo puntuale a Porta Nuova alle 13,20; per favorire i pendolari diretti a Mirafiori (autobus 63 in via S. Secondo) il convoglio arriverà sugli ultimi binari verso via Sacchi (fino al 30 settembre). Pubblicheremo in seguito gli orari in vigore dal 1° ottobre.

RACCOLTA RIFIUTI — I lavoratori dell'Amrr protestano per il ritardo con cui l'azienda ha affrontato i problemi conseguenti all'afflusso in città di pellegrini in occasione dell'ostensione della Sindone. In un documento denunciano «l'assoluta insufficienza di programmazione e l'estrema irresponsabilità organizzativa».

G.O.R. — Martedì i 130 lavoratori dell'azienda di Torre Pellice verificheranno in assemblea il testo della piattaforma contrattuale e nella prima settimana di settembre apriranno la vertenza. Queste le richieste dei sindacati: mensa aziendale entro l'inizio del '79; aumento mensile di 30 mila lire; applicazione degli accordi sull'ambiente di lavoro; verifica delle categorie; mantenimento degli attuali orari di lavoro.

PINEROLESE — La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha avviato una inchiesta nella zona su «*andamento dell'occupazione negli ultimi due anni e sulla ristrutturazione aziendale*».

CONTINGENZA — La Flm chiede che venga sospeso il provvedimento «*che di fatto blocca la contingenza al solo stipendio-paga base, escludendo tutte le altre voci: scatti di anzianità, premi, incentivi, straordinari ed altri elementi retributivi*».

temperatura di ieri

massima	+ 27,2
minima	+ 19
media	+ 23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 38 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +28,3, minima +17,5, media +20,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli variabili in pianura, prevalentemente moderati settentrionali in montagna, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,40, tramonta 20,00. Temperature della scorsa notte a Torino: max +20,5, min. +16.

I redditi denunciati nel '75

Tra 20 e 30 milioni (l'ultimo elenco)

I ruoli esposti per un anno in corso Bolzano 30 al piano terreno a disposizione di tutti

★ Nell'elenco pubblicato ieri è stato omesso il nome Job Arturo, reddito lire 26.805.290.

Taglioni Albino, 24.024.000; Tamanlio Armando, 20.344.000; Tardy Adolfo, 24.309.000; Tarocco Renzo, 21.058.879; Tarquilio Aldo, 27.190.000; Tato Riccardo, 22 milioni 470.027; Taverna Sergio, 22.350.797; Tedeschi Marcello, 21.403.000; Teich Alssia Simone, 20.695.704; Teneff Stefani, 22 milioni 240.000; Teppati Vittorio, 23.070.014; Tesio Guido, 25.753.074; Testa Luciano, 21.390.762; Testa Giovanni, 24.347.277; Testa Marco, 21.808.000; Testa Pierino, 26.092.000; [illegible] Francesco, 21.497.556; Testore Achille, 20.170.301; Timossi Corrado, 22.144.000; Tinivella Guido, 22 milioni 091.104; Tirante Oreste, 38.848.327; Tirante Astesano Maria, 22.451.035; Tissoni Carlo, 28.554.000; Toglia Carlo, 22 milioni 475.000; Toja Mario, 22 milioni 905.483; Toja Vittorio, 28 milioni 602.183; Tolomei Claudio, 26.784.497; Tolomei Pierino, 20 milioni 470.145; Tolosano Antonio, 34.591.000; Tomas Luciano, 24 milioni 204.240; Tommaselli Silvestro Gianni, [illegible].000; Tonon Marino, 20.981.000; Torazza Giovanni, 30.245.454; Torazzi Franco, 28.011.647; Toresso Luigi, 23 milioni 503.058; Torretta Eugenio, 20.400.226; Tosco Emanuele, 29.746.578; Tosetto Ernesto, 21 milioni 10.644; Tosa Idelmino, 21.007.179; Tovo Mario, 28 milioni 911.000.

Trambusti Fausto, 28.757.000; Trentano Bruno, 22.884.801; Trevisan Piero, 26.110.141; Trinchero Giuseppe, 20.780.140; Triolo Regis, 25.641.730; Trivero Teobaldo, 25.405.258; Trivero Girardi Lucia 21.750.700; Trovati Giovanni, 22.252.071; Trovato Umberto, 21.760.832; Trucco Fernando, 27.421.889; Trucco Ottavio, 20 milioni 116.172; Tua Ernesto, 23 milioni 231.104.

Uglione Carlo, 21.146.006; Urani Piero, 35.414.040; Vacca Giuseppe, 28.130.455; Vaccari Alessandro, 22.084.000; Valfa Virgilio, 21.746.843; Valente Renato, 20 milioni [illegible]; Valentini Franco, 21.305.373; Vallauri Giuseppe, 28.838.000; Valli Maurizio, 24 milioni 908.677; Valli Silvio, 28 milioni 080.366; Vallino Luigi, 23.486.033; Valobra Giorgio, 26 milioni 601.607; Valpreda Francesco, 21.870.[illegible]; Vannini Angelo, 22 milioni 894.000; Varesio Pasquale, 20.016.318; Varetto Francesco, 27.518.417; Vasini Livio, [illegible] milioni 625.307; Vandetti Roberto, [illegible]; Ventimiglia Giovanni, 22.480.000; Ventrelli Gioacchino, 37.094.645.

Venturino Italo, 24.403.000; Vercellino Carlo, 21.600.476; Vercellone Antonio, 21.258.313; Vercellotti Ermanno, 20.985.616; Verdi Sergio, 22.520.308; Verdina Vittorio, 20.787.000; Verdun di Cantogno Gian Domenico 22.050.000; Veriol Luigi, 26.140.000; Vernetti Prof. Giovanni, 20.951.037; Verrona Luigi, 21.804.010; Viarengo Giovanni [illegible]; Viettone Francesco, 27.632.521; Vigliani Serafino, 23.255.010; Villa Alfonso, 20.487.000; Villa Giovanni, 20 milioni 84.000; Villani Michele, 21.970.875; Villata Carlo, 27 milioni 503.000; Villata Eligio, 21 milioni 628.888; Villosio Bruno, 20.284.000; Vincenzi Severino, 23.310.097.

Vincenzi Barbieri Maria Teresa, 22.486.760; Vinci Fortunato, 23.071.075; Vineis Flavio, 33 milioni 125.900; Vineis Gaudenzio, 27.371.465; Virano Alfredo, 20 milioni 951.533; Visca Felice, 27 milioni 106.000; Visetti Mario, 20 milioni 808.701; Vitale Franco, 22.900.000; Vitale Franco Emilio, 32.279.416; Vitelli Adriano, 33 milioni 248.000; Vivaotti Corrado, 23.509.000.

Zanusso Umberto, 24.008.805; Zamboni Luciano, 27.670.815; Zamparelli Alberto, 25.897.487; Zanon Giancarlo, [illegible]; Zavattaro Eraldo, 23.362.666; Zavattaro Gian Carlo 22.219.067; Zignone Vittorio, 21.477.324; Zocchi Augusto, 23.247.000; Zorzoli Roberto, 20.237.000; Zucchari Enrico, 22.081.000; Zucchari Giorgio, 27.871.000; Zucchari Gloria, 27 milioni 855.000; Zunino Giacomo, 20.839.879; Zuppet Tullio, 20 milioni 227.164.

Mobilitati agenti, guardie zoofile, vigili

Polizia salva il gatto chiuso da sette giorni dentro l'auto

La bestiola sta bene: i passanti, che ormai la conoscevano, riuscivano a infilare il cibo attraverso la capote - Ancora sconosciuto il padrone

Il gatto è stato salvato attraverso la capote dell'auto

Polizia, agenti zoofili, vigili urbani: tutti attorno ad una Dyane a guardare un gattino e a consultarsi sui modi di tirarlo fuori dall'utilitaria. E' successo ieri pomeriggio in via Leonardo Da Vinci 21. La storia comincia alcuni giorni fa quando qualcuno lascia in sosta accanto al marciapiede la vetturetta targata Roma. La gente passa, vede dentro il gattino che sbircia e saltella.

Dapprima pochi fanno caso alla bestiola, ma la curiosità aumenta col passare dei giorni: l'auto è sempre lì, nessuno la muove e dentro c'è sempre la bestiola. La voce corre, i ragazzini picchiano sui vetri, il gatto gioca poi si stufa e s'infila sotto i sedili. Non soffre fame e sete perché qualcuno (il padrone della bestiola?) non gli fa mancare cibo e acqua. Ma la porta è sempre chiusa a chiave e il proprietario della Dyane non si fa vedere.

La faccenda diventa un affare di quartiere; le donne di ritorno dal mercato infilano, forzando il tettuccio di tela, pezzetti di carne, bocconi di pane, il pavimento della macchina si ricopre di cibo: il gatto, tutto sommato, sta bene, la prigionia non gli pesa troppo. Gioca sempre con i ragazzini poi si tuffa nel cruscotto aperto e si addormenta.

Ma ieri (è passata una settimana) la gente decide che bisogna restituire la libertà alla bestiola e ognuno prende le iniziative che ritiene opportune: qualcuno telefona ai vigili, altri in questura, altri ancora alla Protezione animali. Alle 17 arrivano tutti insieme. Si guardano, parlottano, poi una guardia zoofila riesce ad aprire il tettuccio, afferra per il collo il gattino e lo mette in una gabbietta.

L'operazione salvataggio è costata solo qualche graffio. Adesso sul sedile c'è un biglietto («*Egregio signore, il suo gatto è ospite dell'Enpa*») destinato al fantomatico proprietario della Dyane.

ULTIMA ORA

Delitto a Ciriè

Il cadavere di un giovane sui 25 anni scoperto nella notte in una vigna

Macabra scoperta nella notte in una vigna di Palazzo Grosso, frazione di Vauda Canavese, vicino a Ciriè. Un contadino, insospettito dalla terra di un suo campo che appariva smossa ha cominciato a scavare ed ha trovato il cadavere di un uomo.

Sono accorsi nella notte i carabinieri ed il sostituto procuratore di turno. Il morto dimostra circa 25 anni. Ha indosso un paio di jeans ed una maglietta gialla.

Secondo il medico legale la morte risalirebbe a due giorni fa.

Tariffa oraria su tram e bus: i sindacati la vincono sulla troppo puntigliosa Atm

Il biglietto sarà valido per ultimare la corsa anche se l'utente supererà i 60 minuti (senza cambiare mezzo) - Protesta di tabaccai e giornalai rivenditori

I sindacati hanno avuto ieri pomeriggio in Comune un incontro chiarificatore con il sindaco Novelli, l'assessore alla Viabilità Rolando, funzionari e dirigenti Atm. Dopo il dibattito acceso dei mesi scorsi sulla ristrutturazione delle tariffe tranviarie, proposta dal Comune, si era raggiunto un accordo. Il spiazzo che doveva entrare in vigore dal 1° settembre era stato illustrato dall'assessore, martedì, nel corso d'una conferenza stampa. Proprio quelle dichiarazioni hanno rinfocolato la polemica.

Al centro delle contestazioni la scorta oraria, cioè la più grossa delle novità: un nuovo biglietto (200 lire) che sostituisce quello precedente di scorsa semplice (100 lire) e che può essere utilizzato dal passeggero su tutte le linee che vuole, cambiando anche mezzo, purché entro 60 minuti dal momento in cui è salito sulla prima vettura e l'ha fatto timbrare.

Per l'Atm, scaduto il termine, l'utente dovrebbe scendere o pagare altre 200 lire. Questa interpretazione ha provocato una dura risposta dei sindacati. «Gli accordi erano diversi — hanno detto Cgil, Cisl, Uil — *per tariffa oraria s'intendeva che la validità del biglietto o del tesserino fosse di un'ora dalla prima bollatura, anche se si devono utilizzare più mezzi, purché l'ultima bollatura avvenga entro l'ora, indipendentemente dal percorso che si deve ancora fare*. In altre parole se uno sale, poniamo, sul tram «13» pochi minuti prima che scada l'ora, dopo aver fatto timbrare il biglietto, può proseguire su quella linea fino alla fermata desiderata senza spendere altri soldi e senza incorrere in sanzioni. E ancora: se un passeggero che deve raggiungere il capolinea del «3» si trova al termine dei 60 minuti alla penultima fermata, dove forse pagare altre 200 lire o farsi a piedi l'ultimo chilometro?

All'incontro di ieri il problema è stato discusso per oltre cinque ore. Al termine i sindacati l'hanno spuntata, e la loro interpretazione è stata accolta. Nei primi quattro mesi si farà un'indagine statistica per vedere quanti eccedono la percorrenza oraria e, alla fine dell'esperimento, sindacati e Comune si incontreranno per valutare eventuali correttivi.

La «rivoluzione tariffaria» che dovrebbe portare nelle casse dell'Atm 6-7 miliardi in più all'anno ha suscitato anche le proteste di tabaccai ed edicolanti: il 3 agosto hanno ricevuto una lettera dell'azienda tranviaria con la quale si comunica loro che l'aggio (cioè l'utile sulla vendita dei biglietti) sarà del 2 per cento. «*Mentre raddoppiano le tariffe* — dicono — *ci dimezzano gli introiti. Prima incassavamo il 4 per cento e non era certo molto, ma adesso vogliono da noi un servizio semigratuito*». Un altro nodo che andrà sciolto in fretta per non intralciare i risultati della «ristrutturazione tariffaria».

fr. bu.

M. Vittoria trasferito Un'interrogazione dc

Interrogazione del consigliere comunale dc Walter Martini sul trasferimento del Maria Vittoria nel cronicario Birago di Vische, annunciato ai giornali dal presidente dell'ospedale Mercurio. Si vuol sapere se il provvedimento è stato discusso preventivamente in Comune e in Regione.

Settimo: tre ex sindaci parlano della loro città

Sono Bonifetto, De Francisco e Cravero, tutti di sinistra - Queste le manifestazioni per i vent'anni

Il cammino di Settimo negli ultimi vent'anni, le sue trasformazioni in campo economico, sociale e politico verranno esaminati in una serie di dibattiti, il primo dei quali si terrà stasera in Municipio. Toccherà a tre protagonisti della vita della città, gli ex sindaci Bonifetto, De Francisco e l'attuale primo cittadino Cravero, parlare delle realizzazioni nel settore amministrativo: Ermanno Bonifetto, socialista, succeduto nel 1960 a Luigi Raspini a capo del governo della città, fu sindaco per dieci anni, prima in una giunta di sinistra, poi di centro-sinistra. Erano gli anni della rapida crescita industriale e demografica che portarono la città da 17 a 30 mila abitanti.

Antonio De Francisco, comunista, ora consigliere provinciale, guidò per cinque anni una giunta di sinistra, fino al '75, per poi cedere la carica a Tommaso Cravero, del suo stesso partito, già assessore nell'amministrazione precedente.

Questi i temi dei successivi incontri, che si terranno sempre al giovedì in Municipio: «*Le lotte operaie negli ultimi vent'anni*»; «*storia del movimento sindacale nelle fabbriche della città*»; «*Alternative alla città dormitorio*»; «I tentativi di vita associazionistica e culturale dalla fondazione dell'«Informatore settimese» alla costituzione del Comitato Culturale»; «*I partiti politici e l'attività religiosa*». Giovedì 28 settembre, ultimo dibattito: «*Settimo dalla Resistenza al 1958*».

Due bersaglieri feriti

Due giovani ventenni, Nicola Belfatronte e Raffaele Bonavita, che prestano servizio militare al sesto reggimento bersaglieri «Palestro», sono stati ricoverati, in gravi condizioni, all'ospedale di Venaria.

I due, con altri bersaglieri, viaggiavano a bordo di un autocarro «C.M./52» del reggimento; l'automezzo era guidato dalla recluta Giuseppe Marino allorché, all'altezza della località Vauda, sulla provinciale Lombardore-San Francesco al Campo, per cause non ancora accertate, il camion militare usciva dalla sede stradale.

Hanno riportato contusioni, fratture agli arti e uno stato di choc.

Feroce delitto in un cascinale presso Vauda Canavese

Giovane ucciso con 2 rivoltellate Il cadavere sepolto in un vigneto

E' stato scoperto da una contadina - Il medaglione che portava al collo, appeso a una catena d'oro, ha permesso l'identificazione - Si tratta di un pregiudicato (ricettazione e contrabbando) di ventisei anni

Il giudice dott. Rinaudo ed i carabinieri sul luogo dove è stato dissepolto il cadavere del Silvestri. I coniugi Caterina e Pietro Chiadò-Caponet

Il cadavere di un giovane ucciso con due colpi di pistola alla testa è stato scoperto ieri sera da una donna in un vigneto di Palazzo Grosso, una frazione di Vauda Canavese, non distante da San Maurizio. Solo un braccio del cadavere emergeva dal terreno fangoso: il resto del corpo era coperto dalle zolle ancora umide per le piogge dei giorni scorsi.

La macabra vista si è presentata improvvisa agli occhi della contadina: Caterina Papurello, di 61 anni, che abita con il marito Pietro Chiadò Caponet ed i sei figli in una cascina poco distante dalla tomba improvvisata dello sventurato, stava andando a controllare i vigneti.

Erano da poco passate le 17. C'era ancora molta luce, non poteva quindi trattarsi di un'illusione dovuta alle prime ombre della sera. Terrorizzata, la donna ha lanciato un urlo ed è corsa alla cascina ad avvertire il marito, che era da poco rientrato dal lavoro. Insieme i due sono tornati sul luogo della macabra scoperta.

Era proprio un braccio umano quello che Caterina Chiadò aveva visto: un braccio irrigidito dalla morte. Dato subito l'allarme, sono accorsi i carabinieri di Barbania che hanno immediatamente bloccato l'accesso alla zona dove si trovava il cadavere in attesa che giungesse da Torino il sostituto procuratore di turno, dottor Rinaudo.

Il morto, liberato dalla spessa coltre di terra e di fango che lo copriva, è apparso di un'età sui 25 anni. Aveva indosso un paio di blue jeans, una maglietta gialla e un paio di scarpe di cuoio chiaro. All'attaccatura dei capelli biondo-rossicci, due ampi fori di rivoltella, probabilmente entrambi mortali, uno alla fronte e uno alla nuca.

Il medaglione che il morto portava al collo, appeso a una grossa catena d'oro, ha permesso l'identificazione, avvenuta verso le 23,30: il nome inciso sulla medaglia era quello di Lucio Silvestri, un giovane di 26 anni, noto alla polizia e diffidato dal tornare a Torino per tre anni. La madre, Renata Ceretto, abita a Cuorgnè, in frazione Sant'Anna Campore, dove il giovane risiedeva saltuariamente. Sui suoi precedenti parla un grosso fascicolo nelle mani della polizia: ricettazione, contrabbando, sospensione della patente di guida.

La morte del Silvestri (comunicata alla madre nella notte) data la gravità delle ferite deve essere stata istantanea e, secondo i primi accertamenti, abbastanza recente. «Non più di 24 ore» ha azzardato il perito settore prof. Baima Bollone. Solo l'autopsia, che sarà eseguita oggi, potrà tuttavia accertare il momento esatto dell'assassinio.

I motivi? Forse un regolamento di conti nel mondo dei protettori di donne, delle frequentazioni notturne, la zona del delitto e della droga.

Il luogo prescelto per occultare il cadavere sembra l'ideale per nascondere un delitto. La radura ai piedi del vigneto, circondata a distanza da alberi di basso fusto, dista dalla strada principale circa 300 metri. Per raggiungerla si abbandona la strada che da Palazzo Grosso conduce a Front Canavese, inoltrandosi per circa duecento metri in una stradina di campagna.

Interrogata dai carabinieri Caterina Chiadò, che ha compiuto la scoperta, ha detto di non avere notato, nelle ore immediatamente precedenti al ritrovamento del cadavere, alcun movimento sospetto. Probabilmente, l'assassino o gli assassini, devono avere atteso la notte per trasportare e seppellire il cadavere. L'opera di sepoltura è stata compiuta — dicono i carabinieri — a regola d'arte.

La buca, della profondità di non oltre mezzo metro, risulta accuratamente scavata ed in grado di nascondere il suo macabro segreto per diverso tempo. Qualcosa però nei piani degli assassini non deve aver funzionato: una mano, emergente tra le zolle fangose, ha distrutto, nel giro di poche ore, quello che avrebbe dovuto rimanere a lungo il mistero di una scomparsa.

Servizio di:
Pier Paolo Benedetto
e Massimo Boccaletti

Sono ripresi i furti sulle auto e nei negozi

Anche la malavita ha finito le ferie Nove ladruncoli arrestati nella notte

Quattro malviventi bloccati dai carabinieri a Giaveno mentre davano l'assalto ad un magazzino di cine-ottica - Gli altri catturati in città nei posti di blocco

Ciro Speranza, Francesco Floris e Vincenzo Runfolo arrestati per furto dai carabinieri

La malavita torinese è tornata dalle ferie: la notte scorsa ci sono già stati nove arresti. I primi a cadere nelle maglie della polizia due giovani sorpresi mentre tentavano di rubare un'auto. Sono: Luigi Callari 24 anni, Moncalieri via Don Bosco 16 e Francesco Genier, 28 anni, Volvera, via Garibaldi 3. Un terzo è stato bloccato mentre rompeva il deflettore d'una vettura in sosta. E' Calogero Ginex, 28 anni, via Palazzo di Città 8.

Ai posti blocco sono stati fermati Vincenzo Macri, 51 anni, via Buniva 30, colpito da mandato di cattura del tribunale di Viterbo perché non era rientrato alla casa di lavoro dopo un permesso di 12 giorni; Vincenzo Baudino, 38 anni, corso Giulio Cesare 108, ricercato per ordine di carcerazione (Deve scontare 7 mesi per oltraggio a pubblico ufficiale). Altri quattro ladri sono stati arrestati dai carabinieri mentre tentavano di forzare una finestra del negozio di foto-ottica di Walter Pellicano in piazza San Lorenzo 40 a Giaveno. Sono Domenico C., 17 anni, abitante a Rivoli; Rummo Fusco, 16 anni, pure di Rivoli, corso Francia 139, Pietro Di Tommaso, 19 anni, Collegno, corso Kennedy e Calogero Fiume, 22 anni, senza fissa dimora.

Quattro topi d'auto torinesi, infine sono stati arrestati ad Avigliana. Si tratta di Ciro Speranza, 18 anni, strada della Valle 44, Giampiero C., 16 anni, Scholes, via Reggiana 46, Francesco Floris, 18 anni, via Tarino 71 e Vincenzo Runfolo, 19 anni, Castiglione, strada Valle Garavoglia 44.

★ Un incidente stradale, conclusosi con lievi danni ai mezzi, ha permesso agli agenti del commissariato di Ivrea di scoprire che uno dei due automobilisti, Nicola Vanore, 30 anni, pregiudicato, viaggiava con un bollo probabilmente rubato ed era inoltre senza documenti; è stato denunciato per truffa allo Stato.

★ Alessandro Mario, 50 anni, via S. Francesco da Paola 10, è stato trovato morto nella sua cantina dalla moglie Rosanna Romagnoli. Accanto al cadavere c'erano 5 flaconi di medicine, che il Mario aveva ingerito.

★ Domenico Alrando, 50 anni, di Villafranca Piemonte, ospite all'ospedale psichiatrico di Collegno, si è fatto decapitare l'altra sera da un treno merci sulla linea Torino-Modane, presso Collegno.

★ Il panettiere F. Luigi Petrucci, 44 anni, abitante a Collobiano (Vercelli) in via Roma 11 è morto al Cto in seguito alle ustioni che si era procurato il 25 agosto, mentre usava benzina nella sua panetteria.

A Ivrea evasa Iva per 900 milioni

Evasioni all'imposta Iva per oltre 900 milioni di lire (con conseguenti pene pecuniarie minime per 1 miliardo e 800 milioni), imposte dirette evase per 2 miliardi e 300 milioni e frodi sull'imposta di fabbricazione (relativamente agli olii minerali) per oltre 500 milioni con la conseguente denuncia di 15 persone all'autorità giudiziaria, costituiscono il bilancio dell'attività della guardia di finanza d'Ivrea nel periodo giugno 1977 - giugno 1978.

Per fronteggiare i sempre crescenti impegni delle fiamme gialle sul territorio canavesano, dal primo giugno scorso è stato istituito ad Ivrea il comando compagnia guardie di finanza in aggiunta al nucleo di polizia tributaria istituito all'inizio dell'anno, agli ordini del ten. Pasquale Vecchio.

Attentato nella notte all'Enel?

La polizia ha sequestrato alcune molotov nei pressi di una cabina elettrica

Una borsa di plastica rossa trovata ieri sera in piazza Acquara nascondeva un pericolo mortale. Un passante l'ha notata e ha chiamato la polizia. All'interno del sacco, gli uomini della volante hanno rinvenuto alcune bottiglie incendiarie pronte per essere lanciate.

Il luogo dove la borsa era appoggiata, una cabina dell'Enel, ha fatto pensare ad un attentato, fallito all'ultimo momento per l'arrivo di qualche possibile testimone. Il fardello delle molotov è stato preso in consegna dagli agenti della Digos che hanno avviato indagini per scoprire gli esecutori del presunto attentato.

★ Uno scippatore di 28 anni è stato catturato ieri sera pochi attimi dopo avere rubato una borsetta. L'aveva presa dall'auto di una turista francese.

E' accaduto alle 19, a Porta Palazzo. La turista, Eveline Le Guennec Douase, 25 anni, si era fermata per fare spese. Ha lasciato la vettura chiusa a chiave ma, sul sedile posteriore, troppo in vista, una borsetta.

Tutto si è svolto in pochi attimi: il ladro, Calogero Ginex, un sardo di 28 anni abitante in via Palazzo di Città 8, ha aperto la portiera e ha sfilato la borsa. Alcuni passanti lo hanno visto, inseguito. Poche decine di metri, è stato raggiunto.

★ Indagini sono in corso ad Ivrea per identificare un gruppo di giovinastri forse picchiatori fascisti che nei giorni scorsi ad Azeglio, in occasione della festa patronale, ha picchiato a sangue un sedicenne di Albiano, Paolo Roffino. Quest'ultimo si trovava sulla piazza del paese quando è stato circondato, senza motivo, da alcuni coetanei a bordo di motorette che lo hanno picchiato.

A Chivasso la mostra di bovini d'allevamento

Nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale si è svolta ieri a Chivasso la tradizionale mostra mercato dei bovini da allevamento. Più di 1500 i capi bestiame presenti. La giuria ha premiato i commercianti i quali, con acquisti di gruppi non inferiori ai cinque capi, si sono assicurati il miglior bestiame.

Ecco l'elenco dei premiati suddivisi per categoria. Vitelli di razza piemontese: 1. Antonio Allocco, Cuneo; 2. Aldo Boggio, San Giusto Canavese; 3. Aldo Moirano, Albiano d'Ivrea; 4. Pierangelo Cicottino, Trino Vercellese. Manze piemontesi: 1. Gianfranco Zagnolo, Montechiaro d'Asti. Vacche razza frisona: 1. Giuseppe Pasciola, Crescentino; 2. Roberto Chiabotto, Caselle; 3. Guido Cena, Chivasso. Vacche razza valdostana: 1. Fratelli Consol, Issime; 2. Giuseppe Tarro Genta, Rivarolo Canavese. Vacche razze diverse: 1. Pietro Mascolo, Caravino; 2. Francesco Mattea, Cuorgnè.

Festa a Caselle

Domani a Caselle, a conclusione di Estate ragazzi, si svolgerà al prato della Fiera, una festa con caccia al tesoro al mattino e canti e balli al pomeriggio. Allo spettacolo sono invitati gli anziani ai quali verrà donato il libro scritto dai ragazzi.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10,30: «L'inferno addosso»; 12: telefilm «Ai confini dell'Arizona: Una giornata tranquilla a Tucson»; 13: «La spirale di fuoco»; 15: telefilm «Get Smart: appartamento a sorpresa»; 16,50 «Agi Murad, il diavolo bianco»; 18,30: «Ad ogni costo»; 20,30: «Gentleman Joe uccidi»; 23,30: «Il commissario non perdona». Programmi: 14,20: Cartoni animati; 17,30: Comiche; 18: Speciale casa; 22: Replica di uno spettacolo serale: Io ci provo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 16,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,45: Documentario francese; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «Bourges missione Gestapo»; 19: «Zorikan lo sterminatore»; 21,15: «Furia di Tarzan». Documentari: 20,30: «Il raccolto»; 23,45: «Lo stato attuale del lavoratore americano».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: [illegible]; 20,35: «Spalle al muro»; 0,05: «Il mio bacio ti perderà». Programmi: 18,35: Documentario: Le montagne; 19,10 e 23,40: Flash; 19,35: documentario: I ragni; 20,15: Le comiche; 23: Luci del cabaret; 22,30: Questo grande grande cinema; 23,05: Attualità.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18: «Pistole per cento croci» col.; 20: «Casa d'appuntamento» col.; 22,15: «Uccidete agente 777». Programmi: 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 21,45: Jazz concerto.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Sesso e violenza»; 13: «Il racconto della jungla»; 15: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda»; 17: «I mandarini hanno 13 mani»; 20: «Sette pistole per Ringo»; 22: «La notte dell'ultimo giorno».

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30: «Segreti che scottano» col.; 13,30: «Vendetta sarda»; 16: «Quartetto pazzo»; 22: «Teresa venerdì». Programmi: 12: Documentario; 13,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 13 e 20: Agosto per noi che restiamo; 15: Le fiabe; 16: Antologia del canto popolare italiano: Il Veneto; 16,30: Documentario; 17: L'Aragosta; 19,15: Super classifica show; 20,30: Musica e musica; 21: Teenagers; 21,30: Commedia piemontese: «[illegible]» per brucar; 23,30: Top music; 24: Buona notte con [illegible] Minoprio.

Tele Radio City (38-47-50-51 Uhf) — Film: ore 10-15,15-16-20 e 24. Programmi: 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 19: L'agenda di T.R.C.; 21,45: Show; 22,30: Il giocolone.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Raimondo Nonn cardinale, San Paolino vescovo, San Aristide. Domani: Sant'Egidio abate, San Vittorio, Beata Isabella di Francia, San Terenziano vescovo e martire.

Furto a Riva di Chieri

Benzina per oltre 5 milioni è stata rubata ieri notte dal distributore «Chevron» di Riva di Chieri, gestito da Riccardo Rossi, 34 anni. Dopo averne scassinata la porta del chiosco, i ladri hanno messo in funzione le pompe e vuotato il serbatoio, travasando il carburante in un'autobotte.

Vinovo e gli alpini

A Vinovo domenica 10 settembre verrà inaugurato il monumento ai Caduti di tutte le guerre. Questo il programma: ore 10, sfilata per le vie cittadine sino al Cimitero e deposizione corona d'alloro alla Croce dei Caduti; 10,45 Messa; 11,30 Benedizione del monumento; 13 Rancio alpino servito nel castello di Vinovo; 16 Concerto della fanfara Montenero in piazza Marconi.

Sagra del pesce

A Luserna sabato alla 16 «sagra del pesce», cui seguirà l'inaugurazione di un centro culturale presso i locali dell'ex scuola elementare. In serata durante lo spettacolo di musica e canzoni verrà anche presentata la pubblicazione di Celeste Martina ed Enzo Cerrato «Luserna attraverso i tempi». Domenica sfilata di bande musicali, majorettes.

Motocross a Baldissero

Il campo di Baldissero ospita domenica alle ore 14 due prove di motocross. Le gare sono valide rispettivamente per il campionato regionale cadetti, categoria 125 cc e per quello interregionale juniores categoria 250 cc.

Due tornei calcistici

Due tornei calcistici nel Pinerolese. A Cumiana da domani al 17 settembre quarta edizione del «Trofeo Martiri di Cumiana» in notturna per tre sere alla settimana. A Pinerolo il 8 e 10 settembre quarta edizione del «Pulcino d'oro».

Mineral-Expo — Sabato e domenica, il gruppo mineralogico pugliese organizza una mostra cambio minerali in corso F.lli Cervi presso la scuola media statale «66 Martiri».

Il tempo libero a Chivasso

Martedì sera nella sala consiliare di Chivasso si è tenuto un convegno sui problemi del tempo libero con l'intervento dell'assessore regionale Moretti. Dopo la presentazione del sindaco, l'assessore comunale allo Sport Marasà, ha fatto un quadro della situazione; ha quindi preso la parola Moretti per illustrare i progetti della Regione: censire e catalogare i beni culturali del Piemonte, risolvere il problema delle strutture sportive di base, predisporre una programmazione sportiva che coinvolga anche i Comuni: «Molto è ancora da fare — ha concluso —, ma non bisogna mettere troppa carne al fuoco; se le cose saranno poche si potranno realizzare».

Egi Volterrani, presidente del Teatro Stabile di Torino, ha assicurato la disponibilità per dare il suo contributo nel quadro di una programmazione culturale del territorio. Alcuni interventi hanno in sostanza messo il dito sulla piaga: si fanno molte chiacchiere ma poche realizzazioni.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Garimo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Manuel 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 101; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 52/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 10; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.

offerte

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(continua)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non viet. Or.: 14,30; 16,00; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Ciao Maschio. Viet. 18.
ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter, col. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese.
AUGUSTUS: Cinque dita di violenza, Lo Lieh, Wang Ping. Col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,40.
GIOIELLO: La liceale nella classe dei ripetenti. Gloria Guida. Col. Viet. 14; Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Janet Agren, Assaf Dayan. Col. Non viet. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,25.
LILLIPUT: Dolinda vizio e peccato. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Uomini d'argento, Michael Caine. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Sexy jeans. Viet. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: I ragazzi del sabato. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Vittorie perdute, Burt Lancaster. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Let it be, con i Beatles. Non viet. Ore 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Clayburg. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Flesh, Joe Dallesandro. Viet. 18.
VITTORIA: Rapsodia per un killer. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Justine e Juliette le sassorelle (dal capolavoro del Marchese De Sade). V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Good bye amore mio, Dreyfuss-Mason. Non viet. (Ingr. 1200) ore 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Domani riapertura con Tenente Colombo, concerto con delitto, Peter Falk, G. Olson. Ore 20, 22,30.
ELISEO: Agente 007 si vive solo 2 volte, Connery, non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: Uno sporco eroe. A. Quinn, J. P. Law. Col. Non viet.
LA PERLA: American Graffiti, regia G. Lucas. Non vietato. Ap. ore 15.
MAFFEI: La porno villeggiante, Vergas. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood, col. Non viet. Or.: 19,30; 22,30.
MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi. Non viet. (Ingr. 1800). Or.: 15; 15,45; 18,35; 20,30; 22,30.

PUNTOCUE d'Essai: Paolo il caldo, di M. Vicario, con G. Giannini. Viet. 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Domani riapertura con Manitù lo spirito del male.
APOLLO: Piedone l'Africano, Bud Spencer. Col. Non viet. 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: Il colpo segreto di Bruce Lee, B. Lee, H. Han.
ERBA: Wehrmacht ora zero di S. Rosewicz, con Z. Hubner, J. Nowack. Ore 20,30; 22,30.
FARO: Misteria. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: In nome del papa re, (3 premi David di Donatello), Nino Manfredi. Techn.
HOLLYWOOD: La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
PRINCIPE: Bermude, la fossa maledetta, J. Agren, Andres Garcia. Non viet. Ap. 15,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Piedone l'africano, Spencer. Non viet. Inizio film: 14,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Estasi, regia J. Bruni e Pamela, regia N. Jason. Viet. 18. Ingresso soci.
MILANO: Questo pazzo pazzo pazzo maresciallo Sossassacco + Dalla Cina con amore, la Danimarca con furore.
MOVIE CLUB: I generi. Niente sesso, siamo inglesi, di Cliff Owen. Ore 20,30; 22,30.
PO: La studentessa, G. Borghi. Viet. 18.
VITT. VENETO: Il grande bordello. V. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un letto in società. Viet. 18.
SMERALDO: Good bye Emmanuelle, Kristel. Viet. 18 (Ingr. 600).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Telefoni bianchi, di Dino Risi, con V. Gassman, L. Toffolo. V. 14. Ore 20,05; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna film ooo: La stangata, D. Modugno. Viet. 18.
SAN PAOLO: L'amicale, Solmondo. Non viet. (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
STAR: La moglie erotica, D. Vilaminck. Col. Viet. 18.
ZETA d'ESSAI: Cari mostri del mare, di B. Vallati. Col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza '75: Bugs insetto di fuoco.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: E continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill.
EDERA: La casa dalle finestre che ridono di A. Avati, con L. Capolicchio, F. Marciano, C. Gravina. Tec. Viet. 14. Ap. 15,30.
JOLLY: Donne cosa si fa per te. Tamburi. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il portiere di notte. Viet. 18.
FALCHERA: Marlowe il poliziotto privato.
LANTERI: Il drago non perdona.
MAIOR: La ragazza dal pigiama giallo, Di Lazzaro. Viet. 14.
SOCIALE: Allegro ma non troppo. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Spermula, D. Haddon. Viet. 18.
ARTISTI: Sabato riapertura Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro.
ERIDANO d'ESSAI: Basti i dischi di S. Samperi. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Blow Up di M. Antonioni con V. Redgrave, S. Miles. Ore 20,30; 22,30.
CUORE: Riapertura domani ore 19,30: La stangata.
ITALIA: Piedone l'africano, Spencer. Non viet. (Ingr. 600).
SPEZIA: Tobruk. (Ingr. [illegible]) Ana condiz. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: Stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Febbre di sesso. Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: I peccati di una giovane moglie di campagna. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: I magnifici sette.
CARMAGNOLA
LUX: Febbre di sesso. Viet. 18.
MARGHERITA: Doga.
CASELLE
ITALIA: Vai gorilla.
ROMA: Il tesoro di Matecumbe.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: [illegible] legge in cui credo.
CIRIE'
CATALANO: Coma profondo.
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti. Guida. V. 14.
NUOVO: Porno follie di notte, Amanda Lear. Viet. 18.
CUORGNE'
[illegible]: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto.
MARGHERITA: Le colline hanno gli occhi. V. 18.
LANZO
CATALANO: Porci con le ali. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: 1989 la conquista della terra, Don Murray. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Il giustiziere sfida la città.
PINEROLO
NUOVO: Diamanti sporchi di sangue.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: Dudu maggiolino tuttopepe.
RIVAROLO
CRISTALLO: La stangata.
RIVOLI
NUOVO: Molly primavera del sesso. Viet. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Vivo quanto basta per ammazzarti.
S. MAURIZIO
EDERA: Vigilato speciale.
SETTIMO
BECCARIS: Love Story.
ORATORIO: Le ultime follie di Mel Brooks.
SUSA
CENISIO: Pippo, Pluto, Paperino nel Far West.
TORRE PELLICE
TRENTO: Poliziotto senza paura.
TROFARELLO
DAVIDE: Le deportate della S.S.
VALPERGA
AMBRA: Carrel agente pericoloso.
VENARIA
SUPERCINEMA: La ragazza di scorta.
VEROLENGO
ITALIA: Kaput Lager. Viet. 18.

Sawallisch è ammalato non può suonare a Stresa

STRESA — La direzione delle Settimane musicali di Stresa comunica che, per un'improvvisa indisposizione, il maestro Wolfgang Sawallisch non potrà partecipare al concerto che, al pianoforte, avrebbe dovuto tenere, in duo con il violinista Uto Ughi, domenica 3 settembre.

Nella stessa data e nella stessa sede, la serata avrà pertanto unico protagonista Uto Ughi in un poderoso programma desunto da quelli che sono i capisaldi del classico repertorio di musiche per violino solo: le *Sonate e Partite* di Bach e i *Capricci* di Paganini.

Giovanna "hard core" arriva in Italia

ROMA — Anche in Italia si potrà vedere uno di quei film già da tempo in circolazione all'estero con l'etichetta «hard core», che riproducono cioè rapporti sessuali non simulati.

Il primo ad arrivare sui nostri schermi pare che sia *The world of Jeanna* («Il mondo di Joanna») firmato da Gérard Damiano.

The World of Jeanna ha ottenuto il visto della terza commissione di censura.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
NUOVO: Dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio; piazza Castello 215. Tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 70.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas, Chris and Guido.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.
EZE FUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1002» (v. dei Mille 22 - telefono 879.283): Tarantino, Fraleardonio, Togliatto, Veneziani «Collettiva ispirata alla Sacra Sindone».
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.
ARTE GUABERT - Giaveno (v. Roma 28): Brunetto, Manfredi, Merisaldi, Vellan.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12; 15-18.

Alla 35ª Settimana Musicale di Siena

La musica «nuova» negli Anni 20 e oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Nel programma di questa trentacinquesima Settimana Musicale c'è una rievocazione delle Avanguardie negli Anni Venti. Essa è parallelamente illustrata in un convegno nell'abbazia di Pontignano, aperto da una relazione di Roman Vlad sulla funzione, oggi ingiustamente screditata, della Società Internazionale per la Musica Contemporanea.

Alla rievocazione pratica provvede a puntino la ripresa, tal quale, d'alcuni concerti cameristici che avevano avuto luogo cinquant'anni fa proprio a Siena, nel sesto Festival Internazionale di detta Simc. Insieme con lavori non più usciti dal repertorio, come l'asciutta ed ironica *Sonata* per violino e pianoforte di Ravel, e insieme con lavori che fanno ancora figura adesso d'avanguardia, come il *Trio* op. 20 di Webern, si è così potuto sentire lavori oggi dimenticati, come l'elegante e ben scritto *Quartetto* n. 2 di Vincenzo Tommasini e l'enfaticissimo *Quintetto* di Bloch.

Esecuzioni eccellenti, com'è abitudine dei concerti chigiani. Per Webern e Tommasini ad opera di un ottimo Quartetto Rumeno; per le altre composizioni ad opera di docenti dei corsi dell'Accademia, Accardo e Lydia Proietti per Ravel, Agosti Brengola, Giuranna e Meunier per il *Quintetto* di Bloch, nel quale essi si sono associati l'allieva Misako Kameda.

Nella medesima rievocazione d'avanguardie degli Anni Venti rientra perfettamente l'esecuzione di *Façade* dell'inglese William Walton. Questa divertente e spiritosa *suite* di poesiole di Edith Sitwell, esposte da due voci recitanti cui si richiede estrema scaltrezza musicale, sta riscuotendo una tardiva fortuna nella proposta che ne viene facendo l'impareggiabile Cathy Berberian, in compagnia di Jack Buckley. Le loro voci erano qui validamente appoggiate dai sei elementi del Gruppo Musica Insieme, di Cremona, diretto da Giorgio Bernasconi.

Mentre Hindemith, Manuel de Falla, Casella e Prokofiev saranno i protagonisti dell'altro concerto di riesumazione cinquantenaria, la Settimana Senese s'è pure aperta, secondo un'ormai costante consuetudine, all'avanguardia contemporanea, con un concerto in cui spiccavano novità assolute di Roy Zimmermann, di Vlad, di Petrassi e di Bussotti, oltre all'importante *Spiri* di Donatoni, già eseguito a Torino e in altre città, ad opera di associazioni concertistiche che s'erano unite a commissionarlo.

Naturalmente è assurdo e imprudente pretendere di trarre diagnosi d'ordine generale dall'assembiaggio casuale di pezzi in un programma, tuttavia non ci si può sottrarre all'impressione, tutto sommato gradita, che un carattere diffuso della creazione musicale contemporanea sia il recupero della continuità colloquiale nel discorso musicale. Ne dà conferma il tessuto fittissimo di *Alios*, per chitarra e clavicembalo, di Goffredo Petrassi, un compositore che in verità non ha mai perduto di vista questa esigenza: esecutori eccellenti il chitarrista Vincenzo Saldarelli e la clavicembalista Mariolina De Robertis. Altrettanto si osserva nel lungo e pur sempre coerente *Rondò di scena* di Bussotti per flauto solo. Altrettanto nei sostanziosi *Spiri* di Donatoni e anche nei *Focal points* del giovane americano Zimmermann, che del resto di Petrassi e Donatoni è stato allievo.

La frammentarietà dello sperimentalismo si riscontra solo più nella *Unity Capsule* per flauto solo dell'inglese Brian Ferneyhough e nel *Duo* per flauto contrabbasso e nastro magnetico dell'anziano Krenek. Entrambi occasioni, insieme col *Rondò* di Bussotti, di straordinarie prestazioni esecutive del giovane flautista Roberto Fabbriciani, in compagnia del contrabbassista Daniele Palazzi per il *Duo* di Krenek.

Altra esecuzione mirabile quella che Claudio Desderi ha fornito, accompagnato al pianoforte dall'autore, delle *Tre liriche* di Montale di Roman Vlad. Nella prima, che è la più estesa ed importante, l'autore stesso addita le sottili corrispondenze strutturali che si stabilirono spontaneamente tra le vocali di «Forse un mattino andando in un'aria di vetro» e l'intrico d'una cellula fondamentale di cinque note, alle quali non sono estranei sconfinamenti d'intonazione nei quarti di tono.

Ma in realtà, più ancora che questa intrinseca mescolanza di suono e parola, quello che colpisce in questa lirica è la straordinaria corrispondenza, quasi si vorrebbe dire equivalenza di stile tra poesia e musica. Forse non si saprebbe indicare, in tutta la letteratura liederistica, un caso di così piena e consapevole adeguazione della creazione musicale al genio poetico d'uno scrittore.

Vivaldi ha ancora fatto capolino in un concerto di Gazzelloni con Bruno Canino al clavicembalo. A tre *Sonate* de *Il pastor fido* il programma alternava maliziosamente tre *Sonate* di Benedetto Marcello: innegabilmente più vivaci e sostanziose quelle di Vivaldi; più nobili e liricamente distese quelle del suo acerrimo nemico.

Buona parte della musica pianistica di Busoni verrà presentata in un concerto di Giorgio Sacchetti, e infine la Settimana Senese non si sottrarrà alla celebrazione dell'altro grande anniversario: Schubert viene ricordato nell'ultimo concerto con tre pezzi sacri alla cui esecuzione danno opera il soprano Margherita Rinaldi, il tenore Gianni Puddu, il baritono Andrea Snarsky, insieme col coro della Settimana Musicale Senese, diretto da Roberto Gabbiani e da Gianfranco Cosmi, mentre l'Orchestra Giovanile Italiana viene affidata alla direzione di Aldo Ceccato.

Massimo Mila

A Varallo il primo convegno nazionale dell'opera lirica

Chi saprà curare il melodramma?

Bisogna eliminare i «mostri sacri» e formare nuovi quadri di musicisti e anche di tecnici

VARALLO SESIA — Il melodramma può ancora vivere oggi e soddisfare le esigenze moderne? Per cercare di dare una risposta a questo interrogativo, indubbiamente attuale, soprattutto dopo la risonanza che ha avuto in tutta Italia lo «scandalo» degli enti lirici (alimentato, forse non sempre in modo obiettivo, dalle polemiche di uomini di cultura) si è svolto nella cittadina valsesiana un convegno nazionale, il primo su questo argomento.

L'iniziativa, ideata e coordinata dal maestro Franco Mannino, docente di composizione al Conservatorio di Torino, che qui, a Varallo, organizza da sette anni vari corsi estivi e di perfezionamento e un concorso internazionale per pianoforte ed arpa, si inquadra nelle manifestazioni dell'Estate valsesiana ed ha avuto un successo che è andato al di là delle previsioni.

La Callas: una grande voce troppo sfruttata

Con il senatore vercellese Carlo Boggio si sono trovati a discutere i maestri Gianandrea Gavazzeni e Massimo Bruni, il compositore triestino Giulio Viozzi, i cantanti Gino Bechi e Giuseppe Zecchillo, i critici e musicologi Carlo Parmentola, Giorgio Gualerzi e Fulvio Lo Presti e un piccolo pubblico di appassionati.

Naturalmente non si è trovato l'elisir per garantire una ancor lunga e meno tormentata vita all'opera lirica nel nostro tempo, ma è anche vero che si sono dette cose nuove e che i mali del melodramma sono stati messi a nudo con una schiettezza che fa onore agli intervenuti.

Che si sia trovata una risposta esatta al quesito del convegno non ci sentiremmo di affermarlo, né in un senso né nell'altro, tuttavia una diagnosi sufficientemente precisa è stata fatta. Sarà più facile trovare la cura adatta? Neppure il senatore Boggio, presidente del convegno ed esperto di problemi di canto («rara avis» un parlamentare con così profonde conoscenze di musica vocale) che da mesi sta lavorando sulla legge per il teatro lirico e per la riforma dell'attività musicale, di cui sarà relatore a Palazzo Madama, ha voluto avventurarsi su questo terreno così poco agevole, ma ha garantito che una cura ci sarà ed ha preso atto dei consigli, delle critiche e delle richieste di quanti hanno arricchito con la loro competenza il dibattito sull'opera lirica.

Lo stesso Boggio, nel suo intervento tecnico sulla preparazione dei cantanti moderni, ha messo in luce l'aspetto scolastico del problema, sottolineando l'importanza delle cattedre di canto nei Conservatori e delle stagioni artistiche cosiddette minori o di provincia. Gli insegnanti devono essere degli autentici conoscitori della voce umana e dei pericoli di usura insiti in ogni organo vocale costretto a troppe variazioni di repertorio. Quando Maria Callas diceva che la voce non è un ascensore, i danni ahimè si erano già prodotti nella sua ugola prodigiosa.

Ampio e complesso l'intervento di Parmentola sulle istituzioni musicali e i rapporti fra compositori e pubblico. Il musicologo torinese ha parlato di decentramento all'inverso, portando cioè la gente ai teatri; di attualità della musica; di preparazione del pubblico con la musica non con le chiacchiere ed alla fine ha auspicato il superamento del sistema dei «mostri sacri» e delle posizioni di potere. Un problema di responsabilità nei confronti della comunità e di iniziative politiche e organizzative.

Il maestro Giulio Viozzi ha parlato dei rapporti fra gli enti lirici e i compositori moderni sulla precaria situazione fra domanda e offerta, sulla ricerca dello spazio sempre più ristretto per i nostri compositori e sui criteri di scelta non propriamente artistici effettuati dagli enti lirici per le opere da rappresentare.

Notevole anche l'analisi di Giorgio Gualerzi sulla linea di tendenza del repertorio operistico negli ultimi trent'anni, con un efficace raffronto fra il 1948 e il '78 che confermerebbe la vitalità attuale del nostro teatro lirico e la documentatissima relazione di Fulvio Lo Presti sulla riscoperta e sulla fortuna di Donizetti oggi in Inghilterra.

Il maestro Gavazzeni, con quell'autorità che gli deriva dal valore artistico e dall'esperienza direttoriale ha indicato la necessità della urgente formazione di nuovi quadri di maestri collaboratori di sala e di palcoscenico, di suggeritori, di accompagnatori al pianoforte e di chi sappia insegnare come si legge uno spartito. Sono problemi pratici e concreti da affrontare a contatto con i conservatori.

Complesso e interessante il dibattito che è seguito con Gino Bechi, brillante come sempre, che ha narrato le sue esperienze artistiche in rapporto alla preparazione dei cantanti moderni; obiettiva, la diagnosi della situazione dei compositori contemporanei fatta dal maestro Bruni; polemico, duro, ma ben centrato, l'intervento del baritono Zecchillo, segretario del sindacato nazionale artisti lirici, che ha esaminato le questioni di natura sociale e organizzativa, rilevando la mancanza di strutture, uomini, idee, nel settore. Non è il pubblico che ha abbandonato il teatro lirico, ma il teatro lirico che ha abbandonato il pubblico.

Lino Vetere

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alle 21 nella chiesa di Santa Teresa, in via Santa Teresa 5, avrà luogo il primo concerto del Coro di Torino della Rai, direttore Fulvio Angius, con il soprano Susanna Ghione. Questo il programma: Bruckner, Ave Maria; Rossini, I gondolieri e La passeggiata; Chabrier, A la musique; Schubert, Tre cori op. 112, Gott im Ungewitter in do minore, Gott der Weltschöpfer in do maggiore, Hymne an den Unendlichen in do minore, Miriam Siedesgesand in do maggiore.

Alle 16,30 nella chiesa di San Rocco, via S. Francesco d'Assisi, replica del concerto del chitarrista Wladimir Mikulka. In programma: Mila Neusidler, Dowland, Visée Jelinek, Weiss, Bach.

r. s.

Dai Punti Verdi ai concerti in chiesa i torinesi scoprono il teatro «insieme»

TORINO — *«Il piacere di stare insieme, di vivere l'insolita tranquillità d'una città che normalmente incute timore, non è forse già un modo di fare cultura?»*. E' il primo commento che in questo quasi estemporaneo autunno, già stagione di bilanci, l'assessore alla cultura del Comune, Giorgio Balmas, fa a proposito della lunga maratona estiva proposta dai «Punti Verdi» a chi «era rimasto».

Le cifre della manifestazione durata 62 giorni e dipanatasi nei parchi Rignon, Sempione e della Tesoriera, dicono da sole d'un successo notevole: 88 mila 706 spettatori, con una media di 1044 presenze per serata, cui va aggiunta la folla strabocchevole (25 mila persone) che ha partecipato alla «Festa con chi resta» di Ferragosto. Ancora cifre: l'assessorato ha incassato per gli spettacoli 40 milioni e 298 mila 500 lire (29 milioni in più dello scorso anno) a fronte d'una spesa di 189 milioni, di cui 106 soltanto per l'allestimento delle rappresentazioni.

Giorgio Balmas ribadisce, a questo proposito, un concetto già espresso al momento della nascita dei «Punti verdi»: *«Naturalmente il Comune non è un organizzatore teatrale puro, non parte, cioè, da idee impresariali: il successo di questa iniziativa si deve misurare non sotto il profilo economico ma in base a quello partecipativo»*. E' un po' come parlare di «prezzo politico della cultura» e Balmas, fedele all'idea che la cultura è anche partecipazione, ricorda che *«è difficile cogliere una netta linea di demarcazione fra il momento del diletto e quello della cultura. Diciamo che i "Punti verdi" sono stati un buon campo dove si è potuto seminare»*.

Primo raccolto di questa semina recente è il «Settembre musicale» che si sta svolgendo in alcune chiese e vede un'affluenza di spettatori al di sopra delle più rosee previsioni. *«La gente che nelle scorse sere stipava S. Filippo o San Rocco* — sostiene Balmas — *è la stessa che in agosto ha assistito agli spettacoli più "leggeri" dei "Punti verdi"»*. La manifestazione estiva sembra dunque identificarsi, per l'assessorato, in un anello d'una catena che tende «ad maiora».

— Qualcuno ha criticato certe scelte nel programma dei «Punti verdi» definendole «troppo facili».

Balmas incalza: *«E' evidente il riferimento ai recital dei cantautori, ma si tratta a mio parere di un'analisi superficiale: la canzone non è infatti soltanto un prodotto della moda ma è, soprattutto, un prodotto della critica.*

Come ogni anno la «carta vincente» dei «Punti verdi» è stato il decentramento, la possibilità per tante persone che durante l'inverno non frequentano i templi ufficiali della cultura d'avere un teatro «sotto casa» e di potervi andare senza dover rompere la patina di leggero impaccio che coglie molti di fronte ai teatri con la «t» maiuscola. Ieri i «Punti verdi», oggi il «Settembre musicale», la mostra dei pittori piemontesi d'inizio secolo e quella dei manoscritti di Vivaldi. E domani? Quale il prossimo anello dell'ideale «catena»? *«L'intento* — conclude Balmas — *è assestare il dialogo incominciato con la città evitando che quanto di positivo hanno mostrato le iniziative scorse vada perduto»*.

r. r.

LE PRIME SUGLI SCHERMI A TORINO

I ragazzi «anti-Travolta»

I ragazzi del sabato di *Floyd Mutrux, con Paul Le Mat, Dianne Hull, Tim McIntire, Robert Carradine. Stati Uniti, colori, 1975. Drammatico; Cinema Olimpia.*

«Aloha Bobby e Rose» dice il titolo originale. Un saluto esotico. Il mito dei mari del Sud, dell'avventura, di una vita felice e genuina. Bobby, un meccanico, e Rose, una ragazza madre, sognano le Hawaii e vivono a Los Angeles. Si conoscono per caso e si amano quasi subito. Ma il destino riserva un tragico futuro.

Uno stupido incidente provocato in un drugstore mette in moto il meccanismo della fuga, dell'inseguimento, dell'agguato di polizia. Le pistole della legge sparano in una notte di pioggia e Bobby cade, vittima innocente. La ballata urbana di Bobby e Rose non è nuova e procede sulle note delle canzoni di Elton John, Emerson Lake e Palmer, Stevie Wonder. Dietro la disperata miseria dei due innamorati si immaginano le serate allegre e ballerine dei ragazzi del «sabato sera» e dei «graffiti americani». Ma, nonostante la pubblicità cerchi di sfruttare a fondo il richiamo popolare di questi due riferimenti, il film di Floyd Mutrux è l'esatto rovescio dello spensierato giovanilismo dei Travolta e dei Richard Dreyfuss.

Il regista sembra voler ricordare che, dopo le feste nelle discoteche stile «2001», il proletariato americano vive solitudine, emarginazione, angoscia, violenza. Le musiche di Elton John aumentano di volume proprio nei momenti più drammatici, quasi a sottolineare il contrasto tra la realtà e certi miti cinematografici. Si avverte un eccesso di melodrammaticità e l'efficacia del ritratto si stempera in lacrime e tremiti anche troppo frequenti. Nel complesso, però, la pellicola ha un sapore di freschezza che sollecita affetto e simpatia per la tragica avventura di Bobby e Rose.

s. c.

TRIBUNALE DI MODENA

Il tribunale di Modena, riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei sigg.:

dott. Menotti Calandra Buonaura presidente
dott. Mauro Lugli giudice
dott. Leonardo de Robertis giudice rel.

letta la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo depositata il 14 agosto 1978 dalla Orient s.p.a. con sede a Modena in via Emilia Est n. 1301/A, in persona dei liquidatori Adani Stefano e Balbarini Antonio, avente ad oggetto: costruzione di fabbricati rustici ed urbani, attività edilizia in genere, compravendita, permuta, locazione e gestione di immobili e di titoli pubblici e privati, partecipazione in altre società od enti aventi finalità immobiliari o finanziarie, produzione, lavorazione e commercio di prodotti ceramici in genere nonché di materie prime, semilavorate e prodotti finiti interessanti l'edilizia, sia in Italia che all'estero, esercizio di attività affini assunzione di commissionarie, agenzie e rappresentanze di case italiane ed estere, gestione di esercizi commerciali all'ingrosso e al minuto per la vendita degli stessi prodotti, assunzioni di partecipazioni in altre società, enti o imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso;

letto il parere favorevole espresso dal Pubblico Ministero; ritenuto che dagli atti acquisiti e dagli accertamenti compiuti risulta che ricorrono le condizioni di cui al primo comma dell'art. 160 R.D. n. 267/1942.

Invero,

— la società ricorrente ha tenuto una regolare contabilità nell'ultimo biennio; dalla data di costituzione non è stata dichiarata fallita né è stata ammessa ad altra procedura di concordato preventivo; i legali rappresentanti non sono stati condannati per bancarotta o altro delitto contro il patrimonio, la fede pubblica, l'economia pubblica, l'industria o il commercio.

Ritenuto che la proposta di concordato risponde alle condizioni indicate nel secondo comma n. 2 dell'art. 160 R.D. n. 267/1942;

ritenuto, pertanto, che la proposta di concordato preventivo è ammissibile e che deve provvedersi a norma dell'art. 163 R.D. n. 267/1942;

letti gli artt. 160, 163, 166, 182, terzo comma, R.D. n. 267/1942;

dichiara aperta la procedura di concordato preventivo nei confronti della Orient s.p.a., in persona dei liquidatori Adani Stefano e Balbarini Antonio, con sede a Modena in via Emilia Est n. 1301/A, avente l'oggetto già sopra descritto;

delega il giudice dott. Leonardo de Roberto alla procedura di concordato;

ordina la convocazione dei creditori per il giorno 5 ottobre 1978 alle ore 9 e dispone che il presente decreto sia comunicato ai creditori stessi entro il giorno 15 settembre 1978;

nomina Commissario Giudiziale il dott. Renzo Terzi di Modena;

stabilisce il termine di giorni cinque da oggi per il deposito da parte della società ricorrente nella cancelleria del Tribunale della somma di Lire 50.000.000 (cinquantamilioni), che si presume necessaria per l'intera procedura, con avvertimento che decorso inutilmente tale termine dovrà pronunciarsi sentenza dichiarativa di fallimento a norma dell'art. 163, secondo comma, R.D. n. 267/1942;

manda al cancelliere per la pubblicità di cui all'art. 166 R.D. n. 267/1942, disponendo che il presente decreto venga immediatamente pubblicato sui giornali «Il Resto del Carlino» (edizione nazionale), «Il Sole - 24 ore», «Il Giornale nuovo» (edizione nazionale), «Il Giorno», «La Stampa».

Così deciso in Modena il 23 agosto 1978.

Il Presidente

Questa sera esploratori e signor A-Z

(v.) Con la terza parte si conclude oggi alle 13 il balletto più famoso di Ciaikowski *Il lago dei cigni*, eseguito con estrema bravura dai danzatori e delle danzatrici del Teatro Accademico d'Opera di Leningrado. Alle 18,15 l'elicottero di Folco Quilici sorvolerà la Lombardia nella trasmissione *L'Italia vista dal cielo*. Il commento parlato è di Guido Piovene.

Alla sera i ragazzi dovrebbero avere due televisori a disposizione, il primo per guardare sulla rete 1 le imprese di James Cook, il capitano inglese che nel 1768 fu il primo esploratore dei Mari del Sud, e il secondo per seguire sulla 2 i fumetti di *Supergulp!*, che stasera mobilitano l'Uomo ragno, Nick Carter e Mandrake. Il meglio della serata lo dovrebbe offrire Videosera, che conclude con «L'estate romana del signor A/Z» il suo terzo ciclo.

Una nota informativa precisa che nella trasmissione si vedrà «una giornata di fantasia» del signore nominato dal titolo, al quale tocca di assistere a molti accadimenti: la visita a un *Atelier* di moda, un incontro con Francesco Rosi mentre dirige *Cristo si è fermato a Eboli*, un colloquio con Alberto Moravia che parla del suo rapporto con la pigra Roma estiva, mentre l'attrice Gianna Serra permetterà che le telecamere documentino quella che è una colazione snob. Di passaggio si vedrà anche Fellini, sempre disponibile per esibirsi sul video.

Come si vede la serata non presenta grandi o particolari attrattive. E neppure manca una replica: quella dei *Tre moschettieri* che riappare sul video alle 18,15 nella tv dei ragazzi. Puntate brevi, durano un quarto d'ora l'una, questa di oggi è la nona. Come si ricorderà gli interpreti sono Lucia e Paolo Poli, Milena Vukotic e Marco Messeri.

Tv estere: a puntate anche il *Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro* visibile alle 22,35 sulla Svizzera con principali interpreti Jean Marais, Udo Kier, Louise Marleau.

Il capitano Cook negli «Esploratori» a Tv Uno, alle ore 20,40

Alla tv

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** (c), «Il lago dei cigni», di Ciaikovski
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 18,15 **L'Italia vista dal cielo** (c), «Lombardia»
- 19 — **3000 Ragazzi al cinema**
- 19,20 Telefilm: **Robinson Crusoe**
- 19,45 **Almanacco** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- 20,40 **Esploratori** (c) «James Cook». Documentario
- 21,35 **La strada delle stelle** (c). Programma musicale con i Rockets
- 22,05 **Speciale TG1** (c). - **Telegiornale** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG2 - Ore tredici** (c)
- 13,15 **Leo Ferré: la poesia è un clamore**
- 18,15 **I tre moschettieri**, con Lucia e Paolo Poli, Marco Messeri e Milena Vukotic
- 18,30 **Atletica da Praga**
- 18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Atletica da Praga**
- 19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
- 20,40 **Atletica da Praga**
- 21,05 **Supergulp**
- 21,15 **Videosera** (c). «L'estate romana del signor A.Z.»
- 22,25 Telefilm: **Gli infallibili tre**. «Operazione silenzio»
- 22,55 **TG2 - Stanotte** (c). Nel corso della trasmissione: Praga. Atletica leggera, campionati europei (c)

LA TV — *di vice*

Le dee del cinema «viste» dalle donne

Da un lavoro paziente di ricerca, di selezione, di montaggio durato molti mesi, è venuto fuori il primo, in ordine di trasmissione, dei programmi televisivi di notevole spessore approntati per la nuova stagione. Si tratta di *Mille volti di Eva*, inchiesta sulla «immagine della donna nel cinema»: cinque puntate delle quali ieri sera la rete 2 ha mandato in onda la prima, certo seguita con vivo interesse da un numero piuttosto cospicuo di telespettatori.

Molte le attrattive del programma: i *cinéphiles* potranno trovare (o ritrovare) frammenti rari di film famosi e volti noti o dimenticati di attrici prestigiose; gli spettatori anziani, magari coetanei delle *stars* allineate dall'inchiesta, vi cercheranno la nostalgica memoria degli idoli in celluloide adorati ingenuamente nella gioventù lontana.

Ci saranno poi coloro che, cultori di problemi sociologici e di costume, s'impegneranno nel constatare in qual modo le responsabili del programma abbiano nel cinema antico e nuovo «cercato» la donna per sottoporla a un'analisi psicologica e morale. E non mancherà infine chi, senza problemi di sorta, ma coll'aspirazione sola di trascorrere una serata piacevole e varia davanti al video, non vorrà trascurare l'occasione di stare un poco nella televisiva compagnia di fulgide donne di oggi, o di un prossimo passato, o di quello remoto.

Appunto dai lontani anni del cinema non ancora chiacchierone ha preso l'avvio la prima puntata dei *Mille volti di Eva*, che portava come sottotitolo «Garbo e perfidia». Tre cosiddette «dive dell'arte muta», o «tragiche del silenzio», sono apparse «naufraghe dell'amore» a torcere le mani, in spezzoni archeologici. Erano Lyda Borelli, Pina Menichelli e Francesca Bertini, ancor oggi da considerare la meno superata delle tre pioniere italiche dello «star-system», che in *Sorpe* (un film che richiama il ricordo della canzone «Vipera») appariva diretta da Roberto Roberti, il padre di Sergio Leone.

Lo short pubblicitario che seguiva, dedicato a reclamizzare la stessa Bertini nell'intimità, non mancava d'un pizzico d'ironia nei riguardi d'una intangibile dea dello schermo, una di quelle dee di cui Salvador Dalì ha canzonato — come riferiva Mariuccia Ciotta nelle sue corrosive chiose — *«l'aspetto fragile e pretubercolare»*.

Dopo l'Italia un po' provinciale del cinema silenzioso l'inchiesta ha investito il parallelissimo cinema hollywoodiano dei primi anni delle *talkies*, rappresentato da alcune tra le massime *vedettes* di trenta o quaranta anni fa: in testa le «fuoriclasse» assolute, Garbo e Dietrich. La prima, la «svedese dal gran piè» ma dall'aspetto etereo che allora era delittuoso smitizzare, dopo un primo assaggio europeo e pabstiano (*La via senza gioia*), è venuta fuori in tutto l'arcano splendore del suo etingeo mito prima nelle regali vesti di Cristina di Svezia, poi nelle altre, egualmente sontuose, di Maria Walewska, amante d'un patetico Napoleone, non fulmine di guerra ma innamorato mesto col volto di Charles Boyer.

Della Dietrich, oltre ai già visti e rivisti (*Shanghai Express, L'angelo azzurro*) un frammento quasi sconosciuto di *Desiderio* l'ha mostrata nelle vesti di cantante sexy seduttrice di Gary Cooper con regia di Borzage supervisionata da Lubitsch.

Il breve spazio — che ci vieta purtroppo di ulteriormente riferire su *Mille volti di Eva* (ma avremo modo di riparlarne dopo ognuna delle successive puntate) — deve peraltro consentirci di dedicare qualche riga a *Dedée d'Anvers*, il film di mercoledì sera, dove un altro volto femminile, quello di Simone Signoret giovane, «passava», come si dice, lo schermo per sedurre non solo gli uomini che l'attorniavano nella finzione scenica ma anche i telespettatori per i quali il film, mai apparso nei normali circuiti, era una ghiotta novità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio — Ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,47 Stravagario
- 8,40 Istantanea musicale
- 9 — Radio Anch'io
- 11,30 Mina
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Maschere italiane
- 15 — E... state con noi
- 16,40 L'incantadiavoli
- 17,05 «Alessandro Magno», di Pagliaro (4ª)
- 17,56 Lo sai?
- 18,30 Praga: europei di atletica leggera
- 19,15 Valzer celebri
- 19,45 Mina
- 20,15 Processi mentali. Un uomo e la follia, la sua voce e le nostre parole
- 21,05 Chiamata generale
- 21,35 Notti d'estate, racconto di Lidia Ravera
- 22 — Combinaz. suono
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno, musica
- 8,45 Estate dodici volte
- 9,32 «Romantico trio», di Fabbri
- 10 — GR2 Estate
- 10,12 Incontri ravvicinati Sala Elle
- 11,32 Carta d'identità
- 12,10 Trasm. regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasm. regionali
- 15 — Qui radio 2
- 17,30 Uno tira l'altro
- 17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio — Ore 6,45; 7,30; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 8,45 Concerto
- 10 — Noi voi loro...
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,55 Musica per...
- 14 — Il mio Wolf
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Settimanale bambini
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — L'amor soldato, opera di A. Sacchini
- 23,40 Racc. mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 8,30 Nel mondo di ieri
- 8,57 Gioco merit
- 10-12,30 A cascia forte
- 10,15 Il prezzo netto
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 13 — Un milione per riconoscerlo
- 14,15 R. M. C. 701 libri
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade Monte-Carlo
- 15,57 Gioco merit
- 17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: In Eurovisione da Praga: campionati europei di atletica leggera (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Incontri (c); 20,55: Telefilm: «L'incidente» (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: I tedeschi tranquilli (documentario); 22,35: «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro», con Jean Marais (c); 23,35: Telegiornale (c); 23,45: Campionati europei di atletica leggera (c)

MONTECARLO

Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm: «Caccia al leopardo»; 21,30: Film: «Dio creò un uomo così», con Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot. Regia di Roy Baker; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo Sera

CAPODISTRIA

Ore 17,55: Telesport da Praga: Campionati europei di atletica leggera; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Amore e sangue a Esfahan» (c). Con Burt Miller, Suzanne West, Caty Taylor, Nasser Malek. Regia di Tony Zarindast; 23: Cinenotes: «Il cuore». Documentario (c); 23,30: Rock concert.

Dal «caro casa» all'aumento dei prezzi al dettaglio

Sorprese (non tutte gradite) nel dopo-ferie dei napoletani

Fra l'altro, quest'anno dovranno anche rinunciare alla festa di Piedigrotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si riprende con il ritmo regolare di vita dopo una breve ed incerta estate, meteorologicamente parlando. Che cosa trovano i napoletani al rientro? Quali novità li attendono? Sono le domande rituali ad ogni inizio di autunno. Grossi mutamenti non si profilano all'orizzonte. Trenta-quaranta giorni non sono sufficienti a determinare un'atmosfera diversa, né a favorire la soluzione di problemi incancreniti.

La verifica della realtà quotidiana non presenta grosse sorprese: denuncia il solito tran tran e le prospettive non sono confortanti. Si ritrova una Napoli più amareggiata e delusa, ripiegata su sé stessa, stremata dagli sforzi per superare una situazione di stallo. Ma anche si torna a respirare il consueto clima di polemiche e «mugugni» su vecchie e nuove dispute: la balneazione che ha lasciato insoddisfatti larghi strati della popolazione meno abbiente, il «giallo» delle condotte sottomarine» per il disinquinamento del mare di Posillipo (se ne garantiva il funzionamento, l'allacciamento alla rete fognaria ed erano state soltanto adagiate sul fondo marino del tutto inutilizzate); la stasi amministrativa alla Regione Campania, la disoccupazione sempre più critica, l'allarmante crisi delle industrie, la minaccia di nuovi licenziamenti, l'incubo di un'occupazione precaria per l'incremento del lavoro nero.

In questa sintesi analitica s'inquadra il panorama della città, la radiografia chiara e leggibile dei suoi mali. Tuttavia, qualche sorpresa non manca e non sempre è gradita. Riguarda l'aumento di un altro 20 per cento dei tributi per le concessioni regionali; il ventilato rincaro del costo dei biglietti dei trasporti pubblici (portati da 50 a 100 lire), la lotta intrapresa, con un'ordinanza del procuratore capo del tribunale, ai fracassoni e il conseguente provvedimento del sequestro immediato di trombe ed altre apparecchiature acustiche che superino il grado di decibel sopportabile; le solite anticipazioni di nuovi sconvolgimenti nella circolazione stradale per i lavori della costruenda metropolitana collinare ed infine l'istituzione di un'isola pedonale nel centro storico.

Inevitabile anche il raffronto con i prezzi di generi alimentari, attestati su determinate cifre prima delle vacanze e ritrovati poi mutati al rientro. D'accordo, un aumento lieve che sfiora il cinque-dieci per cento, un ritocco giustificato con le difficoltà della distribuzione, ma che incide sensibilmente sui bilanci delle famiglie.

Sull'abbigliamento autunno-inverno, l'interrogativo permane dal momento che molti negozi del centro e dei rioni più popolosi, persistono nelle campagne di svendita e nei saldi. Passando all'andamento generale, anche questo settore registrerà ritocchi e sbalzi in avanti.

Il caro-casa rimane l'argomento dominante, il tema più angoscioso per i napoletani, attenuato soltanto dalla speranza dell'imminente applicazione della legge sull'equo canone. Finora non sono state rese note le fasce in cui è stata suddivisa la città e molti si chiedono se la propria casa sarà economica, di lusso, signorile o centrale.

Più ombre che luci, dunque, in una città che si presenta all'appuntamento con l'autunno con molti nodi da sciogliere, priva anche del richiamo folcloristico della Piedigrotta, la festa del 7 settembre, di tradizione spagnolesca, prevalentemente orgiastica. Ogni anno si ha la pretesa di riesumarla in nome del turismo, di considerarla sotto un nuovo aspetto, nella speranza di restituirle quel carattere popolaresco che purtroppo, mutati i tempi, mutati i costumi, ha ormai perduto. La rivalutazione della secolare manifestazione subirà inevitabilmente un altro rinvio e del fascino della Piedigrotta se ne riparlerà, come accade da qualche tempo, l'anno venturo, in attesa che maturino valide iniziative, mancate per povertà d'idee e di mezzi, al momento.

In compenso i napoletani hanno di che consolarsi, in qualche modo di mitigare l'amarezza per non aver potuto dar sfogo all'allegria collettiva, secondo un cliché ormai superato. Sugli schermi domina «L'ultimo guappo»: Mario Merola, il cantante-attore interprete della Napoli più autentica e verace, in grado di dare al grosso pubblico sensazioni dolci e violente, di far sbizzarrire la fantasia. E mentre ai botteghini del cinema fa ressa la folla, a Fuorigrotta fervono invece i preparativi per aprire un centro di sterilizzazione maschile e tentare così di frenare lo sviluppo demografico. Vi sono già delle prenotazioni. E' questa la città che ritrovano i napoletani al rientro, il solito impasto stridente e paradossale di contraddizioni.

Adriano Luise

L'angelo della Trudeau

Costa Azzurra. Margaret Trudeau, ex moglie del primo ministro canadese, si trova attualmente in Francia per interpretare il film «L'angelo custode». Nella foto la neo-attrice durante una pausa

Genova: calano le iscrizioni alle facoltà scientifiche

GENOVA — Per anni l'Università di Genova ha visto crescere il diagramma delle iscrizioni ai corsi di tutte le facoltà, con robusti incrementi, ma già il raffronto tra il 1976-77 ed il '77-'78 offriva la prima, piccola sorpresa: una flessione, sia pure lievissima, dello 0,08 per cento, 33 mila 653 iscritti contro 33 mila 683. Un anno prima, nel '76-'77, l'aumento rispetto al '75-'76 era stato del 3,9 per cento.

Pur mancando ancora un termine di raffronto in cifre con le iscrizioni per il 1978-79, tuttora in corso, è già possibile rilevare che a fare le spese del fenomeno accennato sono le facoltà scientifiche.

Ecco qualche cifra: medicina (al centro delle note polemiche sul «numero chiuso») con il 7,1 per cento in più nel '76-'77 rispetto al '75-'76, è passata allo 0,6 per cento in più del '77-'78; scienze è scesa dal 5 al 2,1 per cento in più; architettura dal 14,2 al 2,5 in più; economia e commercio dal 13,2 al 10,8 per cento in più; farmacia dal 19,8 al 15,1 per cento.

Nelle facoltà umanistiche, un fenomeno analogo si è registrato al magistero, già calato dell'1,4 per cento del '76-'77 e sceso del 10 per cento nel '77-'78, lettere è passata dal 4,4 all'1,2 per cento in più, mentre la facoltà di giurisprudenza, scesa nel '76-'77 del 3,3 per cento, ha riacquistato nel '77-'78 un 3 per cento di iscritti.

Le cause di queste tendenze sono individuate soprattutto nell'abbandono di iscrizioni di studenti provenineti da istituti tecnici e professionali, delusi anche dalle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Altri due dati da registrare sono l'aumento degli studenti stranieri, cresciuti in due anni del 20,5 per cento e di quelli fuori corso, saliti del 4,4 per cento.

Da notare, infine, che per certi aspetti il fenomeno in atto all'Università trova un riscontro nelle scuole secondarie superiori, dove si è registrato un netto ritorno al liceo classico, con notevole aumento di iscrizioni, rispetto allo scientifico.

Palermo: l'ultima vittima lasciata davanti al cimitero

La lotta per la superstrada ad Altofante undici morti e due scomparsi in otto mesi

L'uomo è stato torturato - Secondo la legge della mafia, rapire una persona e farla trovare cadavere in mezzo alla strada significa che gli assassini non hanno nulla da temere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giovanni Vassallo, trovato ucciso lunedì pomeriggio al cimitero di Altofonte, non soltanto è stato eliminato, ma è stato usato come «messaggio» destinato alla cerchia delle sue conoscenze. E' questa una delle ipotesi che vengono esaminate dagli ufficiali dei carabinieri e dai funzionari della squadra mobile di Palermo che, dall'inizio dell'anno, stanno seguendo la «faida» del piccolo comune del Palermitano, dove, in poco più di otto mesi, sono state uccise 11 persone e ne sono scomparse altre due.

«E' un numero di morti altissimo — commenta uno degli investigatori —. *Se questa media si mantenesse, significherebbe che in un anno tre persone su mille, ad Altofonte, sono destinate a morire uccise».* Altofonte, infatti, ha poco più di seimila abitanti.

Arroccato sulle colline del Palermitano, a dieci chilometri dal capoluogo, ancora oggi, sebbene stretto dal cemento di nuove costruzioni, Altofonte costituisce una delle principali fonti di rifornimento di prodotti agricoli per la città. Sulle grandi carte della provincia, appese alle pareti degli uffici investigativi, è indicato come «zona di mafia». *«Una mafia all'antica* — dicono — *legata alla terra e a vecchi rancori familiari».*

Perché l'ultima vittima della «faida», a giudizio degli investigatori, potrebbe essere stata usata come messaggio? In primo luogo, Vassallo non è stato ucciso con i sistemi tradizionali, con armi da fuoco, ma strangolato con una corda, sistemata come un cappio intorno al collo, e poi legata attorno ai polsi e alle caviglie. Le braccia e le gambe dell'ucciso sono state passate dietro le spalle, sino a ridurre il cadavere a piccole dimensioni, tali da introdurlo agevolmente nel bagagliaio di una vettura.

Prima di essere ucciso, Giovanni Vassallo è stato certamente picchiato: sul corpo il medico legale ha notato ecchimosi, contusioni e ferite. Poi l'uomo è stato messo nel bagagliaio della sua auto, e abbandonato a pochi metri dall'ingresso del cimitero del paese.

Sedici giorni fa Vassallo era stato arrestato: gli avevano trovato in casa cartucce di pistola e di fucile da caccia, caricate, queste ultime, a «lupara», i grossi pallettoni spesso usati nei delitti di mafia. Ma, a giudizio degli investigatori, Giovanni Vassallo era legato ad alcune delle persone uccise, di una di queste sarebbe stato addirittura il «guardaspalle». In carcere, Vassallo c'era rimasto quattro giorni, sino al 17 agosto: ottenuta la libertà provvisoria, era tornato al suo lavoro di gestore di un impianto di carburanti.

Sabato scorso, Giovanni Vassallo non è rientrato a casa. I familiari, che forse temevano vendette mafiose, denunciano subito l'accaduto ai carabinieri. Dell'uomo e della sua auto, una «Opel», però, non si trova traccia sino a lunedì.

Gli assassini, quindi, per due giorni hanno fatto scomparire un uomo e una vettura, per poi farli ritrovare a due passi dal paese, proprio davanti al luogo dove, completata l'autopsia, Vassallo sarà sepolto. L'aver lasciato il corpo torturato di Vassallo bene in vista potrebbe significare, secondo gli investigatori, un «avvertimento» ad altre persone: l'uomo, nel rituale mafioso, sarebbe stato costretto a parlare e quindi «riconsegnato» alla famiglia perché non aveva più nulla da dire. Inoltre gli assassini, abbandonando il corpo nell'auto alle porte del paese, vorrebbero dimostrare, secondo gli investigatori, di non temere eventuali vendette.

Le 11 persone uccise e le due scomparse avevano legami fra loro? A questa domanda gli investigatori rispondono con riserbo. Quattro degli assassini e Giovanni Vassallo sarebbero stati sorvegliati, in passato, nel corso di indagini per rapine ed estorsioni. Dei rapporti fra gli altri, aggiungono gli investigatori, si può dire poco.

Una delle ipotesi che vengono vagliate, riguarderebbe la compravendita di terreni e l'acquisizione di piccoli appalti. Il territorio del comune di Altofonte, infatti, sta per essere attraversato da una superstrada che lo collegherà rapidamente a Palermo.

Antonio Ravidà

Arrestati 6 giovani

Nella comune coltivavano hashish

CAGLIARI — Sei giovani, tra i quali una ragazza, che avevano dato vita ad una comunità trasferendosi in un casolare di campagna del territorio del comune di Arbus (Cagliari), sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per coltivazione di canapa hashish. Si tratta di Giampaolo Atzeni di 22 anni, Roberto Manca 22 anni e Giuseppe Delitala di 21 anni tutti nativi di Oristano, Giampaolo Sanna di 18 da Berchidda (Sassari) e dei fratelli Luisa e Adostigo Scano rispettivamente di 24 e 23 anni originari di Ula Tirso (Oristano).

Il DC-3 francese ch'era partito da Brindisi

È precipitato in mare l'aereo scomparso con il carico d'armi?

MESSINA — Un elemento che potrebbe forse servire a chiarire il mistero che circonda la scomparsa del DC-3 partito da Tolosa con tre piloti francesi a bordo, e diretto a Brindisi, con scali intermedi a Palermo e Catania, è dato dal ritrovamento in mare, in prossimità dell'isola di Lipari, ai primi di agosto, di un serbatoio di aereo della lunghezza di circa due metri e del diametro di sessanta centimetri.

Il serbatoio, bianco e verde, recava una targhetta in alluminio con i bordi laccati bianchi. Sulla targhetta figuravano le seguenti scritte in inglese: Fg Part no.225 49000 91; Navy Serial no. A 1214; Mfg Serial no. (non segue alcuna cifra); Modification Incorporated (non contiene indicazioni nell'apposito spazio); Rework, con due date: Year 78 Month 11 Q.C. Stamp A 203. In una riga successiva veniva indicata la nuova scadenza per la revisione che è il novembre 1979.

Tra le ipotesi sulla sorte subita dal DC-3, che avrebbe trasportato un carico di armi diretto alla Repubblica africana del Ciad, vi è quella che il velivolo possa essere precipitato in mare al largo della costa calabrese, nel Basso Tirreno.

Alcuni abitanti di Gioia Tauro sostennero infatti di aver notato verso le 14 del 28 luglio (un'ora e mezzo dopo la partenza del DC-3 da Catania) un bimotore volare a bassissima quota e con i motori a minimo regime, come se il pilota stesse tentando un atterraggio di emergenza, impossibile peraltro nella zona di Gioia Tauro interamente costituita da un promontorio.

Non avendo potuto compiere alcun atterraggio e probabile che il pilota abbia tentato di ammarare, senza tuttavia riuscirci. E' da rilevare, peraltro, che l'isola di Lipari, nell'arcipelago eolico, viene a trovarsi proprio sulla rotta, in linea retta, di un aereo che sorvolando Gioia Tauro punta verso il mare.

Si tratta ora di stabilire se il serbatoio rinvenuto nelle acque di Lipari possa essere appartenuto al DC-3 scomparso. I dati rilevati sul relitto indicano, tra l'altro, che il serbatoio era stato sottoposto a revisione nel novembre del 1976, quindi abbastanza recentemente.

L'aereo scomparso, prima di essere acquistato da un non meglio identificato signor Bonouvrier per 470 mila franchi (circa novanta milioni di lire) apparteneva al signor Robert Bonume, direttore della «General Air Service» di Nizza, il quale nei giorni scorsi aveva, per l'appunto, dichiarato che il DC-3 era stato recentemente sottoposto a revisione e da qui l'elevato prezzo di vendita.

CATANIA — In fase calante stamane l'attività eruttiva dell'Etna. Delle otto bocche effusive del vulcano solo quattro continuano ad essere attive. Il magma fuoriuscito nei giorni scorsi ha ricoperto in gran parte i cosiddetti «Monti Centenari», un rilievo di circa 400 metri oltre il quale si estende per trenta ettari la Valle del Bove, il grande serbatoio naturale nel quale si raccoglie la lava.

Quindicenni genovesi tentano di estorcere 50 milioni: catturati

GENOVA — Due quindicenni hanno tentato di estorcere, senza troppi rischi, un bel numero di milioni ad un dottore genovese. Adesso di Franco S. e Giancarlo O., tutt'e due residenti nel popoloso quartiere di Sestri Ponente, si sta interessando la magistratura per una denuncia per tentativo di estorsione.

A mandare all'aria i progetti dei due ragazzini è stata la squadra mobile genovese, diretta dal vicequestore Domenico Nicoliello, avvertita subito dalla «vittima» dell'estorsione, il chirurgo Camillo Brida di Priò, con abitazione e studio nell'elegante quartiere di Albaro.

Qualche tempo fa a casa del dottor Priò è arrivata una lettera di minacce scritta con calligrafia incerta: *«Prepara molto denaro altrimenti potrebbe capitare qualcosa ai tuoi due figli».* Il medico si è subito reso conto di aver a che fare con banditi alle prime armi, ma comunque ha subito informato la polizia. Dopo qualche giorno un'altra lettera: i banditi ordinavano al medico di preparare i soldi (50 milioni) e di tenersi pronto a consegnarli; le istruzioni sarebbero arrivate telefonicamente. La polizia, intanto, stava chiudendo il cerchio attorno ai due ragazzini.

L'altro ieri, infine, l'attesa telefonata con le modalità per effettuare la consegna dei soldi. Il dottor Camillo Brida di Priò avrebbe dovuto salire sul treno suburbano in partenza dalla stazione di Genova Quarto alle 5,17 del mattino; raggiungere una carrozza prestabilita e lasciare la borsa con i soldi sotto un sedile, scendere poi alla stazione successiva.

A questo punto la squadra mobile, convinta di avere in mano ormai tutti gli elementi necessari, è entrata in azione e ha bloccato i due ragazzini nelle loro abitazioni a Sestri. Franco S. e Giancarlo O., secondo quanto affermano gli agenti, vistisi scoperti, avrebbero confessato. I soldi sarebbero serviti per potersi divertire con le ragazze e gli amici; l'operazione non presentava neppure grossi rischi.

Un aiuto per i paesi devastati in Valle d'Ossola

Ritorna alla vita il "luna park" che l'alluvione aveva distrutto

Nel disastro, a Santa Maria Maggiore, la piccola comunità viaggiante (una ventina di persone) aveva perduto baracconi, giostre, auto, "roulottes" e le bancarelle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MARIA MAGGIORE — Le giostre, parola magica che restituisce a ognuno la festosità dell'infanzia, le immagini colorate e chiassose dei «teatrini» popolati da cavalli di cartapesta che girano in tondo nel profumo dolce dello zucchero filante. Tra le vittime dell'alluvione nell'Ossola c'è anche un lunapark: la piccola comunità viaggiante capeggiata da Giuseppe Sortino (una ventina di persone), che ogni estate sosta nella pineta di Santa Maria Maggiore.

«Sono quattordici anni che ritornano — spiega il sindaco Giacomo Mattei —. *Ci siamo abituati ad aspettarli come amici. Gente che vive alla giornata, ma sempre cordiale, gentile, sorridente, anche quando, come lo scorso anno, la pioggia tagliò a mezzo la stagione. E mai che abbiano recato disturbo, mai che qualcuno abbia dovuto lamentarsi. Anzi per Santa Maria rappresentano una delle maggiori attrattive. Come sindaco ho sempre fatto il possibile per invogliarli a trascorrere qui il periodo delle vacanze».*

Con il titolare del parco divertimenti, che gestisce l'autoscontro, sono i figli Sergio e Douglas, Pierino Neri con la sala giochi e la pesca ai pesciolini, e Alberto Quartuccio, il «mago dello zucchero filante».

La notte dell'uragano ha devastato tutto: giostre, baracconi, auto piccole e grandi, roulottes, bancarelle, impianti sonori.

Giuseppe Sortino ricorda: *«Quel terribile lunedì alle 17 pioveva come Dio la mandava. Abbiamo riunito le donne e i bambini nel mio carrozzone e noi uomini siamo usciti tutti fuori a cercare di voltare e coprire le automobiline perché non si guastassero i motori. A un tratto è stato il finimondo: le auto che volavano, i banchetti che si sfasciavano. Abbiamo appena fatto in tempo a rifugiarci tutti nella carovana, che una grande ondata ci ha travolti e spinti contro la giostra delle miniauto. Dai finestrini abbiamo assistito atterriti alla rovina del parco divertimenti: tutta la nostra ricchezza svanita in pochi minuti. Il Quartuccio, che è debole di cuore, si è sentito male ed è ancora in ospedale».*

Adesso la piccola tribù è accampata alla meglio, bloccata a Santa Maria perché il grosso rimorchio lungo dodici metri non può scendere dalla tortuosa e strettissima strada della valle Cannobina che porta al Lago Maggiore e che è l'unica strada percorribile per la valle Vigezzo. Al posto dell'allegro lunapark in pineta c'è ora un cimitero di automobili. *«Sono venti giorni che raccolgono rottami qua e là tra i sassi e gli alberi* — spiega il sindaco mostrandoci le carcasse sparse su larghissimo raggio — *e gran parte dei pupazzi di cartapesta e dei motori sono finiti nella piscina laggiù, che non ha più né cabine né rete di recinzione».*

Sinora però, nel suo genere, nessuno aveva saputo del loro dramma: solo un amico dei Sortino aveva scritto da Rimini. *«Quando lo sapranno, se parlate di noi* — dice Giuseppe Sortino — *sono sicuro che si faranno vivi in molti. Siamo tutti solidali del nostro mestiere. Ma questo aiuto dei lettori de "La Stampa" proprio non ce l'aspettavamo. Scrivetelo, siamo tanto commossi: il senti-*

S. M. Maggiore. Il sindaco ed i proprietari del luna-park distrutto (Foto R. Andorno)

vamo perduti qui, senza più giostre, senza sapere da dove ricominciare».

E' un uomo grande e grosso, Sortino, ma mentre stringe tra le mani l'assegno che gli abbiamo consegnato, da dividere tra tutti loro a nome dei lettori de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, le lacrime gli piovono giù dagli occhi e si confonde. «Ecco — balbetta — *agli altri e* [illegible] *sono abituati, è la sorte delle famiglie nomadi come la nostra. Mio nonno, Giovanni Zena, ha girato la Francia con il "cinema viaggiante", cioè le diapositive; mio padre Mario aveva il "teatro meccanico" con i pupi di cera: di disgrazie ne abbiamo accumulate tante, ma il dolore si sente meno se si può stringere una mano amica. Grazie».*

Come abbiamo già pubblicato, stiamo compiendo la distribuzione dei fondi che i lettori ci inviano per i sinistrati. Oltre Santa Maria Maggiore siamo già stati più volte a Druogno, Coimo, Craveggia, Malesco, Toceno, gli altri centri colpiti in valle Vigezzo, a Cosasca di Trontano, Pieve Vergonte, Pontegrande in valle Anzasca, Andrano poi in Valgrande.

Stamane a Domodossola la sala del collegio Rosmini, dove il Consiglio della Regione Piemonte terrà seduta per discutere i problemi della sopravvivenza dell'Ossola e chiedere l'intervento dello Stato, sarà tappezzata dalle fotografie scattate da terra e dagli elicotteri dei vigili del fuoco di Venezia e della Guardia di Finanza con cui abbiamo documentato l'imponenza del disastro nel quale i nostri lettori si sono inseriti con la loro instancabile gara di generosità. Le nostre fotografie sono anche in vetrina nella sede della «La Stampa» in via Roma 80 a Torino.

Sono immagini sconvolgenti. Chi ama la sua terra, osservandole non potrà non sentirsi partecipe nel dolore e nella solidarietà per lo sfortunato e intrepido Piemonte che ancora una volta si è rimboccato le maniche e nel suo lembo più lontano, la dura Ossola, sta offrendo una silenziosa testimonianza di coraggio.

Vittoria Sincero

Continua la gara delle offerte Già superati ieri i 69 milioni

Continua ormai da due settimane la gara d'amicizia che i lettori de «La Stampa» stanno sostenendo per tendere una mano ai valligiani dell'Ossola che hanno perso casa e lavoro. Anche ieri agli sportelli del giornale di via Marenco e via Roma sono state versate decine di offerte che, ieri sera, hanno fatto salire il totale generale della sottoscrizione a oltre 69 milioni di lire.

Queste le ultime offerte ricevute: M. S. 200.000; N. N. 100.000; N. N. R. Varalda 100.000; Elisa e Gino Giacosa (Torino) 100.000; Enza Salvadori 100.000; N. N. 100 mila; Enrichetta Ernesta 100.000; Rolle Maria e Carlo 100.000; Il nonno T. F. 100.000; In memoria di Papa Paolo VI 75.000; In memoria della signora Esterina Rosa Galdo ved. De Ferrari 50.000; Mensa del povero (Tommaso) 50.000; M. F. 50.000.

Invocando una grazia da Papa Giovanni e in ricordo dei miei cari defunti, M. T. 50.000; Bei 50.000; In onore di Papa Giovanni come da promessa 50.000; N. N. 50.000; Patrizia V. 50.000; Famiglia Bussarone (Rivarolo) 50.000; B. D. (Ivrea) 50.000; L. E. (Genova) 50.000.

In memoria di Rita da Cristofaro 50.000; I nipoti in memoria del nonno 50.000; Giorgini Carlo 50.000; In memoria di Amedeo De Lio 34.000.

Una famiglia che va sovente in gita nell'Ossola, Mario e Sandro 30.000; Ettore e Pia Bianco 30.000; Agabio Gianfranco (Ghemme) 30 mila; In memoria di R. A. 30.000; In memoria di Riccardo e il piccolo Attilio Penna 30.000; N. N. 30.000; In memoria del figlio,

C. R. G. 30.000; Daveni 25.000.

In memoria di una persona cara, Olga 25.000; Tamara in [illegible] di S. Michele 20.000; N. N. 20.000; Pensionato B. F. 20.000; Colombo Arnaldo (Bovasenda) 20.000; Spina Angela (Bardonecchia) 20.000.

E. C. M. 20.000; N. N. ricordando Carlo una piccola voce nel mare 20.000; F. A. 20.000; C. G. B. 20.000; Molire Tullio 20.000; Zicca 20.000; Famiglia Parola 20.000.

Un'ossolana residente a Torino 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio, Antonietta M. 20.000; Andrea C. 20.000; Franca 16.000; N. N. 15.000.

Dolores ricordando i suoi cari defunti 15.000; In memoria dei miei cari, B. C. (Sanremo) 15.000; Per i miei defunti 10.000; M. C. in memoria di Carrato Davide 10 mila; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

C. [illegible] massaggiatore 10.000; M. Grazia e Franco Martinoli 10.000; Paola Novi 10.000; Papa Giovanni ci protegga, I tre C. 10.000; N. N. 10.000.

N. N. Borgofranco d'Ivrea 10 mila; N. N. (Ormea) 10.000; Giulio, Silvio, Ornella 10.000; G. Beatrici e A. Baldini (Rapallo) 10.000; N. N. 10.000.

In onore di S. Antonio da Padova, A. e C. 10.000; Due pensionati di Noli, A. e V. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Laura e Guido 10.000.

Agnese in memoria del [illegible] 10.000; Laura e nonna 10.000; Cernetti Elsa 10.000; Roberto 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Dellarole Eugenio 10.000; N. N. 10.000; Dina in memoria dei genitori 10.000; Simona e [illegible] 10.000; In onore di Don Bosco 10.000; N. N. 10.000; G. R. 10.000.

In memoria dei cari congiunti, Ida Ceorina Morra (Sanremo) 10.000; S. T. 10.000; Pina A. Coggiola per un anniversario 10.000; De Giuliano (Castagnole Monferrato) 10.000.

Sodani Vincenzo (Villanova) 10 mila; In memoria dei miei defunti 10.000; In suffragio a Paolo VI, Merlino Anna 10.000.

In memoria dei miei defunti, la nonna di Barbara 8000; B. H. (Mirafiori) 5000; Umberto Franceschi 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; B. E. in memoria dei suoi defunti 5000.

Actis Grosso 5000; E. in memoria di mamma e della sorella Adele 5000; N. N. 5000; Paolo Beorchia 5000; Per la cara Angiolina 5000; In memoria ed onore di Papa Paolo VI, padre dolente grande e umilissimo di tutti umanissimo, Giovanna Nevoni 5000; N. N. 5000.

Per un uomo disastrato della Val d'Ossola, Concetta Vergari 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni, N. N. 5000; Gabriella e Giuliano 5000; In memoria dei miei cari 4000; N. N. 3000; In onore di S. Antonio 2500; L. L. E. (Saluzzo) 2000; Carlo Francesia 1000; V. C. 500.

Ditta Giador 200.000; Guido e Mario 200.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; S. M. in memoria dei miei defunti 100.000; Anna e Laura 100.000; I nonni 100.000.

L.M.N. in memoria di Papà e Mamma E.M. 60.000; I conoscenti di Strada Lauretta in memoria della Sig.ra Gaia Flaminia ved. Rolfo 51.000; In memoria di Ferrini Giuseppe 50.000; In memoria di Fornasero Secondo 50.000; D.C. 50.000; N.N. Bologna 50.000; N.N. 50.000.

In ricordo di mio marito N.N. 50.000; Nel ricordo dell'Ossola partigiana Ester Barbaglia 50.000; M.D. 50.000; Ludovica e Franco in ricordo di Guido 50.000; Angela e Maria ricordando una serena vacanza a Malesco 50.000; Alessandro in onore di Papa Giovanni 40.000; In memoria della mamma, sorella Nelda e di tutti i miei cari defunti Maria 30.000; G.N. Novara in memoria del Papa 30.000; In memoria di Rossi Domenico 31.500; In onore di Papa Giovanni 30.000; Boccardo Rosina, Bruno 25.000; G.R. 24.000; F. Stefanelli, Pieve di Ledro (Tn) 20.000; S.E., Verbania 20.000.

Rossana e mamma in memoria del Papa 20.000; N.N. 20.000; Federica 20.000; Massimiliano 20.000; Giovanna 20.000; In memoria dei miei defunti, R. 20.000; Due pensionati 20.000; M.P.P. 20.000; Un nonnino dell'89 20.000; N.N., Giaveno 20.000.

Nora e Franco 15.000; Domenica per g. r. 15.000; [illegible] 10.000; Ilia per i [illegible] 10.000; M.R. 10.000; Famiglia Venuti 10.000; G.R. 10.000.

Sorelle Calcotti in suffragio dei defunti 10.000; N.N. 10.000; Per i nostri morti 10.000; Basso in ricordo della Mamma 10.000; Ugo 10.000; N.N. 10.000; Con tanta tristezza pensando a Madrina 10.000; I.C. 10.000.

Maria e Primo, Galliate (No) 10.000; Delfina da Reggio Emilia 10.000; Ida Palmieri, Roma 10.000; Biaio Giorgio, Carmelo 10.000; In onore di Papa Paolo VI 10.000; N.N. in onore di S. Antonio 10.000; B. e L.R. 10.000; Famiglia Rosa 10.000 N.N. 10.000.

Giuseppe Sergio 10.000; S.P. 1979 10.000; Arturo e Felicina 10.000; N.N. 10.000; Marisa, Novara 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; L.K. 10.000.

Mansone Giorgio, Borgomanero 5000; L.A. 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; V.M. 5000; N.N. 5000; Anita 5000; N.N. 5000; In memoria dei miei defunti 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; A.B. in memoria dei genitori 5000; Giuliana 2000.

In onore a Papa Giovanni, E.F. 5000; Piero e Margherita Ferrero 2000; Un alpino dell'Italia 2000.

Totale generale L. 69.046.500.

Il bilancio degli aiuti distribuiti nell'Ossola

Finora abbiamo portato trentadue milioni

Pubblichiamo, suddiviso per paesi, un secondo elenco degli aiuti finora distribuiti nell'Ossola su indicazione dei sindaci e delle comunità montane.

COSASCA DI TRONTANO: Angela Grassi vedova Minini 1.000.000; Rosalia Bruschetti vedova Manini 1.000.000.

PIEVE VERGONTE: Carlo Mollni 300.000; Angelo Vitulli 300.000; Celso Grassi 200.000; Impero Carri 200.000; Gianfranco Panighetti 200.000; Giuseppe Angelucci 200.000; Giovanni Tomola 200.000; Bruno Olevini 200.000; Anselmo Sala 200.000; Sisto Piotetti (per asilo materno) 500.000; Guido Medali 200 mila; Emilio Piantanida 500.000; Rossano Foregato 500.000; Isidoro Saclusa 200.000; Oreste Pirazzi 200.000; Mario Bettineschi 200.000; Dionigi Bassi 200.000; Vincenzo Rolandi 200.000; Angelo Ruga 200.000.

PONTEGRANDE (Valle Anzasca): Flaminio Pirzi, operaio, 200.000; Ida Vanoli, casalinga, 200.000; Giuditta Maria, parrucchiera, 200.000; Menserdo Vendramini, pensionato, 200.000; Ferdinando Boccazzi, argentiere, 1.000.000; Salvatore Galdo, 200.000; Lidia Stoppini 200.000; Ezio Galdo, meccanico, 200.000.

CALASCA (Valle Anzasca): Maurizio Zazzali, operaio, 200 mila; Sergio Chiarinotti 200.000.

SANTA MARIA MAGGIORE (Val Vigezzo): Giuseppe Sortino, Sergio Sortino, Douglas Sortino, Pierino Neri, Alberto Quartuccio (Lunapark) 3 milioni; Aurelio Bonardi, operaio, 200.000; Generosa Mattei di Buttogno, pensionata, 300.000; Francesco Ferrari detto Chino, agricoltore, 500.000; Battista Devini, operaio, 200.000; fratelli Antonio e Angelo Amodei, pensionati, 300.000.

TOCENO (Valle Vigezzo): Vanda Mora e Antonia Rana (per l'asilo dei bimbi) 1.000.000.

DRUOGNO (Valle Vigezzo): Domenico Giorgis, artigiano, 500.000; Enrico Balassi 500.000; Benito Caretti, idraulico, 200 mila; Gino Pasco, operaio, 200 mila; Olimpia Martinelli, pensionata, 200.000; Anita Galardi, operaia, 200.000; Francesco Amodei, invalido, 200.000; Stefano Bonarva, operaio, 200.000; Carlo Neri, pastore, 300.000; Umberto Cheula, dipendente Comune, 200.000; Mario Alcelna, operaio, 200.000; Giuseppe Landoni, pensionato, 200.000; Franco Zani, invalido, 500.000; Giacomo Cheula, operaio, 200 mila; Bruna Galli, contadina, 500.000.

Morto il "rais" Salvatore Mercurio, mitico personaggio di Favignana

Per 50 anni nella camera della morte ha comandato le grandi stragi dei tonni

Era analfabeta, ma aveva capacità di comando e intuito - Aveva diretto eccezionali mattanze durante le quali venivano catturati anche 600 tonni al giorno - Oggi la pesca non è più proficua per la concorrenza delle tonnare volanti che rincorrono i branchi con reti circolari del diametro di millecinquecento metri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FAVIGNANA — E' morto il rais Salvatore Mercurio. Aveva ottant'anni. Al suo funerale c'erano quarantadue corone, un numero enorme per quest'isola che conta 4500 abitanti. Rais è parola di derivazione araba, significa capo, capo della tonnara. La tonnara è antica. Favignana si identifica con la tonnara, ma la tonnara di un tempo, non quella di oggi, la tonnara dalle catture favolose, con il numero dei tonni da incidere sulle lapidi.

Così Favignana si identificava anche nel rais, quello di allora. C'è anche oggi un rais, Giacomo Rallo, 73 anni, che sostituì Mercurio quattro anni fa quando decise di lasciare la sua carica. Un rais non va in pensione, o almeno ci va dal punto di vista amministrativo, ma fin che ha forza rimane rais: in giugno e luglio, nella stagione del passaggio dei tonni, va ancora in tonnara, in piedi sulla «muciara», che è la barca del comando, al centro della «camera della morte», e guida la ciurma nella mattanza, uno spettacolo più drammatico che folcloristico, cruento e fascinoso, cui sono legati il lavoro e la sopravvivenza di decine, un tempo centinaia di tonnaroti, i pescatori di tonno.

Chi era Salvatore Mercurio me lo raccontano i suoi figli; ne ha avuto quattordici, dieci viventi. Si sono trovati tutti qui, intorno al suo letto di morte: due, Giuseppe e Giovanni, sono marescialli del corpo degli agenti di custodia, il primo nel penitenziario di Volterra, il secondo nel carcere di Bergamo.

Salvatore era analfabeta, ma aveva capacità di comando e intuito, doti essenziali in una pesca di questo genere. Era in mare dall'età di sei anni. Quando ne aveva ventisei, ancora semplice tonnaroto, fu scelto da Vincenzo Florio, proprietario delle tonnare di Favignana e Formica, per andare a Bengasi dove una contessa voleva impiantare una tonnara. Era tornato dopo qualche anno con alle spalle un ottimo lavoro; nel '35, già vice rais, aveva avuto il comando.

Non solo i figli, anche Giacomo Rallo, che fu per tanto tempo al suo fianco come vice, e Gioacchino Ernandes, attuale vice, raccontano cosa erano le mattanze di quei tempi: fino a ottomila tonni catturati in una stagione (tonni del peso medio di due quintali e mezzo); in un giorno solo, una quindicina di anni fa, 660 tonni. Quest'anno, nei due mesi di mattanza, se ne sono presi appena 880.

Paolo Mercurio ha lavorato diciassette anni con il padre, poi ha cambiato attività. *«Per tutto l'inverno c'erano da preparare le reti, i galleggianti, le ancore* — ricorda —. *In aprile si incominciavano a posare questi materiali: quasi tre chilometri di rete alta una quarantina di metri, dall'isola in direzione della Sicilia, un percorso che doveva accompagnare i tonni verso le camere di attesa e poi la camera definitiva, quella della morte. Ogni camera aveva una saracinesca di rete per far passare soltanto i tonni nel numero voluto. Quando si usciva in barca per la mattanza, nell'andata, si recitava un Credo al Signore, un Salve Regina alla Madonna, un Pater Noster a San Giuseppe e uno a San Pietro».*

Anche Giovanni ha fatto delle mattanze. Corre avanti nel racconto, accennando a un canto: «*Alamola, alamola*...». Quando i vascelli della mattanza erano nella camera della morte, otto o dieci, ognuno con otto uomini a bordo, il rais, in centro sulla sua «muciara», si toglieva il cappello per il «*Sia lodato il nome di Gesù*» e intonava l'«*Alamola*», parola che non significa nulla, ma che ripetuta tre volte a gruppi di due serviva a dare il ritmo per tirar su le reti cariche di tonni. E la ciurma rispondeva: «*E Son Petru Piscaturi*», «*Alamola, alamola...*», ripeteva il rais. «*Teni i chiavi da spiranza*», «*Alamola, alamola...*».

Lo sforzo si faceva sempre più duro e i tonni ormai erano in superficie, con uno sbattere disperato di code e vani tonfi in cerca di salvezza. Era il momento del via agli arpioni che erano di varia lunghezza a seconda della posizione che l'uomo aveva sul vascello. Ogni tonno era ghermito, lacerato da otto arpioni e il mare si arrossava sempre di più, diventava sangue. Grida di eccitazione, bestemmie per lo sforzo accompagnavano il faticoso issare dei pesci nei grandi vascelli. Si andava avanti così per due-tre ore, fino all'ultimo tonno. Le barche rientravano a scaricare in fabbrica, poi tornavano per gli altri tonni che erano nelle camere di attesa.

La fabbrica c'è ancora, enorme, affacciata sul porto. Sul frontespizio, intorno a uno stemma con un leone in rilievo, c'è la scritta: «*L'industria domina la forza*». Dentro, sotto volte ultracentenarie, a ogiva, ci sono le antiche strutture, come il gruppo delle trentadue caldaie con tre ciminiere che si usavano prima dell'impianto a vapore. Sessanta, cinquanta anni fa le scatole venivano saldate a mano, in stagione c'erano almeno cento saldatori. Si lavorava anche nei mesi invernali, pesce che veniva importato da fuori. Adesso s'usano macchine che chiudono la scatola piantando la lamiera. Potrebbero fare un lavoro enorme, rapidamente. Ma i tonni sono pochissimi, sempre meno: 1400 l'anno scorso, 880 quest'anno. Non si importa più nulla. C'è quindi anche minore occupazione: i 150 uomini del periodo della mattanza al tempo del rais Mercurio si sono ridotti a 60, i 40 che lavoravano tutto l'anno per la preparazione della stagione sono scesi a 10. Le tonnare, che si chiamano ancora Florio, sono in mano alla ditta Parodi di Genova. Dice Rallo: *«L'anno scorso c'è stato un deficit di 7-300 milioni, quest'anno sarà lo stesso».*

Perché la pesca diminuisce sempre più? Rallo ed Ernandes dicono che è colpa delle tonnare volanti degli italiani e anche dei giapponesi che hanno avuto, non si sa come e perché, il permesso di pescare nel Mediterraneo. Quando trovano un branco di tonni, due pescherecci lo circondano con un cilindro di rete di 1500 metri di circonferenza che poi si chiude sul fondo e tutti i pesci vengono catturati. I figli di Mercurio dicono altre cose. L'uso del nailon per le reti al posto del cocco è, secondo quello che sosteneva il vecchio rais, una delle cause della scarsa pesca. Il colore del nailon è percepito dai tonni che se ne allontanano senza finire nelle camere e quando vi vengono intrappolati riescono spesso a uscire tra le maglie.

Salvatore Mercurio negli ultimi tempi diceva anche che se avesse avuto trent'anni non avrebbe più fatto il rais. I sindacati hanno imposto degli orari di lavoro che a volte non coincidono con le esigenze della tonnara. Dice Giuseppe Mercurio: *«Se c'era da uscire alle 4 del mattino perché c'era un branco in arrivo o le correnti erano favorevoli per fare qualche operazione, la sua ciurma usciva, poi magari lui la faceva dormire nel pomeriggio. Un rais è come un generale, per essere davvero rais deve poter comandare senza condizionamenti e oggi il rais non è più un generale».* Chiedo: come mai nessuno di voi ha voluto ereditare il suo scettro? *«Nostro padre ci diceva: "Non fate il mio mestiere, è un mestiere che finisce". Come s'è visto, fra le sue doti, aveva anche quella di un grande intuito».*

Remo Lugli

Favignana. Mattanza dei tonni, il rais coordina dal centro della "camera della morte"

Il sindaco ne parlerà al presidente del Coni

La grande Milano ambisce ad ospitare una Olimpiade

La città potrebbe essere pronta per i Giochi del 1988 - Stadio, piscine e alloggi per atleti trasformati poi in appartamenti di edilizia popolare

MILANO — Potrebbe Milano ospitare una edizione dei Giochi olimpici? L'ipotesi ventilata nei giorni scorsi sommessamente da più parti, pare prender corpo e certamente ne sarà fatto cenno a Roma nel colloquio che il sindaco Carlo Tognoli avrà con il neo presidente del «Coni», Franco Carraro. «*Sarà un incontro tra il sindaco di Milano e un presidente del Coni ex milanese il quale più di altri può comprendere certi progetti e certe esigenze*», dicono in Comune.

L'argomento ufficiale del colloquio è l'esame della situazione in cui versano gli impianti sportivi milanesi e anche dei rapporti di debito-credito che corrono tra i due enti. Il Comune, infatti, deve circa un miliardo al «Coni». Si parlerà dunque anche dei Giochi olimpici meneghini che, però, vien subito fatto notare per gettare acqua sul fuoco, non potranno certamente svolgersi nell'84. Forse quattro anni più tardi al più presto.

L'idea è nata quando il Comune ha notificato lo stato di pericolo esistente nello stadio di San Siro, con la conseguente inagibilità di posti per 15.000 persone. La «Scala del calcio», come viene chiamata dagli «aficionados», è in decadenza ormai da qualche tempo e non solo per gli spettacoli non sempre brillanti offerti dalle squadre milanesi in questi ultimi anni. Ampliato sulle strutture erette nel 1938, avrà nei prossimi anni sempre più bisogno di restauri e lavori di manutenzione sostanziale, per cui si è subito ipotizzato di costruire un grande nuovo stadio dei centomila. Ma a questo punto, è stato detto, sarebbe meglio fare uno stadio polisportivo e l'occasione per costruirlo, rientrando almeno in parte dalle spese, sarebbe un'Olimpiade che vedrebbe la possibilità di ottenere congrui contributi.

Così anche gli amministratori pubblici si sono lasciati tentare dall'idea e ora la prendono in considerazione, non solo come ipotesi remota. Oltre allo stadio futuro olimpico (almeno 30 miliardi naturalmente sarebbe necessario costruire altri impianti sportivi. Prima di tutto una piscina agonistica capace di ospitare il pubblico delle grandi manifestazioni: costo previsto, un paio di miliardi. Poi sarebbe da riattare il velodromo più illustre del mondo, il vecchio «Vigorelli» che però richiede almeno mezzo miliardo di stanziamento. Dice il sindaco: «*I soldi ci sono già. Il velodromo sarà rimesso a nuovo. Ha regalato deliri per le imprese di Coppi, Harris, Maspes e vorrei che tutti i cittadini potessero rivivere momenti del genere*».

Per il sindaco, la localizzazione del nuovo stadio sarebbe già stata trovata: potrebbe sorgere ad Est della città, tra Brugherio e Gorgonzola, a 15 chilometri dalla cinta daziaria, in una zona facilmente raggiungibile: mezz'ora d'auto e meno ancora con la linea due della metropolitana.

Villaggio olimpico. Se una eventuale edizione milanese dei Giochi fosse a livello delle ultime, dovrebbe prepararsi ad ospitare quasi 5000 atleti; ma non sarebbero soldi buttati via, si osserva in Comune, perché con una spesa minima, gli alloggi potrebbero essere convertiti in appartamenti di edilizia economica popolare. Importante, pur di capire, sarebbe organizzare qui una Olimpiade per rilanciare nel mondo il nome di Milano, certamente offuscatosi negli ultimi anni. Andrebbe ad affiancarsi nella mente dell'opinione pubblica mondiale a quello di altre megalopoli come Mosca, Los Angeles, Montreal organizzatrici degli ultimi Giochi e ne guadagnerebbe certo l'immagine.

m. f.

Prende a pugni il prete davanti all'altare

MILANO — L'arciprete di Monza, monsignor Ernesto Basadonna, è stato aggredito ieri mattina da un folle mentre si accingeva a celebrare la messa in duomo.

L'episodio è accaduto verso le 7,30. Un giovane visibilmente agitato è entrato in sacrestia gridando «*voglio subito parlare con un prete*», mentre il sacrestano gli spiegava come doveva fare per incontrare un sacerdote, è uscito dal suo studio mons. Basadonna e si è avviato verso il duomo per celebrare la funzione. Il giovane lo ha seguito fino all'altare maggiore e qui, senza dire una parola, gli ha sferrato un pugno al volto.

Riunito in seduta straordinaria

Il Consiglio regionale stamane a Domodossola

Seduta straordinaria del Consiglio regionale stamane, a Domodossola, nei locali dell'Istituto rosminiano. All'ordine del giorno i provvedimenti proposti dalla giunta per l'alluvione nell'Ossola. E' la prima volta che l'assemblea regionale piemontese si riunisce fuori dalla sua sede naturale, Torino, andando proprio nei luoghi più colpiti dal maltempo. Alla seduta sono stati invitati amministratori pubblici e parlamentari: con questi ultimi è previsto un incontro per discutere i più urgenti problemi della zona.

All'ordine del giorno figurano due disegni di legge: uno di finanziamento all'agricoltura (12 miliardi 800 milioni su proposta dell'assessore Ferraris) e uno di integrazione delle somme previste dalla legge per le calamità naturali (7 miliardi 377 milioni proposti dagli assessori Bajardi e Simonelli). E' facile prevedere che tutti i gruppi li voteranno, sia pure con sfumature diverse nelle giustificazioni.

La dc è entrata ieri in polemica con la giunta per l'intervento regionale dei 25 miliardi, già discusso in commissione, precisando che 12 miliardi e 800 milioni sono «*un'anticipazione e non un finanziamento*» della Regione, in quanto lo Stato in seguito rimborserà la somma. Critiche anche per il reperimento dei 7 miliardi 377 milioni per il «*pronto intervento*», sottratti, secondo la dc, ai finanziamenti di opere pubbliche di comuni piemontesi. Per i democristiani è mancata la volontà politica di riesaminare le spese gestionali «*che avrebbero potuto far emergere somme cospicue da destinare all'Ossola senza penalizzare altri Comuni e altre zone della regione*».

g. b.

Gli episodi di violenza forse erano in un piano

I brigatisti rossi all'Asinara preparavano la sommossa?

Lo sosterrebbe il direttore dopo gli incidenti - Una nota del ministero di Grazia e Giustizia sui limiti alle visite - Bloccata ieri sera una delegazione di parlamentari

Isola dell'Asinara. Guardie carcerarie a cavallo in perlustrazione (Foto P. De Marchis)

PORTO TORRES — Ieri, nel «supercarcere» dell'Asinara — dopo le tensioni dei giorni scorsi — è tornata la calma. Ma quanto durerà? Nella giornata, fra l'altro, non vi sono stati colloqui dei detenuti con i familiari. Erano stati proprio i colloqui il motivo scatenante dei disordini, dei danneggiamenti e dei ferimenti. Come è noto i detenuti politici, brigatisti, nappisti, XXII Ottobre, non vogliono il vetro divisorio in parlatorio, non vogliono i microfoni — che hanno più [illegible] fracassato — e, soprattutto, sono in agitazione perché temono trasferimenti, da un settore all'altro.

Doveva arrivare, in giornata, una delegazione di parlamentari, composta dagli onorevoli Mellini, Gorla, Pinto, da Adelaide Aglietta e anche dell'on. Milani, ma è stata bloccata a Stintino e non ha potuto proseguire [illegible] all'Asinara. Perché questo contrattempo? Secondo quanto riferito da un sottufficiale delle guardie carcerarie, insieme con i deputati e la segretaria [illegible] partito radicale si sarebbero presentate all'imbarco [illegible] quindicina [illegible] [illegible] non autorizzate. Alle osservazioni del personale del traghetto «Cantiello» i parlamentari avrebbero risposto: «O [illegible] o [illegible]» e sarebbero rimasti sulla banchina.

Come noto su quanto avvenuto [illegible] supercarcere vi sono due inchieste aperte. La prima è quella suggerita dal giudice di sorveglianza, Antonio Tabasso, accorso la settimana scorsa nell'isola non appena informato [illegible] disor[illegible]. Il magistrato ha inviato [illegible] rapporto al procuratore della Repubblica, Pietro Segni. Un altro rapporto è quello inoltrato dal direttore del carcere, Luigi Cardullo: vi si parlerebbe di «scontri violenti» avvenuti sabato scorso e [illegible] [illegible] «25 feriti tra le due parti», cioè tra reclusi e guardie carcerarie. Gli [illegible]ntri sarebbero indicati [illegible] selvaggi «corpo a corpo». Nelle carte ci sarebbe anche la conferma che a colpire il direttore (riportò lesioni guaribili [illegible] 15 giorni) è stato il nappista Domenico Delli Veneri.

Cardullo comunque si è rimesso e ieri mattina [illegible] è recato al molo per [illegible] l'on. [illegible] Costa, inviato dal partito liberale [illegible] svolgere anch'egli un'inchiesta.

Nel fascicolo messo insieme dal dott. Cardullo si parlerebbe anche di una scoperta preoccupante: un piano generale di sommossa. Sarebbero stati trovati manifesti clandestini, alcuni scoperti durante perquisizioni nelle celle, nascosti in buchi nelle pareti, ci sono indagini e ricerche ancora in corso da parte [illegible] agenti [illegible] custodia. «Ora è relativamente tranquillo», ha commentato il direttore. Poi ha aggiunto però: «Costoro cercano soltanto pubblicità». Aveva anche detto: «Quando hanno cominciato [illegible] sommossa gridavano "Portiamo l'attacco al cuore d[illegible] Stato"».

L'atmosfera [illegible] pesante [illegible]tro le [illegible] dei Fornelli e di Cala d'Oliva, chiamata «il bunker» per le celle anguste e le finestre piccole dalle quali si può vedere soltanto un muro lontano neppure due metri. La «calma relativa» appare instabile, la collera cova, ed è possibile che altri scontri si ripetano perché per i «politici», soprattutto i brigatisti rossi [illegible] i nappisti, l'Asinara è diventata un simbolo, ed è un simbolo da abbattere, e non è quindi casuale che sia scoppiata proprio qui la protesta per i colloqui con i vetri divisori, sistema [illegible] [illegible] tutte le carceri speciali.

Nell'isola vi sono oggi circa quattrocento detenuti, nelle due diramazioni «a grande sorveglianza» sono in centoventinove, le divisioni politi[illegible] per il momento sono state rispettate e appaiono precise: i fascisti sono una quindicina, [illegible] centinaio, mi diceva una guardia carceraria, sono i «sovversivi», e intendeva gli aderenti ai gruppi dell'ultrasinistra, alle Brigate rosse, a Prima linea, a 22 Ottobre; pochi altri, come indicano i fascicoli personali, sono i delinquenti comuni «pericolosi» che si trovano nelle due sezioni.

Alle tensioni interne al carcere, adesso si aggiungono quelle esterne: [illegible] delegazione bloccata a Stintino, i giornalisti che non [illegible] ammessi [illegible]l'isola e che protestano per «la mancata autorizzazione» presso il ministro Bonifacio. A questo proposito il ministero di Grazia e Giustizia ha diramato una nota.

«*Le direttive impartite ai direttori degli istituti [illegible] massima sorveglianza — nei quali sono ristretti detenuti ad alto grado di pericolosità —* [illegible] [illegible] *sempre volte a conciliare le fondamentali esigenze di sicurezza con un trattamento che sia conforme ai principi che ispirano l'ordinamento penitenziario*». E' quanto si afferma nel comunicato.

Nella nota, dopo una breve esposizione dello svolgimento dei fatti e il riferimento all'indagine svolta da [illegible] ispettore distrettuale inviato sul posto [illegible] incarico del ministro Bonifacio, così si precisa: «*L'istituzione di un vetro divisorio nello [illegible] [illegible] colloqui è stata imposta dalla negativa esperienza del passato e va tenuto presente che negli altri Paesi esistono, in tutti gli istituti, mezzi, anche strutturali, adeguati all'esigenza di impedire che i colloqui e gli incontri fra detenuti e visitatori si svolgano con modalità che possano mettere in pericolo la sicurezza*».

«*Va anche rilevato* — aggiunge il comunicato — *che in Italia la legge impone che durante i colloqui la vigilanza degli agenti venga esplicata in modo da impedire ogni possibilità di audizione, e ciò rende più necessario, almeno per gli istituti di massima [illegible]lianza, l'adozione di particolari cautele. Queste rispondono [illegible] [illegible] elementare esigenza che lo Stato deve soddisfare per non venir meno [illegible] a fondamentali doveri verso [illegible] collettività. Peraltro da tempo il ministro ha richiamato l'attenzione dei direttori sulla loro facoltà di concedere, quando si tratti di familiari, colloqui con modalità diverse, e su questa linea il [illegible] ha intenzione di insistere, se le condizioni di ordine nelle carceri glielo consen[illegible]ranno*».

«*Va infine ricordato* — afferma ancora il comunicato — *che, [illegible] quanto riguarda l'Asinara, il ministero, tenendo presente le difficoltà derivanti dall'allocazione dell'istituto, [illegible] facilitare l'accesso dei visitatori all'isola ha [illegible]tito l'uso del traghetto di proprietà dell'amministrazio[illegible]*».

[illegible] [illegible] concludo ricordando che [illegible] *attualmente allo studio altre possibilità che agevolino l'accesso [illegible] [illegible] permanenza dei visitatori per un tempo che consenta una più ampia durata dei colloqui...*». r. a.

Le vittime [illegible] ancora sconosciute

Un uomo e una ragazza assassinati a Brescia

Trovati in un bosco - Accanto un'auto [illegible]

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRESCIA — Una giovane donna e un [illegible] — pare padovani ma finora [illegible] sono [illegible] identificati — sono stati «giustiziati» a colpi [illegible] rivoltella in località Vitrine, a Lumezzane. I cadaveri giacevano riversi lungo un sentiero accanto ad un'auto. Sono stati ritrovati dai fratellini Claudio e Danilo Ance[illegible] che, verso le 12, stavano giocando in un bosco poco distante dalle loro abitazioni.

Scattava l'allarme e [illegible] posto accorrevano i carabinieri, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Calazzo e tutti gli inquirenti. L'automobile con la quale la coppia era giunta in località Vitrine è una Renault 18 coupé nuova targata Padova 503013, che ha percorso in totale [illegible] chilometri. Gli inquirenti hanno compiuto i rilievi, quindi i cadaveri sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero.

La donna presentava due fori dietro l'orecchio destro, l'uomo invece alla schiena, sempre dalla parte destra. I due sarebbero stati costretti a stendersi a terra e poi l'assassino li avrebbe «giustiziati». Infatti la giovane aveva ancora in pugno dei fili di erba, l'uomo invece stringeva due cambiali da 100 mila lire ciascuna, e ciò [illegible] presumere che non si sia trattato d'un dramma della gelosia, ma, forse, d'un regolamento di conti. N[illegible] dei due aveva documenti. La borsetta della donna, [illegible] di [illegible] 25 anni, è stata trovata poco distante ma vuota.

L'uomo, dall'apparente età di 30-35 anni, aveva l'orologio fermo alle 5,30. Vicino ai corpi vi [illegible] anche impronte di scarpe, rese più visibili [illegible] fango.

L'automobile è risultata intestata, secondo i [illegible]umenti trovati nel cruscotto, a Oliviero Bonanno, [illegible] 28 anni, nato a Trieste ma residente a Padova. Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, pare che l'uomo [illegible] appunto il Bonanno. m. v.

Due magistrati di Roma partono oggi per la Grecia

Caccia alla gang che trasforma il denaro dei riscatti in hashish

Un grosso carico di droga leggera comprato in Libano con gli [illegible] milioni [illegible] sequestro Amati

ROMA — [illegible] «via dell'hashish» parte dal Libano e approda in Grecia, nei porti turistici delle isole [illegible] moda affollate [illegible] turisti? E' l'ipotesi formulata dai magistrati romani che partono oggi per Atene e Corfù [illegible] l'obiettivo ambizioso di dipanare la matassa che ruota intorno al traffico della droga leggera in Europa, un mercato che si tira dietro i «soldi sporchi» provenienti dai riscatti pagati per i sequestri di pers[illegible]. Il Pubblico Ministero Domeni[illegible] Sica e il giudice istruttore Antonio Stipo hanno arresta[illegible] fino ad oggi 43 persone, per la maggior parte calabresi e siciliani, [illegible] [illegible] decina di donne.

L'indagine era stata avviata un mese fa, quando dopo una sparatoria avvenuta al largo del porto greco dell'isola di Corfù, fu sequestrato [illegible] motoscafo con a bordo [illegible] chilogrammi di hashish. Nell'imbarcazione c'erano tre italiani: Stefano Di Modugno, Filiberto Reggio, e Riccardo Della Venezia che, durante lo scontro, fu ucciso.

Le prime indagini fecero immediatamente nascere [illegible] sospetto che i «pani» di droga fossero stati acquistati in Libano con il grosso degli ottocento milioni pagati dalla famiglia di Giovanna Amati per pagare la libertà della ragazza. Un complesso lavoro portato avanti [illegible] carabinieri italiani, soprattutto attraverso pazienti intercettazioni telefoniche, [illegible] fatto cadere nella rete nelle ultime tre settimane i 43 della «banda della droga», tra i quali un parigino, Bernard Dreuhile, [illegible] anni, amico [illegible] boss Albert Bergamelli e di Daniel Nieto, [illegible] marsigliese divenuto famoso per la «love story» che da carceriere cercò di intrecciare con Giovanna Amati.

Il sospetto [illegible] due magistrati romani è che una grossa gang composta [illegible] calabresi e siciliani, fino a ieri dedita al contrabbando di sigarette, si sia collegata [illegible] una frangia della «banda dei marsigliesi» [illegible]erante da tempo in Italia per tirare le [illegible] del traffico [illegible] droga. All'«Ano[illegible]» sarebbe toccata la fetta della torta che riguarda il mercato dell'hashish dato che quello dell'eroina e della droga dura è appalto esclusivo dei mercati europei che la importano dalla [illegible]na di Hong Kong. Gli arresti compiuti [illegible] agosto, del resto, hanno in parte confermato questo sospetto: tra i nomi degli accusati di spaccio di stupefacenti figurano quello di Giuseppe Velchi di Sant'Eufemia Lamezia e di Giuseppe Miceli e Mario Teresi di Palermo.

Sospeso almeno per ora il capitolo riguardante la banda italiana, i magistrati si spostano oggi in Grecia per puntare le indagini sui collegamenti internazionali e già hanno programmato un prossimo viaggio a Marsiglia [illegible] a Parigi prima di chiudere il cerchio dell'inchiesta.

Al di là [illegible] loro prevedibile lavoro di routine, però, sono tre gli obiettivi che i magistrati [illegible] propongono di raggiungere [illegible] il loro viaggio in Grecia.

Primo: accertare se, come essi sospettano, oltre all'episodio del motoscafo [illegible]strato il 25 luglio scorso, la banda della droga avesse già portato a termine altri viaggi. E' presumibile infatti che la gang [illegible] utilizzasse quarantacinque persone per spartire un affare di soli 600 chili di hashish; un traffico [illegible], pur fruttando oltre un miliardo, [illegible] ridotto gli utili a cifre poco appetibili se non altro per i marsigliesi, abituati a mercati più sostanziosi.

Secondo: [illegible] convinzione degli investigatori greci [illegible] è campata in aria. Sembra che essi abbiano [illegible] individuato due «protettori» ad alto livello, forse due poliziotti greci che da tempo funzionavano da «copertura» per il traffico della droga e il riciclaggio del denaro. [illegible]rebbe stata questa una [illegible] ragioni principali che avrebbero spinto la banda [illegible] marsigliese a scegliere la Grecia [illegible] [illegible] di [illegible] saggio per la via della droga.

Terzo: se gli accertamenti istruttori sulle prime due ipotesi daranno i loro frutti, i magistrati potranno tornare in Italia con una mappa abbastanza precisa degli uomini che compongono la [illegible] [illegible] alla conversione del «denaro sporco» proveniente dai sequestri. Un cammino, questo, che passa attraverso l'importazione di quantità enormi di droga leggera che viene sbarcata, servendosi di potenti yacht, sulle coste calabresi e [illegible]gliesi; su quelle stesse co[illegible] dove tradizionalmente, fino a qualche anno fa, approdava[illegible] soltanto imbarcazioni cariche di sigarette che poi venivano smerciate di «contrabbando».

La storia del motoscafo sequestrato il mese scorso a Corfù, del resto, è esemplare: seguendo le tracce dei soldi pagati dalla famiglia Amati per il riscatto [illegible] Giovanna, i carabinieri individuarono Bernard Dreuhile, legato ai carcerieri della [illegible] [illegible] e, pedinandolo, scoprirono quando e dove l'imbarcazione sarebbe partita dall'Italia alla volta di Corfù. Fu avvertita la polizia greca che circondò il motoscafo già carico dell'hashish prelevato nella zona e la sparatoria che seguì concluse l'episodio, ma avviò l'indagine sulla via internazionale della droga.

Silvana Mazzocchi

Roma: ieri riunione a Palazzo Chigi su problemi sicurezza

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Andreotti ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione dedicata ai problemi della sicurezza.

Erano presenti il sottosegretario alla presidenza on. Evangelisti, i ministri dell'Interno Rognoni e della Difesa Ruffini, il [illegible] della polizia Parlato, il segretario generale del Cesis Pelosi, il capo del Sismi Santovito, il capo del Sisde Grassini, il comandante generale dei carabinieri Corsini, il [illegible] Dalla Chiesa ed i capi di gabinetto della Presidenza e degli Interni.

I lettori discutono

Buon turismo in Valle Varaita

Numerosi articoli de *La Stampa* elencano mancanze più o meno gravi delle nostre attrezzature ricettive turistiche, passate o recenti speculazioni edilizie, colate di cemento sulle nostre montagne e sulle nostre spiagge: [illegible] bastano a sollevare da tale grigiore la buona volontà dei vari De Matteis, Bruno Marchiaro ecc.

Ai pochi casi citati nell'articolo di Livio Burato del 23 agosto possiamo rispondere con migliaia e migliaia di turisti che hanno passato le loro vacanze al mare e soprattutto in montagna [illegible] patire le angherie elencate.

In Valle Varaita, più di [illegible] sono i posti letto occupati da altrettanti turisti per periodi più o meno lunghi, nessuno dei casi elencati da Burato si è verificato, anzi la [illegible] totalità dei turisti stabilisce contatti di amicizia con il personale addetto ai servizi, lascia mance, soprattutto paga tariffe che variano da un minimo di [illegible] a un massimo di 16.000 lire [illegible] albergo [illegible] II categoria, magari sprovvisto [illegible] piscina, ma con le camere tutte dotate di bagno, arredate con [illegible]bili in stile e soprattutto con cucina, non internazionale, ma genuina, abbondante e particolarmente curata.

[illegible] Crosetto, Pontechianale

Come studiare la Sindone

Sulla Sindone, vorrei chiedere molte cose al professor Tamburelli dopo il suo [illegible] comparso il 20 agosto [illegible] *La Stampa*. Per esempio, perché non è stata promossa [illegible] nostra scienza l'idea d'una ricerca scientifica sulla Sindone? Perché, come per [illegible] problemi metafisici, che bussano alla porta, la scienza italiana li rifiuta? Perché in tutto l'articolo [illegible] appare [illegible] ipotesi originale come quella della teoria nucleare del fisico Rodney Hoare?

E' inutile [illegible] a catalogare, di fronte alla realtà, altre conferme, dal momento che la Sindone è un [illegible] e come tale [illegible] essere studiato e controllato indipendentemente dalle attribuzioni di fede. Questo non vuol dire negare il Divino, distruggere la Fede, ma prendere coscienza del Trascendente, delle leggi dell'Infinito, dell'armonia, dell'Universalità, dello stesso Dio, quando si producono le condizioni adatte all'Uomo per poterlo fare.

Al posto di affermare «un problema di grande attualità consiste nello stabilire se l'immagine della Sindone sia stata sicuramente prodotta dalla evaporazione di un unguento come l'aloe, dalla superficie del corpo umano, o comunque da vapori, oppure sia stata invece prodotta dalla radiazione conseguente alla resurrezione del corpo di Cristo», perché non si procede alla ricerca più logica, quella cioè della smaterializzazione e rimaterializzazione, tenuto conto che questo fatto è accettato dalla scie[illegible] ed enunciato da Einstein?

Lelio Galateri - Genova

La siderurgia Cee

[illegible] tu che dove passa il visconte Davignon non cresce più erba: il predetto egregio [illegible] formula dei piani che [illegible] risolvono nulla.

La ragione [illegible] la quale la siderurgia comunitaria va male è la stessa per la quale vanno male i piani quinquennali russi e non russi e non solo nello specifico settore: [illegible] [illegible] cioè, dare buoni risultati pianificazioni studiate e imposte da burocrati — anche [illegible] di eccelso livello — che non sarebbero capaci di amministrare proficuamente [illegible] qualsiasi attività produttiva.

I tondinari italiani riescono a produrre a prezzi «impossibili»? Ebbene, che producano e che vendano: siano gli altri industriali europei — meno capaci — a [illegible] libero il campo.

A suo tempo De Gaulle — fregandosene altamente delle norme — boicottò gli elettrodomestici italiani: è mai possibile che in questo Mercato Comune le spese debbano farle sempre e solo gli italiani?

Piero Merlin - Torino

Una manifestazione che ormai ha fatto il suo tempo

Claudio Villa e mammine trepidanti alla "nascita,, della miss piemontese

TORINO — Mille [illegible] nella grande sala piena di luci e di fumo: in piedi, ai tavolini, sedute per terra ai bordi della pista. Mille persone a lasciarsi bombardare da raffiche di «liscio», a spellarsi le mani [illegible] applausi generosi e, nei momenti di riposo, a sbucciarsi vicendevolmente i piedi nella calca in impossibili valzer ed in puntigliosi, ma improbabili casqués.

Una cornice rumorosa ed in festa per un avvenimento che fra le sue [illegible]he, al di là di quanto può cogliere il sociologo, ha [illegible] che di polveroso e lontano, come certi tanghi figurati o certe acconciature o certi sorrisi: l'elezione di miss Piemonte avvenuta l'altra sera al «Club 84» del Valentino.

C'era Claudio Villa a fare da presentatore, c'erano le immancabili mamme (ormai piccola leggenda) delle [illegible]tendenti al titolo, c'era la giuria, c'era lo stuolo di fotografi e fotoreporters. La [illegible]sueta scenografia per una manifestazione che in certi [illegible]menti sembra fare il [illegible] se stessa e solo tramite questo inconscio esorcismo rie[illegible] forse, ad evitare che il sorriso diventi ghigno e lo spontaneo si trasformi in grottesco.

Miss Piemonte, dunque, con la vincitrice e [illegible] [illegible] sal... lette destinate a concorrere al più ambizioso titolo di miss Italia in palio [illegible] [illegible]gi a Reggio Emilia.

Una decina le candidate [illegible] l'altra sera hanno sfidato l'occhio critico d'un bonario gruppo di giurati e d'un vivacissimo pubblico: studentesse, impiegate, aspiranti indossatrici sono sfilate prima in abito da [illegible] poi in bikini, insensibili agli applausi, ai fischi, alle inevitabili battute.

Pochi minuti per bruciare [illegible] sogno semplice, il desiderio d'una fascia, l'illusione di respirare un po' di polvere di stelle. P[illegible] di scendere in pista, le ragazze hanno consumato l'ansia in [illegible] *fumoir* appartato dove uno degli organizzatori prendeva le loro generalità e dava disposizioni e consigli. Qualcuno che voleva essere spiritoso o, peggio, parlava sul serio, ha [illegible] gettando un'occhiata dalla porta socchiusa: «*Sono nervose [illegible] capelli di rasoio prima della partenza*».

Loro, le aspiranti miss, strappavano boccate mozzafiato all'ennesima sigaretta, [illegible] tormentavano le mani, chiedevano a turno [illegible] pillola per il mal di capo tese come per un esame [illegible] laurea. «*Ho il cuore in gola* — ha detto una delle [illegible] giovani — *non ce la faccio più*». E doveva [illegible] davvero in trance perché, quando un organizzatore le [illegible] chiesto «*Dove sei nata*» lei ha risposto, candida, candida: «*Al Sant'Anna*».

Qualcuna tentava di vincere l'angoscia ricordando altri concorsi, rispolverando altre serate. Poi ecco lo stacco dell'orchestra, la v[illegible]e di Claudio Villa che dà il via alla sfilata: in pista, ad [illegible] ad una, ad affrontare la sala. C'è, fra le giovani, chi frastornata dai riflettori balbetta una piroetta da indossatrice, chi stira le labbra in un sorriso che non vuol saperne di venir fuori, chi, semplicemente, ha solo tanta paura. «*Perché ti sei iscritta a questo concorso?*» chiede a tutte il presentatore. Un ventaglio di risposte: «*Mi divertiva provare*», «*Volevo un po' di pubblicità*», «*Non saprei*», «*Mah*». Quasi tutte hanno [illegible] hobby il ballo, la musica, la pittura. La gente ascolta, ripartisce applausi e risate. Un po' di intemperanza soltanto quando una delle concorrenti azzarda: «*Il mio passatempo preferito è l'equitazione*».

E si arriva alla sfilata in costume da bagno: passi svolti verso la giuria che è stata invitata a non considerare soltanto i rilievi anatomici, ma anche altri non meglio precisati aspetti: estetica [illegible] [illegible]? Ai tavoli [illegible] *champagne* e Coca-Cola, si [illegible] anche le ultime [illegible]vatte, i giurati prendono sul serio il loro compito e som[illegible] i punteggi (da 1 a 5: *la riforma scolastica che ha* [illegible] i voti in giudizi non ha ancora intaccato questa tradizione). Vince Anna Maria Olivero, una pittrice chierese di 21 anni, alla sua [illegible] [illegible] come aspirante miss. Trombe e tamburi, passerella finale con l'im[illegible]bile mamma che dice l'immancabile frase: «*Mia figlia era più bella. E' una vergogna*». Che cosa, signora?

Renato Rizzo

Poco prima della sfilata (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che specie sul settore orientale potranno [illegible]mare forte intensità con rischio di grandinate. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nu[illegible] irregolare in rapido [illegible]. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari** generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	14	30
Verona	16	34
Trieste	17	33
Venezia	15	33
Milano	17	27
Genova	21	28
Bologna	16	29
Firenze	15	30
Pisa	16	28
Perugia	17	32
Pescara	25	30
Roma	20	25
Bari	17	28
Napoli	18	29
Reggio Cal.	20	33
Messina	23	30
Palermo	24	33
Catania	18	29
Alghero	18	30
Cagliari	17	33

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	12	18
Atene	21	33
Belgrado	13	31
Berlino	11	16
Bruxelles	8	15
Copenaghen	10	16
Ginevra	9	24
Helsinki	7	14
Lisbona	18	20
Londra	13	19
Madrid	15	31
Mosca	7	14
New York	23	31
Oslo	6	15
Parigi	11	27
Stoccolma	5	15
Tel Aviv	22	29
Tokyo	25	33
Toronto	15	26
Vienna	13	18

Sembra che si tratti proprio di Francis Discepolo

Gangster reclutato dai terroristi il giovane "cementato,, di Milano?

MILANO — Un'altra ipotesi si va profilando sulla vicenda [illegible] cadavere che il [illegible] agosto scorso [illegible] stato trovato dentro un baule ricoperto di cemento, abbandonato su un'auto rubata, munito di un passaporto falso intestato ad un cittadino iracheno. Intanto, viene confermato che, quasi sicuramente, il morto [illegible] Francis Discepolo, pregiudicato per rapina, spacciatore di stupefacenti, figlio di un altro trafficante [illegible] droga. Sarebbe rimasto vittima di un intrigo, di una vendetta della malavita era una delle eventualità fin dall'inizio ventilate, le altre riguardavano lo spionaggio e il terrorismo.

Ma la novità [illegible] [illegible]gi è che la prima «pista» non esclude le altre: a quanto si dice negli ambienti vicini alla polizia, infatti, da [illegible] po' di tempo nuclei terroristici provenienti dal Medio Oriente avrebbero cominciato a reclutare, nel nostro Paese, criminali comuni, chiedendo la loro complicità, pagandone in qualche modo i servigi, assicurandosi prestazioni e «coperture».

[illegible] Discepolo potrebbe [illegible] entrato in questo giro, e allora i lati oscuri della vicenda [illegible] presenterebbero ancora più complicati e ambigui. Riguardano principalmente [illegible] ragioni per cui il cadavere dopo essere stato sfigurato e puntigliosamente privato di [illegible] documento o oggetto tale di facilitarne il riconoscimento, è stato abbandonato in pieno centro, su un'auto rubata e munito di un doc[illegible] falso. [illegible] gli interrogativi concernono anche [illegible] persona che [illegible] premurò di avvertire la moglie di Francis, spedendo all'indirizzo di Parigi un ritaglio di un quotidiano che riproduceva l'identikit del morto, e aggiungendo che il pregiudicato era perito [illegible] [illegible] naturali. Chi era? Perché lo fece?

Clara Discepolo arrivò subito a Milano, andò all'obitorio; riconobbe il marito: lo stesso — con qualche esitazione — dichiararono Gaby Discepolo, il padre, e Rosetta Codazzi, la matrigna; il fratello Vincenzo invece, in un primo momento negò che si trattasse di Francis, in [illegible]guito, tuttavia, [illegible] [illegible] [illegible] poterlo escludere.

Un altro particolare che indirettamente — [illegible] si fa notare — potrebbe avvalorare l'ipotesi che Francis Discepolo fosse entrato in con[illegible] con terroristi è che, per la prima volta, aveva [illegible]sci[illegible] per mesi la moglie [illegible] notizie. Da Parigi, dove la coppia abita, il pregiudicato era partito nel [illegible] scorso, spiegando che sarebbe venuto in Italia e tornato dopo [illegible] settimana. Invece il silenzio durò fino al maggio scorso: da Milano telefonò a Clara, invitandola a raggiungerlo, [illegible] falso nome, in un hotel. Non era mai successo, prima, un così lungo periodo di silenzio: forse i nuovi contatti lo obbligavano alla clandestinità più rigorosa? Clara Discepolo rimase nel capoluogo lombardo un paio di giorni, poi tornò a casa; circa un mese dopo, il fratello incontrò Francis a San Siro, fra il pubblico, che assisteva a una corsa di cavalli.

Ornella Rota

[illegible] Pagani, vicino a Napoli

Sindacalista ucciso a colpi di fucile

NAPOLI — Misteriosa [illegible] esecuzione di un giovane sindacalista a Pagani, grosso centro agricolo [illegible] salernitano. Antonio Esposito Ferraiolo, 27 anni, dipendente della locale sede della azienda elettronica «Fatme», è stato ucciso da numerosi colpi di fucile sparati da un'auto [illegible] la corsa. E' successo la notte scorsa in via Zito, quando il giovane è uscito dalla abitazione della fidanzata, anche lei dipendente della stessa ditta.

Con i voti dei radicali e dei missini (ricusati)

Manlio Cecovini (lista del melone) di nuovo eletto sindaco a Trieste

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Dopo due votazioni annullate, il Consiglio comunale di Trieste ha eletto il sindaco e [illegible] giunta minoritaria. Nella carica di primo cittadino è [illegible] rieletto Manlio Cecovini, capo della lista «Per Trieste» o del «melone» che conta 18 consiglieri (uno in più della dc, che dal dopoguerra, è stata incontrastata padrona della «piazza»). Cecovini, che era stato eletto sindaco già il [illegible] luglio scorso, si era poi dimesso perché [illegible] era riuscito a comporre una giunta, per la complessità degli [illegible]ramenti in Consiglio e perché la [illegible] gli aveva sempre contrapposto, come candidato sindaco, il proprio esponente Nereo Stopper.

Anche nella riunione dell'altra notte gli schieramenti [illegible] rimasti bloccati poiché in questi giorni, dopo le [illegible] missioni di Cecovini, non [illegible] [illegible] riusciti a trovare [illegible] qualsiasi intesa. Ad un certo punto [illegible] sembrato possibile che [illegible] convergenza dei voti dc e comunisti potesse uscire [illegible] il repubblicano Pacor, ma anche questo disegno è caduto, perché [illegible] stesso Pacor non accettava il ruolo di «sindaco esplorativo».

Gli interventi. Ha iniziato Giuricin (lista Trieste), ex socialdemocratico il quale ha proposto un monocolore del «melone» con l'appoggio delle forze democratiche disponibili. Il dc Stopper si è di nuovo autocandidato. Monfalcon (pci) si è però subito pronunciato negativamente sia nei confronti della candidatura dc sia nei confronti di Cecovini e sollecitando in[illegible] l'elezione del repubblicano Pacor. Giacomelli (msi) ha proposto Cecovini [illegible] la giunta minoritaria «*i cui programmi coincidono al 95% con i nostri*».

Pannella (pr) ha detto di essere favorevole a Cecovini trovandosi d'accordo [illegible] Marchesich (indipendentista).

Le votazioni: Cecovini ha ottenuto 26 voti: 18 della li[illegible] «Per Trieste», [illegible] dal msi, 3 dai repubblicani, 1 dall'indipendentista. Ha rifiutato i voti missini.

Sono stati poi eletti i seguenti assessori tutti della lista del «melone»: effettivi: Aurelia Gruber Benco, pro sindaco; Gisella Bojanovich, anagrafe; Paolo Pellis, servizi pubblici industriali; Rodolfo Bassani, ragioneria; [illegible]vanni Sbiottero, polizia urbana e annona; Fabio Perco, istruzione [illegible] sport; Letizia Fonda Savio, assistenza; Giorgio Salvagno, economato; Alfieri Seri, affari generali e de[illegible]; Giorgio Galazzi, igiene e sanità; Marino Tassinari, lavori pubblici; Deo Rossi, urbanistica. Tutti gli assessori hanno ottenuto 32 voti. Assessori supplenti: Giacomo Bologna, personale; Pietro Aprigliano e Gian Franco Gambassini.

Nella nuova giunta spicca il [illegible] [illegible] Letizia Fonda Savio, figlia dello scrittore Italo Svevo. Di origini [illegible] [illegible] vedova del colonnello Fonda Savio, che comandò il corpo Volontari della Libertà di Trieste. Ha perduto in Russia due figli; un terzo fu ucciso durante l'insurrezione di Trieste contro i tedeschi.

i. e.

Un'immagine dell'apartheid imperante in Sud Africa: toilettes separate per bianchi e neri a Pretoria (Grazia Neri)

Razzismo oggi

«Lui bianco, lei negra uccisi dall'apartheid». [illegible] un titolo comparso su [illegible] giornale italiano, nell'edizione di sabato 26 agosto. Naturalmente [illegible] quest'anno, anche se la notizia potrebbe far pensare ad un fatto di cronaca di tanti anni fa. Ma il [illegible] Africa razzista di Vorster rende tragicamente attuale la «colpa» di appartenere ad una razza piuttosto che ad un'altra.

Bubbles Mpondo era [illegible] più nota indossatrice nera del Sud Africa. Era innamorata di Jannie Beetge, un uomo bianco che voleva sposarla. Entrambi [illegible] stati trovati morti nella cucina dell'appartamento di Johannesburg. Alcune rivoltellate avevano fracassato i loro crani. Suicidio per disperazione oppure delitto per punizione.

Bubbles e Jannie avevano sfidato le leggi razziali sudafricane che vietano drasticamente rapporti sessuali o matrimoni tra persone appartenenti a razze diverse. Infatti, i due, già all'inizio dello scorso anno, avevano annunciato di volersi sposare: ma, pochi mesi dopo erano stati condannati ad otto mesi di prigione con la condizionale perché erano stati sorpresi nello stesso letto in un albergo di lusso di Port Elisabeth.

L'indossatrice e [illegible] fidanzato volevano comunque sposarsi e qualche giorno dopo la loro anacronistica disavventura giudiziaria Jannie aveva regalato alla bella Bubbles un anello di fidanzamento del valore di 30 mila dollari. Nonostante le rigide leggi discriminatorie entrambi erano andati a vivere in un alloggio che sarebbe stato la loro futura casa di sposi. Ed è lì che la misteriosa morte li ha sorpresi.

Questo drammatico episodio è un'ulteriore conferma dell'esistenza dell'apartheid nel Sud Africa, ossia di una delle ultime forme violente di società basata sulla rigida differenziazione dei propri abitanti in base al colore della pelle. La popolazione sudafricana è tuttora catalogata in «caselle genetiche». Da una parte ci sono i quattro milioni e mezzo di bianchi, classe leader del Paese. A costoro sono assimilati i giapponesi per l'importanza che il loro Stato ha nell'economia del Sud Africa. Dall'altra parte vivono i cosiddetti «colorati», cioè venti milioni di meticci, indiani e negri.

Sono reputati sudafricani di seconda classe: possono avere una casa purché sia in un quartiere appartato; percepiscono salari, ma inferiori di un sesto a quelli dei bianchi; riescono a trovare un lavoro ma purché sia umile.

Negli ultimi anni, nel Sud Africa [illegible] bianchi, [illegible] stati istituiti i *bantulands*, vere e proprie «riserve per neri» che dànno l'illusione all'affrettato visitatore di essere delle vere e proprie repubblichette fondate sull'eguaglianza e sul rispetto reciproco. Sì, ma soltanto fra neri. E per chi protesta sono guai. Migliaia sono i negri finiti in carcere per aver alzato la voce contro questa assurda discriminazione. Centinaia di bianchi sono finiti ugualmente in prigione per avere affiancato le lamentele dei «coloured».

In base a stime di alcune società filantropiche, nel 1975, nelle carceri sudafricane 92 prigionieri sono morti mentre attendevano il processo. Nel 1976 la cifra è salita a 117 e nello scorso anno le morti di prigionieri politici accertate in cella hanno toccato le 128 unità. E' una terribile escalation che certifica, traducendolo in numeri, il manifesto che campeggiava a Ginevra nel palazzo dell'Onu durante la conferenza sul razzismo: in bianco la parola apartheid su uno sfondo nero e al posto della i il simbolo della croce.

Nel 1948 le Nazioni Unite siglarono la «Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo» con cui si stabiliva che ogni essere umano aveva pari dignità al di là del colore della pelle, del censo e del luogo di nascita. Doveva essere una tappa solenne nel lungo cammino della civiltà. Formalmente [illegible] fu, ma [illegible] certo sotto l'aspetto reale.

Esattamente venti anni dopo la storica Dichiarazione, proprio [illegible] l'Onu celebrava l'anniversario, scoppiavano le rivolte cittadine nei ghetti [illegible] degli Stati Uniti. Martin Luther King [illegible]iva assassinato in un motel di Memphis e la sua parola che predicava uguaglianza razziale [illegible] inesorabilmente spenta da un colpo di fucile.

Tumulti, [illegible]isioni e incendi caratterizzarono i primi giorni di quel lontano caldo aprile degli Stati Uniti. [illegible] Richmond [illegible] furono quindici vittime in una terribile esplosione che distrusse parecchi edifici [illegible] centro. Nove morti a Chicago negli scontri fra [illegible] la rivolta e la polizia. Cin[illegible] a Washington, due a De[illegible], uno a Memphis, uno a Minneapolis, uno ad Atlanta.

In questo sconsolante pallottoliere [illegible] morti violente [illegible] condensavano troppi anni di segregazione razziale e [illegible] ingiustizie [illegible]i per i negri degli Usa. Una cifra. Nel 1950, il salario medio dei negri era il 61% di quello dei bianchi; nel 1964, ossia soltanto quattro anni prima del[illegible] grande rivolta di aprile, questo [illegible] non [illegible] mutato granché: era inferiore del 59%. In poche parole aveva guadagnato soltanto [illegible] punti.

La lunga [illegible] dei diritti civili per i negri ed ora anche dei portoricani degli Stati Uniti è lunga ed insidiosa. Nel 1971 a Pontiac, nel Michigan, dieci autobus scolastici saltarono in aria. Dovevano servire a trasportare studenti bianchi e neri a scuola. Tutti assieme senza distinzione di pelle. Poteva essere un primo importante passo verso l'integrazione razziale.

La politica del «bussing», ov[illegible] del trasporto misto e dell'insegnamento in scuole distanti dai quartieri negri e fino allora appannaggio della popolazione bianca, doveva essere un valido strumento per permettere a parecchi giovani di colore [illegible] frequentare aule «bianche» a chilometri di distanza dai miseri ghetti del «black people». Gli autobus imbottiti di dinamite furono la risposta dei razzisti.

Né bisogna dimenticare l'esistenza di alcune decine di migliaia di Pellirosse, un tempo padroni di quella terra ed oggi popolo fissato in riserve che altro non sono che allenanti tendopoli ad uso e consumo dei tu[illegible] alla ricerca di [illegible] tempo perduto che a loro, bianchi, non è [illegible] appartenuto. A Ginevra, nei giorni scorsi, si è discusso pure della «questione indiana» e delle sfumature razzistiche che la permeano.

Nel documento conclusivo che parla di «delitti contro la dignità dell'umanità» si deve dunque vedere un riferimento anche alla condizione infelice dei Pellirosse. E l'elenco potrebbe continuare pensando alle lotte tribali dell'Africa nera, ai casi di intolleranza fra italiani del nord e del sud, fra gruppi di italiani e studenti neri ospiti dei nostri atenei, alle lotte fra sette religiose nel mondo arabo.

Abbiamo accennato anche a questi altri episodi di razzismo per dimostrare che la carta geografica dell'intolleranza non ha certamente confini ben definiti. La Conferenza mondiale di Ginevra ha stigmatizzato ogni tipo di comportamento che può denunciare una forma di razzismo. Né l'intolleranza deve essere necessariamente macroscopica e limitata al «complesso della pelle».

Si dice in una tribù akan, del Ghana: *«Uno schiavo è come la farina: un po' di liquido e si gonfia»*. E un proverbio yombé, dello Zaire: *«Uccidilo, è uno schiavo: non ha alcuna parentela»*. Sono documenti semantici che denunciano antiche strutture sociali dove [illegible] compravendita di [illegible] corpo umano rientrava nella consuetudine. Oggi questi due proverbi [illegible] Continente Nero rappresentano, a livello di linguaggio, una testimonianza di epoche passate e nulla più. O almeno così dovrebbe essere.

Ma pare che ancora oggi, nel secolo della tecnologia sofisticata e a trent'anni dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, la pratica della schiavitù [illegible] un fenomeno non ancora del tutto scomparso. Secondo documenti ufficiosi (cifre precise non esistono) ogni anno, nel Medio Oriente, da quaranta a cinquantamila nordafricani sarebbero venduti da potenti organizzazioni a sultani come manodopera. Ci sarebbero veri e propri raid nei villaggi del deserto con "esportazione" delle braccia migliori verso i mercati della neoricca Arabia del petrolio. E uguali raid, sebbene con cifre annue leggermente inferiori, sarebbero compiuti all'interno delle foreste dell'Africa australe per dragare manodopera da inviare clandestina nelle metropoli francesi.

Episodi di cronaca recente confermano, sebbene parzialmente, questa drammatica realtà. La 'via dell'avorio nero' avrebbe punti nevralgici in Dakar, nel Senegal; a Riad, in Arabia Saudita e in alcuni porti sulle sponde atlantiche del Nord Africa. Mancando cifre ufficiali non si possono organizzare interventi concreti per stroncare questo ignobile traffico.

Tuttavia parecchi Stati hanno elaborato leggi dichiaratamente di condanna contro la pratica della schiavitù. Questi alcuni esempi. Nel Messico la schiavitù è stata abolita oltre 170 anni fa con l'ordinanza pubblicata da Miguel Hidalgo, a Guadalajara. In essa si prescriveva che *«tutti i proprietari di schiavi dovevano accordare a costoro la libertà entro dieci giorni dalla pubblicazione del testo»*. In caso [illegible] incorrevano nella pena di morte.

Ancora oggi, [illegible] Costituzione del Ruanda, all'art. 25 dice testualmente: *«Ogni forma di schiavitù è abolita né può essere restaurata»*. Anche i paesi d'Africa che per tradizione furono più schiavisti riconoscono ormai la desuetudine del fenomeno. Nel secolo XX tutti gli Stati regolano i rapporti di lavoro, vietano lo sfruttamento [illegible]

La Convenzione sulla tratta delle bianche, ossia dello sfrut[illegible] della prostituzione femminile, fu firmata a New York nell'ormai lontano 1950. E da allora tutti gli Stati del mondo si sono adeguati allo spirito di quella Convenzione inserendo nelle proprie singole Costituzioni articoli e paragrafi contro lo sfruttamento.

Ma una Convenzione [illegible] Stati [illegible] soltanto un foglio, anzi tanti fogli [illegible] carta. Né il fenomeno [illegible] può reprimere unicamente con l'inchiostro. La recente Conferenza di Ginevra ha riconosciuto [illegible] la piaga [illegible] prostituzione femminile ed anche maschile (fenomeno più recente) è [illegible] ferita che si fa sempre più purulenta.

Migliaia di fanciulle e [illegible] ragazzi sono irretiti e mercificati in un vorticoso giro di affari: dove il ricco è naturalmente il [illegible]cante. [illegible] di un fenomeno sociale che soltanto un tenore [illegible] vita migliore può sconfiggere, o almeno limitare. Dove c'è miseria c'è prostituzione che non è necessariamente fisica. Alcuni coraggiosi rappresentanti di Stati [illegible] voluto sottolineare questo concetto ai tavoli della Conferenza di Ginevra.

«Essere minoranza significa non pensarla come i più. Ma i più sono davvero gli scrigni della verità?» Stavolta il proverbio è ebraico ma pure altre civiltà, con sfumature più o meno similari, lo hanno recepito nella loro tradizione orale. Si può essere minoranza parlando un dialetto che non ha avuto la fortuna di assurgere a lingua. Si può essere minoranza avendo un figlio fuori del matrimonio. Si può essere minoranza intendendo il rapporto sessuale non necessariamente fra sessi opposti o esclusivamente per finalità procreativa.

Tutti costoro hanno ugualmente diritto di esprimersi senza censure repressive. Lo fa capire chiaramente la Carta dei Diritti dell'Uomo e lo conferma il diritto naturale che regola la vita individuale e quella dei popoli. *«Tutti gli esseri umani sono degli uomini: tutti posseggono intendimento e volontà, i cinque sensi esteriori e i cinque interiori, e ciascuno è spinto a soddisfarli; tutti amano il bene, gioiscono del buono e del bello, censurano e aborriscono il male. Non c'è né ci può essere nazione, per quanto fenice e depravata essa sia, che non possa essere convertita a tutte le virtù politiche e a ogni tipo di umanità dell'uomo domestico, politico e raziocinante»*.

Bartolomeo de las Casas scrisse così nel 1547. Pochi giorni fa, a Ginevra, centoventi uomini di razze differenti lo hanno ricordato al mondo.

Edoardo Ballone

Ginevra, una conferenza con troppi contrasti

Dal 14 al 25 agosto, nel Pa[illegible] delle [illegible] Unite, a Ginevra, s'è svolta la Conferenza mondiale «della lotta contro il razzismo e la discriminazione [illegible]». Centoventi delegazioni provenienti da ogni angolo della Terra hanno discusso su come combattere chi ancora oggi discrimina osservando colore della pelle, sfrutta in base al sesso e all'età, giudica in relazione allo stato di famiglia.

Sulla dichiarazione finale tutti d'accordo nel condannare questi atteggiamenti definiti «delitti contro la coscienza e [illegible] dignità dell'umanità»: unitarie i [illegible] Paesi [illegible] Comunità Europea oltre Australia, Canada, Nuova Zelanda e Norvegia non hanno partecipato all'assemblea plenaria finale per protestare contro la risoluzione voluta dal blocco dei Paesi arabi e del mondo [illegible] sull'equiparazione del concetto [illegible] sionismo a quello [illegible] razzismo.

[illegible] invece rimasti in sala [illegible] hanno votato contro Austria, Svizzera, Svezia e Finlandia. Astenuti San Marino e [illegible] Repubblica [illegible] Lesotho, [illegible] c'era il cosiddetto blocco occidentale che ha ribadito il suo deciso no [illegible] ogni forma di razzismo, [illegible] l'apartheid [illegible] Sud Africa. [illegible] il pool arabo-africano che [illegible] condannato [illegible] soltanto l'apartheid ma pure il sionismo (definendolo razzismo).

Quest'ultima interpretazione è già quella che spaccò [illegible] 1975, all'Onu [illegible] New York, i due blocchi mondiali. E, proprio per questo motivo, in [illegible]gno di protesta, Stati Uniti e Israele non hanno partecipato ai lavori della Conferenza ginevrina.

Parlare in dialetto è essere diversi?

La Conferenza di Ginevra s'è pure soffermata, a livello di lavori di commissione, sul problema delle minoranze linguistiche. Abbiamo detto «problema» perché in molti Stati l'uso di un dialetto può rappresentare una terribile barriera nei confronti degli altri conna[illegible]zionali che si esprimono con parlata differente.

E' il caso di parecchi Stati dell'Africa dove il rapporto clan-dialetto si estrinseca in feroci lotte tribali e il gruppo più numeroso in genere sopraffà quello più debole. Ciò, indubbiamente, è razzismo. Anche l'Italia ha il suo piccolo problema linguistico che fortunatamente ha soltanto risvolti sociologici e non [illegible] razzistici.

Nella nostra penisola vivono due milioni e mezzo di «lingue tagliate» ossia di cittadini che per destino storico si trovano a parlare una lingua affatto diversa dall'italiano, idioma nazionale. Costoro sono occitani che popolano le valli piemontesi; valdostani, sudtirolesi, sloveni, walser di ceppo tedesco, albanesi, catalani, serbi.

Una minoranza che dovrebbe essere tutelata da due articoli della Costituzione, il 3 ed il 6; ma in verità è una tutela più che altro formale. Dice testualmente l'art. 6: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Ma questa salvaguardia è demandata alle apposite leggi regionali che si [illegible] fatte attendere per lunghi anni. Ora qualche Regione ha approvato un regolamento per la tutela delle proprie minoranze [illegible] è già avvenuto che il commissario di governo le abbia ripetutamente respinte. Così per le minoranze linguistiche italiane non c'è tuttora una ben definita difesa giuridica. Parlare in una lingua differente da quella della maggioranza dei connazionali non significa essere «diversi». Se poi si cade in questa convinzione allora c'è da temere che il razzismo sia davvero alle porte.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — commessi, baristi — impiegati — tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — domande — Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

Motocicli

Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Medaglia d'oro per il velocista azzurro negli «europei» di atletica

Mennea, 100 metri di trionfo a Praga

Pieretto Mennea [illegible] ha fallito l'obiettivo a Praga, conquistando l'oro nei 100 metri

Pieretto ha vinto di forza pur disputando una volata inferiore all'attesa - Eliminate la Miano e la Dorio - Squalificato Stadtmueller vincitore della marcia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — La superiorità di Mennea pareva netta, le sue ambizioni più che giustificate, ma mancava l'avallo ufficiale del risultato di ieri nello stadio di Praga. Pieretto adesso è davvero il nuovo «padrone» dello sprint europeo. Nel '74 a Roma, nella precedente edizione dei campionati continentali, aveva ancora dovuto dividere la torta con Valery Borzov: i cento metri al sovietico, i duecento a lui. Stavolta ha cominciato dominando i cento, la gara nella quale aveva maggiore concorrenza ed in [illegible] — viste le sue partenze non proprio perfette — poteva correre dei rischi. Ora rimangono i duecento, ma neppure la scaramanzia impedisca di dire sin da oggi che il velocista italiano farà il bis. E' lui il più forte, è lui il nuovo re [illegible] sprint.

Non sarà magari una egemonia la sua in futuro, perché il tedesco dell'Est Ray, giunto ieri secondo, è in pieno recupero, perché lo scozzese Wells, con le sue partenze «un piedi», pensiamo danneggi la sua grande potenza (ma a 26 anni chissà se potrà imparare), perché soprattutto il bulgaro Petrov ha soltanto 20 anni, altrettanti il tracagnotto sovietico Ignatenko, 22 il polacco Dunecki, che ci pare francamente l'uomo del domani.

Ma [illegible] all'oggi. Gustiamoci questo successo che vale moltissimo. Mennea ha corso in 10"19 martedì, nuovo record italiano, ieri prima sotto la pioggia e dopo in un ambiente saturo di umidità in 10"26 in semifinale ed in 10"27 in finale. Il miglior tempo dei suoi rivali nelle due giornate è rimasto il 10"30, ripetuto martedì e ieri (in semifinale) da Eugen Ray, confermatosi quindi alle spalle di Pieretto.

La pioggia, brutta sorpresa già al mattino per Sara Simeoni nella qualificazione (ovviamente superata) del salto in alto, aveva messo di cattivo [illegible] Mennea ed il suo clan. Il prof. Vittori diceva: «Non siamo mai fortunati, Mennea si merita non soltanto la medaglia d'oro ma un grosso tempo: con questa umidità, con questo freddo, non ci sono invece speranze di un risultato tecnico adeguato alla sua forma attuale». Sono corsi a comperargli le magliette di lana. Mennea ne ha messa una sotto la canottiera azzurra da gara.

La sua semifinale è stata perfetta, eccezionale, dalle prime corsie sono scattati dai blocchi Petrov, Ignatenko, lui, Borzov, lo svedese Ronn, il polacco Woronin, il belga Micha e l'azzurro Curini. Pieretto partiva sulla linea degli altri, subito la sua azione si distendeva, il [illegible] vantaggio saliva metro su metro, a dieci dal traguardo andava già sullo slancio, poteva controllare gli avversari a destra e a sinistra. Un 10"26 in queste condizioni ambientali, realizzato con tanta facilità, era l'imprimatur alla sua superiorità, anche se Ray nell'altra semifinale diventava pericoloso bissando i 10"30 del giorno prima.

Mancava però ancora l'ultima volata, ed è stata la peggiore: influito dal freddo, dall'attesa imposta dalla premiazione del getto del peso femminile, pensiamo anche toccato dall'inevitabile emozione, pur avviandosi bene, Mennea non è riuscito a trovare la rotondità d'azione delle due precedenti volate. Ha vinto di forza, stavolta, ma ha ragione nel dire che in un campionato d'Europa ciò che conta è il primo posto. E [illegible] si può utilizzare su un successo del genere, dire che poteva andare ancora meglio, significa che Mennea a 26 anni è entrato davvero nel momento magico della carriera.

Valery Borzov ha passato così le consegne. Le ha passate sul campo, da vero campione, mostrando senza pudori tutta la sua stanchezza, la presenza che prima mascherava dietro durissimi allenamenti, l'appannamento dovuto alla difficoltà di gareggiare spesso. Lo sport sovietico ha tenuto in naftalina la sua «bandiera», l'ha presentata qui a Praga senza timore di far vedere che si è un po' sgualcita con il passare del tempo. Adesso Borzov correrà ancora la staffetta e sembra molto difficile dopo la prestazione odierna che rimanga ancora simbolo dello sport moscovita per le Olimpiadi dell'80. Il giovane Ignatenko sembra destinato a prendere le consegne, anche se non ha certamente la classe del grande Valery. Borzov era ieri il più vecchio del gruppo, con i suoi 29 anni, è finito ottavo, ultimo, ma non si potrà [illegible] dimenticare la [illegible] grande carriera, e Mennea stesso dovrà ricordare [illegible] sono stati i duelli con il sovietico a spronarlo in una rincorsa che ieri si è conclusa trionfalmente sulla collina.

Il primo trionfo di Mennea sui cento metri, in una grande competizione internazionale (aveva già battuto Borzov a [illegible] in Coppa Europa, veramente, ma i giudici furono di parere contrario e l'Universiade non ha la completezza tecnica di un campionato continentale) premia i sacrifici dell'atleta e la genialità dei sistemi di preparazione del prof. Vittori, le attenzioni della Fidal negli ultimi anni, la mano sicura (e le parole decise, quando sono servite) di Giampiero Boniperti. Proprio ieri mattina, mentre si guardava il cielo maledicendo, Vittori diceva che un atleta capace dell'applicazione quasi feroce di Mennea ha pochi [illegible]: «Debbo frenarlo, mai spingerlo. Vorrebbe lavorare a fondo anche sotto le grandi [illegible], quando invece bisogna alleggerire i carichi». Pieretto è un perfezionista, pur nelle gioie della vittoria ha ammesso che la sua azione poteva essere migliore. Bene, se solo il tempo darà una mano, ci aspettiamo una prova spettacolare nei duecento, anche se le fatiche si accumulano di giorno in giorno nelle gambe dell'atleta.

Ieri la pioggia ha danneggiato non soltanto lui, ma tutta la seconda giornata dei campionati. Solo un record, quello nella marcia, anche se sul piano spettacolare, a parlare del cento di Mennea, non si è perso molto. La giornata degli azzurri è tutta, ma è già abbastanza luminosa, nelle due volate vincenti di Pieretto. Grazioli e Curini avevano già fatto il loro dovere e sono usciti nelle semifinali dello sprint, come la Miano nella prova femminile. Eliminati gli astisti, già «atleti» di Dionisi, che ha dato forfait per dolori ai tendini. Buona la prova di Malinverni il quale nelle batterie dei 400 metri, con una gara coraggiosa ha conseguito un discreto tempo che gli ha consentito di essere ripescato. Lo vedremo quindi in semifinale. Gabriella Dorio ha fatto tutto il possibile nella semifinale degli 800. E' finita quinta, [illegible] eliminata, ma il [illegible] tempo di 2'00"50 ha sfiorato il primato italiano da lei stabilito martedì in batteria. Per qualificarsi avrebbe dovuto compiere un vero miracolo. La quarta, infatti, la [illegible] Rigel, è arrivata in 1'58"90.

Restiamo dopo due giornate sul bilancio di tre records italiani, [illegible] medaglia d'argento ed una d'oro, e pare già di sognare, anche se qualcuno si sente deluso per il sesto posto di Maurizio Damilano nella 20 chilometri di marcia [illegible] del tedesco est Weiser, dopo la squalifica del connazionale Stadtmueller, il grande favorito. Ma Damilano è giovane, la marcia è fatta per i marpioni.

Bruno Perucca

Ortis e Simeoni personaggi in vetrina

Venanzio ha qualche rimpianto per i diecimila: "Avevo ancora energie" - Sara spiega l'errore nelle qualificazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Venanzio Ortis [illegible] passato insonne la notte dopo la splendida galoppata sui diecimila. Ha sfogliato riviste, cercato di leggere, mentre il pensiero tornava martellante alla gara con la gioia per la medaglia d'argento conquistata resa più tenue dalla rabbia di non poter tornare indietro per «cambiare gli ultimi due giri». Perché Venanzio si è reso conto solo dopo il traguardo di poter dare ancora di più. «Quando sono arrivato avevo ancora un poco di margine, di [illegible] energie [illegible] spendere» ricorda.

Ci sono ancora, dunque, grossi margini di miglioramenti per il ventitreenne di Paluzza? La sua stessa età sembra [illegible], la sua metodicità nella preparazione, nell'aver gradatamente aumentato i carichi di lavoro per non rischiare mai il «fil» né andare alla ventura, depongono a fa[illegible].

Lui, ragazzo dalle idee molto [illegible], preferisce non sbilanciarsi. «Innanzitutto ci sono gare e condizioni che non si ormano sempre: nei diecimila c'era un lotto di partecipanti tale da permettere grosse imprese e difatti questo si è verificato. In quanto al resto è molto difficile stabilire quanto ho dato: sono cose che non si possono dire ma soltanto dimostrare in pista».

Che Ortis abbia grande carattere non è [illegible] [illegible] recente: quest'anno la sua dimensione è andata crescendo progressivamente, prima con la vittoria in Finlandia su Lasse Viren, quindi a Venezia in una giornata afosa quando perse una scarpetta dopo cinque chilometri e ciò nonostante terminò, vincendo, la gara. Infine a Zurigo [illegible] il suo passo regolare su alti ritmi gli consentì un cinquemila da record italiano, soprattutto senza sfigurare nei confronti del primatista mondiale Rono.

Adesso Venanzio è indeciso: oggi ci sono le batterie dei 5000 che non è sicuro di correre. [illegible] una parte c'è infatti la fatica accumulata nella prima gara, le cariche nervose alterate dalla gioia della medaglia e dai molti interessi suscitati improvvisamente [illegible] [illegible] persona, dall'altra la passione per una distanza che Ortis ha sempre indicato come la sua preferita. La decisione per ora la rimanda, un buon sonno e confortanti indicazioni dalle proprie gambe sottoposte ad un leggero allenamento potrebbero convincerlo a correre. Altrimenti darà forfait.

Ieri, [illegible] la tappa della propria scalata al successo, Ortis non ha dimenticato Franco Fava («la locomotiva che ha indirizzato in questi anni il nostro mezzofondo») spiegando come [illegible] tutto sia «grosso divertimento e grossa passione» e il suo [illegible] di qualità sia spiegabile con la «grande voglia di arrivare».

E il futuro? «Per ora è arrivare bene fino a Mosca, poi si [illegible]. L'atletica è strettamente collegata alla vita ed ogni successo è importante: non si può programmare oltre certi limiti». Ed intanto medita anche di rinunciare alla prossima trasferta di fine settembre in Giappone e Cina perché deve dare esami universitari a Padova dove frequenta il quinto anno della [illegible] di scienze forestali. «Il viaggio è interessante ma occorre fare delle [illegible]».

[illegible] [illegible] ha già ricevuto i primi applausi ieri in occasione delle qualificazioni. Quando si è presentata in pedana lo speaker ha annunciato il suo nome ed il pubblico ha battuto [illegible] le mani. Poi c'è stato anche un «oh» di disappunto e sorpresa quando poco dopo Sara ha sbagliato una prova a 1,83, ma è stato un attimo [illegible] quanto la Simeoni si è poi «riscattata» volando bene sopra la misura di qualificazione (1,85). L'unico a [illegible] seguirla in questo tentativo è stato il presidente Nebiolo, sbiancato all'errore ad 1,83 e scaramanticamente allontanatosi dal campo: è un triste destino il suo, che le gare o le prove più importanti finisce sempre per non guardarle [illegible] [illegible] suo troppo amore per l'atletica.

La Simeoni, un po' pallida, [illegible] la qualificazione scrutava il [illegible] alla ricerca di un raggio di sole: [illegible] fastidiosa pioggerella, infatti, ha turbato la seconda giornata di gare infastidendo non poco gli atleti. Per Sara, proprio il maltempo, potrebbe essere l'avversario più pericoloso nella finale di oggi. «Ma non pensiamoci — diceva lei dopo la prova — speriamo domani torni il sole: i cambiamenti di tempo qui [illegible] repentini, magari già nel pomeriggio [illegible] sarà il sole», e invece, per la disperazione anche di Mennea, il tempo non sarebbe cambiato.

Ma torniamo alla qualificazione, al tentativo sbagliato: «Mi [illegible] accorta di essere troppo [illegible] all'attacco nei precedenti salti a 1,75 e 1,80 — racconta Sara — e così d'accordo con Erminio (cioè Azzaro, il suo fidanzato-allenatore n.d.r.) ho allungato di un piede la rincorsa. Senonché questo mi costringeva ad un appoggio proprio nel vuoto [illegible] pista e pedana. Ho messo male il piede e tutta la rincorsa è risultata così falsata. Tutto qui. Nient'altro di grave». [illegible] guaio che oggi non dovrebbe ripetersi in quanto la pedana verrà spostata al centro del semicerchio della curva e, nonostante la lunga [illegible], Sara non dovrebbe avere più problemi.

In quanto al pallore, [illegible] Simeoni, lo ha spiegato con il [illegible] [illegible] della notte precedente. «Ero preoccupata in quanto temevo di non svegliarmi in tempo. [illegible] qualificazioni al mattino sono sempre un'incognita in quanto, io come gli altri, non sono abituata a gareggiare se non nel pomeriggio. Adesso è tutto passato: d'altronde con i piedi c'ero, tutt'al più avevo un poco di sonno e questo ha significato anche che nei primi salti mi sentivo più leggera che nei successivi».

Si parla quindi della finale [illegible]: «Speriamo solo che non piova — ripete Sara —, ho bisogno di spazio per muovermi e non dover restare tutta riparata per non bagnarmi troppo». Quale avversaria ha visto soltanto la Holzappel impegnata nella qualificazione sulla sua stessa pedana: «Mi è sembrata [illegible] sicura, un'avversaria [illegible] pericolosa».

In quanto alle altre c'è Azzaro pronto a [illegible]: la Ackermann [illegible] mostrato grande sicurezza in tutti i salti facendo capire come l'operazione al tendine — ha una cicatrice di circa quattro centimetri — sia soltanto più un ricordo, anche se lei preferisce non sbilanciarsi in pronostici e si limita a ricordare che quest'anno la più forte, con il suo 2,01, è Sara Simeoni. Poi c'è la Meyfarth, olimpionica sei anni fa a Monaco, che patisce anche lei le gare del mattino: e difatti ha commesso un errore a 1,83. [illegible] questo, come [illegible] la Simeoni, non significa gran che.

Giorgio Barberis

«Pur sbagliando tutto, ho vinto»

Pieretto si confessa dopo la gara - Autocritica severa (ma tante lodi al tecnico Vittori)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — «Pur sbagliando tutto, ho vinto», così esordisce Pietro Mennea dopo la conquista di quella che tutti ci auguriamo sia la prima delle due medaglie d'oro che il pronostico gli assegna. E' autocritica severa, la sua: ha sbagliato, questo sì, ma non tutto e difatti lui stesso subito aggiunge: «D'altronde, nello sprint conta il tempo ma più che tutto vi[illegible]».

Quindi racconta: «Ho sofferto prima della gara, non riuscivo a star fermo tra semifinale e finale ma poi quando sono arrivato vicino ai blocchi [illegible] davvero molto tranquillo. Avere Ray a fianco, visto che era l'uomo che temevo di più, è stato un vantaggio. Lui era leggermente davanti, ma io sono rimasto sempre abbastanza tranquillo, di fare la. La pioggia? Mi ha infastidito perché questa è per [illegible] una settimana molto dura e non avere intoppi assume un grosso significato».

Vittori, sorridente come non mai, è d'accordo con l'allievo «prediletto»: «Pietro era il più forte e lo ha dimostrato correndo senza riuscire a distendersi oppure vincendo egualmente. Si è sempre detto che non sapeva correre i cento: la sua responsabilità era dunque enorme perché doveva smentire questa fama ed allo stesso tempo [illegible] come voleva il pronostico. Programmando i suoi impegni Mennea può gareggiare indifferentemente sui 100, 200, 400: l'avevo detto subito dopo Montreal e non sbagliavo. Non dimentichiamo infatti che Pietro, attualmente, è anche campione europeo indoor sui 400».

g. bar.

Per gli atleti scorretti

Pure cartellini rossi come nel football

Azzurri e programma

10,30 Decathlon (110 hs)
11 — 200 F (b): Miano, Masullo
Peso M (q): Montelatici, Groppelli
11,15 Decathlon (disco)
11,40 200 M (b): Mennea
12,20 100 hs F (b): Ongar
15 — Decathlon (asta)
Giavellotto F (q): Amici, Quintavalla
18 — 200 F (sf)
Disco F (f)
18,15 400 M (sf): Malinverni
18,30 400 F (f)
Alto F (f): Simeoni, Dini
18,40 200 M (sf)
18,55 800 M (f): Grippo
19,10 100 hs F (sf)
19,25 800 F (f): Dorio
19,40 5000 M (b): Ortis
20 — Decathlon (giavellotto)
21 — 400 hs M (f)
21,30 Decathlon (1500)

M = maschile, F = femminile
q = qualificazioni; b = batterie; sf = semifinali; f = finale

TV — Sulla Rete Due collegamenti dalle 16,30 [illegible] 16,50, dalle 19,20 alle 19,40 e dalle 20,40 alle 21,05.

Cartellini gialli (o rossi) per gli atleti «cattivi» come nel calcio e nella pallavolo: per l'atletica è una novità introdotta a Praga. L'ammonizione scatta se un atleta ostacola il regolare svolgimento di una gara oppure riceve suggerimenti da un proprio tecnico. Se l'atleta è recidivo, allora c'è il cartellino [illegible] comportante la squalifica.

Agli europei partecipano 1004 atleti (671 maschi e 333 donne) in rappresentanza di 29 nazioni.

Maratona e 200 femminili sono le [illegible] [illegible] il maggiore numero di iscritti, 53. Soltanto 12 atlete da[illegible] alla invece [illegible] [illegible] del [illegible] femminile.

Souvenirs per tutti i gusti sono in vendita a Praga. Oltre ai «soliti» francobolli e distintivi con il simbolo «Mes» dei campionati, ci sono bicchieri e tovaglioli.

L'esame del sesso è previsto per tutte le atlete che ancora non lo abbiano sostenuto in altre competizioni internazionali ufficiali.

Il controllo antidoping non verrà effettuato a tutti gli atleti vincitori di medaglia, ma soltanto a qualcuno stabilito a sorte.

[illegible] [illegible] quotidiano che viene consegnato a tutti i giornalisti accreditati, è stato sottolineato come della delegazione italiana facciano parte [illegible] ex campioni (Morale, Dordoni e Azzaro) in qualità [illegible] tecnici.

Mennea è tra i dodici atleti che a Praga difendono il titolo conquistato quattro anni [illegible] a Roma, dove l'azzurro vinse i 200. Gli altri sono Borzov (100), Foster (5000), Pascoe (400 hs), Malinowski (3000 siepi), Podluzny (salto in lungo); Saneyev (salto triplo). In campo femminile: Hagman (400), Ackermann (salto in alto), Melnik (lancio del disco), Fuchs (lancio del giavellotto) e Tkachenko (pentathlon).

Coppe europee meno spettatori

BERNA — Un totale di 5 milioni 235.914 spettatori hanno assistito alle [illegible] partite dei tre maggiori tornei europei nella stagione 1977-78 con una flessione complessiva del 7,39 per cento rispetto all'anno precedente. E' quanto risulta dai dati ufficiali forniti oggi dal bollettino dell'Uefa.

Soltanto nella Coppa Uefa [illegible] stato un leggero incremento (1,26 per cento) mentre nella Coppa delle Coppe la flessione è [illegible] di 120.841 unità pari al 10,04 per cento. Ancora più [illegible] la diserzione del pubblico nella Coppa dei Campioni.

(Agi-Ap)

Entusiasma il baseball

Sfida Cuba-Usa bagarini al lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — C'è già il bagarinaggio per Cuba-Usa. Chi lo avrebbe mai detto che un giorno, qualcuno si sarebbe accapigliato per avere un biglietto di un match di baseball, proprio come avviene negli Stati Uniti per gli incontri delle world series, quelli validi per l'assegnazione dello scudetto americano (il famoso «pennant»)? L'organizzazione dei mondiali, impossibilitata ad ampliare le gradinate dello stadio di Parma — stretti stretti, in piedi, potranno prendervi posto 15 mila persone — ha già deciso di aumentare il prezzo del biglietto, com'era sua facoltà, di modo che l'incasso di questa sfida mondiale in programma sabato sera, porterà qualcosa come 30 milioni di lire. Un record per uno sport che non sia il calcio. La stessa televisione è stata sollecitata [illegible] redazione sportiva a dare ampio spazio all'avvenimento al punto che verranno registrate due ore della partita (solito tandem: Prandoni regista, Giordani telecronista) per [illegible] trasmesso in differita domenica alle 15. E in serata poi ci sarà la diretta di Usa-Canada.

Se lo stadio di Parma era già esaurito due ore prima dell'incontro degli azzurri con Cuba, immaginatevi cosa succederà per lo «spareggio». Il fenomeno comunque non è stato soltanto di Parma ma anche di Rimini e Bologna dove si è assistito a gente che bivaccava sugli spalti pur di accaparrarsi i posti migliori. Avendo già superato il tetto dei cinquantamila paganti, a questo punto si arriverà facilmente alle 100 mila presenze per cui l'organizzazione (una poule fra le tre città e la federazione) dovrebbe chiudere con un attivo. [illegible] si [illegible] con tre stadi invidiabili e soprattutto con una [illegible] — fra i giovani e gli sportivi — che dovrebbe dare più avanti un buon raccolto. Lo stesso Beneck è stato nel ritiro degli azzurri e ha promesso a fine campionato un premio ad ogni giocatore, soprattutto in considerazione [illegible] fatto che hanno accettato di giocare gratis (l'oriundo Gioia, che aveva chiesto un paio di milioncini, è stato deferito al consiglio federale).

Grazie allo spettacolo offerto dalle varie nazioni ed in particolare da quelle orientali ed americane, il baseball sta svelando tutte le sue bellezze anche a quelli che ingiustamente l'avevano considerato un gioco statico quando sta appunto in certe sue fasi di «meditazione» la parte più delicata e nevralgica del gioco e dei suoi sviluppi agonistici. E chi lo confondeva col [illegible], sport da pic-nic, ha dovuto ricredersi.

Vent'anni fa il baseball italiano non aveva neppure un campo, il cosiddetto diamante, ora esprime suoi campioni, impianti sportivi eccezionali e cinquantamila tesserati.

Giorgio Gandolfi

I records dei mondiali

Maggiori punti segnati: Wallace (Usa) 8. Fuoricampisti: Lopez (Nicaragua), Wallace (Usa) e Munoz (Cuba) 3. Punti battuti a casa: Wallace [illegible] 11; Munoz (Cuba) 7, Rodriguez (Cuba) 7. Basi rubate: Kobayashi (Giappone) 4; Green (Nicaragua) e Kawabo (Giappone) 3.

Lanciatori: maggiori riprese lanciate: Mori (Giappone) 12, Choi (Corea) 11,2, Juarez (Messico) 11,1. Basi gratis: Bailey (Canada), maggior numero di strike outs: Vinent (Cuba) 16, Mori (Giappone) 15, Choi (Corea) 14, Garcia (Cuba) 13.

I bomber: Ward (Australia) media battuta 583; Espino (Nicaragua) 538, Barraza (Messico) [illegible], Wallace (Usa) 467, Teahen (Canada) [illegible], [illegible] (Giappone) 437, Kobayashi (Giappone) 417, F. Sanchez (Cuba) 429, Kasanova (Cuba) [illegible], Garcia (Cuba) [illegible].

Una nuova versione della 312/T3 provata ieri nell'autodromo di Monza

Gilles Villeneuve spiega il suo anno alla Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Un violento acquazzone ha posto fine anticipatamente alla prima giornata di prove della Ferrari che a Monza si sta preparando per il Gran Premio d'Italia. Nella mattinata aveva girato solo Villeneuve (25 tornate) con il preciso scopo di conoscere il [illegible] in quanto il giovane canadese non aveva mai gareggiato sulla pista lombarda. Le prove dovevano proseguire più intensamente nel pomeriggio, ma dopo pochi giri Gilles ha dovuto desistere per il cedimento del motore causato, sembra, dal cattivo funzionamento della pompa dell'olio.

I molti tifosi accorsi per [illegible] bolidi di Maranello hanno dovuto così pazientare fino a sera, quando da Modena è arrivata un'altra 312/T3 non ancora completamente rifinita [illegible] che presentava delle interessanti modifiche. Il passo [illegible] questa ultima monoposto era infatti più corto, la posizione del pilota più avanzata, il musetto di nuovo disegno, mentre la scatola guida è stata [illegible] dietro la pedaliera. Reutemann ha però potuto compiere solo [illegible] tornate prima che la grandine costringesse a rinviare a oggi i collaudi veri e propri.

Durante [illegible] forzata pausa [illegible] pomeriggio, abbiamo posto a Villeneuve alcune domande su questo [illegible] campionato.

— E' quasi un anno che gareggia [illegible] la Ferrari. Qual è il bilancio di questa esperienza?

«E' stato un anno importante, direi basilare per la mia carriera di pilota in quanto all'inizio della stagione ero [illegible] nuovo [illegible] "circo" [illegible] Formula 1. Con la Ferrari ho potuto inserirmi nel migliore dei modi, ho imparato molto, ho potuto conoscere i vari tracciati e questo è già un lato positivo. Poi, in [illegible] squadra [illegible] quella italiana, che svolge innumerevoli test, ho [illegible] la possibilità di acquisire esperienza sia con le gomme che con gli [illegible]. In poche parole, sono [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] alla [illegible].

— Come giudica la squadra italiana?

«E' senza dubbio il team migliore. Dispone di tutti i mezzi per permettere alle sue vetture e ai suoi piloti di emergere. I meccanici sono bravissimi e lavorano con grande passione. La macchina quest'anno non è stata all'altezza [illegible] Lotus, comunque dispone sempre di un motore eccellente».

— Analizzando la sua stagione, pensa che avrebbe potuto ottenere qualche risultato in più?

«E' difficile dirlo, perché nelle corse influiscono tanti fattori, alcuni dei quali indipendenti dalla tua volontà, che possono cambiare il risultato finale. A Zolder, a Monaco, a Zeltweg, per esempio, con meno problemi e con un po' più di fortuna avrei potuto finire meglio».

— Secondo lei quali sono gli errori determinanti che ha compiuto?

«Tutti facciamo errori: il pilota migliore è quello che sbaglia meno. Non penso di averne tanti sulla coscienza. Per me [illegible] sbaglia [illegible] quando stacca a cinquanta [illegible] anziché a cento, oppure quando non riesce a inserire una marcia».

— Ma, a Long Beach...

«Quello di Long Beach non lo considero un errore perché se ero solo non sarei uscito di pista. Ho solo tentato di superare Regazzoni e ce l'avrei fatta se Clay mi avesse lasciato un po' più di spazio. Diciamo che è stato un rischio che non è andato a b[illegible]».

— La Ferrari per la prossima stagione ha già ingaggiato Scheckter e ora deve scegliere l'altro pilota fra lei e Reutemann. Le piacerebbe restare e quali possibilità pensa di avere di guidare ancora le vetture di Maranello?

«Mi trovo molto bene nella squadra italiana e pertanto vorrei restare. Non è ancora definito niente; e perciò non è detto che non sia io il secondo pilota».

— Se dovesse lasciare la Ferrari in qual[illegible] vorrebbe approdare?

«Adesso tutti dicono Lotus perché è la squadra vincente. Per me la cosa importante è quella di finire in una buona squadra. Nelle scorse settimane sono stato contattato da [illegible] persone [illegible] [illegible] scelta potrò [illegible] solo quando saprò cosa ha deciso la Ferrari».

Ercole Colombo

Monza. Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve in un momento di riposo durante le prove della Ferrari

Vallelunga sicuro per il mondiale auto

ROMA — Dopo [illegible] breve pausa estiva l'autodromo di Vallelunga riapre i cancelli domenica prossima ospitando [illegible] gara valida per il mondiale marche. Il periodo di chiusura è servito per realizzare una serie di importanti modifiche al tracciato, dettate specialmente da motivi di sicurezza.

Il Milan con il Lecce vince a fatica (3-2)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Il Milan stenta nella prima gara di Coppa Italia: [illegible] a fatica per 3 a 2 a [illegible] e all'ultimo minuto per poco i leccesi non segnano il gol del pareggio. Un pari che, tutto sommato, sarebbe [illegible] giusto. Il Milan, a parte i primi venti minuti di gioco (soprattutto per merito di Rivera) gradatamente ha perso la [illegible] migliore, tanto da permettere ai padroni di casa di farsi sempre più disinvolti.

Passato in vantaggio con un diagonale di Rivera al 10' (al termine di un'azione Maldera - Novellino - Maldera), il Milan raddoppia quattro minuti dopo. Questa volta è Bigon a concludere, su passaggio di Buriani che aveva ricevuto da Novellino. Il Lecce risponde come può alle offensive milaniste: la squadra pugliese ha dei grossi problemi in difesa, sia in avanti, con l'interno Biondi, mette spesso in difficoltà gli avversari. E' Biondi a segnare al 35' con un tiro da oltre venti metri che sorprende [illegible] Albertosi: pallone nell'angolo basso alla destra del portiere. In precedenza (17') il centravanti Loddi aveva sbagliato clamorosamente una deviazione al volo pur trovandosi solo davanti ad Albertosi.

Sempre Biondi in evidenza per il Lecce (colpo di testa di poco fuori, al 40', e cross che colpisce la parte alta della traversa, al 42'), e alla fine del primo tempo Albertosi deve intervenire con bravura prima su tiro di Loddi e poi su conclusione di Cianci.

N[illegible] ripresa il Milan [illegible] ancora con Bigon, cross di Novellino al 63' e facile deviazione del milanista. Poi è il Lecce a tentare il gol: il più attivo è Magistrelli: su lancio di Cannito il centravanti leccese, scattato in sospetta posizione di fuorigioco, entra solo in area e Albertosi per fermarlo lo placca «stile rugby». Rigore che lo stesso Magistrelli trasforma con un tiro alla sinistra del portiere, tuffatosi dalla parte opposta. Dopo tre tentativi rossoneri (Bet, Novellino e Antonelli), un'occasione, al 90', per il Lecce, con B[illegible] che tocca debolmente e Albertosi para a terra.

Pubblico eccezionale allo stadio leccese (oltre 25 mila spettatori), con alcune migliaia appollaiati su una tribuna in fase avanzata di costruzione, uno spettatore è caduto, è ora ricoverato all'ospedale [illegible]. Si tratta di Raffaele Caretto, 37 anni, di Trepuzzi (Lecce).

s. g.

[illegible]: Nardin; Lorusso, Bacilieri (dal 32' Lupini), [illegible], Zagano, [illegible], Cannito, Biondi, Loddi, Cianci, Magistrelli.

Milan: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi, Buriani, Bigon, Novellino (dal 79' Antonelli), Rivera, Chiodi (dal 58' Sartori).

Arbitro: Benedetti di Roma.

[illegible]: al 10' Rivera; al 14' Bigon; al 36' Biondi; al 63' Bigon; al 70' Magistrelli su rigore.

Altri risultati del girone di Coppa Italia:

Lazio-Pistoiese 0-0
Sampdoria-Genoa 1-0

• Odorizzi del Genoa è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo, mentre Bogoni (Sambenedettese) è stato sospeso per [illegible] giornate.

Nella Coppa Italia

La Juventus senza forzare

TORINO — Vittorioso debutto in Coppa Italia della Juventus, che ha liquidato (2-0) senza troppa fatica il modesto Taranto, militante in Serie B. Si è trattato d'una semplice formalità: dopo i gol realizzati da Cuccureddu e Virdis (fra le poche cose belle della partita), i bianconeri hanno tirato i remi in barca limitandosi ad un proficuo allenamento in vista della difficile trasferta di Firenze.

Lo scarso pubblico non ha gradito il ritmo sonnolento che Furino e Tardelli, insieme [illegible] Cabrini e Causio, [illegible] cercato invano di ravvivare. Evidentemente, dopo il torneo [illegible] di Milano, che li aveva visti impegnati nel giro di tre giorni con Bologna e Milan, i campioni d'Italia si sono concessi una serata di «relax».

Il Torino passa a Brescia (1-0)

BRESCIA — Il Torino ha vinto a Brescia per 1-0 con un gol di Pulici al 17' del primo tempo. Dopo una serie di finte Pulici ha costretto il portiere Malgioglio ad uscire per poi [illegible] con un tiro [illegible] e preciso.

I granata hanno disputato una buon primo tempo, poi sono stati costretti ad arginare l'assalto bresciano, piuttosto caotico ma veemente. In evidenza Pulici e Pecci.

• Johann Cruyff ha declinato un'offerta dell'Arsenal, che gli aveva proposto un contratto per la stagione [illegible] dicendo che si sente troppo vecchio per giocare nella massima divisione inglese.

Dura punizione nel pallone elastico per aggressione a un arbitro

Quattro mesi di sospensione a Tarasco

Nel Trofeo Martini di bocce

Sfida Lancia-Pianelli

Dopo la pausa estiva i bocciofili [illegible] A si apprestano ad affrontare una lunga serie di grossi impegni e il primo appuntamento è a Genova, dove sabato e domenica si gioca la settima e penultima giornata del campionato a quadrette per società, il «Trofeo Martini». Otto giorni dopo, a Lavagna, il campionato a [illegible]; il 16 e 17, a Biella, quello a quadrette in prova unica, poi la prova più attesa, il campionato mondiale a quadrette, che si disputerà a Mâcon (Francia) dal 5 al [illegible] ottobre; infine, il 14 ottobre, a Chivasso, l'ultima giornata del «Martini».

La questione primato del «Martini» 1978 riguarda due società torinesi: Pianelli Traversa e G.S. Lancia. Quest'ultima, imbattuta dopo sette partite, a Genova (sabato alle 16) affronterà i tradizionali rivali e se dovesse superarli ha molte probabilità di aggiudicarsi il titolo, perché porterebbe il suo vantaggio a due punti con solo più sei incontri da giocare.

Nella poule-retrocessione, invece, la lotta è ancora apertissima e vi si trovano coinvolte almeno quattro-cinque squadre, raggruppate ora nello spazio di soli due punti. La sola Biellese può considerarsi fuori [illegible] mischia.

In merito al «Martini» c'è da segnalare, infine, che sabato si riunisce il Consiglio federale per decidere sulla formula da adottare per il 1979. Non c'è un indirizzo preciso, perché le società interpellate hanno optato per soluzioni diverse.

Le classifiche: poule scudetto: 1) Lancia 7 vittorie; 2) Pianelli Traversa 6; 3) Sapori Fiat Energia 5; 4) Olimpia 3; 5) A. Doni, Ciriacese e Barbano 2; 8) Torino-Tuttobocce 1. Poule-retrocessione: 1) Biellese 6 vittorie, 2) C.A.P. e Nizza 4, 4) Mad. Pilone, Italcider, Samp e Novarese Sili 3; 8) Alessandria 2.

(g. fal.)

Priva del [illegible] «capitano» la squadra di Castelletto Molina rinuncia al campionato

Dura squalifica nel pallone elastico: Francesco Tarasco, battitore e capitano del quartetto astigiano degli Amici di Castelletto Molina militante nella serie A, è stato multato dal giudice sportivo, riunitosi a Torino, di trecentomila lire e squalificato per quattro mesi. Per il focoso giocatore di Priocca quindi, il campionato è finito in anticipo ed anche l'attività nei tornei, numerosi in questo periodo in molti centri del Piemonte e della Liguria.

Tarasco, [illegible] recidivo per intemperanze verbali nei confronti dell'arbitro in occasione di una gara di campionato a Pieve di Imperia, è stato protagonista di un clamoroso episodio nell'incontro di campionato disputato domenica 13 agosto a Montanera fra Amici di Castelletto Molina e Montanerese. Irritato per alcune decisioni del direttore di gara e del giudice di battuta, Tarasco aveva cercato di colpire l'arbitro [illegible] un calcio dopo averlo insultato.

Il giudice sportivo ha emesso la dura sentenza due settimane dopo l'insolito fatto che ha messo a rumore il mondo del pallone elastico e Tarasco ha potuto così disputare i due incontri casalinghi contro Bertola e Arrigo. E' la prima volta che in questi anni un giocatore viene squalificato in campionato. Solitamente le sanzioni (vedasi il caso [illegible]) riguardavano l'attività dei tornei. Per Tarasco ha giocato a sfavore, oltre la gravità dell'episodio, il fatto di essere recidivo.

Vista l'impossibilità di utilizzare ancora il suo capitano, il quartetto degli Amici di Castelletto Molina (pa[illegible] anche il sindaco gioca al pallone elastico) già privato per infortunio dell'apporto del terzino Sugliano, sarà costretto a ritirarsi dal campionato.

g. b.

Programma di domenica — Pieve di Imperia: Balocco - Bertola; a Montanera: Delfiippi - Belmonte; a Cengio: Rosso - Arrigo; a Monastero Bormida: Berruti - Tarasco.

NOTIZIE FLASH

Mondiali per maestri

L'Italia ha conquistato due medaglie d'oro e una di bronzo ai campionati del mondo per maestri di scherma in corso a Ginevra. Nel fioretto individuale Giancarlo Mitoli di Foggia ha vinto il titolo (terzo Domenico Sterlinga) e [illegible] specialità a squadre l'Italia si è imposta con Mitoli, Sterlinga, Cucchiara e Leonardi.

Pallavolo azzurra

La nazionale italiana di pallavolo incontra [illegible] in amichevole la Jugoslavia al Palazzetto dello sport di Roma.

Borg travolge Hewitt

Bjorn Borg ha surclassato, in 50', l'anziano sudafricano Bob [illegible] (6-0 6-2) nel primo turno dell'«open» di tennis degli Usa nel nuovo stadio di Flushing Meadow. Si sono qualificati anche l'americano Austin, l'austriaco Feigl e il boliviano Benavides.

Orantes vince in Usa

A Brookline, nel Massachusetts, lo spagnolo Manuel Orantes ha rivinto per il secondo anno consecutivo il campionato professionisti Usa di tennis, battendo in finale Saloman (6-4 6-3) e aggiudicandosi un premio di 27 mila [illegible], circa 23 milioni di lire.

Regata "soling"

Ernesto Dotti di Alassio, [illegible] do la prova di ieri a Castelletto di Brenzone ha posto una [illegible] ipoteca sul titolo nazionale della classe olimpica [illegible] «soling».

La federazione unitaria: «Il blocco della contingenza va ritirato»

Legge Scotti: scontro pci-sindacati

Marianetti, segretario socialista della Cgil, definisce «ignobili» le critiche dell'Unità - Carniti: «La questione va risolta mediante trattative» - Il ministro: «Il blocco riguarda solo gli scatti di anzianità»

ROMA — La polemica sulla «leggina» che sterilizza gli effetti della scala mobile sugli scatti di anzianità si allarga a macchia d'olio. Il provvedimento, quasi alla chetichella, è passato il mese scorso alla Camera e a settembre dovrebbe essere definitivamente approvato da Palazzo Madama. Diciamo dovrebbe perché i sindacati, ritenendosi «scavalcati» dalla decisione governativa, chiedono da giorni con vigore il ritiro della «leggina». Questo atteggiamento non è andato giù ai comunisti, che su l'Unità di ieri hanno chiesto polemicamente: «Il Parlamento deve aspettare i tempi del sindacato?».

Immediata la replica sindacale, specie da parte della componente socialista della Cgil che, per bocca del segretario Marianetti, definisce «ignobile» il commento dell'organo del pci. Conclusione: la polemica sulla «leggina» è un pretesto e nasconde in realtà il malessere che regna nei rapporti fra il sindacato e il pci e all'interno del sindacato stesso.

In questo carosello di «colpi proibiti» è comunque importante una precisazione del ministro del Lavoro Scotti sulla portata del provvedimento in discussione: la «leggina», egli dice, non riguarda, come si temeva, tutte le voci contrattuali che vengono ricalcolate anche sulla contingenza (turni, straordinari, indennità, notturni, premi di produzione pagati in percentuale eccetera), ma soltanto gli scatti di anzianità.

Scotti ha precisato all'agenzia Adn-Kronos che «non è nello spirito della legge incidere su straordinari, turni e via dicendo: basta andarsi a prendere la legge del 1977, gli ordini del giorno approvati dalle commissioni se proprio non si è seguito il dibattito in Parlamento per vedere che la legge in questione riguarda il ricalcolo degli scatti di anzianità».

Altra precisazione importante: negli ambienti ministeriali si smentisce che il provvedimento abbia valore retroattivo.

L'intervento del ministro non è servito, però, a placare gli animi. Si diceva sopra della polemica pci-Marianetti. Nella lettera inviata a l'Unità, il sindacalista socialista afferma che dal contenuto dell'articolo di ieri sulla contingenza traspare «una visione tutta particolare del pluralismo e dei rapporti tra forze politiche e sociali e fra queste e le istituzioni. Si arriva comunque ad accusarci di antiparlamentarismo, di pansindacalismo e persino di peronismo facendo, fuori sede, una sciocca ironia sulle parentele in rapporto alle riflessioni in corso fra i socialisti. Il tutto ci pare invece ispirato ad una nostra parentela certo e non superata con un certo Giuseppe Stalin. Appare poi chiaro sul fatto specifico che ha motivato la sollevazione, che strumentalmente accusate due dirigenti socialisti volendo in realtà colpire, senza avere il coraggio di farlo, tutta la Cgil e tutta la Federazione unitaria, le cui opinioni in proposito sono unitarie».

l'Unità risponde ora a Marianetti e Zuccherini. Il quotidiano del pci afferma di essersi sempre riferito alla linea sindacale espressa da Garavini nel direttivo del 10 e 11 luglio. Dopo aver ribadito la sua convinzione che per regolare gli effetti della contingenza sugli istituti contrattuali «c'è bisogno di una legge» l'Unità scrive di aver ritenuto opportuno «puntualizzare» la sua opinione «poiché — si legge nell'articolo — ci siamo trovati in presenza di dichiarazioni davvero sorprendenti che facevano pensare alla possibilità di indire scioperi contro il Parlamento qualora il potere legislativo prenda provvedimenti sui quali il sindacato è in disaccordo».

L'ufficio stampa della Cgil, da parte sua, fa osservare che «la posizione della Federazione unitaria non intende certo ridurre la portata delle prerogative del Parlamento, ma semplicemente proporre un'ulteriore riflessione sull'argomento».

La nota prosegue precisando che le osservazioni sulla «leggina» sono di metodo e di merito. «Nel merito la linea della Federazione è rivolta a limitare l'effetto della contingenza al suo scopo fondamentale di salvaguardia di un livello minimo di potere d'acquisto delle retribuzioni. Quindi, in particolare, la Federazione propone di non proseguire per l'avvenire, ove esiste, l'indicizzazione sul costo della vita dei trattamenti retributivi di anzianità (scatti e indennità), anche per aprire maggiore spazio a trattamenti di qualifica».

A sua volta, il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierre Carniti, in un'intervista al TG2, ha definito «autoritario» il decreto sulla contingenza, «essendo questa una delle prerogative delle parti sociali, nella misura in cui le parti sociali vengono espropriate di una loro prerogativa regolamentare e costituzionale siamo in presenza di un'alterazione dei diritti costituzionali».

In un'altra intervista al Giorno il segretario della Cisl si augura che Scotti «desista dal richiedere l'approvazione di un provvedimento che finirebbe per provocare non pochi guasti».

Carniti ha sostenuto poi la necessità di una riduzione degli orari di lavoro nel nostro Paese, così da favorire un incremento dell'occupazione, e chiama in causa perciò il segretario generale della Cgil, Lama, che solo pochi giorni orsono aveva sviluppato, sulle pagine dell'Unità, una tesi esattamente contraria.

Emilio Pucci

OPINIONI

La Uil, l'Unità e la relazione Garavini

Credo proprio che l'Unità del 30 agosto abbia superato il limite in almeno tre momenti: quando si chiede se il Parlamento deve aspettare i tempi del Sindacato, quando afferma che il Sindacato non si deve far paralizzare dai contrasti interni che riguardano metodo e sostanza ed infine quando si domanda come abbiano potuto approvare la relazione dell'ultimo Direttivo nazionale alcuni dirigenti sindacali su posizioni contrastanti con quanto contenuto nel disegno di legge in discussione al Parlamento sull'incidenza della contingenza sugli scatti di anzianità.

I tempi necessari al Parlamento ed ai partiti per elaborare una proposta di legge sono decisamente diversi rispetto ai tempi con i quali il movimento sindacale vara le proprie decisioni. Tale differenza sta soprattutto nel fatto che mentre il sindacato costruisce le proprie linee politiche con il coinvolgimento diretto degli interessati (ossia i lavoratori), i rappresentanti dei partiti operano all'interno degli organismi direttivi dei partiti di loro appartenenza. In questa diversità metodologica sta anche il differente modo di concepire e gestire quindi il rapporto con la propria base.

Io penso che il risultato del Referendum sul finanziamento ai partiti dovrebbe far riflettere sulla opportunità di cambiare decisamente rotta; infatti questo risultato ci ha dato una dimensione di quale sia la reale consistenza della divaricazione oggi esistente tra paese legale e paese reale. Forse sarà anche una tempistica troppo lunga quella necessaria al Sindacato per maturare le proprie decisioni: però penso che nessuno possa considerare tempo perso quello che il Sindacato spende nella consultazione dei lavoratori.

I maligni potrebbero anzi aggiungere che, probabilmente, se i partiti si adeguassero al modo di gestire del sindacato, vi sarebbe un diverso modo di amministrare la cosa pubblica; soprattutto, sarebbe gestita in modo più conforme agli interessi del Paese, mentre la metodologia sindacale, se applicata ai partiti, soprattutto quelli della classe lavoratrice, permetterebbe loro di mantenersi più correttamente collegati con le istanze di chi da loro il mandato di rappresentanza in Parlamento. E non ci si venga a dire che questo è qualunquismo politico, né tantomeno un modo di ragionare proprio di chi è, così come l'Unità afferma (in verità con assai discutibile gusto), alla ricerca spasmodica di antenati, sino ad un ipotizzabile recupero di concetti peronisti.

L'Unità ha ragione quando sostiene che i contrasti interni al movimento sindacale in tema di politica salariale sono di sostanza oltre che di metodo.

La Uil di Torino infatti non crede che il contenimento della variabile salariale sia di per sé stesso sufficiente a rimettere in equilibrio il costo del lavoro italiano rispetto a quello di altri Paesi, né tanto meno il constatare che esista un'alternativa automatica tra crescita salariale e allargamento della base occupazionale. La Uil di Torino non è neanche convinta che il Sindacato abbia sbagliato (così come dice Lama) quando ha portato avanti l'impostazione del «salario variabile indipendente».

Orbene, la diversità tra noi sindacalisti e il modo di pensare dell'Unità è questa: noi crediamo che a stabilire se ha ragione l'uno o l'altro non sia abilitato alcun partito politico (partito comunista compreso), ma solo i lavoratori. Fa parte ormai della tradizione sindacale andare alle assemblee dei lavoratori, quando è necessario, anche con due o tre posizioni, rendendo i lavoratori arbitri della scelta da compiere.

Circa il perché abbiamo approvato anche noi la relazione dell'ultimo direttivo Cgil Cisl e Uil, dobbiamo rispondere che lo abbiamo fatto perché ritenevamo che la relazione di Garavini è nettamente in contrasto con quanto è previsto nel disegno di legge in discussione. In detta relazione vi erano almeno due affermazioni che noi abbiamo ritenuto sufficienti per votarla: quella che le indicazioni contenute nella relazione dovevano essere oggetto di valutazione nelle assemblee dei lavoratori, e quella che diceva trattarsi di indicazioni da gestire ed attuare nei prossimi rinnovi contrattuali. Questo significa che le scelte definitive le avranno fatte i lavoratori e che le avremmo gestite tramite le categorie, quindi rispettando le tradizioni contrattuali di ogni specifica categoria.

La relazione di Garavini non diceva che affidavamo il mandato al governo per legiferare su questa materia. Il terreno sul quale è impegnato, da molto tempo ormai, il movimento sindacale, è quello di allargare l'area d'intervento della contrattualistica rispetto a quella affidata alla legislazione in tema di regolamentazione dei rapporti di lavoro. Il movimento sindacale non può quindi accettare un provvedimento legislativo che regolamenti materie sino ad oggi affidate alla contrattazione tra le parti. Non siamo tra coloro i quali sostengono il «pansindacalismo», pensiamo anzi che spetti ai partiti regolare i rapporti tra le diverse classi sociali; però non siamo d'accordo neanche che l'area dei partiti invada quella tradizionalmente affidata al sindacato.

Per questi motivi non condividiamo l'impostazione data dall'Unità su tutto il rapporto partiti-sindacati, sia pure partendo da un fatto singolo quale quello riguardante il disegno di legge di iniziativa parlamentare sull'incidenza della contingenza sugli scatti.

Corrado Ferro
Segretario generale della Uil di Torino

Attivo record nella bilancia dei pagamenti

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti italiana ha presentato un attivo di 1777,3 miliardi di lire. Secondo i dati provvisori resi noti oggi dalla banca d'Italia, se si esclude dal calcolo i prestiti compensativi l'attivo sale a 1930,3 miliardi. Questo [illegible] macroscopico dell'attivo è legato soprattutto all'andamento del mese di maggio di quest'anno. In questo mese, infatti, l'attivo globale è ammontato a 718,9 miliardi che salgono ad oltre 800 escludendo i prestiti compensativi. La situazione valutaria del paese sta quindi pareggiandosi in modo positivo.

Basti pensare che nell'analogo periodo dello scorso anno il saldo globale era passivo di oltre 3075 miliardi di lire. Il risultato ottenuto durante questi cinque mesi è praticamente imputabile alle partite [illegible] ed in particolare alla voce «merci», ovvero all'andamento della bilancia commerciale.

Nei cinque mesi, infatti, la voce «merci» segna un saldo passivo di 641,8 miliardi, mentre lo scorso anno questo passivo era superiore ai 2200 miliardi di lire. La riduzione è stata possibile grazie all'incremento delle esportazioni italiane, ma anche — in misura marcata — al drastico restringimento del flusso importativo. Questo sembra essere continuato anche nei mesi seguenti a maggio.

Banche italiane debiti all'estero

ROMA — Le riserve nette italiane hanno superato i 19 mila miliardi di lire alla fine dello scorso mese di luglio. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, le riserve in valuta, oro, dsp, ecc. ammontavano un mese fa esattamente a 19.122,[illegible] miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno esse si sono [illegible] accresciute di circa 5000 miliardi di lire, in linea con l'andamento valutario del Paese misurato dal positivo saldo della bilancia dei pagamenti.

Le riserve in valuta convertibile hanno raggiunto i 9323,5 milioni di dollari, pari a 7852,0 miliardi di lire.

Nonostante questo continuo incremento delle riserve, propiziato anche dall'intervento della [illegible] d'Italia sul mercato dei cambi, la posizione verso l'estero delle nostre aziende di credito continua a crescere. A fine luglio essa ammontava a 7110,3 milioni di dollari, pari a 5987,2 miliardi di lire. Questa posizione debitoria si è, nell'espressione in lire, alleggerita grazie al cedimento del dollaro. Quindi, nonostante un incremento dell'indebitamento tra giugno e luglio di [illegible] 73 milioni di dollari, l'esposizione complessiva delle banche a fine luglio risulta inferiore di circa 13 miliardi di lire a quella del mese prima.

Ossola in Bulgaria Kuwait ed Emirati

ROMA — Il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola [illegible] programma una visita ufficiale dal 3 al 5 settembre in Bulgaria.

All'inizio di ottobre (dal 7 all'11) Ossola visiterà due [illegible] mediorientali che hanno grossa rilevanza sul piano economico come produttori di petrolio: il Kuwait e gli Emirati Arabi Uniti.

La produzione «tira» [illegible] i prezzi [illegible]

Il dopo-ferie in Francia tra ottimismo e timori

PARIGI — L'annuncio che l'indice ufficiale dei prezzi al dettaglio nel mese di luglio è aumentato dell'1,2 per cento ha reso amaro ai francesi il rientro delle [illegible]. E' un rincaro sensibile, anche se «non catastrofico» come l'ha definito il ministro dell'Economia Monory uscendo dall'Eliseo dopo un colloquio con Giscard d'Estaing, un rincaro che segna un massimo anche nell'ambito della generale tendenza al rialzo già affiorata negli ultimi mesi.

I prezzi al dettaglio erano già aumentati dell'1,1 per cento in aprile, dell'1 in maggio, dello 0,8 in giugno; gli osservatori rilevano adesso che il tasso d'aumento dall'inizio dell'anno è del 6,3 per cento; e basandosi sul ritmo delineatosi nell'ultimo trimestre potrebbe attestarsi a fine '78 sul livello del 12,5 per cento. Sarebbe ben più di quel limite del 10,5 per cento sotto il quale il primo ministro Barre ha fermamente sostenuto di volersi mantenere.

Sull'indice di luglio hanno influito indubbiamente alcuni elementi specifici: l'aumento della benzina e degli altri prodotti petroliferi, quello dei trasporti pubblici della regione parigina, del carbone e degli affitti; ma gli esperti rilevano egualmente l'accentuarsi della tendenza al rialzo nei generi alimentari, nei prodotti manufatti, nei servizi. Invece, secondo il ministro dell'Economia, non ha inciso che parzialmente sull'indice di luglio la «liberalizzazione» dei prezzi industriali, decisa dal governo all'inizio dell'estate dopo trent'anni di «dirigismo» statale.

Gli esperti attendono l'indice dei prezzi di settembre, per verificare le possibilità reali dell'impegno governativo a non superare il livello annuale del 10,5 per cento. Questo tasso di inflazione sarebbe ancora alto, se paragonato a quello della Germania Federale alla quale Parigi guarda come all'esempio da imitare, ma costituirebbe un positivo traguardo se si considerano i rischi assunti da Raymond Barre nel portare la Francia al «neo liberalismo».

Considerato all'origine solo come «programma di lotta contro l'inflazione», il piano-Barre è divenuto nel corso degli ultimi mesi una politica di «risanamento globale» dell'economia. Il governo ha affrontato il problema con risolutezza: severo controllo delle remunerazioni, riduzione delle sovvenzioni alle industrie pubbliche e conseguente aumento delle tariffe, liberalizzazione dei prezzi industriali, misurato sostegno all'espansione mediante un accresciuto deficit di bilancio.

I primi risultati positivi si sono visti nelle esportazioni, e quindi nell'equilibrio del commercio estero e nella stabilità della moneta.

Gli industriali francesi sono prudenti ma non pessimisti. Pronosticano un'attività abbastanza sostenuta, un aumento delle esportazioni, una progressione degli investimenti, sperano in un clima sociale calmo. Ma temono il rischio dell'inflazione e un aggravamento della disoccupazione. Sono le stesse preoccupazioni dei sindacati e dei partiti della sinistra.

I progetti di ristrutturazione di interi settori industriali (siderurgia, tessile, cantieristica) coinvolgono decine di migliaia di lavoratori; c'è la notizia della soppressione di mille posti alla Eternit.

Il partito comunista cerca di mobilitare e canalizzare i timori dei lavoratori; l'altro giorno Marchais ha radunato alla periferia di Parigi tremila persone in rappresentanza di un migliaio di fabbriche presentando una serie di proposte per riassorbire l'occupazione basate su un accresciuto impulso della produzione industriale.

Barre ha rifiutato di ricevere e non ascolterà nemmeno l'invito a un rilancio generalizzato, che secondo il governo causerebbe una fiammata inflazionistica. Il premier appare deciso a non mitigare la sua politica di «austerità»; non verrà nemmeno diminuita di pochi centesimi la benzina, come Monory aveva anticipato a metà agosto.

Paolo Patruno

Milano: il salone delle calzature

MILANO — Saranno [illegible] espositori al prossimo Micam — il Salone internazionale della calzatura di Vigevano — che da venerdì 1° settembre a lunedì 4 si terrà alla Fiera di Milano. E' la rassegna calzaturiera di punta oggi in Europa.

La presentazione della mostra-mercato è avvenuta ieri all'Hotel Palace. Il presidente e il vice presidente del Micam Pietro Bertolini di Vigevano e Giulio Salbene e Odoacre Mercatanti segretario generale dell'Anci (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani) patrocinatore della rassegna, hanno fatto il punto sul momento del settore.

E' ripresa per il dollaro un'irresistibile discesa

ROMA — Lo squilibrio della bilancia commerciale degli Stati Uniti, che in luglio ha toccato un deficit di circa 3 miliardi di dollari, ha bloccato il recupero che martedì il dollaro aveva messo in atto su tutti i mercati. Nel pomeriggio, dopo la diffusione dei dati sugli scambi americani con l'estero, il dollaro aveva già cominciato a scivolare e stamane si è avuta la conferma della debolezza della moneta statunitense.

Su tutte le piazze mondiali il dollaro è crollato segnando deprezzamenti notevoli sulle monete forti dell'Occidente. Il franco svizzero ha guadagnato quasi il 3,5 per cento e guadagni consistenti hanno realizzato anche il marco e lo yen. Sul mercato italiano, la divisa americana, in base alle quotazioni dell'Ufficio italiano dei cambi, ha perso rispetto alla lira dieci punti quotando 835,25 lire contro le 845,25 di ieri.

Di riflesso, sulla [illegible] moneta si è avuto un rafforzamento delle altre divise. Il marco è salito a 420,50, il franco svizzero a 507,80, la sterlina a 1624,05, il franco francese a 191,89 lire.

Secondo opinioni raccolte tra i cambisti, le misure tecniche finora adottate non possono servire a bloccare la caduta del dollaro mentre sarebbero efficaci soltanto provvedimenti che incidessero sulle importazioni americane, soprattutto di petrolio. Questo, però, influirebbe sull'andamento dell'economia americana con riflessi negativi per l'occupazione che invece la presidenza Carter si propone di incentivare.

Pertanto che il «buco» delle importazioni Usa non verrà affrontato direttamente, il dollaro resterà debole e facile bersaglio della speculazione internazionale mentre i detentori e creditori di dollari continueranno a mantenersi venditori cercando altre valute d'impiego o comprando oro per tesaurizzare.

La Chase Manhattan Bank ha [illegible] ieri di aver portato il «prime rate» dal 9 al 9,25 per cento. Secondo gli esperti esso potrebbe toccare il 10 per cento prima della fine dell'anno.

Il livello stabilito ieri dalla «Chase», la terza [illegible] degli Stati Uniti, è il più elevato dal febbraio 1975.

La Borsa rilancia Fiat e Montedison

Su Bastogi-Beni Stabili speculazione in agguato

Alberto Grandi annuncia l'aumento di capitale

Scoppiata in piena Ferragosto, caricatasi via via di tinte gialle, la vicenda Bastogi-Beni Stabili è giunta alla volata finale. Ma non sarà una volata tranquilla. E non solo perché la Consob, accusata per l'ennesima volta di inefficienza, ha rinunciato al proposito di sospendere dalla quotazione i due titoli, ma anche (e soprattutto) perché una valanga di titoli (negli ultimi dieci giorni sono stati scambiati dai 10 ai 12 milioni di titoli Beni Stabili) incombe sul mercato ed è pronto a rovesciarsi sulle piazze degli Affari.

Giorno fatale sarà il 8 settembre, giorno in cui, com'è stato confermato alla Consob tra martedì e ieri negli incontri che la Commissione ha avuto sia con Alberto Grandi (presidente Bastogi) sia con Silvio Borri (presidente Beni Stabili) sarà celebrata la fusione tra la più vecchia finanziaria italiana e la società immobiliare già controllata al 31% dalla Bastogi.

In pratica, il 8 settembre succederà questo: la mattinata si riuniranno gli azionisti Bastogi che decreteranno sia l'aumento di capitale (a pagamento) della finanziaria, sia l'incorporazione delle Beni Stabili; poi nel pomeriggio si riunirà il consiglio della Beni Stabili che darà il suo assenso all'operazione. Solo allora Alberto Grandi potrà dare il via al suo piano che poggia su un punto. Questo: la Bastogi, da finanziaria, sarà trasformata in un moderno gruppo industriale che, anziché «covare uova di pietra», come ha fatto negli ultimi tempi, costruire case, si occuperà di «salvataggi». Di prima, con la creazione dell'Agesco, è già pronto per la Liquichimica di Ursini e interverrà in maniera piuttosto robusta in alcuni settori produttivi.

L'operazione, comunque, non sarà indolore, ma provocherà un vero e proprio terremoto in alcuni portafogli finanziari, a cominciare forse da quello di Carlo Pesenti. Il cementiere bergamasco, si sa, possiede, attraverso l'Italmobiliare, qualcosa come il 19,2% del capitale Bastogi. E si sa anche che Pesenti, per tamponare una falla di oltre 300 miliardi di debiti, sta pensando da tempo di vendere qualcosa. Così se il prezzo di mercato della Bastogi, com'è possibile, in seguito all'aumento di capitale raggiungerà lo stesso valore (1100 lire) in cui i titoli sono in carico nel bilancio Italmobiliare, il venderli per Pesenti significherebbe soprattutto chiudere una partita che sinora gli è costata non poco.

Ma il vero nodo che [illegible] sciogliere (al di là del pacco Pesenti) è quello dell'enorme valanga di titoli che, in questi giorni, sono finiti nelle mani della speculazione. Le previsioni [illegible] due: 1) se i termini di concambio saranno quelli sui quali la speculazione ha puntato, lo smaltimento sarà graduale ma non drammatico; 2) se invece l'operazione sarà giudicata insufficiente, sul mercato potrebbe scatenarsi una vera e propria tempesta. E poiché la Consob non è intervenuta in tempo, gli unici argini di difesa dovranno essere posti da Grandi. Che, da buon finanziere, probabilmente ha già calcolato il rischio.

c. roc.

30/8 | 29/8
42 41 40 39 38 37 36
Base 1938 = 1

MILANO — Il ritorno dell'interesse dei compratori sulle Fiat, che hanno guadagnato il 3,7% con il titolo ordinario ed il 3,4% con quello privilegiato, ha consentito al mercato di reagire alle recenti sedute negative.

Tuttavia l'[illegible] è stato ancora caratterizzato da un certo nervosismo conseguente alla vicenda Bastogi-Beni Stabili.

Questi due titoli sono stati oggetto di vendite insistenti ed hanno concluso su basi calanti: le Bastogi hanno perso il 3,4% e le Beni Stabili il 2,1%.

Tuttavia, oltre alle Fiat, a ravvivare un po' gli scambi hanno contribuito le Montedison che hanno recuperato il 5,2% portandosi al di sopra del nuovo valore nominale di 175 lire.

Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito le Standa (+5,8%), Toro (+3,6%), Banco Roma (+3,2%), Ifi priv. (+3%), C. [illegible] (+2,7%), Mondadori e Italcementi (+2,2%), Olga (+2,2%), Italsider, Finsider e Sme (+2%).

Tra gli altri valori guida in ripresa le Viscosa (+2,2%), e le Pirelli Spa (+1%).

Deboli invece le Perlier (−6,8%), e le Pacchetti (−6,7%) ed in assestamento le Latina priv. (−4,4%), Agricola (−3,6%), Finmare e Cogefar (−2,1%).

Nel dopolistino in ripresa le Bastogi e migliori le Invest, Viscosa, Pirelli Spa e Italcementi.

Frazionali migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

A Torino il mercato azionario, dopo essersi fiaccamente trascinato per una buona parte della riunione, con invariabile resistenza ma attività molto ridotta, si è improvvisamente ravvivato grazie all'afflusso di compratori sulle Fiat e sulla Montedison, che sono terminate con forti progressi restando richieste a prezzi in tensione nell'immediato dopoborsa.

Reddito fisso calmo.

L'indice generale il «Sole - 24 ore» è da 38,06 a 38,42 (+0,95%).

La Fiat nel Sud

BARI — La Fiat partecipa alla 42ª Fiera del Levante, in programma a Bari dall'8 al 18 settembre, con uno stand dedicato all'impegno per l'innovazione tecnologica negli impianti industriali al Sud. E' un impegno che si concretizza in investimenti nel settore della ricerca e che coinvolge la progettazione e la realizzazione stessa degli stabilimenti. Al Sud come al Nord — fa rilevare una nota della Fiat — attenzione all'attività di ricerca è sinonimo di miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e della produttività. Un impegno consistente ben descritto dalle cifre.

Tremila miliardi di investimenti in Italia per il periodo 1978-1981 di cui 581 al Sud e oltre 400 nel settore della ricerca. Sono le cifre che caratterizzano l'impegno della Fiat per un miglioramento della produttività, della qualità del prodotto e dell'ambiente.

Nel Sud le persone in cerca di occupazione sono 1 milione e 70 mila (1977) con punte particolarmente preoccupanti per quanto riguarda i giovani. La crescita complessiva degli impieghi è stata modesta e il calo generale degli investimenti ha superato l'8,8 per cento. A questi e ad altri problemi emersi recentemente dal rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno) la Fiat ha risposto con un piano di investimenti che nei prossimi tre anni, darà lavoro a oltre 6500 persone. Ottomila addetti saranno impiegati nella costruzione dei nuovi impianti.

La Saiag vende cavi a Berlino

La Saiag, da anni azienda leader nel campo dei nastri trasportatori, specializzata nei tipi con rinforzo in cavo d'acciaio, conferma di aver stipulato un nuovo accordo di licenza con il Lizenz Büro di Berlino Est, per la produzione e la vendita in tutti i paesi del mondo di nastri trasportatori industriali «heavy duty».

Questo accordo è basato sull'utilizzo di un nuovo cavo d'acciaio, sviluppato dalla Saiag, nell'ambito dei preesistenti accordi con il Lizenz Büro stesso.

Oro e monete

Oro fino 5350-5650 lire al grammo; argento 146000-150000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 50500-51500; nuovo [illegible] 55000-56000; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 51000-52000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	90 80	—
» cont.	90 50	—
» 5%	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 3% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 3% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83 60	—
» cont.	83 50	—
» 5% '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5% '69	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '71	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	84	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% 1978	—	—
» 5½% '79	98 70	—
» » '80	92	—
» » '83	81	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 50	0 30
B.T.O. 9% 1979 II	98 70	— 0 70
B.T.O. 9% 1980	96 20	—
B.T.O. 10% 1981	97 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	—	—
» » '69 II	92	— 0 20
» 7% '73	91 15	— 0 60
Enel 74 indicizz.	131 50	—
I.R.I. 5% '65	98 30	0 40
Autostrade 6% '68	73 20	—
» 7% '72	78	+ 0 40
OO.PP. 6%	63 55	
» 7%	65 25	+ 0 35

Titoli	30-8	Variaz.
OO.PP.I.Si. 6% IV	74 50	—
» » 7% IV	75	—
» Aem 6% '65	62 50	— 0 50
» » 7% 72 I	64 80	—
» Aut. 7% II	64 80	+ 0 50
FF.SS. 6% '67	77 50	—
» 7% '72 II	70 60	—
AFS 7% '70	73	—
F.S.A. 6% Sn VIII	74	—
» 7% II	73 50	—
ICIPU ventl. 6%	78 50	—
» » 7% I	77 80	—
Imi XXVI 6%	74 70	+ 0 30
» XXIX 7%	77 70	+ 0 30
» XXXIII 7%	77 10	—
Imi spec. 6,50% '64	85 55	—
Isveimer 5,50 '63	98 60	—
» 6% '64	96 70	—
» 7% '71	81 60	—
Torino Aem 5,50 60	77 50	—
Torino Aem 5,50 67	76 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 5%	70 50	— 0 55
S. Paolo 6%	69 30	— 0 65
» O.P. 6% ex 5%	66 10	— 0 40
» » 6%	66 10	— 0 40
Banco Napoli 6%	88 10	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 50	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	64 50	—
M. Paschi 6%	93	—
P. Piem. V.A. 6%	70 50	+ 0 25
Fiat 5,50% '60	92 90	—
Olivetti '62 5,50 2ª	[illegible]	—
Cotoni 5,50% '67	91	—
Viscosa 6% '64	85 10	—
Rumianca 5,50 '63	[illegible]	—
Viberti 7% '59 II	90	—
Riv 5,50%	[illegible] 10	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	87 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	—
Mediob. Fing. 7%	91	—
» Sip 7%	83 40	—
» S.Visc. 7%	83 10	—
Liquigas 7½% '70	47 10	—
Iri Stet 7% 73-88	83 40	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-8	Banconote (Milano) 30-8	Esportazione (Milano) 29-8	Esportazione (Milano) 30-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-8
Dollaro	839	835	843	835,50	845,25	835,25
Doll. can.	740	740	735,34	725,55	735,58	727,[illegible]
Fr. svizzero	490	500	491,35	507,60	491,75	508,40
Corona dan.	146	146	152,14	152,60	152,675	152,60
Cor. norv.	153	153	159,535	160,14	159,962	160,165
Cor. svedese	182	182	188,13	189,01	188,70	189,025
Fiorino	380	385	383,80	389,40	385,30	388,95
Franco belga	25	26	26,611	26,72	26,694	26,737
Fr. francese	189	189	189,94	191,59	190,45	191,96
Sterlina	1615	1610	1631,90	1624,05	1631,60	1623,65
Marco	410	413	418,05	420,50	418,025	420,54
Scellino	57,50	57,50	57,90	58,163	57,982	58,224
Escudo	17	17	18,41	18,65	18,525	18,60
Peseta	10,50	11	11,146	11,353	11,169	11,355
Yen	4,00	4	4,176	4,411	4,177	4,412
Dinaro gr.	38	38		—		
Dinaro picc.	39	39		—		—
Dracma gr.	20,40	20,10		—		—
Dracma picc.	21,25	20,25		—		—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercato	30-8	29-8
Londra	206,70	208,25
Zurigo	208,75	203,25
Parigi	206,80	202,09
New York	—	—
Milano (lire per grammo)	5500	5550
Hong Kong	206,80	199

Un'oncia oro equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	30-8	Ric. Emiss.
Amitalia doll.	2,58	
Capital Italia »	10,45	
Fondital »	11,55	
Interfund »	9,45	
Int. S. Fund »	6,11	
Italamerica »	9,04	9,58
Italfortune »	4,05	4,43
Italunion »	7,17	7,82
Mediol. Sel. »	10,36	11,26
Romineat »	10,98	11,84
Tre R lire	6700,39	
Eur '69 fr. sv.	132,38	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1761	—
Bonifiche Ferr.	3600	—
Chiari & Forti	1079	— 10
Eridania	1736	+ 8
Gio. Buida	3100	—
Agric. Vill.	3089	+ 19
IBP	1632	— 33
R. Zucchi	133 50	—
» » pr.	306	—
Sermide ord.	70 10	— 0 25
Sermide priv.	71	— 1 50
Sermide risp.	102 50	+ 0 50
ASSICURATIVE		
Alleanza	16550	+ [illegible]
Assicur.	138000	— [illegible]
Ausonia	1786	+ 26
Bowling	1540	—
Ass. Mil.	8390	+ 50
Ass. Mil. pr.	3033	+ 5
Latina	645	+ 5
Latina pr.	345	— 16
Fire	3000	—
Generali	34800	+ 90
Italia Ass.	16500	—
Abeille	7800	—
Fond. Inc.	3390	— 10
Fond. Vita	13820	— 70
Ras	54350	— 450
S.A.I.	4010	— 60
Toro Ass.	8010	+ 311
Toro Ass. pr.	3050	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8100	+ 40
Banco Roma	4560	+ 210
Banco Milano	4550	— 50
Credito It.	1287	— 4
Cred. Varesino	3660	+ 10
Interbanca pr.	9800	+ 170
Mediobanca	35500	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1135	—
Burgo ord.	6550	— 50
Burgo pr.	4151	— 49
De Medici	512	+ 3

Titoli	30-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	964	+ 33
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	778	+ 1
Cer. Pozzi	53	— 0 50
Eternit	600	—
Eternit pref.	704	— 5
Italcementi	13000	+ 350
Ginori	—	—
Unicem	1950	+ 101
CHIMICI		
Anic	103 25	—
Brioschi	14000	—
Caffaro	279 25	+ 0 25
C. Erba	945	+ 25
Carlo Erba pr.	583	—
Italgas	793	— 10
Lepetit	13600	— 100
Lepetit pr.	12900	—
Liquigas	43	— 0 25
Liquigas priv.	47 50	+ 0 50
Liquigas risp.	38 75	— 0 25
Mira L.	14310	+ 10
Montedison S.	174	+ 9
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	580	+ 2
Perlier	575	— 42
Petrolifera	621	—
Pierrel	485	— 3
Rumianca	1040	+ 10
Saffa	3420	+ 30
[illegible] risp.	3400	—
[illegible]	3600	—
COMMERCIO		
Rinasc.	53 75	+ 1
Rinasc. pr.	41 25	+ 0 50
Silos Genova	1680	—
Standa	1630	+ 90
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1300	— 10
Ausiliare	3750	—
Aut. To-Mi	974	+ 6
Italcable	7485	+ 5
N.A.I.	485	— 20
N. Milano	399	—
Sip	1233	—

Titoli	30-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	678	— 1
Marelli E.	357	+ 1
Superpila	4285	— 45
Tecnomasio	340	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1836	+ 7
Agricola fin.	1490	— 41
Bastogi	439	— 23
Bonif. Siele	4130	— 10
Breda finanziaria	1455	— 8
Centrale	6867	+ 67
Finmare	137	— 3
Finsider	173 50	+ 3 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	873	+ 14
G.I.M.	1026	— 14
Ifi priv.	3990	+ 70
Ifil	3900	+ 80
Invest	1421	— 15
Mittel	90	+ 30
Partec. Finanz.	1855	—
Pirelli & C.	1716	+ 16
Pirelli SpA	921	+ 9
Profina	399	—
Riva Finanz.	5592	— 190
Sarden	480	—
S.M.E.	659	+ 18
SMI Metalli	2100	—
STET	1903	— 1
IMMOBILIARI		
Aedes	1500	+ 5
B.F.I.	313	+ 5
B.F.I. priv.	130 50	— 9 50
Beni Stab.	3035	— 100
Coge	6036	— 11
Condotte Acque	643	— 1
De Angeli Frua	4160	— 60
Fintrea	2500	—
Gen. Imm. Roma	72 75	— 0 25
Insitalica Ed.	3680	—
Isvim	2030	—
Milano Centrale	22850	—
Risanamento	3475	— 9
Sifa	630	+ 11
Traeco	1326	— 1
[illegible] - AUTOM.		
Fiat	2038	+ 73
Fiat priv.	1649 50	+ 56 50

Titoli	30-8	Variaz.
Fr. Tosi	11140	+ 30
Gilardini	3191	— 3
Nebiolo	—	—
Olivetti	1031	— 1
Olivetti pr.	1154	+ 16
Westingh.	4000	— 30
Worthington	2530	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	690	—
Dalmine	331	— 0 25
Falck ord.	3099	— 11
Falck pr.	3110	+ 10
Ilva-Vizzola	1470	—
Italsider	329	+ 7
Magona	1769	+ 4
Pertusola	1680	— 10
Terni	—	—
Trafilerie	479	— 5
TESSILI		
Centenari	36 25	+ 1 25
Cantoni	3400	+ 30
Cucirini	3885	—
Cantoni Sete	4630	+ 30
Fisac	1230	+ 10
Linificio	330	—
Marzotto pr.	1133	— 1
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	52 50	— 1 25
Rossari	4800	—
Sncti	—	—
Snia Visc.	910	+ 30
Snia Visc. pr.	988	+ 15
Un. Manif.	4780	—
DIVERSI		
De Ferrari	1490	—
Acqua pot.	636	+ 11
Calcestr. Varese	3705	—
Ciga	1488	+ 34
Cir	1690	+ 1
Pacchetti	32 75	— 2
Rejna	3300	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	— 12

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1730	— 50
Romana Zuccheri	135	—
Florio	350	—
Alivar	1781	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	630	—
Talco & Grafite	22500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	970	—
N.A.I.	600	+ [illegible]
Torino-Nord	125	—
Sip	1227	— 3
Italcable	7480	—
Alitalia	1330	—
IMMOBILIARI		
Ponte	315	+ 3
[illegible]	3500	—
Beni Stabili	3000	— 140
B.F.I.	315	— 10
B.F.I. priv.	180	— 10
Immobilfund Roma	72,50	— 1
Imm. Agr. Vittoria	3050	—
I.P.I.	1090	+ [illegible]
Isvim	3000	—
CHIMICI		
Montedison	173	+ 4 50
Liquigas	43	—

Titoli	30-8	Variaz.
Liquigas priv.	45	—
Liquigas risp.	38	—
SAFFA	3500	—
Saffa risp.	3139	—
SAIAG	1349	—
Schiapparelli	410	—
Paramatti	980	+ 3
Mira Lanza	14600	— 125
ANIC	101	— 1
Rumianca	1049	—
Italgas	799	— 11
Pierrel	499	—
FINANZIARI ASSICURATIVE		
Interbanca	9900	—
Mediobanca	35200	—
Comit	8200	— 300
Banco Roma	4400	— 100
Credito It.	1310	—
La Centrale	4300	—
S.M.E.	660	+ 40
STET	1570	+ 17
Finsider	173	+ 11
Piemonte Finanz.	1720	— 10
Invest	1435	—
Mittel	400	—
Bastogi	440	— 25
IFI priv.	3340	+ 35
Pirelli & C.	2340	—
Pirelli Spa	1710	—
GIM	1030	—
IBI	3950	—
SAROM	880	—
Assicur. Toro	5900	— 100

Titoli	30-8	Variaz.
Assic. Toro pr.	3060	+ 40
Generali	34300	— 100
S.A.I.	4100	—
RAS	54800	— 300
Ass. Milano	8400	—
» » priv.	3000	— 50
Latina	650	—
Latina priv.	340	—
METALMECCANICI		
Fornara	375	— 15
Westinghouse	4035	—
Nebiolo	—	—
Italsider	330	—
Dalmine	330	— 1
Olivetti	1030	— 7
» priv.	1130	—
FIAT	2080	+ 60
» priv.	1654	+ 52
Terni	—	—
E. Marelli	350	—
Magneti Marelli	683	— 3
[illegible]	7100	—
Castagnetti	3075	—
Gilardini	3210	—
Graziano	1190	— 45
TESSILI		
Cot. Cantoni	3550	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1300	—
Borgosesia	3100	— 40
Borgosesia risp.	1920	— 30

Titoli	30-8	Variaz.
Viscosa	943	+ 6
» priv.	540	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	263	—
Burgo ord.	6650	—
» priv.	4300	—
Pacchetti	35	—
CIR	1820	+ 30
Acque Potabili	436	+ 10
Acqua Roma	650	—
Eternit	650	—
Eternit pref.	600	—
Rinascente	51	—
» priv.	42	—
Ciga	1062	—
Ceramica Pozzi	53	— 5
Unicem	1930	+ 100
Silos	1700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.F.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	75 40	—
M. Finsid. 7% 72	93 30	—
M.C.E. 7% 73/88	73 30	—
M. Visc. 7% 73/88	83 80	—
M.S. Spiga 7% 73	88 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Marelli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	47 80	—
Liquigas 7,50% 71	49 25	—
Liquigas 7,50% 72	43 70	—
Liquigas 7% 73/93	41 50	—
Iri Stet 7% 73/88	83	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-8	Zurigo 30-8	Francoforte (in marchi) 29-8	Francoforte 30-8	Londra (per sterlina) 29-8	Londra 30-8	Parigi (in fr. fr.) 29-8	Parigi 30-8
[illegible]	1,6600-1,6650	1,6510-1,6540	2,0017-2,0026	1,9945-1,9960	1,9445-1,9455	1,9410-1,9420	4,4110-4,4230	4,3840-4,395
Franco svizzero	—	—	120,10-120,40 *	120,40-120,60 *	3,2175-3,2275	3,1825-3,1865	261,75-262,25 *	264,050-265,350 *
Franco francese	37,670-38,077 *	37,5065-37,9010 *	45,75-45,85 *	45,60-45,70 *	8,4670-8,4870	8,4585-8,4685	—	—
Marco	82,740-83,116 *	82,8607-83,0770 *	—	—	3,5740-3,8840	3,8690-3,8740	218,10-218,80 *	218,980-219,480 *
Sterlina	3,2116-3,2240	3,2046-3,2131	3,892-3,893	3,862-3,872	—	—	8,4740-8,4940	8,4500-8,4700
Yen	0,8718-0,8756 *	0,8726-0,8791 *	1,0445-1,0465 *	1,0480-1,0500 *	367,50-368,50	366,40-367,40	2,2875-2,2925 *	2,2980-2,3030 *
Lira	0,1970-0,1979 *	0,1973-0,1978 *	2,367-2,377 **	2,379-2,389 **	1623-1623,50	1620-1621,50	5,2145-5,2315 **	5,2100-5,2259 **

* per cento unità. ** per mille unità.

VERSO LA CONCLUSIONE IL LUNGO VIAGGIO DEL PRESIDENTE CINESE

Hua e lo Scià, colloqui su Urss e Golfo Persico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Il discorso pronunciato dal presidente cinese Hua Kuo-feng nel corso del banchetto offerto in suo onore dallo Scià è stato — secondo gli osservatori occidentali — una copia più prudente e moderata di quello fatto durante [illegible] visita a Belgrado. [illegible] quell'occasione Hua aveva auspicato «una Jugoslavia prospera e forte»; nella sontuosa sala dei banchetti del palazzo Golestan ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dall'Iran sulla scena internazionale, si è felicitato per l'impegno [illegible] Scià nel difendere l'indipendenza e la sovranità del Paese e ha espresso la speranza del popolo cinese affinché l'Iran possa continuare il [illegible] cammino verso il progresso.

[illegible] discorso misurato, senza riferimenti diretti all'Unione Sovietica, ma con chiari accenni polemici «all'aggressione e all'espansione perseguite dai grandi poteri egemonici» e una violenta condanna a tutte le ingerenze straniere negli affari interni delle nazioni. «Noi siamo sempre stati dell'avviso che tutti i Paesi grandi o piccoli, potenti o deboli, devono essere eguali. I Paesi potenti non hanno il diritto di esercitare pressioni sui più piccoli o di imporre la loro tirannia o la loro forza».

Significativa a questo proposito la dichiarazione di Reza Pahlavi che ha sottolineato l'uguaglianza della politica iraniana e di quella cinese sui problemi [illegible] Persico e dell'Oceano Indiano. «La Cina — ha detto Reza Pahlavi — considera il Golfo Persico e l'Oceano Indiano regioni stabili e bisognose di sicurezza, la cui salvaguardia è di esclusiva competenza [illegible] Paesi sulle loro sponde. Questa politica corrisponde [illegible] politica di indipendenza nazionale dell'Iran».

Ieri il Presidente cinese e lo Scià hanno discusso a quattr'occhi per mezz'ora, senza la presenza [illegible] consiglieri. In seguito anche la delegazione che [illegible] e alcuni funzionari iraniani [illegible] stati chiamati a prendere parte ai colloqui.

U[illegible] non è stato comunicato nulla, ma fonti diplomatiche ritengono che i [illegible] statisti abbiano preso in esame la politica sovietica nell'Iran e negli Emirati arabi del Golfo, affermano di aver [illegible] il desiderio, [illegible] diviso dalle due parti, [illegible] provocare il meno possibile la suscettibilità di Mosca. Si sarebbe discusso in particolare del colpo di Stato filosovietico nel vicino Afghanistan e della «sovversione» nel [illegible] del Golfo.

Altro argomento dello scambio di vedute [illegible] state le relazioni di Pechino con i Paesi di quest'area. La Cina mantiene per ora rappresentanti diplomatici soltanto nell'Iran, nell'Iraq e nell'Oman, e fonti politiche sottolineano come finora [illegible] abbia chiarito fino a che punto intende impegnarsi nella regione. Per quanto gli attuali dirigenti cinesi non abbiano riaffermato da molto tempo il proposito di «esportare il comunismo», alcuni Paesi arabi rimangono diffidenti e questo spiega in parte il ritardo negli scambi di ambasciatori.

La visita del Presidente cinese, che si concluderà domani, ha già dato i primi frutti: oggi verrà firmato un accordo culturale fra i due Paesi, mentre la delegazione iraniana e quella cinese stanno preparando un accordo di collaborazione [illegible].

[illegible] soggiorno [illegible] Kuo-feng è stato tuttavia turbato ieri da gravi disordini scoppiati nel centro [illegible] Teheran, dove migliaia di [illegible]stanti hanno inscenato una dimostrazione [illegible] protesta contro il regime, repressa duramente dalla polizia. Per alcune ore le strade nei pressi del palazzo Golestan, residenza ufficiale dei capi [illegible] Stato in visita in Iran, sono state teatro di violenti scontri.

Il nuovo governo del primo ministro Sharif Emami continua a battersi nel difficile compito di instaurare un dialogo con le forze dell'opposizione. E' intenzione del governo inviare [illegible] prossimi giorni una missione a Nayaf, in Iraq, dove vive in esilio il più irriducibile degli oppositori del regime, l'ayatollah Khomeini. Questa decisione viene considerata come il più grande evento politico avvenuto in Iran da decenni. Khomeini, nemico giurato dello Scià (che accusa di aver fatto uccidere suo figlio), [illegible] i [illegible] seguaci non accetterà però nessun compromesso con l'attuale regime. Tuttavia in questo momento l'opposizione religiosa sembra più malleabile di quella dei partiti politici, soprattutto [illegible] Fronte nazionale. Il leader degli sciiti iraniani, Shairat Madari, insiste soltanto [illegible] punto essenziale: l'applicazione integrale della Costituzione che prevede la designazione [illegible] cinque «lemas» (saggi) incaricati di controllare che le leggi votate dal Parlamento non siano in contrasto con quelle sante dell'Islam. Un principio che l'attuale governo [illegible] lasciato intendere di essere pronto ad accettare.

Francesco Fornari

La difesa del petrolio è l'obiettivo comune

La presenza di alti ufficiali al primo colloquio di ieri tra lo Scià di Persia e il presidente cinese Hua Kuo-feng sembra avvalorare l'ipotesi che al centro della discussione siano stati i problemi della sicurezza, in presenza della rivalità Usa-Urss nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano.

I governi di Teheran e di Pechino ritengono concordemente che la regione petrolifera del Golfo Persico, di grande importanza strategica, è vulnerabile, ad opera delle superpotenze, specialmente dell'Unione Sovietica. L'interesse di Washington e di Mosca per quell'area si è accresciuto negli ultimi anni [illegible] seguito alla scoperta di grandi giacimenti di petrolio e di gas e al crescente bisogno di greggio del mondo industrializzato.

Nell'area del Golfo Persico sono state scoperte finora il 56 per cento delle riserve di petrolio e il 25 per cento di quelle di gas; da quella zona il Giappone importa il 90 per cento del greggio che consuma, l'Europa Occidentale il 75 per cento, gli Stati Uniti il 35 per cento. Inoltre un terzo della flotta mondiale di petroliere (che per l'80 per cento appartiene agli Stati Uniti e ai Paesi della Nato) deve attraversare l'Oceano Indiano e l'approvvigionamento petrolifero dell'Occidente potrebbe diventare critico se l'Urss (che entro pochi [illegible] si potrebbe trovare a corto [illegible] petrolio) riuscisse ad espandere la sua influenza nella regione, approfittando dell'instabilità di alcuni Paesi.

Di quest'ultimo argomento si è parlato molto anche nei colloqui di ieri. Ufficialmente [illegible] è stato comunicato nulla, ma fonti diplomatiche ritengono che i due statisti abbiano preso in [illegible] i recenti disordini nell'Iran. [illegible] politica sovietica verso Teheran, negli Emirati arabi del Golfo e nello Yemen del Sud. Si sarebbe discusso in particolare [illegible] del colpo di Stato filo-sovietico nel vicino Afghanistan e della «sovversione» nell'Oman.

Nel complesso, la situazione appare abbastanza fluida nella regione: Mosca ha rafforzato la sua influenza nello Yemen del Sud, ma la recente destituzione di alcuni dirigenti filo-sovietici in Afghanistan ad opera del premier e presidente del Consiglio rivoluzionario, Taraki, di tendenze più spiccatamente nazionalistiche, ha raffreddato gli entusiasmi del Cremlino verso il regime di Kabul, che dopo la caduta del presidente Daud, nella scorsa primavera, pareva essersi guadagnato [illegible] alleato sicuro. L'Iraq si è notevolmente distanziato dai sovietici, ma la situazione politica in Iran, i cui futuri sviluppi sono ora difficilmente prevedibili, potrebbe indebolire la presenza internazionale di Teheran.

Anche più ad oriente, in Pakistan, il futuro politico dell'attuale regime militare appare incerto, mentre in India il partito al governo denuncia sintomi di gravi discordie al suo interno e una notevole perdita di consensi di fronte alla riscossa di Indira Gandhi.

La Cina è evidentemente preoccupata da un'evoluzione del genere, perché in questo periodo intrattiene rapporti sempre più stretti con il Pakistan e ha avviato una promettente riconciliazione con l'India. Il timore di P[illegible] è che, con un effetto a catena, si arresti la serie di successi politici che ha ottenuto negli ultimi mesi ed anni in tutta la regione, con un conseguente rafforzamento dell'Urss e un indebolimento anche dell'Occidente, suo alleato «oggettivo» in questa fase storica.

Giovanni Bressi

Teheran. Lo Scià dell'Iran e Hua Kuo-feng con le loro delegazioni durante i colloqui

Solo Carter darà risposta alle critiche sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «No comment!» è stata la risposta del portavoce del Dipartimento di Stato, lunedì, alla domanda di un giornalista che voleva sapere quale risposta l'America intendesse dare alle [illegible] sovietiche di «complicità» con la Cina. Negli [illegible] giorni, da quando è stato pubblicato il durissimo documento sovietico che dichiara «un pericolo per l'equilibrio e la pace» sia le iniziative del leader cinese Hua (i viaggi compiuti e quelli [illegible]ciati [illegible] Europa) sia il piano attribuito all'America [illegible] «sostenere gli intrighi espansionistici della Cina», l'attenzione politica si è puntata [illegible] Washington in attesa d'una risposta.

Washington finora ha taciuto, approfittando anche dell'a[illegible] dalla capitale [illegible] Presidente, che è ritornato ieri, anticipando di due giorni la fine [illegible] sue vacanze. E' probabile che Carter convochi una conferenza stampa prima dell'inizio della conferenza di Camp [illegible]vid, anche perché si è giunti [illegible] alla delicata vigilia dell'incontro [illegible] israeliani ed egiziani. E molti ritengono che la risposta ai sovietici verrà dal Presidente in persona. Oppure la risposta sarà affidata al Segretario di Stato. Sembra infatti agli esperti di relazioni russo-americane che la Casa Bianca sia impegnata a rispondere ai sovietici al più alto livello e non possa, in questo caso, trasmettere segnali secondari attraverso canali secondari. E questo sia perché l'accusa sovietica è dura e mette [illegible] forse l'intera politica della distensione, sia perché il gioco internazionale [illegible] in questo periodo è molto complesso, [illegible] svolge su molti tavoli, e ogni delicatissima situazione è connessa con le altre. Si possono elencare, oltre alla grande questione delle conversazioni per la limitazione degli armamenti fra Russia e Stati Uniti, la questione del Vietnam, il capitolo aperto da Brzezinski in Cina, i conflitti che sono nel frattempo esplosi fra vietnamiti e cambogiani da un lato e fra vietnamiti e cinesi dall'altro.

Gli americani appaiono dunque [illegible] centro d'una situazione interessante, di cui in parte tengono il filo, e d'un nodo [illegible] rischi a cui appaiono esposti da tutte le parti.

Il governo sovietico continua a mostrare [illegible] temperamento diffidente, nervoso, e lo dimostra attaccando [illegible] Carter ora l'intera politica americana, ora accusando giornalisti e uomini [illegible] degli Stati Uniti che vivono a Mosca di questa o quella violazione delle leggi sovietiche. Intrecciando però tutte queste iniziative [illegible] un'impeccabile e continua presenza [illegible] incontri di Ginevra sul disarmo dove, dicono gli esperti, si stanno facendo continui progressi.

Il Vietnam, non sorprese degli esperti di questioni asiatiche, ha fatto [illegible] sensazionale [illegible] apertura verso gli Stati Uniti, prima trattando [illegible] il senatore Kennedy per la restituzione di tutte le salme dei caduti americani che i vietnamiti sono riusciti a rintracciare, e poi invitando [illegible] tutti gli onori una delegazione parlamentare e [illegible] televisioni americane per una visita che si è conclusa con accenni non tanto velati alla possibilità di stabilire, fra Hanoi e Washington, regolari relazioni diplomatiche.

La Cina sta incoraggiando visite tecniche di tutti i tipi da parte degli Stati Uniti, ha seguito il consiglio americano di stipulare [illegible] accordo di [illegible]borazione con il Giappone e sta espandendo in Europa un nuovo tipo [illegible] immagine e di iniziative. Irritando l'Unione Sovietica. Ma la Cina appare a [illegible] volta irritata dalla rapidità [illegible] cui sembrano migliorare i rapporti degli Stati Uniti con il Vietnam, dall'accenno, sia pure immediatamente rientrato, [illegible] esaminare la situazione cambogiana o di proporre [illegible] di essa un intervento delle Nazioni Unite; e dal fatto che le relazioni degli Stati Uniti [illegible] Cuba, pur avendo subito una brusca fre[illegible] dopo l'espansione della pre[illegible] dei cubani in Africa, non si sono affatto interrotte.

Infine il Congresso sembra impegnato, [illegible] politica estera, [illegible] due linee contraddittorie. [illegible] una parte le delegazioni parlamentari che visitano il Vietnam e Cuba funzionano [illegible] un legame utilissimo e non impegnativo, offrendo [illegible] Dipartimento di Stato prezioso materiale [illegible] esaminare prima di ogni possibile mossa. Dall'altra si deve registrare la dura dichiarazione pubblica del senatore Byrd, capo della maggioranza democratica al Senato, che ha inaspettatamente [illegible] Carter di cercare un accordo con l'Unione Sovietica «alle spalle del Congresso e senza la sua approvazione». E' un tipo di iniziativa politica che [illegible] è certo destinato a tranquillizzare i sovietici.

Furio Colombo

Hua: prossimi viaggi a Parigi, Bonn, Tokyo

BELGRADO — La prossima serie di viaggi all'estero del presidente cinese Hua Kuo-feng comincerà [illegible] visite in Francia, Germania e Giappone. Lo ha dichiarato a Belgrado una fonte informata, la quale ha precisato che è [illegible] lo stesso Hua a parlare di questi suoi progetti al maresciallo Tito durante il [illegible] recente soggiorno [illegible] Jugoslavia.

Hua ha spiegato a Tito che la scelta di questi tre Paesi è determinata dal [illegible]rio [illegible] trovare partner in grado di aiutare la Cina a recu[illegible]re il suo ritardo [illegible] settori della tecnologia e della industrializzazione.

Dal Libano grave minaccia al summit

Israele teme manovre siriane contro il vertice di Camp David

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

[illegible] AVIV — La pressione siriana sul Libano continua a preoccupare gravemente gli israeliani, [illegible] si sentono le mani legate, soprattutto alla vigilia del vertice di Camp David, e sono convinti [illegible] Damasco, d'accordo con Mosca, dove si trova [illegible] ministro degli Esteri, voglia approfittarne. Ieri mattina il premier Begin, con i ministri Dayan e Wiezman, ha ricevuto l'incaricato d'affari americano Sam Hart e lo ha messo al corrente dell'ansia di Gerusalemme per lo sviluppo della situazione. Poi ha incontrato, sempre assieme ai suoi ministri e al capo di Stato Maggiore dell'esercito, il coordinatore delle forze dell'Onu nel [illegible] Oriente, generale Siilasvuo, per discutere l'aggravamento delle condizioni locali e le possibili implicazioni di un atto di forza da parte della Siria.

E' significativo notare che proprio in un momento così teso il presidente del Sudan, Jafaar Numeiry, ha dichiarato che intende ritirare i suoi soldati (circa seicento uomini) [illegible] forza di dissuasione interaraba [illegible] si trova nel Libano, dato l'atteggiamento della Siria.

In mancanza di dichiarazioni ufficiali israeliane circa l'atteggiamento che il governo, in evidente imbarazzo, intende assumere, si fanno molte ipotesi. Ogni commentatore cerca nei pochi fatti noti e alla luce degli incontri degli uomini politici di interpretare a suo modo le intenzioni [illegible] governo, al [illegible] là dell'apparente incoerenza. A leggere i titoli dei giornali non si riesce a capire [illegible] Israele progetti o [illegible] un nuovo intervento [illegible] militare nella vicina Repubblica e quale sia la «linea rossa» che non potrebbe ammettere fosse superata dalle truppe di Damasco.

[illegible] effetti, per chi guarda le cose un po' più [illegible] vicino, certe apparenti contraddizioni scompaiono o appaiono come sfumature. La posizione governativa [illegible] può forse spiegarsi così: nessun intervento militare immediato, nonostante le sollecitazioni [illegible] vari [illegible]pi cristiani. Allo stato attuale delle [illegible] il governo israeliano si limita, [illegible] convinzione e soprattutto senza fiducia, a continuare le trattative diplomatiche, ma nell'ipotesi che l'esercito siriano dovesse minacciare direttamente la sicurezza di Israele (nelle regioni meridionali?) le vie [illegible] la diplomazia non servirebbero più.

La tensione è per ora oggetto soltanto di speculazioni ed è per questo che alcuni commentatori — come quello del quotidiano Haarez — preferiscono metter l'accento sul fatto che la politica israeliana resta immutata e che Gerusalemme continuerà ad aiutare i cristiani [illegible] Sud [illegible] Libano, sostenendo che allo stato attuale delle [illegible] l'intervento militare è escluso. Secondo *Maariv*, il [illegible] israeliano ha [illegible] altro motivo di preoccupazione: è l'atteggiamento degli Usa in tutta la faccenda. E' vero che Washington ha chiesto tanto ai siriani che agli israeliani [illegible] prova di moderazione, ma — secondo *Maariv* — a Gerusalemme [illegible] chiede [illegible] i [illegible]genti di Damasco non abbiano interpretato questo appello statunitense come un incoraggiamento tacito per conti[illegible] nel loro intervento. Insomma, il giornale ritiene che Washington si sia rassegnato al progressivo intervento della Siria sul Libano.

In Israele si ha la sensazione [illegible] le prossime 48 ore possano essere decisive.

Giorgio Romano

Allarme in Inghilterra

Birmingham: un caso di vaiolo (2 sospetti)

BIRMINGHAM — La Gran Bretagna attende di sapere dall'Organizzazione mondiale della Sanità se il Paese sarà considerato zona vaiolosa, dopo la conferma di un caso (e altri due sospetti) nella città di Birmingham.

Il primo caso di vaiolo registrato in Gran Bretagna da cinque [illegible] a questa parte si è manifestato in una fotografa che lavorava alla scuola di medicina dell'università [illegible] Birmingham, [illegible] piano sovrastante il laboratorio nel quale si trattano i virus.

Martedì sono stati scoperti altri due casi sospetti della malattia.

Chiedono asilo nove passeggeri

Berlino, dirottato un Tupolev polacco

BERLINO — Un Tupolev-134 della «Lot», la compagnia di bandiera polacca, partito da Varsavia e diretto a Berlino Est è stato dirottato sullo scalo americano di Tempelhof, a Berlino Ovest. L'uomo che ha costretto il [illegible]dante dell'aereo a cambiare rotta e [illegible] tui altre otto persone hanno chiesto asilo politico in Occidente. Non appena hanno [illegible] piede sulla pista si sono consegnate, [illegible] opporre resistenza, alla polizia. Sembra che insieme al dirottatore si fossero imbarcati anche la moglie ed il figlio.

Alcuni intoppi [illegible] burocratica, spiegabili [illegible] il particolare «status» [illegible] Berlino Ovest, hanno ritardato il ritorno del Tupolev in Polonia. E' accaduto che i funzionari polacchi accorsi a Tempelhof appena appreso del dirottamento non hanno [illegible]luto parlare con la polizia tedesca rivendicando il diritto [illegible] ascoltati dai rappresentanti delle quattro potenze alleate sotto la cui giurisdizione ricade ancora l'ex capitale del Terzo Reich. Il generale americano Calvert Benedict, accorso sul posto, ha potuto in questo modo interrogare i componenti l'equi[illegible] dell'aereo di linea della «Lot», mentre le nove persone che avevano chiesto asilo politico venivano affidate alla polizia [illegible] Berlino Ovest.

L'aereo era partito da Varsavia alle 7,10 [illegible] ieri mattina. Sarebbe dovuto giungere, dopo aver fatto scalo a [illegible]zica, all'aeroporto Schoenefeld di Berlino [illegible] alle 8,15. E' [illegible] dopo la sosta a Danzica che il dirottatore, il quale aveva deciso di riparare in Occidente con la famiglia, è entrato [illegible] azione. Fatta irruzione nella cabina [illegible] pilotaggio ha estratto una rivoltella puntandola contro il viso del pilota. Al comandante ha ordinato di scendere a Berlino Ovest e non a Berlino Est.

(Ap)

Altro caso di spie a Bonn

BONN — Il Bundeskriminalamt ha rifiutato di prendere posizione su una notizia pubblicata con grande rilievo dalla «Bild», secondo cui a Bonn sarebbe stato scoperto un nuovo caso di spionaggio di importanza pari a quella del caso Guillaume.

La rivelazione sarebbe stata fatta — secondo quanto scrive la «Bild» — da Jon Pacepa, l'uomo politico romeno che è stato fino all'agosto scorso uomo di fiducia del capo di Stato Ceausescu e [illegible] dei servizi segreti romeni. Pacepa, durante una visita a Colonia nell'agosto scorso, passò alla Cia.

Sempre secondo la «Bild», Pacepa ha consegnato alla Cia del materiale che una spia [illegible] Bonn aveva inviato ai servizi segreti romeni, e dal quale risulterebbe che si tratta di qualcuno [illegible] vicino ad un uomo politico della «Spd». Si è fatto [illegible] insistenza il nome [illegible] Joachim Broudre Groeger, segretario di Egon Bahr.

Il «Bka» avrebbe [illegible] avviato accertamenti su Groeger. (Ansa)

Sembrava sicura la data, ora è tutto incerto

Callaghan vuole elezioni subito [illegible] molti laboristi lo avversano

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

LONDRA — E' cominciata la *suspense* elettorale. Martedì [illegible] parevano esserci più dubbi sulla data, o meglio sul periodo, delle prossime elezioni generali: si indicavano tre giovedì, o l'ultimo di settembre, il 28, o i primi due di ottobre, il 5 e il 12, con il 5 grande favorito. Ieri questa certezza si è appannata. Notizie diffuse ed insistenti affermano che alcuni ministri stanno cercando di convincere il *premier*, James Callaghan, a resistere e [illegible] attendere fino [illegible] primavera '79. Favorevoli ad [illegible] rinvio sarebbero anche alcuni esperti elettorali del *Labour Party*. Ma Callaghan, il *leader* cui spetta la decisione, non sembra persuaso dalle loro argomentazioni, preferirebbe affrontare la prova in ottobre.

La stampa continentale europea parla di «*elezioni anticipate*»: ma il termine non è corretto. Vero è che in Inghilterra [illegible] Parlamento è eletto per 5 anni, ma il capo del governo ha il potere di abbreviarne la vita quando lo ritiene opportuno, in altre parole quando il [illegible] partito ha maggiori probabilità di vittoria. Raramente anzi un *premier* attende fino alla scadenza del mandato per indire [illegible] votazione nazionale. Preferisce scegliere la data della gara piuttosto che vedersela imposta dal calendario costituzionale: [illegible] è quanto sembra deciso a fare Callaghan, anche [illegible] in teoria potrebbe dirigere la Gran Bretagna fino all'ottobre '79. In teoria soltanto, perché, privo com'è dell'appoggio liberale, è adesso sotto la minaccia permanente di un voto di sfiducia alla Camera [illegible] Comuni.

Per evitare questo [illegible] sfiducia, che potrebbe abbatterlo al principio della sessione parlamentare, Callaghan sembra optare per una elezione in autunno. I rischi sono notevoli, perché il partito conservatore di Margaret Thatcher ha guadagnato terreno nelle ultime setti[illegible]: ma il *premier* li considera meno allarmanti [illegible] quelli che potrebbero prendere forma nel '79, e certo inferiori a quelli che lo insidierebbero dopo una drammatica sconfitta [illegible] L'inflazione, che la [illegible] raggiosa strategia economica ha abbassato [illegible] 7 per [illegible], sembra destinata a risalire nei prossimi mesi, potrebbe arrivare al 9 o al 10. La disoccupazione resiste a tutti i provvedimenti: l'attività industriale rimane insoddisfacente e piena di incognite. Con queste prospettive, il *Labour Party* potrebbe [illegible] sconfitto nel '79 [illegible] dal maggior *appeal* dei *tories* quanto da un desiderio di novità, [illegible] facce e di politiche nuove, dalla cosiddetta «legge [illegible] pendolo».

Per il partito di Callaghan il pericolo maggiore è adesso costituito da un collasso liberale, per effetto soprattutto delle gravissime imputazioni che pesano sul [illegible] ex *leader* Jeremy Thorpe, tuttora deputato in Parlamento. Thorpe, che attende il processo a piede libero, è accu[illegible] di correità nel tentato omicidio di Norman Scott, un omo[illegible]uale. Una diserzione in massa dei votanti dal *Liberal Party* gioverebbe principalmente ai conservatori, così almeno si presume: anche perché la base liberale non ha mai visto con simpatia il *lib-lab pact* (l'accordo con il governo laborista), l'ha sempre considerato un errore, lo ha [illegible] a denti stretti. Tradizionalmente, i liberali sono sempre stati più vicini ai laboristi che ai *tories*, ma le amarezze e il *backlash* dell'«affare Thor[illegible]» e del *lib-lab pact* potrebbero avere conseguenze imprevedibili.

Di quali argomenti si valgono i ministri favorevoli ad un rinvio? Di due, in particolare. Anzitutto, respingono, come eccessivamente pessimistiche, le previsioni economiche per il '79. Dicono che l'inflazione non dovrebbe superare l'8 per cento fino alla primavera; notano segni di risveglio nel panorama industriale. In secondo luogo, ricor[illegible] che in febbraio sarà pronto il nuovo *Electoral Register* (cioè le liste elettorali), *register* che dovrebbe facilitare una vittoria laborista in almeno 6 e forse 8 seggi adesso conservatori. Questo perché le liste includeranno molti nuovi immigrati, le cui simpatie vanno tradizionalmente ai socialisti; e perché costringeranno i votanti laboristi, più pigri dei conservatori nel segnalare i cambi [illegible] indirizzo, a render nota la loro presenza.

Se si voterà il 5 ottobre, l'annuncio ufficiale sarà probabilmente fatto il 13 settembre. Si avrebbe così una durata elettorale di tre settimane, che è la durata consueta in Gran Bretagna. Callaghan informerebbe la regina della sua decisione nel *weekend* 9-10 settembre, durante la tradizionale visita autunnale del *premier* [illegible] castello di Balmoral, in Scozia, una delle residenze reali.

Mario Ciriello

Dopo il tentato "golpe" militare in Nicaragua

Somoza: «Non mi dimetterò» e fa bombardare una città

MANAGUA — Il presidente nicaraguegno Anastasio Somoza, nonostante le richieste di dimettersi che gli vengono dall'opposizione, e lo sciopero generale in atto che paralizza gran parte del Paese, dopo avere sventato un [illegible] complotto militare mirante a rovesciarlo, ha fatto bombardare una città ribelle. In una conferenza stampa, ha dichiarato che intende restare in carica fino al termine del mandato, che scade nel 1981, altrimenti [illegible] sarebbe [illegible] «presa [illegible] potere [illegible] parte marxista», e ha promesso per l'[illegible] «elezioni eque e oneste». Ma nessuno, ormai, può più crederci.

Somoza ha intanto ordinato centinaia di arresti fra i militari [illegible] guardia nazionale (la forza di sicurezza ancora ritenuta completamente fedele al regime) e fra gli oppositori. Egli stesso ha dichiarato che le truppe rimastegli fedeli hanno arrestato da otto a dieci ufficiali e altri [illegible] militari coinvolti nella cospirazione che è stata il primo tentativo [illegible] colpo di Stato da quando Somoza ha assunto il potere nel 1974. Fonti ufficiose, tuttavia, parlano di 200 soldati e di [illegible] alti ufficiali arrestati.

Proseguono intanto i [illegible] combattimenti tra gruppi di insorti e truppe della guardia nazionale e si è appreso [illegible] una fonte della Croce Rossa che a Matagalpa, la città bombardata dall'aeronautica militare, i morti sono almeno dieci e numerosi i feriti.

Per [illegible] ore caccia dell'aeronautica militare nicaraguegna hanno bombardato la città, che [illegible] 150 chilometri dalla capitale, colpendo indiscriminatamente la popolazione civile e gli edifici. Che il bilancio sia [illegible] lo confermano i pressanti appelli della Croce Rossa, che ha chiesto a Managua rifornimenti di plasma. La popolazione ha sollecitato a sua volta l'intervento e [illegible] mediazione dell'arcivescovo [illegible] Managua, Miguel Obando y Bravo.

L'intervento dell'aviazione a Matagalpa è stato sollecitato a quanto sembra dalla locale guarnigione militare. Stretti d'assedio da tre giorni dalla popolazione divenuta padrona di strade e piazze i «fedeli» di Somoza rischiavano di capitolare da un momento all'altro. La caduta di Matagalpa, uno dei centri più importanti del Nicaragua, avrebbe avuto per Somoza [illegible]guenze nefaste. Nella città, dopo l'incursione della caccia, è stato inviato un [illegible] contingente di rinforzi.

Non si è combattuto soltanto a Matagalpa, anche se qui i disordini hanno assunto le proporzioni di una rivolta popolare. Scontri continui e sanguinosi vengono segnalati anche a Leon, città di 60 mila abitanti, praticamente paralizzata dallo sciopero generale decretato venerdì scorso dai sindacati. Sangue anche a Managua, dove cinque soldati sono morti dilaniati da una bomba lanciata contro [illegible] loro jeep. (Ansa-Ap)

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Meliano

anni 61

Lo annunciano con accorato rimpianto la moglie Adele, la figlia Antonella, la sorella Marina, il fratello Franco, [illegible]. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia [illegible]. — Torino, 31 agosto 1978.

I Soci del Circolo Subalpino partecipano al lutto che ha colpito la signora Adele, segretaria del Circolo, per la scomparsa del marito.

Aldo Meliano

— Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

Aldo Meliano

— Torino, 31 agosto 1978.

Carlo e Paola Mirabelli si uniscono con commossa amicizia al dolore della signora Adele Meliano per la scomparsa del MARITO.

Giorgio e Andreina Olmi [illegible] Adele Meliano Girardi.

Roberto e Maria Teresa Tonetto [illegible] al dolore della signora Adele Meliano.

Collaboratori ed impiegati [illegible] partecipano al dolore della signora Adele Meliano per la scomparsa del marito.

Aldo Meliano

— Torino, 31 agosto 1978.

I Soci dell'Apemm - Associazione Piemontese Rappresentanti [illegible] esprimono alla famiglia il cordoglio più sincero per la scomparsa di

Aldo Meliano

Presidente dell'Associazione

[illegible]

— Torino, 31 agosto 1978.

[illegible] sono vicini alla signora Adele Meliano per la scomparsa del marito.

Aldo Meliano

— Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

Titolari, impiegati e rappresentanti della ditta [illegible] piangono l'improvvisa e immatura dipartita del loro prezioso collaboratore

Aldo Meliano

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

Lucia Moino partecipa con affettuosa amicizia al dolore di Adele e Antonella.

Laura e Piero piangono con Adele e Antonella la scomparsa del caro ALDO.

I «[illegible]» piangono il loro caro e amico

Aldo Meliano

e sono vicini ad Adele e Antonella. — Torino, 31 agosto 1978.

[illegible] partecipano commossi alla scomparsa del signor

Aldo Meliano

— Torino, 31 agosto 1978.

[illegible] partecipa al lutto per la scomparsa del Presidente [illegible]

I soci del Consorzio [illegible] di Torino e Provincia [illegible] al dolore dei familiari per la scomparsa di

Aldo Meliano

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Ernesto Deideri

Lo piangono i figli Giovanni con la moglie Lidia, Carla con il marito [illegible], i nipoti Laura e Marco [illegible]. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 9,30 venerdì 1º settembre [illegible]. — Torino, 30 agosto 1978.

[illegible]

I collaboratori della [illegible] di Milano e Torino si associano al dolore del [illegible] per la perdita del caro PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vesco

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Federico con la moglie Marisa e figli Maria Cristina, Elisabetta e Riccardo, i cognati e parenti. I funerali avranno luogo il 31 agosto '78 alle ore 17 partendo dalla abitazione in [illegible]. — [illegible], 30 agosto 1978.

Partecipano con affetto al dolore di Federico per la morte del PAPA': [illegible]

A funerali avvenuti le figlie annunciano la dipartita dell'amatissima e indimenticabile mamma

Angelina Morra ved. Racca

— Rivalta, 31 agosto 1978.

La famiglia Grivetto, [illegible] al grande dolore di Liliana.

E' mancato

Dario Abbona

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

[illegible]

Maria Andreone in Massetti

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Luigia Gadotti

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Mastrantuono

[illegible] — Nichelino, 30 agosto 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si associano al dolore del dipendente Giovanni Mastrantuono per la morte del padre.

Nicola Mastrantuono

— Torino, 30 agosto 1978.

[illegible] partecipano al grande dolore che ha colpito il collega Giovanni Mastrantuono.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Jean v. Garetto

[illegible] — Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

Pina Garetto

— Torino, 30 agosto 1978.

[illegible] COGNATA e ZIA.

[illegible] la cara zia PINA.

[illegible] per la morte della MAMMA.

[illegible] DEL LAVORO DOTTOR INGEGNER

Fortunato Federici

[illegible] — Torino, 30 agosto 1978.

[illegible]

ing. Fortunato Federici

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 30 agosto 1978.

E' mancato

Gabriele Pisani

[illegible] — Torino, 31 agosto 1978.

E' mancato

Luigi Crivello

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] FIAT

[illegible] — Moncalieri, 31 agosto 1978.

[illegible]

cav. dott. Aldo Vistarini

[illegible] — Salerno, 30 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Pietro Falzoni

[illegible] — Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

Pietro Falzoni

— Milano, 30 agosto 1978.

[illegible] FIAT S.p.A. [illegible]

Pietro Falzoni

— Torino, 31 agosto 1978.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Marcellino

anni 82

[illegible] — Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

Il nostro piccolo

Mauro Daddea

anni 4

[illegible] — Torino, 31 agosto 1978.

[illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Vincenzo Ressia

di anni 77

[illegible] — Alba, 30 agosto 1978.

[illegible]

CAVALIER UFFICIALE

Vincenzo Ressia

— Corneliano d'Alba, 30 agosto 1978.

Serenamente è mancato

Francesco Ballesio

commerciante

Cavaliere di V. Veneto

anni 81

[illegible] — Pianezza, 30 agosto 1978.

[illegible]

(Continua a pag. 15)

In pericolo il piano [illegible] austerità di Callaghan

I "colletti bianchi,, inglesi rifiutano il tetto salariale

Gli impiegati pubblici chiedono [illegible]ti dal 20 al 30 per cento - Settore privato e "colletti blu" potrebbero seguirne l'esempio - Lo scontro atteso per l'inizio dell'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — [illegible] che l'autunno, in Inghilterra sarà «caldo» l'inverno. La «fase 4» della politica dei redditi, [illegible] in vigore all'inizio del mese e con la quale il primo ministro Callaghan intende [illegible] un «tetto» del 5 [illegible] cento [illegible] rivendicazioni salariali dei dipendenti statali, [illegible] già sollevato un'esplicita opposizione da parte [illegible] mezzo milione di «colletti [illegible] [illegible] pubblico impiego. E' facile prevedere che saranno loro l'avanguardia [illegible] contestazione sindacale, e [illegible] conto dei centri nevralgici che essi controllano appare chiaro [illegible] il governo sarà messo a dura prova.

Non è una prospettiva incoraggiante [illegible] un primo ministro che proprio in questi giorni [illegible] scrutando [illegible] i suoi collaboratori l'orizzonte politico e sociale del Paese, dovendo decidere in [illegible] relativamente stretti la data per le prossime elezioni.

Se il «caso Thorpe», con la conseguente riduzione dei [illegible] liberali [illegible] favore dei conservatori, può aver creato nuove [illegible] ai laboristi nell'eventualità di elezioni a ottobre, il previsto «inverno caldo» — a cui [illegible] aggiungerebbe l'effetto negativo di una leggera ripresa dell'inflazione — potrebbe danneggiare [illegible] modo altrettanto [illegible] le chances del *Labour Party* nell'ipotesi di elezioni primaverili.

L'impiego pubblico chiede aumenti fra il 20 e il [illegible] per cento, sostenendo che soltanto in questo modo è possibile colmare il divario che si è creato fra le retribuzioni pub[illegible] e quelle [illegible] [illegible] privato: tale dovrebbe [illegible] anche il contenuto sostanziale [illegible] rapporto di prossima pubblicazione [illegible] parte della Pay Research Unit, [illegible] commissione governativa che [illegible] occupa di problemi salariali.

Il rapporto, atteso entro la fine di novembre, potrebbe smuovere [illegible] acque: costitui[illegible] un valido punto d'appoggio per i «colletti bianchi» del settore pubblico, i quali vedrebbero scomparire [illegible] [illegible]ricolo [illegible] essere abbandonati dagli altri sindacati, [illegible] ac[illegible] invece pochi mesi fa [illegible] vigili del fuoco, i quali riuscirono a paralizzare tutti gli apparati di [illegible] ma furo[illegible] poi piegati nel braccio [illegible] ferro con Callaghan.

Con la pubblicazione del rapporto [illegible] novembre, già entro Natale si potrebbero [illegible] le avvisaglie dell'urto frontale, il cui impatto più clamoroso dovrebbe verificarsi fra gennaio e febbraio. Tanto [illegible] vuole, infatti, per mettere in piedi un coordinamento fra i sindacati dei [illegible] settori, [illegible] modo [illegible] ridurre al minimo i danni per i lavoratori. Quest'azione congiunta prevede l'attuazione di scioperi ben calibrati soltanto [illegible] settori nevralgici, e il raggiungimento [illegible] una solidarietà anche economica fra i lavoratori [illegible] vari gruppi.

Già il mese prossimo i sindacati coinvolti [illegible] riuniranno per discutere tutti gli aspetti [illegible] questa azione [illegible] che per i «colletti bianchi» del pubblico impiego sarebbe il primo caso di un'azione coordinata che implichi un numero così elevato di persone. Sono anche in corso approcci con i «colletti blu» dell'industria di Stato, nel tentativo di allargare la rivendicazione alle officine e alle fabbriche.

Per ora, comunque, gli obiettivi più immediati sono i computer delle dogane e del fisco a Southend, attra[illegible] i quali passano milioni di sterline destinate [illegible] Tesoro e circa 30 milioni di sterline la settimana in rimborsi [illegible] (l'Iva inglese) a piccoli commercianti; [illegible] potrebbe essere paralizzato dallo sciopero di appena cinquanta persone. Altro obiettivo potrebbe [illegible] il computer del ministero della Difesa a Liverpool, che [illegible] i [illegible]menti ai fornitori delle Forze armate.

Se quest'inverno tutte [illegible] forze [illegible] settore pubblico riusci[illegible] a trovare una strategia comune, [illegible] paralisi [illegible]trebbe essere totale. Anche una vittoria nella difesa del «tetto» del [illegible] [illegible] cento, inoltre, potrebbe costar cara al primo ministro Callaghan: potrebbe costargli le prossime elezioni.

Fabio Galvano

Una buona "ricetta,, difficile attuarla

La [illegible] più nota, attualmente, dell'economia inglese, è il controllo dell'aumento [illegible] [illegible]lari, adottato dal governo laborista. Ha funzionato tale congegno? Abbastanza bene, [illegible] [illegible] perfettamente, pare. Ponendo [illegible] limite del 10% all'aumento [illegible] salari si è riusciti a realizzare — in quella che è stata denominata la «fase tre» — [illegible] incremento del 1[illegible] del costo del lavoro, il quale [illegible] prende anche voci che non rientrano nei salari. Per la «fase quattro» negli [illegible] ufficiali si spera di contenere l'aumento del [illegible] del lavoro nell'11%, in relazione anche al fatto che i prezzi al minuto, che nel secondo semestre del 1977 erano saliti [illegible] 14,8%, [illegible] primo semestre del 1978 sono invece aumentati solo dell'8,5% e nel secondo semestre dovrebbero salire solo dell'8,1%.

A [illegible] risultati coopera anche l'esportazione del petrolio del Mare del Nord, che ha portato in attivo la bilancia dei pagamenti inglese e rivalutato [illegible] qualche punto percentuale la sterlina: [illegible] rivalutazione ha ridotto i costi di varie materie prime e [illegible] ha aiutato a contenere l'aumento [illegible] prezzi [illegible] minuto.

Ma la restrizione ai salari, che è stata accettata dai sindacati perché posta da un governo laborista, che essi considerano loro amico e quindi intendono sostenere, è servita a migliorare i prezzi, non solo direttamente, [illegible] anche tramite l'espansione di produzione, che essa ha reso possibile. Invero, il prodotto nazionale, dopo [illegible] [illegible] dello 0,5% soltanto nel secondo semestre del 1977, è salito dell'1,5% nel primo del 1978 e sta ora [illegible]tando del 4,3% nel secondo semestre, il che dà un ritmo annuo pari al 3%. E' una notevole cosa, per la Gran Bretagna, abituata a modesti tassi di cre[illegible]; ma lo sarebbe anche per noi, che [illegible] un risultato certamente meno favorevole.

L'aumento di produzione, previsto per l'anno prossimo nel 3,5%, ovviamente consente anche un aumento di produttività: [illegible]hé il costo del lavoro per unità di prodotto dovrebbe [illegible] lire [illegible] del 9,4% nel secondo semestre 1978, dell'8,8% nel primo del 1979 e dell'8,2% nel secondo semestre.

La bilancia dei pagamenti così potrebbe mantenersi in pareggio.

E' un buon successo per la Gran Bretagna. A oscurarne la valutazione ottimistica vi [illegible] però due fatti. Le categorie di lavoratori specializzati lamentano l'appiattimento salariale. Così sono scesi in agitazione da tempo i lavoratori industriali del governo, fra cui quelli del [illegible] postale, telefonico e delle telecomunicazioni (che [illegible] uni[illegible] [illegible] Post Office), che [illegible] chiamano [illegible] riduzione d'orario da 40 a 35 ore che è pari, da sola, al 12% di rincaro del costo del lavoro. E vi sono al[illegible] agitazioni. Per quanto [illegible] può andare avanti con aumenti percentualmente «eguali per tutti», [illegible] un mercato [illegible] lavoro in cui vi [illegible] diverse richieste e domande? Inoltre, il successo di [illegible] politica è limitato dal fatto che questi ritmi di crescita e il loro carattere non riescono a risolvere il problema della disoccupazione e, dopo la temporanea riduzione dei di[illegible]cupati nell'ultimo periodo, si prevede [illegible] [illegible] aumento nel prossimo anno.

La «ricetta inglese», d[illegible]ue, ha i suoi limiti. Certo, sino ad [illegible], è stata la migliore, che la Gran Bretagna abbia mai sperimentato; e non è agevole risanare in pieno una economia, che ha avuto anni prolungati di malessere e di perdita [illegible] grinta. Non è facile — pare — [illegible] che con l'aiuto consistente del petrolio del Mare del Nord. Però, per il 1978, il contribuente inglese avrà, per la prima volta, una riduzione di aliquote dell'imposta sul reddito, come primo palpabile risultato del risanamento economico e finanziario in corso.

Francesco Forte

Dopo la profanazione in un cimitero di Marzabotto

Roma: [illegible] provocazione fascista bomba contro le Fosse Ardeatine

L'ordigno, lanciato [illegible] notte, ha danneggiato il mausoleo - Il gesto non è stato rivendicato - Ferma protesta delle associazioni partigiane e dei familiari dei martiri

ROMA — L'ordigno [illegible] colpito il portale che raffigurava, scolpiti nel bronzo, i [illegible]pi straziati [illegible] [illegible] martiri delle Fosse Ardeatine [illegible] dati dai [illegible] e lo squarcio ha simbolicamente ripetuto l'offesa. E' stato un attentato compiuto [illegible] notte poco dopo le due: una rudimentale bomba fabbricata con trecento grammi di polvere nera è esplosa mandando in frantumi una parte [illegible] mausoleo dove sono conservate le spoglie [illegible] vittime delle SS di Hitler. L'agguato fino a [illegible]ato [illegible] non è stato rivendicato e degli attentatori non c'è traccia, ma [illegible] marca fascista dell'impresa è [illegible] fermata oltre che [illegible]ativo colpito anche dalle svastiche che tempo [illegible] furono lasciate ad imbrattare le mura esterne del sacrario.

L'[illegible] [illegible] provocato [illegible] immediata mobilitazione del[illegible] associazioni partigiane e sindacali e, fin dalle prime ore del mattino, [illegible] pellegrinaggio [illegible] gente sdegnata e commossa è sfilato dinanzi al mausoleo. I parenti delle vittime, la gente comune, gli antifascisti, si [illegible] recati a centinaia a rendere omaggio alle spoglie offese.

Le [illegible] [illegible] risalire agli autori sono scarse: non ci sono testimoni e l'allarme, [illegible] notte, è stato dato da un vigile [illegible] [illegible] [illegible] la deflagrazione [illegible] vicina zona dell'Eur. Gli agenti della Digos e [illegible] artificeri, accorsi immediatamente, hanno accertato che [illegible] bomba era stata piazzata [illegible] uno spazio vuoto [illegible] portale in bronzo e che l'esplosione è [illegible] [illegible] una miccia collegata con l'ordigno.

Numerose sono [illegible] le prese di posizione ufficiali; al [illegible] si è recata già [illegible] mattina una delegazione [illegible]la giunta comunale guidata [illegible] pro-sindaco Benzoni che [illegible] è incontrata [illegible] le rappresen[illegible] [illegible] Regione, [illegible] Provincia, [illegible] sindacati e del co[illegible] nazionale delle famiglie [illegible] martiri. Per oggi a mezzogiorno è previsto nella sede provinciale [illegible] incontro con i partiti democratici e con le [illegible] partigiane.

L'Anpi ha reagito manifestando «*il più vivo sdegno per l'azione criminosa compiuta da anonimi fascisti contro il monumento [illegible] martiri delle Fosse Ardeatine, imperituro ricordo [illegible] barbarie nazista*».

Accorata [illegible] voce [illegible] familiari [illegible] 335 trucidati dai [illegible]zisti; in [illegible] comunicato dell'Anfim, l'associazione [illegible] li riunisce, [illegible] dice che [illegible] che più addolora «*è la gravità [illegible] gesto che viola la [illegible] dei morti. I Caduti delle Ardeatine e [illegible] Marzabotto* — continua il comunicato — [illegible]*no coloro che offrirono la vita per il riscatto del nostro Paese e appartengono all'intera comunità nazionale*».

[illegible] pomeriggio, il sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio, Evangelisti, si è recato al mausoleo a deporre una corona di fiori a nome del presidente Andreotti.

s. m.

Roma. Il presidente della Provincia Mancini esamina il cancello danneggiato (Telef.)

Perché gli è stata negata la libertà provvisoria

Vittorio Emanuele (in cella) [illegible] [illegible] "sciopero della fame,,

Il giovane tedesco ferito è stato trasportato in Germania [illegible] un aereo

PARIGI — Secondo fonti giornalistiche parigine, Vittorio Emanuele [illegible] Savoia avrebbe iniziato uno sciopero della fame nella sua cella per protestare contro il [illegible] mantenimento in stato di detenzione. [illegible] notizia [illegible] stata data martedì sera a Bastia dall'avv. Roger Canonica, che aveva [illegible] visita alla principessa Marina Doria.

Vittorio Emanuele è in [illegible]tesa del responso della Corte d'appello di Bastia, la quale deve esaminare il dossier relativo alla sparatoria avvenuta la notte del 17-18 agosto all'isola [illegible] Cavallo e decidere se accogliere o respingere il ricorso presentato d[illegible] sostituto procuratore, Chassot, che ha bloccato l'accoglimento da parte del giudice istruttore Breton dell'istanza di libertà provvisoria presentata dai [illegible] legali.

Com'è noto, il tribunale di Bastia ha trenta giorni a [illegible]sposizione per emettere il suo verdetto, ma la decisione della magistratura è legata verosimilmente [illegible] alle condizioni [illegible] salute di Dirk Geerd Hamer, il tedesco di 19 anni ferito da Vittorio Emanuele di Savoia.

Hamer, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Marsiglia, è stato ieri trasferito improvvisamente con [illegible] [illegible] in Germania, in una clinica di Heidelberg, su [illegible] [illegible] suoi genitori. Il fatto ha destato [illegible] reazione polemica nella direzione dell'ospedale marsigliese, contraria a lasciar partire il giovane a causa della gravità delle sue condizioni. «*Lo stato di salute del paziente resta [illegible], malgrado un certo miglioramento riscontrato negli ultimi giorni* — dice una nota diramata dall'ospedale della Conception — : *la direzione non può che deplorare le condizioni del trasferimento del ferito, che avviene contro il parere dei sanitari*».

Il prof. Olmer ha detto che i reni del giovane sono ancora bloccati e ha aggiunto che il ferito ha bisogno di una [illegible] quotidiana. Il medico ha concluso affermando: «*E' assurdo averlo sottoposto in queste condizioni alla fatica di un viaggio*».

Malgrado questa decisa presa [illegible] posizione, i genitori [illegible] Gerard Hamer, ambedue medici, hanno optato per il trasferimento. Trasportato in [illegible] fino all'aeroporto di Marignane, il giovane tedesco è stato caricato poco prima di mezzogiorno a bordo di un [illegible] privato svizzero, che è decollato diretto [illegible] Germania.

p. pat.

Ai mondiali di scacchi

Korchnoi ora esige un vetro anti-ipnosi

MANILA — Viktor Korchnoi ha precisato oggi in una conferenza stampa a Ma[illegible] i motivi [illegible] cui ha rinviato la diciottesima partita [illegible] [illegible] [illegible] mondo di scacchi Anatoly Karpov a Baguio, rifugiandosi nella capi[illegible]: abbandonerà il torneo se non verrà fisicamente isolato da lui e da Karpov l'ipnotizzatore russo [illegible] — a [illegible] dire — gli sta facendo perdere la sfida.

Korchnoi, che la settimana scorsa rimase tremendamente contrariato dalla sua quarta sconfitta (con altre due so[illegible] vittorie Karpov [illegible] riconfermerebbe campione), ha levato una nuova accusa contro l'uomo che ritiene all'origine della sua cattiva sorte: [illegible] solo l'ipnotizzatore gli fa perdere la bussola ma, grazie alla telepatia, [illegible] a Karpov [illegible] [illegible] stimolo psicologico che fa vincere il russo.

Tutta la colpa di [illegible] situazione — ha detto Korchnoi ai giornalisti — è degli organizzatori filippini del torneo e della giuria internazionale, i quali sarebbero schiavi della «*macchina scacchistica dell'Urss*».

L'organizzatore filippino del torneo, Florencio Campo[illegible] ha fatto circolare fra i giornalisti una dichiarazione [illegible] la quale smentisce di essere succubo della federazione sovietica degli scacchi. «*La verità [illegible]* — dice la dichiarazione — *che la signora Leeuwerick* (capo della delegazione di Korchnoi) *vorrebbe che chiunque la pensasse come lei. Chi non la [illegible] come lei non può essere altro [illegible] favorevole ai sovietici. Nelle molte decisioni prese dalla giuria, io ho votato una volta contro [illegible] delegazione di Korchnoi, ed è stato per la questione della bandiera. L'ho fatto, votando [illegible] i sovietici, al solo fine di veder iniziare il torneo, che era quanto [illegible] stava a [illegible]*».

Ora Korchnoi pretende che fra i giocatori e gli spettatori venga posto [illegible] divisorio a specchio, attraverso [illegible] quale [illegible] possano penetrare gli sguardi «ipnotici» di Vladimir Zoukhar, l'ipnotizzatore, e col quale peraltro sia possibile a lui controllare che nessun altro individuo sospetto prenda il posto di Zoukhar nella sala.

(Ap)

Mentre altri conflitti si annunciano per i contratti

Usa, una valanga di scioperi

Le agitazioni coinvolgono poliziotti, pompieri, commessi di supermercati, secondini, impiegati dei servizi federali, giornalisti, motoristi delle compagnie aeree, arbitri di baseball, portuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da anni il [illegible]sitatore italiano in arrivo negli Stati Uniti doveva adattarsi a uno scherzo diventato ormai un luogo comune. «*Come vanno i [illegible] scioperi?*» era la consueta domanda. Questa domanda non farebbe più nessuno, oggi, in America. Tre giornali di New York [illegible]no paralizzati [illegible] uno sciopero che va complicandosi di giorno in giorno e di cui nessuno sa prevedere [illegible] soluzione. Il sistema postale degli Stati Uniti sta per [illegible] bloccato in tutto il Paese [illegible] il governo non accetterà di riprendere le trattative [illegible] i sindacati. Un accordo sugli [illegible] era già stato raggiunto, ma la base, cui spetta il voto finale, ha clamorosa[illegible] rigettato il [illegible] siglato.

Impossibile andare nel Canada in aereo: 1500 motoristi della *Air Canada* hanno [illegible]bandonato, negli ultimi giorni, il lavoro. Impossibile, fino a pochi giorni fa, viaggiare lungo le rotte della «Northwestern Airlines». Gli aerei di quella flotta sono rimasti a terra [illegible] buona parte [illegible] mese di agosto. Interruzioni di volo vi sono state anche nella «American Airlines», una compagnia che copre quasi un [illegible] degli Stati Uniti.

Quando questo sciopero è rientrato, il Sud della California è stato paralizzato dallo sciopero [illegible] commessi di supermercati, una zona d'America dove esistono [illegible] supermercati.

Poco prima, in maggio e giugno, vi erano state contestazioni sindacali e uno sciopero allarmante, considerato il settore in cui è avvenuto, fra [illegible] personale [illegible] case di assistenza [illegible] le persone an[illegible] [illegible] a New York. Ma, superata quella crisi, New York [illegible] sta affrontando oltre, oltre a quella dei giornali: hanno scioperato per due giorni i secondini della prigione di Long Island si può [illegible]aginare che [illegible] è [illegible] per ore in quella prigione. Hanno scioperato i potenti e feroci protagonisti del «fronte del porto», gli scaricatori di tutta la [illegible] industriale di New York. Come quello dei secondini, il loro è uno sciopero rientrato solo per il momento. Minacciosamente, il sindacato ha concluso un giro [illegible] trattative interlocutorie con la frase «*staremo a vedere*».

Infine, sono, come si direbbe da [illegible], «in [illegible] [illegible] agita[illegible]» i pompieri di tutti i quartieri di New York, la zona metropolitana d'America più [illegible] al rischio [illegible] incendi. Quello [illegible] pompieri è un ultimatum [illegible] cui il sindaco Koch sta riflettendo [illegible] una certa apprensione. Gli aumenti richiesti vanno al di là delle disponibilità del Comune. Ma la determinazione [illegible] pompieri sembra più forte della [illegible] economica della città. Sempre a New York è fermo da giorni uno dei settori più delicati, che stava appe[illegible] segnando una lieve ripre[illegible] quello delle costruzioni. La [illegible] è lo sciopero [illegible] [illegible]voratori del cemento, che non producono e non consegnano [illegible] prima non si firma il nuovo contratto.

Ai newyorkesi [illegible] da tanti scioperi [illegible] la stagione di *baseball*, in pieno svolgimento. O così sarebbe, se gli arbitri non [illegible] [illegible]chiarato proprio sabato 27 agosto lo sciopero della categoria. Le partite in qualche modo [illegible] [illegible] arbitri dilettanti. Ma la folla si infuria, i giocatori [illegible] accettano le penalizzazioni e la tensione potrebbe salire negli stadi [illegible]ché non è detto che gli arbitri in sciopero si lascino sostituire così facilmente.

New York teme il contagio da sciopero a sciopero più di ogni altra città americana, perché l'immensa concentrazione umana e d'affari produce sempre conseguenze infinitamente più gravi che altrove.

C'è un brutto precedente, esploso nella città di Memphis durante l'estate [illegible], se dovesse prodursi a New York, provocherebbe un [illegible] disastro. A Memphis, per quasi tre settimane, la polizia ha abbandonato il servizio, è scesa per le strade, dando luogo a manifestazioni [illegible] protesta sindacale che è poco definire disordinate. Subito dopo i pompieri hanno scioperato «per simpatia». E quando il sindaco ha chiesto alla guardia nazionale [illegible] sostituire i [illegible] corpi lo sciopero si è esteso a tutti i servizi pubblici della città.

Come se questo quadro non fosse abbastanza scoraggiante, vi sono molte categorie i cui contratti stanno scadendo o che reclamano nuove condizioni di [illegible]. Più minacciosi di tutti sono le centinaia di migliaia di impiegati statali di Washington, infastiditi dal progetto di Carter di riformare radicalmente [illegible] burocrazia.

L'unica importante differenza fra scioperi europei e scioperi americani è la durata (uno sciopero, qui, continua fino a quando viene raggiunto l'accordo) e il carattere definitivo del contratto. Una volta approvato, [illegible] storia è chiusa per anni. Per queste ragioni anche all'americano provato [illegible] suoi scioperi resta un residuo d'ansia, se deve recarsi in Europa in questo periodo. Dopo essere sta[illegible] lasciato a terra dagli aerei e [illegible] treni l'altro anno, l'anno prima e tre anni fa, non [illegible] a rassegnarsi all'idea che possa accadergli ancora quest'anno, come se prima non fosse [illegible] niente.

Furio Colombo

Messaggio di Breznev a Giovanni Paolo I

MOSCA — L'a[illegible] «Tass» riferisce che il presidente dell'Urss e capo del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, ha inviato un telegramma a Giovanni Paolo I felicitandosi [illegible] la sua elezione a Pontefice.

Breznev ha augurato al Papa — afferma la «Tass» — [illegible] negli sforzi per il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali e [illegible] il rafforzamento e la cooperazione tra nazioni».

Quattro avvisi [illegible] reato per 7 incidenti mortali all'Italsider di Taranto

TARANTO — Il direttore [illegible] quarto centro siderurgico dell'Italsider, ing. Giovanni Spallanzani, [illegible] altri tre dirigenti [illegible] settore movimento ferroviario sono stati indiziati di [illegible] dal pretore di Taranto, dott. Sesta, in relazione [illegible] sette incidenti mortali (gli ultimi due accaduti rispettivamente il 17 ed il 21 agosto) avvenuti in breve tempo nel reparto «movimento ferroviario».

Le comunicazioni giudiziarie mandate [illegible] quattro dirigenti riguardano l'articolo 81 e 451 [illegible] codice penale, cioè omissione di misure [illegible]lative sul lavoro e violazioni riguardanti le caratteristi[illegible] tecniche degli apparati.

L'inchiesta era cominciata dopo un esposto presentato al pretore del lavoro dalla Federazione lavoratori metalmeccanici di Taranto, [illegible] [illegible]pagnato da [illegible] verbale [illegible] spettorato provinciale del la[illegible] nel quale [illegible] individuavano le violazioni della legge.

Vittime un gruppo di tedeschi: mille agenti per le ricerche

Corsica, disertore della Legione [illegible] [illegible] turista [illegible] ferisce due, fugge [illegible] [illegible] bambine, poi [illegible] uccide

PARIGI — Una tragedia di cui è stata vittima una famiglia tedesca in vacanza [illegible] Nord della Corsica ha avuto ieri pomeriggio [illegible] epilogo drammatico e imprevisto. Dopo una gigantesca caccia all'uomo che ha coinvolto [illegible] migliaio di gendarmi e di paracadutisti [illegible] Legione straniera, un disertore della Legione, Jean Leon Laudot di 28 anni, è stato ritrovato morente do[illegible] un tentativo di suicidio: armato di mitra aveva [illegible] preso ieri sera un gruppo [illegible] villeggianti tedeschi [illegible] uno «chalet» di Saleccia, località [illegible] a Ile Rousse, [illegible] [illegible] ciso un uomo [illegible] [illegible] anni, Horst Babl, e ferito [illegible] moglie Birgitt di 35 anni e un loro parente, Wolfgang Wagner di [illegible] anni. Era poi fuggito [illegible] due ostaggi: la figlia dei Babl, Hildrik [illegible] 10 anni, ed [illegible] sua amica [illegible] 12 anni, Sabine Kramer, che sono state ritrovate sane e salve.

Per allontanarsi dal luogo della sparatoria, il disertore aveva utilizzato la vettura delle vittime, che era poi stata ritrovata abbandonata su [illegible] sentiero che da Saleccia porta alla strada [illegible] che collega Saint Florent a Calvi.

Le battute erano cominciate all'alba [illegible] ieri in una vasta zona costiera chiamata «Deserto degli Agriats». La partecipazione di duecento [illegible] dutisti della Legione straniera (con base a Calvi) alle ricerche aveva subito fatto ritenere che il fuggiasco fosse un disertore — particolare suc[illegible] confermato dai fatti — che giovedì scorso aveva [illegible]to sulla stessa spiaggia di Saleccia una di[illegible] [illegible] Valence (Francia meridionale) in ferie [illegible] Corsica [illegible] il marito.

Le due bambine sono state ritrovate in buona salute all'inizio [illegible] pomeriggio in un boschetto; poco dopo un [illegible] di gendarmi ha [illegible]perto il disertore, che si era sparato [illegible] [illegible] [illegible] è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bastia dove è morto poche ore dopo.

L'assassino di Horst Babl era stato nel frattempo identificato, grazie ad una fotografia, dalla moglie dell'ucciso, la quale, ferita da tre pallottole di grosso calibro, aveva subito in nottata un delicato intervento chirurgico. [illegible] pallottola le ha perforato lo stomaco e il pancreas e sezionato il midollo spinale provocando una paralisi degli arti inferiori. I sanitari, che non disperano di salvarla, consid[illegible]ano fuori pericolo Wolf[illegible] W[illegible]er, che rischia però di non recuperare intera[illegible] l'uso del braccio sinistro il cui omero è stato fracassato da una pallottola.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 31 agosto 1878)

Il Kulturkampf

BERLINO — La stampa germanica annunzia che una conferenza [illegible] rappresentanti dell'episcopato prussiano si riunirà prossimamente a Fulda per deliberare sulle questioni relative al Kulturkampf, o lotta dello Stato contro la Chiesa.

Nuovo comandante Sesta Flotta Usa

GAETA — L'ammiraglio James D. Watkins è il nuovo comandante della Sesta Flotta degli Stati Uniti operante [illegible] Mediterraneo. E' stato nominato dal Pentagono in sostituzione dell'attuale comandante [illegible] Harry Train [illegible] lascia l'incarico dopo due anni di comando. Col comando della [illegible] Flotta, l'amm. Watkins assumerà anche quello di comandante delle forze d'attacco e di appoggio del Sud Europa.

La cerimonia del cambio di comando si svolgerà domani venerdì a bordo della nave ammiraglia della Sesta Flotta, l'incrociatore lanciamissili «Albany» nel porto di Gaeta.

Alla [illegible] assisteranno il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Alexander Haig, ed il comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, amm. Harold Shear.

Eroina per [illegible] sequestrata [illegible] Fiumicino

Arrestato un trafficante: è un giovane di Hong Kong

ROMA — A Fiumicino la Guardia di Finanza dell'aeroporto ha arrestato un trafficante di droga e sequestrato 3,800 kg [illegible] eroina «Brown sugar», pura al 40 per cento, per [illegible] valore [illegible] 8 miliardi di lire.

L'operazione ha preso l'avvio nel primo pomeriggio. Il trafficante, Wong Wai Keung, di 18 anni, nato a Hong Kong, è giunto [illegible] transito a Roma proveniente da Kuala Lampour, capitale [illegible] Malesia, in [illegible] [illegible] partire per Madrid. Mentre aspettava nella sala transiti dell'aerostazione internazionale di imbarcarsi sull'aereo, i finanzieri hanno effettuato i normali controlli su tutti i bagagli in transito, e proprio durante [illegible] di questi controlli una valigia nera, a causa del notevole peso, ha attirato la loro attenzione. Aperta, la valigia ha rivelato al proprio interno, abilmente nascosti in un doppio fondo, i 3,800 kg [illegible] eroina.

L'operazione di oggi corona un mese [illegible] [illegible] che si è rivelato particolarmente fruttuoso per le Guardie di Finanza dell'aeroporto: [illegible] me [illegible] ricorderà, venti giorni fa fu sequestrato un altro ingente quantitativo di eroina, che partiva dall'Italia diretta in Canada, per un valore di circa [illegible] miliardi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

(Segue [illegible] pag. 14)

Per la scomparsa di

Grazia Tovo in Cellerino

il Signore dia alla famiglia Tovo la forza di sopportare questo tremendo dolore. Gli sono vicini Bruna e Giuseppe Maggio.
— Chivasso, 30 agosto [illegible].

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Tovo per la perdita della [illegible] figlia MARIA GRAZIA.

La famiglia Amodio col [illegible] Tovo, [illegible] e [illegible] [illegible], Bianca e Giovanni [illegible], Carlo [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Grazia Tovo

— Torino, 30 agosto 1978.

Franco Valle e [illegible] della A.C.L.A. SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

M. Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978.

La famiglia e la ditta [illegible] [illegible] si uniscono al grande dolore della famiglia Tovo.

Luigi [illegible] Maria con [illegible] Livio, Francesco [illegible] Bruno con [illegible] sono vicini al dolore delle famiglie Tovo-Cellerino.

Addolorati sono vicini a Gianfranco e famiglia: zia Lina con Raffaella, Alfredo, [illegible], Monica, Andrea Cellerino, Carlo, [illegible], Luca [illegible] per la perdita della cara GRAZIA.

Si uniscono al dolore delle famiglie Cellerino Tovo per la prematura scomparsa della signora

Grazia Tovo Cellerino

Gli amici: [illegible]
— Torino, 30 agosto 1978.

Il Presidente ed il Collegio Sindacale della Tovo S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amministratore unico della società Adolfo Tovo per la perdita della figlia adorata signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978.

Paolo Tina e Collaboratori dello Studio partecipano al dolore immenso che ha colpito Adolfo e Iolanda Tovo e [illegible] Gianfranco Cellerino per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

Partecipano:
rag. Aldo Cotella
rag. Filiberto Lovato

L'[illegible] è mancata

Letizia Rebufatti in Giacosa

Addolorati lo annunciano: il marito Ernesto, la figlia Fulvia, il nipote Paolo, parenti e amici tutti. I funerali [illegible] [illegible] ore 10 dalla parrocchia San [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Angela Accornero

di anni [illegible]

Lo annunciano i fratelli [illegible] [illegible] [illegible]. I funerali [illegible] 1° settembre alle ore [illegible] partendo dall'osp. S. Giovanni [illegible] San [illegible] [illegible] alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1978.

Nel ricordo della sua grande [illegible] l'amico

Pierin Chiaberto (Lametta)

le famiglie Alderighi, Costa, Corofalini.
— Torino, 31 agosto 1978.

La Direzione generale, la Direzione di sede, i dirigenti, i funzionari ed il personale tutto della Banca [illegible] partecipano commossi al dolore del funzionario sig. Giovanni Pautasso per la improvvisa scomparsa del figlio

Alberto Pautasso

— Torino, 30 agosto 1978.

I colleghi e il personale del C.R.F. [illegible] della Maddalena prendono parte al dolore di Andreina e Alessandra [illegible] per la tragica scomparsa di

Federico Mollea-Ceirano

— Torino, [illegible] agosto 1978.

I soci [illegible] Rotary Club Susa e Val Susa partecipano al grande dolore dell'amico Marco Abrate per la perdita della mamma

Anna Maria Oddone ved. Abrate

— Torino, 30 agosto 1978.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, il figlio, i genitori, la sorella e i famigliari tutti dell'indimenticabile

Antonio Magnani

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente ringraziano parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa e solidale partecipazione all'immenso dolore per la scomparsa del caro estinto.
— Reggio [illegible], 31 agosto 1978.

La Filsino S.p.A. ringrazia tutti coloro che hanno manifestato la propria partecipazione al cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile presidente e amministratore delegato

p.a. Antonio [illegible]gnani

— Modena, 31 [illegible] 1978

La famiglia [illegible] profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la perdita del carissimo Willy WALTER ringrazia [illegible] [illegible] l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, i colleghi dell'ufficio cassa, gli amici [illegible], gli amici [illegible], gli amici di scuola, gli inquilini condominio [illegible], amici tutti, parenti e conoscenti che con la loro presenza, con scritti e con fiori gli hanno voluto dimostrare stima e affetto.
— Torino, 31 agosto 1978.

Le famiglie Oddone, Genova, [illegible] nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della mamma

Lina Scavarda v. Oddone

— Torino, 31 agosto 1978

ANNIVERSARI

Nel primo doloroso anniversario di

Nino Faccenda

lo ricordano con infinita tristezza e rimpianto la moglie, i figli, i parenti tutti e coloro che l'hanno conosciuto ed amato. Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Vernante il giorno 2 settembre alle ore 18.
— Vernante, 31 agosto 1978

1970 — [illegible]

GRAND'UFFICIALE

Giovanni Fassilis

La moglie ricorda
— Torino, 31 [illegible] 1978.

1948 — 1978

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Ettore Cotti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1966 — 1978

Luigia Carbonero nata Bruni

Marito e figlio la ricordano con infinito rimpianto

1970 — [illegible]

Carlo Iglina

Lo ricordano moglie, figli e nipote.

1964 — 1978

Luigi Paolino

Mamma e papà lo ricordano con affetto e rimpianto

1970 — 1978

Abramo Benevenuta

La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato rimpianto e l'affetto di sempre. S. Messa ore 7,30 nella chiesa di Borgo Cavour.

La sposa morta in seguito [illegible] aborto legale

Sono indiziati di reato tre medici e il presidente del Maria Vittoria

L'accusa: omissione [illegible] atti d'ufficio - La donna, madre di due bimbi, morì a 47 giorni dall'interruzione di maternità, dopo 3 operazioni "riparatrici" dell'utero perforato

Si allarga l'inchiesta per la morte di Cristina Quaranta, la giovane sposa madre di due bimbi deceduta al Maria Vittoria il [illegible] agosto a seguito d'un aborto legale. Dopo aver indiziato [illegible] omicidio colposo il dott. Giuseppe Campochiaro, che il 27 [illegible]gno compì l'intervento di interruzione di maternità sulla donna, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardo ha inviato ieri altre quattro comunicazioni giudiziarie. Il provvedimento, che ipotizza soltanto l'eventualità del reato, è stato notificato [illegible] del Maria Vittoria, Domenico Mercurio, [illegible] direttore sanitario dott. Giovanni Neccari, al primario del reparto ostetricia «B», prof. Iginio Terzi, e al facente funzione dell'ostetricia «A», dott. Giuseppe Botta. Per tutti si parla di concorso nell'omissione di atti d'ufficio.

La decisione del giudice segue di pochi giorni un'ispezione fatta al Maria Vittoria dal medico provinciale dott. Secreto. Nel corso di questa visita sarebbero state riscontrate nei reparti di ginecologia condizioni igieniche non perfette, soprattutto nelle camere operatorie, dove la sterilità non sarebbe garantita. Il dott. Secreto avrebbe compilato una relazione inviata al magistrato e all'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti. Sulla base di questo documento sono partite ieri le comunicazioni giudiziarie, [illegible] te al Maria Vittoria come una «bomba» anche se non inaspettate del tutto.

Al di là della vicenda giudiziaria vi potrebbe essere un primo risvolto proprio nell'ospedale. Per ordine del medico provin[illegible] si potrebbe infatti giungere alla chiusura [illegible] due [illegible] di ostetricia. [illegible] conseguenti disa[illegible] le pazienti [illegible] vi [illegible] attualmente [illegible].

La vicenda che ha portato [illegible] [illegible] giudiziarie ebbe inizio il 27 giugno. Cristina Quaranta, 24 anni, [illegible] figli, dopo [illegible] il consultorio delle Vallette, si fece ricoverare al Maria Vittoria, nel reparto del prof. Terzi, per abortire. L'intervento, un tradizionale «raschiamento» poiché l'ospedale allora non disponeva dell'aspiratore di Karman, fu eseguito dal dott. Giuseppe Campochiaro, 35 anni, assis[illegible] del prof. Terzi. Andò male: vi fu infatti la perforazione dell'utero e di due anse intestinali. Nessuno però se ne accorse subito.

La donna tuttavia fu trattenuta [illegible] ospedale. Il 4 luglio il prof. Terzi, rientrato dalle [illegible] vi[illegible] la Quaranta. Si [illegible] che qualcosa non era normale? Per ora la circostanza non è [illegible] chiarita. Le condizioni della giovane peggiorarono: febbre, setticemia, ventre teso. L'8 luglio il marito si sentì rispondere dai medici che c'era un'infezione, ma nulla [illegible] grave.

Lunedì 10 il prof. Terzi eseguì una pulizia dell'utero (celiotomia) senza risultati. Il 12 la Quaranta venne operata dal prof. Gattera: un intervento difficile e lungo, seguito da un altro e di[illegible] di una [illegible]. Nel frattempo la giovane venne por[illegible] nel reparto di rianimazione del prof. [illegible] furono alti e bassi, poi sembrò riprendersi. Giunse anche ad alzarsi, a fare qualche passo, a ripensare alla [illegible]. Poi, il 13 agosto, a 47 giorni [illegible]aborto, il crollo, forse per un [illegible].

La magistratura aprì l'inchiesta. Dopo la comunicazione [illegible] al dott. Campochiaro erano sorti molti interrogativi. E' lui il responsabile? O sono altri a dover rispondere per l'inadeguatezza delle strutture? Nel caso [illegible] Cristina Quaranta tutti hanno fatto il loro dovere? P[illegible] tanti giorni fra l'aborto e gli interventi riparatori? Perché la cartella clinica tardò [illegible] arrivare alla rianimazione? Il [illegible] sta cercando di rispondere a queste domande con la collaborazione tecnica dei periti prof. [illegible] e prof. Sliquini.

g. b.

[illegible] prof. Iginio Terzi, Giovanni Neccari, direttore sanitario, e il presidente Mercurio

Dall'11 settembre prossimo

Treni dei pendolari modificato l'orario

Per favorire i turnisti metalmeccanici — Le vertenze Amrr e Gor di Torre Pellice

Dall'11 settembre gli orari dei treni saranno modificati per favorire le esigenze dei lavoratori pendolari, soprattutto in rapporto ai nuovi orari dei turnisti metalmeccanici. *«Questa prima esperienza di trattative con la direzione compartimentale delle Ferrovie — dicono i sindacati — è certamente positiva. Le difficoltà iniziali sono state superate anche perché da parte nostra abbiamo fatto proposte specifiche e da parte loro i rappresentanti delle Ferrovie si sono impegnati per trovare valide soluzioni».*

E' un primo passo importante che verrà realizzato in due [illegible]: alcune innovazioni avranno validità dall'11 settembre al 1° ottobre; le altre entreranno in vigore in ottobre con gli orari invernali. «*Questi provvedimenti* — secondo Flm, Cgil, Cisl, Uil e federazione trasporti — *non risolvono i grossi problemi* [illegible] *ferroviario che i pendolari devono quotidianamente affrontare ma sono un primo risultato. Continueremo su questa strada».* Per novembre è già [illegible] un [illegible] incontro per trattare complessivamente l'uso della ferrovia sul nodo di [illegible] e [illegible] verificare i risultati delle modifiche apportate. Questi gli orari dall'11 settembre al 1° ottobre.

LINEA TORINO-ALESSANDRIA — Nuovo treno in partenza da Asti alle 12,10 arriverà a Porta Nuova alle 13,20; fermerà in tutte le stazioni eccetto Moncalieri. Il Torino-Genova ritarderà la partenza da Porta Nuova alle 14,25. Fermerà a Torino-Lingotto e ad Asti manterrà le coincidenze per Castagnole e Casale.

LINEA TORINO-MILANO — Il locale Torino-Aosta ritarda la partenza da Porta Susa alle 14,44 (fino al 30 settembre). Il locale Torino-Chivasso ritarda la partenza da Porta Nuova alle 22,40; partenza da Porta Susa alle 22,49 (fino al 30 settembre).

LINEA [illegible] — Treno locale anticiperà la partenza da Ivrea alle 11,34; arrivo a Porta Nuova [illegible] 13,08.

Quanto [illegible] linee Torino-Fossano, Fossano-Cuneo-Limone, Torino-Bra-Ceva, il diretto Torino-Limone fermerà a Carmagnola (ore 12,05). Il diretto Limone-Torino fermerà a Lingotto (ore 21,30). Dal locale Fossano-Torino saranno sganciate le carrozze e cambiata la locomotiva [illegible] garantire l'arrivo puntuale a Porta Nuova alle 13,30. Il diretto Torino-Cuneo ritarderà la partenza da Carmagnola alle 23,38; fermerà a Racconigi e Cavallermaggiore.

LINEA TORINO-MODANE — Per il treno locale Susa-Torino (Porta Nuova) sarà garantito l'arrivo puntuale a Porta Nuova alle 13,23; per favorire i pendolari diretti a Mirafiori (autobus 63 in via S. Secondo) il convoglio arriverà sugli ultimi binari verso [illegible] (fino al [illegible] settembre). Pubblicheremo in seguito gli orari in vigore dal 1° ottobre.

RACCOLTA RIFIUTI — I lavoratori dell'Amrr protestano per il ritardo con cui l'azienda ha affrontato i problemi conseguenti all'afflusso in città di pellegrini in occasione dell'ostensione della Sindone. In un documento denunciano «l'assoluta insufficienza di programmazione e l'estrema irresponsabilità organizzativa».

G.O.R. — Martedì i 190 [illegible]ratori dell'azienda di Torre Pellice verificheranno in assemblea il testo della piattaforma contrat[illegible] e nella prima [illegible] settembre [illegible] la [illegible]. Queste le richieste dei sindacati: mensa aziendale entro l'inizio del '79; aumento mensile di 30 mila lire; applicazione degli accordi sull'ambiente di lavoro, verifica delle categorie; mantenimento degli attuali orari di lavoro.

PINEROLESE — La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha avviato una inchiesta nella zona su attuamento dell'occupazione negli ultimi due anni e sulla «ristrutturazione» padronale.

CONTINGENZA — La Flm chiede che venga sospeso il provv[illegible] *«che di fatto blocca la contingenza al solo stipendio-paga base, escludendo tutte le altre voci: scatti di anzianità, premi, incentivi, straordinari ed altri elementi retributivi».*

temperature di ieri	
massima	+ 27,2
minima	+ 19
media	+ 23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 38 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,3, minima +17,2, media +20,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli variabili in pianura, prevalentemente moderati settentrionali in montagna, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,48, tramonta 20,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,5, min. +16.

I redditi denunciati nel '75

Tra 20 e 30 milioni (l'ultimo elenco)

I ruoli esposti per [illegible] Bolza[illegible] 30 al piano [illegible] a disposizione di tutti

★ Nell'elenco pubblicato ieri è stato omesso il nome Job Arturo; reddito lire 26.905.200.

Taglioni Albino, 24.024.000; Tamietto Armando, 20.344.000; Tardy Adolfo, 24.328.000; [illegible] Bruno, 21.088.870; Tarquilio Aldo, 23.196.000; Tato Riccardo, 22 milioni 870.027; Taverna Sergio, 22.250.797; Todeschi Marcello, 21.483.000; Telch Alesia Simone, 20.096.704; Tenell Stefani, 22 milioni 240.000; Teppati Vittorio, 27.070.014; Tesio Guido, 25.753.974; Tesio Luciano, 21.386.761; Testa Giovanni, 24.247.277; Testa Marco, 21.000.000; Testa Pierino, 26.092.000; Testaferrata Francesco, 21.497.580; Testore Achille, 20.179.001; Timossi [illegible], 22.144.000; Tinivella Guido, 22 milioni 491.104; Tirante Oreste, 28.848.327; Tirante Antonio Maria, 21.441.625; Tissoni Carlo, 28.964.000; Toglia Carlo, 22 milioni 475.000; Toja Mario, 29 milioni 905.463; Toja Vittorio, 23 milioni 600.183; Tolomei Claudio, 28.784.487; Tolomei Pierino, 20 milioni 479.140; Toloseno Antonio, 24.591.000; Tomma Luciano, 24 milioni 304.948; Tommaselli Silvestro Gianni, 23.050.000; Tonon Marino, 20.951.000; Toramo Giovanni, 26.346.454; Tornasi Franco, 26.011.647; Torozzo Luigi, 29 milioni 303.066; Torretta Eugenio, 20.406.226; Tosco Emanuele, 25.746.578; Tosetto Ernesto, 21 milioni 10.642; Toso Idelmino, 21.007.178; Tovo Mario, 26 milioni 811.000.

Trambusti Fausto, 28.767.000; Trentano Bruno, 22.884.801; Treviso Piero, 26.110.144; Trinchero Giuseppe, 28.780.140; Triolo Regis, 23.941.730; Trivero Teobaldo, 25.406.225; Trivero Girardi Lucia 21.780.708; Trovati Giovanni, 22.232.071; Trovato Umberto, 21.700.123; Trucco Fernando, 27.421.088; Trucco Ottavio, 20 milioni 116.170; Tua Ernesto, 33 milioni 221.184.

Uglione Carlo, 21.146.008; Urani Piero, 25.414.940; Vacca Giuseppe, 28.130.456; Vaccari Alessandro, 22.064.000; Vaira Virgilio, 21.746.942; Valente Renato, 20 milioni [illegible] Valentini Franco, 21.395.278; Vallauri Giuseppe, 29.835.000; Valli Maurizio, 24 milioni 068.077; Valli Silvio, 29 milioni 880.904; Vallino Luigi, 23.486.033; Valobra Giorgio, 28 milioni 801.801; Valpreda Francesco, 21.630.258; Vannini Angelo, 22 milioni 884.000; Varesio Pasquale, 20.015.218; Varola Francesco, 27.316.417; Vasini Livio, 24 milioni 825.507; Vaudetti Roberto, 25.839.000; Ventimiglia Giovanni, 22.460.000; Ventrelli Gioacchino, 21.094.645.

Venturino Italo, 24.603.000; Vercellino Carlo, 21.800.476; Vercellone Antonio, 22.358.312; Verrotelli Ermanno, 20.863.618; Verdi Sergio, 23.330.308; Verdone Vittorio, 20.787.000; Verduin Di Cantogno Gian Domenico 22.030.000; Veriel Luigi, 24.140.000; Vernetti Prof. Giovanni, 20.951.827; Verrone Luigi, 21.804.010; Viarengo Giovanni, 21.021.992; Viettone Francesco, 27.622.021; Vigano Serafino, 28.853.010; Villa Alfonso, 20.407.000; Villa Giovanni, 30 milioni 84.000; Villani Michele, 21.979.675; Villata Carlo, 27 milioni 683.000; Villata Eligio, 21 milioni 029.628; Villosio Bruno, 20.284.000; Vincenzi Severino, 22.310.097.

Vincenzi Barbieri Maria Teresa, 22.446.780; Vinci Fortunato, 23.071.975; Vineis Flavio, 27 milioni 325.000; Viriola Gaudenzio, 27.371.485; Virano Alfredo, 20 milioni 971.533; Visca Felice, 27 milioni 106.000; Visetti Mario, 20 milioni 636.761; Vitale Franco, 22.900.000; Vitale Franco Emilio, 22.279.418; Vitelli Adriano, 33 milioni 248.000; Viventi Corrado, 23.569.000.

Zaccone Umberto, 24.608.805; Zambani Luciano, 27.870.618; Zamparelli Alberto, 28.897.437; Zanon Giancarlo, 22.383.608; Zavattaro Eraldo, 20.382.866; Zavattaro Gian Carlo 22.319.967; Zignone Vittorio, 21.477.224; Zocchi Augusto, 22.247.000; Zoracoli Roberto, 20.237.000; Zuccheri Enrico, 22.061.000; Zucchelli Giorgio, 27.871.000; Zucchelli Gloria, 21 milioni 456.000; Zumino Giacomo, 20.839.979; Zuppet Tullio, 26 milioni 227.184.

Mobilitati agenti, guardie zoofile, vigili

Polizia salva il gatto chiuso da sette giorni dentro l'auto

La bestiola sta bene: i passanti, che ormai la conoscevano, riuscivano a infilare il cibo attraverso la capote - Ancora sconosciuto il padrone

Il gatto è stato salvato attraverso la capote dell'auto

Polizia, agenti zoofili, vigili urbani: tutti attorno ad una Dyane a guardare un gattino e a consultarsi sul modo di tirarlo fuori dall'utilitaria. E' successo ieri pomeriggio in via Leonardo Da Vinci 31. La storia comincia alcuni giorni fa quando qualcuno lascia in sosta accanto al marciapiede la vetturetta targata Roma. La gente passa, [illegible] dentro il gattino [illegible] sbircia e saltella.

Dapprima pochi fanno caso alla bestiola, ma la curiosità aumenta col passare dei giorni: l'auto è sempre lì, nessuno la muove e dentro c'è sempre la bestiola. La [illegible] corre, i ragazzini picchiano sui vetri, il gatto gioca poi si stufa e s'infila sotto i sedili. Non soffre fame e sete perché qualcuno (il padrone della bestiola?) non gli fa mancare cibo e acqua. Ma la porta è sempre chiusa a chiave e il proprietario della Dyane non si fa vedere.

La faccenda diventa un affare di quartiere: le donne di ritorno dal mercato infilano, forzando il tettuccio di tela, pezzetti di carne, bocconi di pane. Il pavimento della macchina si ricopre di cibo: il gatto, tutto sommato, sta bene, la prigionia non gli pesa troppo. Gioca sempre con i ragazzini poi si infila nel cruscotto aperto e lì s'addormenta.

Ma ieri (è [illegible] una settimana) la gente decide che bisogna restituire la libertà alla bestiola e ognuno prende le iniziative che ritiene opportune: qualcuno telefona ai vigili, altri in questura, altri ancora alla Protezione animali. Alle 17 arrivano tutti insieme. Si guardano, parlottano, poi una guardia zoofila riesce ad aprire il tettuccio; afferra per il collo il gattino e lo mette in una gabbietta.

L'operazione salvataggio è costata solo qualche graffio. Adesso sul sedile c'è un biglietto («Egregio signore, il suo gatto è ospite dell'Enpa») destinato al fantomatico proprietario della Dyane.

ULTIMA [illegible]

Delitto a Ciriè

Il cadavere di un giovane sui 25 anni scoperto nella notte in una vigna

Macabra scoperta nella notte in una vigna di Palazzo Grosso, frazione di Vauda Canavese, vicino a Ciriè. Un contadino, insospettito dalla terra di un suo campo che appariva smossa, ha cominciato a scavare ed ha trovato il cadavere di un uomo.

Sono accorsi nella notte i carabinieri ed il sostituto procuratore di turno. Il morto dimostra circa 25 anni. Ha indosso un paio di jeans ed una maglietta gialla.

Secondo il medico legale la morte risalirebbe a due giorni fa.

[illegible] oraria [illegible] tram e bus: i sindacati la [illegible] sulla troppo puntigliosa Atm

Il biglietto sarà valido per ultimare la [illegible] anche se l'utente supererà i 60 minuti (senza cambiare mezzo) - Protesta di tabaccai e giornalai rivenditori

I sindacati hanno avuto ieri pomeriggio in Comune un incontro chiarificatore con il sindaco Novelli, l'assessore alla Viabilità Rolando, funzionari e dirigenti Atm. Dopo il dibattito acceso dei mesi scorsi sulla [illegible] delle tariffe tranviarie, proposta dal Comune, [illegible] era [illegible] un accordo. [illegible] «piano» che [illegible] entrare in vigore dal 1° settembre era stato illustrato dall'assessore, martedì, nel corso d'una conferenza stampa. Proprio quelle dichiarazioni hanno rinfocolato la polemica.

Al centro delle contestazioni la «tariffa oraria», cioè la più grossa delle novità: un nuovo biglietto (200 lire) che sostituisce quello precedente di «corsa semplice» (100 lire) e che può essere utilizzato dal passeggero su tutte le linee che vuole, cambiando anche mezzo, purché entro 60 minuti dal momento in cui è salito sulla prima vettura e l'ha fatto timbrare.

Per l'Atm, scaduto il termine, l'utente dovrebbe scendere o pagare altre 200 lire. Questa interpretazione ha provocato una dura risposta [illegible] sindacati. «Gli accordi erano diversi — hanno detto Cgil, Cisl, Uil — per tariffa oraria s'intendeva che la validità del biglietto o del tesserino fosse di un'ora dalla prima bollatura, anche se si devono utilizzare più mezzi, purché l'ultima bollatura avvenisse entro l'ora, indipendentemente dal percorso che si deve ancora fare». In altre parole se uno sale, poniamo, sul [illegible] minuti prima che scada l'ora, dopo aver fatto timbrare il biglietto, può proseguire su quella linea fino alla fermata desiderata senza spendere altri soldi e senza incorrere in sanzioni. E ancora: se un passeggero che deve raggiungere il capolinea del che si trova al termine dei 60 minuti alla penultima fermata, deve forse pagare altre 200 lire o farsi a piedi l'ultimo chilometro?

All'incontro di ieri il problema è stato discusso per oltre cinque ore. Al termine i sindacati l'hanno spuntata, e la loro interpre[illegible] è stata accolta. Nei primi quattro [illegible] si farà un'indagine statistica per vedere quanti ricevono la percorrenza oraria e, alla fine dell'esperimento, [illegible]dacati e Comune si ritroveranno per valutare eventuali correttivi.

La [illegible] tariffaria che dovrebbe portare nelle casse dell'Atm 6-7 miliardi in più all'anno ha suscitato anche le proteste di tabaccai ed edicolanti: il 3 agosto hanno ricevuto una lettera dall'azienda tranviaria con la quale si comunica loro che l'aggio (cioè l'utile sulla vendita dei biglietti) sarà del 2 per[illegible]. *«Mentre voi* — dicono — *raddoppiate le tariffe ci dimezzate gli introiti. Prima avevamo il 4 per cento e non era certo molto, ma adesso vogliono da noi un servizio semigratuito».* Un altro nodo che andrà sciolto in fretta per non intralciare i risultati della «ristrutturazione tariffaria».

fr. bu.

M. Vittoria trasferito — Un'interrogazione dc

Interrogazione del consigliere comunale dc Walter Martini sul trasferimento del Maria Vittoria nel cronicario Birago di Vische, annunciata ai giornali [illegible] presidente dell'ospedale Mercurio. Si vuol sapere se il provvedimento è stato discusso preventivamente in Comune e [illegible] Regione.

Settimo: tre ex sindaci parlano della loro città

Sono Bonifetto, De Francisco e Cravero, tutti di sinistra - Queste le manifestazioni per i vent'anni

Il cammino di Settimo negli ultimi vent'anni, le sue trasformazioni in campo economico, sociale e politico verranno esaminati in una serie di dibattiti, il primo dei quali si terrà stasera in Municipio. Toccherà a tre [illegible] della vita della città, gli ex sindaci Bonifetto, De Francisco e l'attuale primo cittadino Cravero, parlare delle realizzazioni nel [illegible]tore amministrativo. Ermanno Bonifetto, socialista, succeduto nel 1960 a Luigi Raspini a capo del governo della città, fu sindaco per dieci anni, prima in una giunta di sinistra, poi di centro-sinistra. Erano gli [illegible] della rapida crescita industriale e demografica che porteranno la città [illegible] a 36 mila abitanti.

Antonio De Francisco, comunista, ora consigliere provinciale, guidò per cinque anni una giunta [illegible], fino al '75, per poi cedere la carica a [illegible] Cravero, del suo stesso partito, già assessore nell'amministrazione precedente.

Questi i temi [illegible] incontri, che si terranno sempre al giovedì in Municipio: *«Le lotte operaie negli ultimi vent'anni e storia del movimento sindacale nelle [illegible] della città»; «Alternative alla città dormitorio» (i tentativi di vita associazionistica e culturale dalla fondazione dell'«Informatore settimese» alla costituzione del Comitato Culturale); «I partiti politici e l'attività religiosa».* [illegible] 28 [illegible]bre, ultimo dibattito: *«Settimo dalla Resistenza al 1958».*

Due bersaglieri feriti

[illegible] ventenni, [illegible] Bellafronte e Raffaele Bonavita, che prestano [illegible] militare al sesto reggimento bersaglieri [illegible] «[illegible]lastro», sono stati ricoverati, in [illegible] condizioni, all'ospedale di V[illegible].

I due, con altri bersaglieri, viaggiavano a bordo di un autocarro «C.M./65» del reggimento: l'automezzo era guidato dalla recluta Giuseppe Marino allorché, all'altezza [illegible] località Vauda, sulla provinciale Lombardore-San Francesco al Campo, per cause non ancora accertate, il camion militare usciva dalla sede stradale.

Hanno riportato contusioni, fratture [illegible] arti e [illegible] di choc.

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 863.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intervista al professor Calamari, direttore del centro alessandrino

Il dispensario antitubercolare non va abolito ma potenziato

ALESSANDRIA — «Il Dispensario antitubercolare non [illegible] ma rinnovato e ampliato nelle sue competenze». la frase è del prof. Fernando Calamari, direttore del centro di Alessandria, e si riferisce al pericolo che, nell'ambito della riforma sanitaria, il Dispensario venga considerato ente inutile e quindi eliminato. «Il problema della tubercolosi, sino a non molti decenni fa indicata fra le malattie sociali, esiste ancora — aggiunge il prof. Calamari — anche se oggi è molto ridimensionato. In Italia si registrano venti-trentamila casi all'anno; nella nostra provincia, nel 1977, i colpiti da Tbc polmonare sono stati 194».

Da un anno è finalmente attuata la legge, varata nel 1970, sulla vaccinazione obbligatoria contro la Tbc nei soggetti con figli o conviventi colpiti [illegible] male, gli addetti agli ospedali e alle cliniche, gli studenti in medicina e tutti i militari. Il «mal sottile», come veniva chiamato un tempo, non rappresenta più un grosso pericolo, ma non va comunque sottovalutato. «Oggi — afferma il prof. Calamari — si guarisce perfettamente, tant'è che per oltre la metà dei casi non c'è neppure più il ricovero in ospedale ma il paziente si cura a domicilio con meno disagi e traumi e con evidente risparmio per la collettività. Sarebbe però un errore rinunciare alle strutture esistenti, perché il rischio permane, almeno sino a che il bacillo di Koch non sarà veramente debellato».

Quella della prevenzione antitubercolare è il compito di istituto del dispensario, ma la sua attività va oltre ed è anche la meno conosciuta. «Ci occupiamo da tempo — aggiunge il direttore — anche di altre malattie polmonari, quali ad esempio le bronchiti croniche (oltre 3500 casi in provincia, nel corso del 1977), che hanno assunto il carattere [illegible] vera e propria malattia sociale e sono dovute al fumo, all'inquinamento, e alla patologia da lavoro. I nostri sforzi [illegible] alla diagnosi tempestiva, prima che il male diventi irreversibile».

Il dispensario ha pure accertato, su scala provinciale, novanta casi di tumori al polmone. Esiste poi [illegible] reparto d'avanguardia, q[illegible] per la ginnastica respiratoria, dove vengono curati i casi iniziali di insufficienza respiratoria: «Un settore questo già molto diffuso all'estero, ma che da [illegible] muove i primi passi e da poco tempo è tenuto nella giusta considerazione — afferma Fernando Calamari —, tant'è che incontriamo ancora difficoltà burocratiche». Il dispensario antitubercolare si avvale anche di [illegible] mezzo mobile per attività esterna non solo per la schermografia, ma anche per altri esami, quali per esempio gli elettrocardiogrammi per persone superiori ai 40 anni. Di solito l'impiego dell'unità mobile viene richiesto nelle fabbriche; e i risulta[illegible] validi e spesso vengono accertati casi di cardiopatie ignorate, con la possibilità di correre per tempo ai ripari. E' stata invece sospesa la schermografia nelle scuole, dove i casi accertati erano per fortuna pochissimi. E' stata sostituita dalla prova della tubercolina, che si effettua in prima e quarta elementare e in terza media. Solo nel caso [illegible] test positivo si procederà a schermografia.

Dunque, le radiazioni sono pericolose? «E' un problema che va ormai posto — risponde il direttore — anche se è stato esasperato dalle polemiche e dalla scarsa informazione. Andava sollevato nella sede più adatta, magari dall'assessorato regionale alla sanità. Siamo d'accordo che in medicina le cose inutili non si devono fare, ma neanche drammatizzare».

Quali prospettive per [illegible] futuro? La risposta del prof. Calamari è dubbiosa: «Sopravvivere alla riforma ed essere meglio utilizzati; auspichiamo per esempio una maggiore collaborazione con gli ospedali, visto che in pratica facciamo da filtro tra loro e i pazienti, perché evitiamo, per quanto possibile, [illegible] affollare le corsie con ammalati che ci prendiamo invece noi a carico».

Un'ultima annotazione: al dispensario tutto è gratuito e per essere visitati non c'è bisogno [illegible] biglietto medico o mutualistico; ci si presenta e basta, anche se può non sembrare vero in un campo dove la burocrazia è sovrana. r. sc.

Fernando Calamari

Arrestato un ragazzo che in treno [illegible] una donna cieca

PONTECURONE — I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato il sedicenne A. M. abitante in via Kennedy 2. Il giovane ladruncolo, approfittando dell'invalidità della quarantatreenne Vittoria Marteddu, le ha sottratto oggetti e denaro per un milione che [illegible] donna teneva nella borsetta da viaggio. E' avvenuto nella notte [illegible] martedì sul treno Torino-Piacenza nel tratto Tortona-Pontecurone.

Il giovane e la donna, minorata della vista, viaggiavano nello stesso scompartimento: accortosi della sua [illegible] il minore ne ha approfittato per metter mano alla borsa ed impossessarsi dei soldi e degli oggetti contenuti. La donna ha però chiesto aiuto. (e. r.)

A tarda sera, [illegible] periferia [illegible] Alessandria sulla strada di Casale

Rapinano una tabaccheria 2 giovani a viso scoperto

[illegible] — Rapina in [illegible] tabaccheria l'altra sera all'ora di chiusura ad opera di due giovani che hanno agito a viso scoperto.

E' avvenuto in via Giordano Bruno, alla periferia della città, sulla strada che immette sulla statali per Casale e per Asti-Torino, di cui è titolare la commerciante Maddalena Provenzano, di 46 anni. La donna ha reagito e i due, dopo averla minacciata con una pistola, hanno sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, e quindi sono fuggiti su un'auto rossa.

La Provenzano stava per abbassare la saracinesca, e [illegible] in mano la sbarra con cui la si aziona, quando nel negozio si sono presentati due giovani a viso scoperto, [illegible] fossero normali clienti. Le hanno invece detto, puntandole una pistola, che non volevano fare acquisti ma rifornirsi di denaro, e si sono impossessati di un borsello contenente un milione in contanti e alcuni assegni in bianco.

A questo punto la Proven[illegible], il cui marito, Antonio Garofalo, era rimasto nel retro, ha reagito e, con la sbarra che teneva in mano, ha fatto il gesto di colpire i due giovani, uno dei quali ha sparato in aria, e con il complice si è d[illegible] alla fuga su un'auto rossa.

Ripresasi dallo choc, la Provenzano ha dato l'allarme e [illegible] posto si è recata una pattuglia del «113». Le indagini per cercare di rintracciare gli autori del «colpo» sono in corso e, pare, già abbiano dato qualche risultato. La Mobile comunque mantiene il massimo riserbo in attesa di concludere l'operazione.

Durante le indagini la mobile ha fermato due giovani indiziati per la rapina, e che il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola nel tardo pomeriggio di ieri ha subito interrogato. I due, Salvatore Mongione, di 19 anni, residente in via Casale, e R. R., [illegible] 17 anni, abitante in via Oberdan, sono risultati del tutto estranei al colpo nella tabaccheria.

Però durante l'interrogatorio hanno spontaneamente confessato [illegible] furto compiuto sabato sera a Savona. Pertanto il magistrato ha ordinato il loro immediato arresto e così entrambi sono finiti in carcere. Poiché competente a giudicarli è l'autorità giudiziaria di Savona, il dott. Parola oggi trasmetterà il fascicolo. Nella città ligure i due giovani alessandrini hanno rubato un mangianastri a bordo [illegible] un'auto in sosta. e. c.

Insulta gli agenti casalinga denunciata

ALESSANDRIA — «Fanno bene i terroristi a uccidervi perché anziché prendere i ladri perdete tempo a fare contravvenzioni». Questa frase, pronunciata in uno scoppio d'ira, è costata una denuncia sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale alla casalinga Maria Ferrantelli, di 42 anni, residente in via Rattazzi 43, la quale se ne è poi pentita, ma troppo tardi.

A denunciarla sono stati i carabinieri della stazione del rione Orti. Una pattuglia composta dai militari Bernardino Tamburinno e Marcello Ohinni ha fermato l'alessandrina, che era a bordo di una «Fiat 124» per un controllo, quindi le ha contestato una contravvenzione. A questo [illegible] punto la Ferrantelli è esplosa, insultando i militari, né ha desistito quando più volte è stata invitata alla calma.

«E' un sopruso quello che fate ai miei danni — ha aggiunto, sempre più eccitata —; dovete restituirmi immediatamente i miei documenti, non potete agire in questo modo». Mentre Tamburinno cercava ancora di invitarla a moderare il linguaggio (e. c.)

La fabbrica [illegible] Arquata Scrivia produce presse [illegible] gru a ponte

Secondo i lavoratori della "Pichetto" l'azienda non ha rispettato gli accordi

ARQUATA SCRIVIA — I lavoratori della «Pichetto Eugenio [illegible] Figli» — officine costruzioni meccaniche — [illegible] in lotta per il rispetto dell'accordo aziendale stipulato nel febbraio scorso tra [illegible] consiglio di fabbrica e la direzione dello stabilimento, che finora lo ha disatteso. La «Pichetto» nello stabilimento di via Serravalle [illegible], lungo la statale dei Giovi, produce presse oleodinamiche e gru a ponte. Creata una ventina [illegible] anni fa, [illegible] è molto sviluppata nell'ultimo quinquennio; occupa una ottantina [illegible] operai e dieci impiegati.

L'accordo era stato giudicato con soddisfazione da entrambe le parti. Riguarda i rapporti fra lavoratori e direzione sulla programmazione della produzione, investimenti [illegible] e andamento economico dell'azienda, che al momento attuale risente solo in minima parte della crisi esistente nella zona; comprende pure [illegible] parte economica, che prevede l'aggiornamento del premio di produzione e un aumento salariale collettivo. La direzione [illegible] era impegnata a renderlo operante via via che le scadenze previste si avvicenda[illegible].

Sul problema Elio Pollero, del consiglio [illegible] fabbrica, afferma che «l'ultima azione intrapresa dalla "Pichetto" contro i dipendenti si inquadra [illegible] nell'ottica che l'azienda ha dei rapporti [illegible] le parti. Per ribadire il proprio predominio sulla base produttiva, la direzione aziendale compie queste scelte a svantaggio dei lavoratori».

«Va inoltre precisato — prosegue Pollero — che i lavoratori hanno cercato tutte le possibili soluzioni [illegible] caso senza dover ricorrere a grosse manifestazioni: ma l'indisponibilità del datore di lavoro ci vede adesso costretti ad azioni di lotta».

«Secondo l'accordo sottoscritto in febbraio — precisa [illegible] delegato [illegible] reparto — il premio [illegible] produzione doveva [illegible] cinque per cento [illegible] essere corrisposto un aumento mensile collettivo di diecimila lire. Nulla è stato [illegible], e la direzione ha fatto sapere di non aver alcuna intenzione di rispettare i patti, qualunque [illegible] la posizione dei dipendenti».

«La posizione della "Pichetto" — precisa Renzo Tornatore, responsabile sociale della federazione lavoratori metalmeccanici — anche se di per sé eccezionale, viene a inquadrarsi in [illegible] disegno più generale della imprenditoria privata. La scelta è un attacco accentuato alla democrazia in fabbrica. L'iniziativa [illegible] rimettere in discussione accordi preventivamente sottoscritti alimenta [illegible] clima [illegible] incertezza già generato dalle decisioni governative in materia salariale, che noi come Flm rifiutiamo».

Tornatore conclude: «I lavoratori della "Pichetto" sono pronti a sostenere la lotta intrapresa con iniziative concrete. Non escludiamo il coinvolgimento dell'opinione pubblica e dei lavoratori, al fine di smuovere questo atteggiamento di intransigenza».

La direzione della «Pichetto», dal canto suo è intenzionata a trovare una soluzione sul premio di produzione in un modo che serva da incentivo alla diminuzione dell'assenteismo, che avrebbe raggiunto «insopportabili punte». g. c.

Renzo Tornatore — Elio Pollero

A Tortona, la Imet [illegible] accusa di abbandono del lavoro

Operai all'estero senza paga rimpatriano: li licenzieranno?

TORTONA — Di una vertenza sindacale sotto certi aspetti curiosa [illegible] sta interessando [illegible] Flm tortonese. Al [illegible]tro dell'attenzione, ancora una volta, si trova la Imet, con sede in via Ribrocca 2, una piccola azienda che produce impianti elettrici industriali e dà lavoro a una decina [illegible] dipendenti.

Due lavoratori avevano stipulato un accordo verbale per un appalto all'estero: improvvisamente sono rientrati in sede in quanto dopo diversi giorni di lavoro [illegible] era stato vers[illegible] loro alcun compenso. Ora i due dipendenti vengono [illegible] «improvviso ab[illegible] posto di lavoro e rimpatrio senza giustificato motivo». Sono gli elettricisti Mario Rossi, 33 anni, statale dei Giovi, e Vincenzo Luongo, 20 anni, via del Seminario 4, imbarcatisi per l'Algeria il 3 agosto [illegible] dopo aver ricevuto dal titolare della Imet, Mario Valerio Destro, disposizioni verbali.

Durante la loro permanenza in Algeria lo stipendio sarebbe stato accreditato, in base all'accordo, alle famiglie dei due operai a Tortona mentre per la trasferta sarebbe stata corrisposta una somma da concordare, [illegible] inferiore alle ventimila lire giornaliere. Ai due era stato sconsigliato di portare denaro per evitare eventuali disagi doganali. Giunti in Algeria e iniziato [illegible] lavoro alla ditta «Nord Afrique», i due elettricisti hanno però dovuto farsi prestare denaro da un tortonese [illegible] trovato sul posto in quanto la Imet non ha provveduto al pagamento [illegible] quanto pattuito. Inoltre i dirigenti della «Nord Afrique» hanno dichiarato di non sapere nulla dell'accordo.

Rossi e Luongo hanno allora avvisato la direzione tortonese della Imet senza però ottenere risposta. Non avendo ricevuto altre istruzioni e trovatisi senza denaro hanno chiesto al tortonese Alfredo Masuelli un ulteriore prestito per rientrare subito in Italia e avere una spiegazione [illegible] il titolare dell'azienda tortonese. Questi ha inviato [illegible] lettera ai due elettricisti accusandoli di abbandono ingiustificato del lavoro, un reato che prevede in base allo [illegible]tuto dei lavoratori [illegible] licenziamento. e. r.

Gli espositori alla mostra del dolcetto

OVADA — Sono oltre 40 gli espositori alla prossima mostra del Vino Dolcetto, che aprirà i battenti il 7 settembre e costituisce un importante appuntamento per produttori e operatori [illegible]. Ogni anno la manifestazione ottiene lusinghiero successo anche per l'ottima qualità del prodotto, che è una [illegible] principali risorse per agricoltori e vitivinicoltori ovadesi.

Questi gli espositori: Franco Bottaro, cascina Gariella 68, Trisobbio; Enrico Carosio, cascina Parèto, Prasco; Paolo Grossi, s. da Lunarolo 13, Ovada; Agostino Pesenno, via XX Settembre 61, Silvano; Giuseppe Poggio, via Basilona [illegible], Roccagrimalda; Pierangelo Scarsi reg. Scarsi 20, Roccagrimalda; Lazzaro Verrina, via San Rocco 14, Prasco; Bartolomeo Gualco, via XX Settembre 3, Silvano; [illegible] Grappe, Gamalero, Alessandria; Piero Lorandini, c[illegible] Italia, Ovada; Vignole Sorelle, cascina Beudossina, Lercaro-Ovada; Giacomo Massucco, fraz. Grossi, Tagl[illegible].

Cantina sociale «Tre Castelli», Montaldo Bormida; Cantina sociale «Terra del Dolcetto», Prasco; Cooperativa produttori dolcetto, via Galliera, Ovada; Gentile [illegible], Amministratore Rossel, Tagliolo; Raffaele Bobbio, San Lorenzo, Ovada; Ass. [illegible] produttori dolcetto di Lerma, presidente Co[illegible] Alfonso, cascina Canarola 3, Lerma; Ass. unitaria produttori dolcetto [illegible] Montaldeo, presidente Antonio Lerma, via A. Doria 55, Montaldeo; Ass. [illegible] produttori dolcetto di Roccagrimalda; Ass. unitaria produttori dolcetto di Silvano d'Orba, presidente Pancrazio Pelizzaro, Valle Dei Cocchi, Silvano; Ass. unitaria produttori dolcetto di Tagliolo, presidente Andrea Aloise, cascina Elettra, Tagliolo; Ass. unitaria produttori dolcetto di Cremolino, presidente Paolo Laulero, via Belletti, Cremolino.

Ditta [illegible] vinicola, Agri 72, via L. [illegible] Mazzini 63, [illegible]. Artigianato bottaio, Scarzo G.B., Silvano; [illegible] conio Biaio, via Piave, Ovada; Cesare Caviglia, via Mondolè 9, Acqui Terme; Grillo e Piana, via Galliera, Ovada; Istituto federale di Credito Agrario di Alessandria; Manufatti «Bel giardino», bivio Caraffa, Sil[illegible]; Renzo Callà, macchine enologiche, Codevilla (PV); Pier Luigi Prato, macchine agricole, Tortona; Ditta M O I, Ovada; Luigi Reggio, macchine agricole, Alessandria; Orvego, [illegible] Haldi, [illegible] Libertà, [illegible] (g. i.)

TORTONA — [illegible] tardo pomeriggio di oggi [illegible] inaugurata la prima «festa dell'Amicizia» organizzata dalla sezione tortonese della dc. La manifestazione, che durerà quattro giorni, si terrà nei locali della ex caserma Passalacqua in corso Alessandria. All'inaugurazione sarà presente [illegible] Guido Bodrato.

VIGUZZOLO — Furto di due milioni [illegible] una villa in costruzione: vittima l'esercente Silvano Fabbris, 28 anni. I ladri, entrati nell'abitazione [illegible] notte, si sono impossessati del portone di ingresso, costruito con legno pregiato.

VOLTAGGIO — Nella sala d'arte «Il Tobbio» espone il pittore Valeriano Tobbio. La mostra, organizzata dalla Pro loco, rimane aperta al pubblico sino al 10 settembre.

VILLALVERNIA — Un contributo forfettario di 33 milioni è stato concesso al Comune da parte [illegible] giunta regionale piemontese; [illegible] virà per il finanziamento dei lavori di ripristino di strade comunali, acquedotto, fognature e argini del rio Castellania.

NOVI LIGURE — Proseguendo nella sua opera di divulgazione culturale, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha disposto l'acquisto di cento copie del saggio storico «Il castello di Novi» di Ettore Repetto edito dalle Arti grafiche novesi. Sarà distribuito agli alunni delle scuole medie statali «Andrea Doria» e «Gerolamo Boccardo».

ALESSANDRIA — Un corso di addestramento e qualificazione professionale per lavoratori che intendono conseguire l'abilitazione alla condotta di generatori di vapori avrà luogo in settembre. E' indetto dal centro di formazione dell'«Istituto addestramento lavoratori» e gratuito, avrà una durata di cinquantacinque ore. Chi intende frequentarlo deve presentare domanda al centro I.A.L. in piazza Bini.

Dal [illegible] al 25 settembre ospiterà (in piazza Provvidenza) [illegible] mostra «San Giorgio Casa»

Alessandria capitale del mobile

ALESSANDRIA — Piazza Divina Provvidenza sta cam[illegible] aspetto: una ditta specializzata [illegible] trasformando in un centinaio [illegible] stands che dovranno accogliere dal 16 al 25 settembre la «San Giorgio Casa», l'appendice autunnale della tradizionale fiera primaverile di San Giorgio, una mostra d'arredamento organizzata dal sindacato provinciale mobilieri sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Viene attuata per la prima volta, in fase sperimentale, ma se avrà [illegible] si riprenderà ogni anno.

La direzione operativa della rassegna è affidata al sindacato mobilieri, quella responsabile all'assessore Pietro Formaiano, presidente [illegible]gato dalla [illegible] Giorgio. Ad esporre saranno i fabbricanti, gli artigiani, i rappresentanti commerciali operanti nel settore del mobili di tipo moderno, in stile, [illegible] antiquariato, classici e da giardino. Vi saranno poi cucine, bagni, tappeti e moquettes, tappezzerie e pavimenti, porte e impianti di sicurezza, elettrodomestici e oggetti d'arredamento.

«Intendiamo con questa mostra presentare tutto quanto consente di risolvere il problema dell'arredamento», dicono al sindacato mobilieri. «Non dimentichiamo che la provincia di Alessandria ha una grande produzione di mobili — afferma Formaiano —; portando la "San Giorgio Casa" avrà il compito di far conoscere a un pubblico sempre più vasto la produzione dei mobilieri alessandrini, per far aprire loro nuovi sbocchi [illegible] mercato. L'idea di questa rassegna è nata durante la "San Giorgio" nella primavera dello scorso anno; si sono iniziati i contatti con il sindacato mobilieri, e ora finalmente tutto è quasi pronto per questo esperimento».

Dal 16 al 25 settembre Alessandria diventerà la capitale italiana del mobile, visto che la rassegna ha ormai acquistato una dimensione interregionale.

«L'iniziativa — sostiene il presidente [illegible] Camera [illegible] commercio, ing. Attilio Castellani — nasce [illegible] una coraggiosa idea degli operatori dei diversi settori dell'arredamento, e rappresenta un punto di incontro fra la produzione [illegible] industriale e artigianale e gli operatori del commercio».

La Camera di commercio, che appoggia le attività promozionali per [illegible] commercializzazione dei prodotti, interviene concedendo agli espositori un contributo del trenta per cento [illegible] costo di affitto dell'area espositiva. «E' un aiuto modesto — afferma Castellani — ma che non può non essere apprezzato in quanto, fra l'altro, [illegible] erogato con una procedura estremamente rapida e semplice, che costituisce un incentivo». e. c.

Grave un muratore caduto da impalcatura

TORTONA — Grave infortunio sul lavoro alla cascina dell'agricoltore Celestino Civertali, [illegible] anni, [illegible] strada provinciale Tortona-Castelnuovo Scrivia. Il muratore Nardo Damiani, 22 anni, abitante a Tortona in via Bassi 16, mentre eseguiva lavori di restauro lungo il cornicione del fabbricato ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto dall'impalcatura.

Prontamente soccorso [illegible] trasportato all'ospedale di Tortona per le gravi ferite riportate, i sanitari ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale [illegible] Pavia, dov'è ricoverato con prognosi riservata. (e. r.)

Presidi trasferiti nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Il provveditore agli studi prof. Petrosino ha reso noto l'elenco dei trasferimenti e dei passaggi del personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

[illegible] prof. Giovanni Bruno, preside [illegible] scientifico di Acqui Terme, è trasferito al liceo scientifico di Valenza Po; il prof. Vincenzo Migliue[illegible], preside [illegible] liceo classico «Saracco» di Acqui, viene invece trasferito al liceo classico «Colombo» di Genova. La prof.ssa Lucia Berruti, preside all'I.P.O. «Boselli» di Torino, [illegible] liceo scientifico di Acqui Terme. (f. m.)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 26
minima 21

Umidità media: 51%. Temperatura il 30 agosto dell'anno scorso: 21; 12. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 20,13. Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili temporali isolati, visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (25; 20), Casale Monferrato (25; 20), Novi Ligure (22; 18), Ovada (24; 18), Tortona (25:

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se mentre danzo [illegible] una balera cado?

La settimana scorsa ci siamo occupati dei danni da pioggia durante i trattenimenti [illegible] nelle «balere». A tale proposito un lettore scrive: «L'argomento da [illegible] trattato è molto interessante [illegible] quanto prima, prenderò contatto con una compagnia per la stipulazione di tale polizza. Ora chiedo se vi è anche la possibilità di cautelarmi (sono gestore di un ballo pubblico all'aperto) contraendo un'assicurazione per eventuali danni procurati ai clienti».

Le responsabilità che possono ricadere al gestore o al proprietario di un ballo pubblico del tipo «balera» sono di diverso genere. Vediamo quali potrebbero rientrare nelle coperture assicurative. Per prima cosa il conduttore del locale è tenuto a rifondere eventuali danni procurati agli avventori quando, per esempio, la pista è difettosa tanto da procurare la caduta di un cliente (un chiodo eccessivamente sporgente, una tavola di legno non rasente il piano del palchetto, e così via). Lo stesso dicasi per fili elettrici volanti o impalcature traballanti.

Anche il cameriere che trasporta bevande attraverso la pista può essere fonte di pericolo: un vassoio che piombi su una coppia può, a volte, procurare sia danni fisici sia danni a vestiti e ad altri oggetti. Una pietra lanciata da un «disturbatore» e che trasformi la «balera» in una pista sdrucciolevole è motivo di responsabilità.

Queste e altre garanzie possono essere coperte con una polizza assicurativa il cui costo può variare in dipendenza dei «capitali» previsti e dal numero massimo dei danzatori (cioè la capacità massima che la pista può contenere). Naturalmente sono previsti sconti di vario tipo quando il «rischio» non è mai stato colpito da sinistri o nel caso che la «balera» sia gestita da enti locali, associazioni [illegible] beneficenza, ecc.

Giuseppe Alberti

Decisione dei venditori della provincia

Alle scuole elementari i libri [illegible] gratuiti

ALESSANDRIA — Le famiglie degli alunni delle scuole elementari della provincia non dovranno pagare i libri [illegible] testo per [illegible] prossimo anno scolastico [illegible] ha deciso l'assemblea provinciale dei librai svoltasi presso la Associazione Commercianti. Il pericolo è rientrato per il senso di [illegible] sponsabilità della categoria: i librai, infatti, pur convinti che per le difficoltà burocratiche e [illegible] ritardo con cui verranno [illegible] in circolazione i «buoni libro», i pagamenti avverranno in tempi lunghi, hanno dimostrato la volontà di non creare complicazioni.

«Sono state alcune decisioni sollecitate da tempo dall'Associazione librai — ha dichiarato il presidente dei commercianti, Cesare Fissore, che è a sua volta libraio — a far mu[illegible] l'orientamento della categoria. La prima è stata l'approvazione da parte del Parlamento della variazione al bilancio dello Stato, per cui [illegible] sono resi disponibili i fondi [illegible] il ministero del Tesoro dovrà inviare ai Comuni per la copertura delle spese relative ai libri di testo. La seconda è [illegible] circolare che l'Associazione dei Comuni d'Italia ha inviato ai Comuni invitandoli, fra l'altro, a prendere contatti con l'Associazione librai per definire insieme le modalità del servizio.

Dai colloqui che Fissore e i capigruppo sociali hanno avuto con gli assessori dei maggiori Comuni della provincia — avv. Zino di Alessandria e prof. Contorbia di Novi Ligure — si è avuta assicurazione che i Comuni provvederanno ad anticipare le somme necessarie per liquidare le spese entro il mese di dicembre. «E' chiaro — dicono i librai — che per quest'anno si accetta una soluzione di ripiego ai ritardi e agli inconvenienti di cui altri sono responsabili. Per il prossimo anno, però, non si accetteranno soluzioni di compromesso». e. c.

L'ufficio ragioneria del Comune sta per varare un piano

«Un grosso recupero di capitali per le povere finanze casalesi»

CASALE MONFERRATO — Finite [illegible] ferie, l'apparato amministrativo di Palazzo San Giorgio, dove ha sede il Municipio di Casale, si sta lentamente rimettendo in moto. Con l'avvicinarsi [illegible]l'autunno, infatti, sono molteplici [illegible] scadenze che si affacciano e, tra queste, buona parte riguardano l'a[illegible] to all'Urbanistica, retto dal comunista prof. Pietro Gallo.

Uno degli appuntamenti inderogabili, e che sicuramente sarà tra non molto oggetto di confronto e discussione, sarà il progetto per la perimetrazione [illegible] città al fine di stabilire i coefficienti relativi alla nuova [illegible] sull'equo canone. «Casale sarà divisa in cinque zone — spiega Gallo — che andranno da quella particolarmente degradata a quella agricola, dalla zona edificata periferica al centro storico e a una zona che si colloca tra le ultime due».

La scelta è senz'altro importante (per esempio chi abiterà il centro storico pagherà il 30 per cento in più di chi si trova in periferia), e per questo è già stata convocata [illegible] Commissione consiliare, dove è stato esposto il piano; adesso sarà la volta del Sunia [illegible] sindacato inquilini prima dell'approvazione definitiva in Consiglio comunale.

Molto atteso, sempre per il primo autunno, è il nuovo piano regolatore generale, nel quale «una parte importante avrà [illegible] viabilità [illegible] Casale», da troppo tempo ormai in [illegible] di una regolamentazione, visto il notevole traffico di attraversamento che fino ad ora la nuova autostrada Voltri-Santhià pare non sia stata ancora in grado [illegible] ridurre. «Nel [illegible] piano, inoltre — aggiunge Gallo — saranno finalmente elencate le aree destinate a verde pubblico (25 mq per abitante) mentre verranno stabiliti per ogni zona i metri cubi edificabili ogni metro quadro».

Di notevole importanza pure la società d'intervento per la gestione della nuova area industriale. Di essa faranno parte alcune banche, imprenditori privati, la finanza regionale e tutti i paesi del Comprensorio che nel frattempo avranno deciso la loro adesione al consorzio dei Comuni.

Soddisfazione, infine, per quanto riguarda le entrate relative agli oneri di urbanizzazione che, secondo l'assessore Gallo, permetteranno l'ultimazione di alcuni lavori pubblici, tra i quali figurano il riassetto del campo sportivo «Natal Palli» («sarà pronto entro dicembre») la continuazione dei lavori all'interno del teatro municipale, che ormai da alcuni anni dovrebbe rientrare in funzione, ma che puntualmente vede ritardata [illegible] sua apertura da intoppi burocratici e difficoltà finanziarie.

Chi fra queste ultime sembra trovarsi a suo agio è sicuramente l'assessore alle Finanze, il socialista Cesare Luparia. Da qualche tempo (pare

Pietro Gallo

da dopo che il comitato di controllo ha bloccato il bilancio di previsione 1978) la politica finanziaria casalese ha subito una svolta, questa volta [illegible] pare [illegible] segno positivo. All'ufficio ragioneria [illegible] sta infatti per varare un piano «per un grosso recupero di capitali». Numerose pratiche saranno sveltite «in modo da cercare di sanare il bilancio (che pareggia su 1 miliardo e 400 milioni di contributo statale) senza dover contare troppo sugli aiuti esterni».

Interessanti novità sono annunciate da Luparia anche nel campo tributario. L'apposita commissione sta infatti per rendere noti i risultati delle indagini effettuate a campione sui contribuenti casalesi. «Non è stata una fatica inutile — confida l'assessore — entro l'anno, infatti, saranno resi noti alcuni risultati clamorosi». Impossibile per ora saperne qualcosa [illegible] più.

m.d.

I bimbi subnormali "inseriti" a Casale in scuole materne?

CASALE — La sezione cittadina dell'Associazione nazionale famiglie dei fanciulli subnormali intende promuovere l'inserimento in scuole materne — con insegnante di appoggio — di bambini handicappati psicofisici, fisici e sensoriali.

L'inserimento nelle scuole materne di bambini psicofisici, audiolesi o ciechi, è ritenuto e auspicato come l'unica via che possa portare a risultati socializzanti e di recupero globale della personalità veramente ottimali.

Tutti i genitori interessati a questo problema sono invitati a mettersi in contatto con la sezione casalese in via Guasso 11, telefono 2830, entro [illegible] 10 settembre. *(m.n.)*

Dopo sindacalisti e agricoltori, oggi le Camere [illegible] commercio

Al comprensorio di Casale le consultazioni per il piano

CASALE MONFERRATO — *Sono appena finite le vacanze estive e la prima Commissione comprensoriale bilancio e programmazione ha già iniziato la sua attività per arrivare alla stesura del piano territoriale.*

La Commissione, presieduta da Paolo Ferraris, ha sentito per primi i rappresentanti dei tre sindacati dei lavoratori [illegible] quali hanno fatto seguito quelli degli agricoltori. Ieri è stata la volta degli amministratori delle cooperative, ai quali hanno fatto seguito gli esponenti del collegio costruttori. Oggi i componenti [illegible] commissione [illegible] incontra con le Camere di [illegible] mercio di Alessandria, Asti e Vercelli, nei cui territori [illegible] trovano i Comuni che fanno parte del Comprensorio [illegible] Casale. Successivamente toccherà agli esponenti delle associazioni culturali.

Il calendario prevede incontri con i rappresentanti delle province di Alessandria, Asti e Vercelli, e successivamente con quelli dei tre Comprensori. Il ciclo delle consultazioni si concluderà con incontri con i rappresentanti [illegible] Comuni del Comprensorio di Casale; dovrebbero terminare lunedì 11 settembre con Trino Vercellese e Palazzolo. m. v.

Festival dell'Avanti stasera a Spinetta

ALESSANDRIA — Si inizia questa sera e si protrarrà fino a domenica il «festival dell'Avanti» a Spinetta Marengo. Questa sera alle 20,30 inaugurazione della mostra di documenti politico-sociali sulla lotta per il socialismo nel mondo: apertura di stand gastronomici, specialità alla griglia, vini tipici [illegible] Monferrato e presentazione da parte dell'assessore comunale Francesco Barrera del volume «Spinetta Marengo, un sobborgo fra storia e sviluppo», di Mario Bruno e Angelo Rossa.

Per venerdì è in programma — alle 20,30 — una camminata di sette chilometri «tra cr atra Gambalera, la Ronna e la Gesia»; un incontro con il sindaco [illegible] Alessandria e segretario regionale del psi, Felice Borgoglio, con l'assessore regionale avvocato Claudio Simonelli, e con il presidente dell'amministrazione provinciale geometra Lorenzo Demicheli. Sabato serata danzante; domenica ancora danze, esibizione di ballerini e miniballerini e intervento del sindaco di Mirano. *(r. c.)*

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale con l'inizio del [illegible] anno scolastico ha bisogno di tre medici per il servizio di ispezione igienico-sanitaria nelle materne e nelle elementari. L'incarico al personale è temporaneo, precario e limitato alla durata dell'anno scolastico [illegible]. Gli aspiranti devono presentare domanda al sindaco (carta da bollo da 2000 lire) entro il [illegible] settembre, allegando la laurea in medicina, l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, certificato di sana e robusta costituzione fisica e i dati anagrafici.

MORANO SUL PO — La «Pampla muranidina» sta ultimando i preparativi per la festa patronale di domenica. Il programma prevede una mostra fotografica e l'allestimento di un ambiente tipico con mobili e suppellettili del passato, mentre sotto i portici della [illegible] centrale saranno distribuiti i caratteristici dolci del paese, confezionati a base di riso. E' prevista anche una mostra di oggetti di artigianato locale.

FRASSINETTO PO — [illegible] iniziano oggi i festeggiamenti della «Quinta sagra del peperone», organizzata dalla Pro loco. Alle [illegible],30 avrà luogo un concerto strumentale dei maestri Arturo Sacchetti, all'organo, e Antonio Sabbetti, alla tromba. Domani sera si esibirà Gipo Farassino [illegible] recital di canzoni piemontesi. Per sabato è prevista una serata danzante e domenica il «grande polentone e peperonatissima», con salsiccia e vini scelti del Monferrato. Sia nella mattinata che nel pomeriggio di domenica, si avranno numerose esibizioni delle majorettes di Casinea.

Durerà fino [illegible] domenica prossima

Festa dell'Amicizia da domani a Valenza

VALENZA — *Domani si aprirà la «festa dell'Amicizia» nei giardini pubblici di viale Oliva. L'inizio della manifestazione, che [illegible] protrarrà sino a domenica 3 settembre, è stato fissato per le 19 con una esposizione dei lavori partecipanti al primo concorso fotografico.*

Per la serata di inaugurazione è in programma [illegible] cena con specialità gastronomiche, seguita [illegible] un ballo con la partecipazione di [illegible] Pisat. Per i giorni successivi sono previsti giochi per ragazzi, cene gastronomiche e balli.

Domenica intenso programma: messa in suffragio di Aldo Moro, incontro politico, pranzo, passaggio della corsa ciclistica per il campionato italiano amatori, sfilata della banda delle majorettes di Casale, sagra della frittata, premiazione del primo concorso fotografico, cena [illegible] spaghetti all'aglio, [illegible] e peperoncino, ballo popolare e serata del quiz con Paolo Paoli.

Durante i tre giorni della festa dell'Amicizia funzioneranno stands del [illegible] libri, bar, ristorante e [illegible] esposte le opere dello scultore Germano Zeppa. (g. ga.)

OVADA — Si è svolto ieri il tradizionale [illegible] di merci e bestiame. Polli a 1700 lire il chilo; pesche a [illegible]; formaggio grana a 7000 lire; formaggi freschi a 5000; fichi a 2000 [illegible]; capretti vivi del peso [illegible] undici chili a [illegible] lire; vitelli vivi a 5000 lire il chilo; uva fragola tipo pancé a lire 600.

[illegible] — Nella scuola media Mansoui sono esposte le graduatorie provinciali provvisorie con i nominativi di coloro i quali hanno conseguito il titolo di studio nella sessione estiva dell'anno scolastico 1977-1978.

Per autocombustione nel fienile

[illegible]: incendio distrugge [illegible] cascina

PONTESTURA — Un [illegible]so e pericoloso incendio è scoppiato alle [illegible] di martedì nella cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Arditini, di 46 anni.

Le fiamme sono divampate furiosamente per autocombustione nel fienile e hanno distrutto 1500 quintali di fieno, [illegible] fienile, [illegible] stalla sottostante [illegible] un'autorimessa. Hanno inoltre danneggiato notevolmente una parte della confinante abitazione.

Sul luogo sono [illegible] vigili del fuoco di Casale che con l'aiuto dei carabinieri della locale stazione e [illegible] numerosi abitanti della zona hanno lottato fino [illegible] tre [illegible] mattino successivo prima [illegible] riuscire a domare l'incendio.

Secondo una prima approssimativa stima i danni si aggirano sui 50 milioni. m. v.

Conzano Monferrato festa patronale

CONZANO MONFERRATO — In occasione della festa patronale che si svolgerà da sabato 2 settembre a martedì 5 settembre, la polisportiva organizza, oltre alle serate danzanti, alcune manifestazioni sportive e culturali.

Nel pomeriggio [illegible] sabato e domenica si disputerà il primo torneo maschile [illegible] tennis ridotto; nella mattinata di domenica avrà luogo una manifestazione di podismo campestre non competitiva; martedì 5 settembre [illegible] prevista una caccia [illegible] [illegible] motorizzata. Contemporaneamente avranno luogo una mostra fotografica d'epoca e un [illegible] corso di disegno per i ragazzi delle scuole elementari e medie. *(m. u.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri si preparano al campionato [illegible] seconda divisione

Il Pontecurone edizione '78 ha un allenatore-giocatore

PONTECURONE — Anche per gli azzurri del Pontecurone è giunto il momento [illegible] rimboccarsi le maniche e di riprendere il lavoro. Domenica scorsa vi è stato il primo raduno [illegible] stadio comunale dei ventidue giocatori che compongono [illegible] rosa dei [illegible]lari.

Alle dipendenze del nuovo allenatore-giocatore Piero Moretti, subentrato a Zogno, sono [illegible] convocati questi giocatori:

Portieri: Ansalone, Furlanetto; [illegible] Carlesegna, Tessari, Milan, Razzana, Valente, Orsi, Grossi, Assolini, Regazzi, Zago; centrocampisti: Tosolotti, Moretti, Monetti, Lugano, Centurione; attaccanti: Cagnoni, Legora, Cianciotto, Berisonzi e Cagnone.

Con questi atleti il Pontecurone si appresta pertanto ad affrontare la prossima stagione, che si inizierà il 17 settembre (la squadra azzurra milita nel campionato di seconda divisione lombarda).

[illegible] poche settimane ancora per avviare la preparazione e poi per i tifosi locali sarà [illegible] lotta. Una d[illegible] novità più interessanti di questo Pontecu[illegible] [illegible] 1978-79 è [illegible] nuovo allenatore-giocatore che avrà il non facile compito di guidare la compagine azzurra. Piero Moretti non ha bisogno di presentazioni particolari, tanto il simpatico atleta è conosciuto nella zona. Giocatore tenace, è [illegible] centrocampista molto richiesto, specie nei tornei estivi e sei giocatori. Punto chiave del collettivo azzurro già da diverse stagioni, quest'anno si cimenterà in un ruolo del tutto nuovo, che lo vedrà impegnato non solo sul tappeto erboso, ma anche dalla panchina. Un compito non semplice da svolgere premia l'attività di un atleta che, in tutta umiltà, ha sempre dato molto per il calcio dilettantistico.

Parlando ancora del movimento giocatori, va ricordato che dalla squadra azzurra sono partiti Martina, approdato a Viguzzolo, e Pava, ceduto alla Gaviese. Per concludere, non vanno dimenticati i ragazzi che fanno parte della rosa degli allievi. e. r.

le, rappresenta l'«ultima spiaggia» per sfuggire alla retrocessione.

[illegible] capoluogo ligure [illegible] gioca la settima e penultima giornata [illegible] «Martini», con [illegible] programma quattro turni [illegible] partite (ne rimangono ancora tre, che verranno disputati [illegible] ottobre a Chivasso). Per Notti e soci, [illegible] ritrovano [illegible] all'ultimo posto della poule-retrocessione, con due vittorie dopo sette incontri, è d'obbligo conquistare il maggior numero possibile [illegible] punti.

Per [illegible] alessandrini è comunque un compito difficile [illegible], perché le squadre da affrontare saranno, nell'ordine, Novarese Siti, Sportiva Nizza, Sampierdarenese e Italsider. *(g. tol.)*

Alessandria bocce ultime chances

ALESSANDRIA — Dopo la pausa estiva, riprende il [illegible] pionato a quadrette per società e Genova, per i bocciati del Centro Sportivo Comuna-

Una scuola comunale di calcio a Casale?

CASALE — Il vicesindaco e assessore allo sport, Mario Oddone, socialista, intende istituire a Casale la prima scuola comunale giovanile [illegible] calcio. Ha già interessato [illegible] federazione calcistica che si è dichiarata favorevole alla iniziativa.

Lo scopo, oltre a quello di far praticare lo sport del calcio ai giovanissimi, è anche quello di poter disporre a [illegible] tempo di leve calcistiche valide per sostituire giocatori che in base alle nuove norme sul vincolo alle società [illegible] [illegible] cambiare [illegible] al compimento del ventottesimo anno di età. *(m. r.)*

I rossoblù stanno trattando il centrocampista Quaini del Foggia

Valenzana prepara [illegible] colpo grosso

Gli orafi si sono già assicurati Bianco, Bianchi e Scolaro - Sicura la partenza di Pasino

VALENZA — *Quasi conclusa la campagna vendita-acquisti per la U. S. Valenzana Calcio del commissario straordinario prof. Pier Giorgio Maggiora.* «Definiremo la situazione finale dell'organico — *ha affermato Maggiora* — entro [illegible] prossima settimana. Comunque già ora ritengo che la squadra abbia atleti validi, in grado di ben figurare il prossimo anno».

I rossoblù si sono arricchiti del centrocampista Bianco proveniente dal Castelceriolo, della punta Bianchi, del Roncaglia. In più la [illegible] gialloneo della Valenzana [illegible] è assicurata il terzino stopper Scolaro di Casale che già ha militato nella squadra monferrina, nella Spal, e da circa un anno è lontano dai terreni [illegible] gioco per motivi di lavoro. «E' in via [illegible] definizione — *ha continuato il commissario Maggiora* — il colpo grosso che ci permetterà [illegible] rinforzare il centrocampo: si tratta del validissimo Quaini, di 23 anni, già giocatore del Foggia». *Hanno invece definitivamente lasciato la città orafa per altri li[illegible], se li troveranno, Ziglio e Tur[illegible]. C'è stato inoltre [illegible] svincolo di Cuscela, che credeva di essere in possesso del [illegible] cartellino, tenuto invece dalla Valenzana. Molto probabile, inoltre, la partenza di Pasino per* «disaccordi con la società».

Quindi a tutt'oggi, a situazione [illegible] da definire, [illegible] compagine rossoblù è composta [illegible] portieri Sala, Bologna, Meneghello; difensori Piniata, Zulato, Stoppa, Scolaro, Cavalli, Piccone, Mamprin; centrocampisti Rustico, Spuntoni, Quaini, Rubin, Zanella, Cattaneo; punte e ali Bianco, Bianchi, Danin, Cantarella, Marchesotti, Crisafi.

Intanto, contemporaneamente all'azione manageriale, continua la preparazione atletica con gli incontri amichevoli; dopo le partite [illegible] disputate con l'Alessandria, il Castelceriolo, [illegible] Medese, [illegible] Mortara, ora è [illegible] volta della Juniorcasale che scende sul campo comunale di Valenza questa sera alle 21,15.

[illegible] dispiaciuti — *ha concluso Maggiora* — per l'assenza di alcuni titolari. A parte Rustico, indisponibile per motivi di lavoro per una quindicina di giorni, mancheran[illegible] Zulato e Stoppa, ancora indisposti per [illegible] infortuni subiti. Molto probabilmente questi ultimi [illegible] giocheran[illegible] neanche nel torneo [illegible] precampionato che [illegible] inizierà domani. Faremo il possibile però per recuperarli». *Intensa quindi l'attività della Valenzana, [illegible] intende ben prepararsi al nuovo impegno di campionato e aggiudicarsi il titolo perduto lo scorso anno.* g. ga.

Bocce: [illegible] a Caldirola

CALDIROLA — Nel nuo[illegible] bocciodromo «Chiappano» si è concluso il 4° Torneo D.R.A. service Bosch di Sala Anzonio Pavia, dotato [illegible] [illegible] ricco monte premi, con la partecipazione di 64 coppie provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

[illegible] torneo ha avuto molto successo e notevole [illegible] stata l'affluenza del pubblico. Questi i risultati:

1) Caselli-Torogno di Alessandria-Asti; 2) Cavallini-Toccalino [illegible] Vigevano-Caldirola; 3) Tacchella-Mignacco di Val Borbera; 4) Raffo-Pagano di Gremiasco-Val Borbera; 5) Cassini-Giacomazzi di Genova-Tortona; 6) Carrano-Bianco [illegible] Val Borbera; 7) Falabene-Falabene di Val Borbera; [illegible] Garibaldi-Castellino di Mortara e Robbio.

Nello stesso bocciodromo si è svolto il «Torneo Lui e Lei», giunto alla terza edizione, organizzato [illegible] coppie in soggiorno a Caldirola, con la collaborazione dell'Albergo Chiappano. La particolarità del torneo [illegible] nel fatto che le coppie vengono sorteggiate in modo che mogli e mariti [illegible] giochino insieme. La coppia vincitrice, tra venti partecipanti, è stata Toccalino-Lilliana Cavallari di Caldirola-Vigevano. *(e. c.)*

Terminata la campagna acquisti, la squadra è pronta per la Promozione

Per l'Asca Valle è tempo [illegible] matricola

ALESSANDRIA — *Prosegue intensa la preparazione dell'Asca Valle, matricola della «Promozione» calcio. Risolti gli ultimi problemi della campagna acquisti, la società alessandrina [illegible] sta preparan[illegible] con impegno e serietà per l'appuntamento del 17 settembre, data di inizio del campionato.*

Soddisfatte in pieno le richieste del nuovo trainer Deandrea; la squadra di Butera e compagni si presenta ormai nella veste definitiva. Con un notevole sforzo finanziario si è riusciti a rinforzare i quadri, in modo che, nella futura stagione, [illegible] si dovrebbero avere eccessive apprensioni. La squadra si è rinforzata con elementi di tutto rispetto provenienti, in massima parte, dalla Bollente di Acqui. Dalla cittadina termale [illegible] arrivati il portiere Miraglia, il terzino-stopper Rolando, le mezze punte Lucisolo e Aseggiano, e la punta Morniti, elemento dotato. Dall'Ovada è giunto il libero Biasucci, dal Cuneo [illegible] mediano Fuselli, dal Derthona [illegible] mezz'ala [illegible].

Sabato scorso c'è stata la prima uscita stagionale sul campo di San Salvatore [illegible]ntro la formazione locale, militante nel campionato di Prima Categoria. Al di là del risultato (i locali vittoriosi per 1 a 0) l'allenatore Deandrea ha tratto dall'incontro utili e soddisfacenti indicazioni. «Bisogna considerare — *dichiara il "mister" alessandrino* — che il San Salvatore ha presentato sul campo una formazione già collaudata, uomini che si conoscono da anni. Al contrario, la mia squadra, formata per la maggior parte da elementi nuovi, ha bisogno di tempo per amalgamarsi, per trovare i contatti tra i vari reparti. [illegible] incontri pre-campionato [illegible] serviranno soprattutto per collaudare diversi schemi di gioco, alla ricerca del modulo più congeniale delle doti tecnico-atletiche dei [illegible] ragazzi».

«La rete subita — *prosegue Deandrea* — è da addebitare a un infortunio della difesa. Positivo il fatto che la squadra sia riuscita a mantenere un ritmo costante, e un livello relativamente buono. Da rilevare anche l'assenza di Moretti, punto di forza del nostro reparto offensivo. Nella campagna acquisti è stato fatto un buon lavoro: le mie richieste sono state pienamente accolte dai dirigenti. Nella prossima stagione l'obiettivo primario sarà quello di rimanere in Promozione. Tutto ciò che verrà in più sarà [illegible] ben accetto».

Sembra risolto il problema del campo sportivo. L'amministrazione comunale si è impegnata ad attrezzare convenientemente il «Cattaneo», dotandolo di tribune e impianto di illuminazione. Questi gli appuntamenti pre-campionato: domenica 3 settembre Asca Valle-Asti (campo Cattaneo, ore 16,30); giovedì 7 trasferta a Borgo San Martino contro il San Carlo; domenica 10 Asca Valle-Novese (campo Cattaneo, ore 16). m. p.

Il trainer Deandrea

Questa sera amichevole precampionato

Fra Novese e Comollo [illegible] «piccolo derby»

[illegible] LIGURE — Stasera allo stadio comunale di viale Rimembranza [illegible] 21 [illegible] Novese affronta la compagine della Polisportiva Comollo, che milita nel campionato regionale piemontese di seconda categoria.

L'allenatore dei biancocelesti Italo Ghizzardi nel piccolo derby inizialmente farà scendere in campo la formazione base: Zappa (Vezzulli), Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Pacarelli, Ghio, Severino, Battistel, Talarico, Corsello, Rodignoli. Saranno anche utilizzati gli altri elementi a disposizione: Fancellu, Cerruti, Palazzotto, Mariani, [illegible] Cartasegna. Ancora assente il centrocampista Dellacasa, che in questi giorni s[illegible] [illegible]toposto a Genova a un intervento chirurgico per l'infortunio subito a Ovada in un torneo notturno; sarà disponibile solo tra due mesi.

Sabato sera la Novese giocherà a Voghera; mercoledì 6 settembre ospiterà al comunale alle 21 i grigi dell'Alessandria; domenica 10 incontrerà fuori casa l'Ascavalle, mercoledì 13 riceverà in notturna la Sanremese, nell'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato di serie D, fissato per domenica 17.

La gara di esordio vedrà i biancocelesti impegnati a Desio con l'Aurora. g. c.

ECONOMICI

VILLA: [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

L'ampliamento delle elementari non inciderà sul «verde»

I bambini di corso Savona avranno la scuola e il parco

ASTI — Dopo le dichiarazioni di alcuni capi famiglia del quartiere di corso Savona a proposito dell'eliminazione di un'area verde adibita ai giochi dei bambini, a causa dell'ampliamento della scuola Parini, l'assessorato ai lavori pubblici ha fatto sapere che il disagio per i bambini della mancanza di aree verdi sarà di breve durata, [illegible] quanto, proprio nelle vicinanze della scuola, sarà costruito uno dei parchi [illegible] grandi e più belli della città: il parco del Lungotanaro.

Nel presentare il progetto del nuovo parco, l'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Galvagno, ha tenuto a precisare che *«la scuola Parini aveva bisogno di un [illegible] intervento di ristrutturazione che solo un [illegible] delle attuali strutture edilizie può assicurare convenientemente».*

L'opera comporta praticamente la costruzione di un nuovo edificio in cui troveranno posto, oltre a nuove aule, [illegible] quei servizi che la vecchia scuola non era in condizioni [illegible] offrire: servizio medico - scolastico; aule per attività speciali; biblioteca; cucina; mensa per bambini; saloni per la ginnastica e l'attività ricreativa. Per poter realizzare questi lavori il Comune ha sacrificato l'area verde retrostante la scuola.

Il quartiere di corso Savona avrà [illegible] una scuola moderna e funzionale già in grado, entro il prossimo anno scolastico, di assicurare una confortevole sistemazione per oltre 300 ragazzi. *«L'intervento — dice l'assessore — è stato più volte richiesto dalla popolazione del quartiere, dalle [illegible] scolastiche e dai genitori. Purtroppo a questo fatto positivo corrisponde il sacrificio dell'area retrostante la scuola, ma non vi erano altre soluzioni possibili. E' quindi comprensibile un certo disappunto dei genitori».*

Per quanto riguarda il progetto del Parco Lungotanaro non è solo più una promessa ma presto diventerà realtà. Lungo è [illegible] l'iter per l'approvazione del progetto. Lo

PER CORSO SAVONA
AREA DI RIPOSO
STRADA PEDONALE
CAMPI SPORTIVI
GIOSTRE
GIOCO BOCCE
PATTINAGGIO
CAMMINAMENTO ASFALTO
FIUME TANARO

Asti. La planimetria del Lungotanaro che sarà risanato e riabilitato

studio fu iniziato dall'ufficio tecnico [illegible] 1976: nel gennaio scorso veniva approvato dal Consiglio comunale [illegible] nella seduta del 27 luglio approvava il mutuo di finanziamento dell'opera. Nel frattempo è [illegible] possibile avviare le procedure di acquisto [illegible] terreni necessari. I lavori inizieranno la primavera prossima.

La superficie interessata nel primo lotto è di [illegible] mila metri quadrati. E' prevista la costruzione di una lunga strada pedonale panoramica lungo tutto l'argine, ed all'interno la creazione di vaste zone il giardino e [illegible] attività sportive: due campi di calcio, una pista di pattinaggio (d'inverno su ghiaccio), alcuni [illegible] chi da bocce per adulti.

Vittorio Marchisio

Uno [illegible] minorenne

Arrestati a Nizza [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Due [illegible] d'auto sono stati arrestati [illegible] grazie al tempestivo intervento di un giovane metronotte. Nello svolgere il [illegible] servizio di vigilanza, in viale [illegible] Partigiani, la guardia giurata Raffaele Ciariantini, notava due giovani [illegible] ad armeggiare attorno ad un'auto a cui avevano già fatto saltare il deflettore anteriore.

Avvertiti via radio i carabinieri, il Ciariantini, si è posto all'inseguimento dei due. Il primo ad essere catturato è stato il quindicenne V.P. abitante ad Asti [illegible] dove era giunto con Franco De Battisti, 21 anni, abitante anch'egli ad Asti in via De Amicis 18.

Quest'ultimo salito [illegible] una «500» si è diretto verso il capoluogo inseguito dai [illegible] ri di Nizza che lo raggiungevano mentre [illegible] per entrare nella propria abitazione. Durante la perquisizione effettuata nel [illegible] alloggio è stato rinvenuto un ingente quantitativo [illegible] refurtiva: autoradio, cento musicassette. I due [illegible] rubato la «128» Fiat del commerciante [illegible] Sergio Lottero che l'aveva parcheggiata in viale dei Partigiani. (m.g.)

Al suo rientro [illegible] prevista [illegible] riunione [illegible] sindacati e partiti

Il presidente della «Cassa» è a Roma per un incontro alla Banca d'Italia

ASTI — *«La solidità della Cassa è fuori discussione e i depositi aumentano».* La frase è del presidente della Cassa di Risparmio di Asti, professor Giovanni Boano, ex senatore dc, che ora deve cercare di recuperare alcune decine di miliardi, concessi [illegible] fa, attraverso operazioni definite «anomale», ad alcuni grossi operatori di altre province.

Il prof. Boano, ieri, è partito per Roma dove si incontrerà [illegible] i massimi esponenti del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia. Sembra che Boano intenda informare dettagliatamente la direzione della Banca d'Italia [illegible] come stanno [illegible] cose e chiedere [illegible] approvi [illegible] operazioni predisposte dalla Cassa, al fine di ridurre notevolmente la perdita di miliardi in seguito alle *«spregiudicate esposizioni finanziarie — come è stato detto da più parti — effettuate in passato».*

Il prof. Boano e a quanto pare la Banca d'Italia sarebbero [illegible] contrari a concedere altri miliardi per tamponare una «falla» che grava, in soli interessi, per centinaia di milioni. Il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia come si pronunceranno?

Con il ritorno del prof. Boano, i partiti si riuniranno per un esame della [illegible]. I sindacati bancari hanno chiesto ai partiti [illegible] invitare i loro rappresentanti, in seno al consiglio di amministrazione della Cassa, [illegible] un [illegible] concreto della situazione e ad ufficializzare un piano [illegible] recupero che possa tranquillizzare l'opinione pubblica nell'interesse dell'ente e dell'economia astigiana.

Le vicende della Cassa [illegible] Risparmio di Asti sono state discusse anche [illegible] nuclei [illegible] Vetreria aderenti al partito socialista e al partito comunista i quali unitariamente hanno approvato un documento che tra l'altro dice: *«I nuclei aziendali sollecitano le forze politiche rappresentate nel consiglio della Cassa, ad assumere in pieno le proprie responsabilità, [illegible] cando una giusta politica [illegible] nomica per la Cassa, mediante il mantenimento del finanziamento che rimanga nell'ambito del territorio provinciale; chiedono inoltre che [illegible] Cassa ripristini i suoi finanziamenti nell'agricoltura, nell'artigianato, [illegible] media e piccola industria, così che l'economia astigiana sorretta dalla Cassa di Risparmio riprenda in generale quel ruolo che [illegible] la base [illegible] maggiore espansione dell'occupazione».* V. m.

[illegible] pubblico ha applaudito lo show dei giovani cabarettisti di Verona

In duemila a Castagnole Lanze per ridere con quattro «Gatti»

CASTAGNOLE LANZE — L'incontro [illegible] Teano tra Garibaldi e il re Vittorio Emanuele [illegible] diventa [illegible] pubblicità di un the. La spedizione dei Mille [illegible] crociera per ricchi disincantati. E' la parodia del Risorgimento ideata da «I gatti [illegible] vicolo miracoli» [illegible] gruppo cabarettistico che ha raggiunto [illegible] questi ultimi tempi una grande notorietà grazie, soprattutto, [illegible] alcune fortunate apparizioni televisive.

A San Bartolomeo [illegible] Castagnole Lanze dove «I gatti» hanno presentato [illegible] loro spettacolo sono accorsi in duemila a vederli. Gli organizzatori della festa patronale in un primo momento hanno temuto che il genere di spettacolo potesse [illegible] soddisfare il pubblico. *«Il cabaret nelle feste di questo tipo è una novità — ha precisato uno di loro — ma [illegible] gente e, in particolare, i giovani hanno dimostrato [illegible] gradirlo d[illegible] ragione e chi era per una [illegible] diversa dal solito ballo magari con il cantante famoso».*

[illegible] satira e l'umorismo dei «gatti» hanno la caratteristica [illegible] fondarsi [illegible] battute tratte [illegible] linguaggio pubblicitario, della televisione, della cronaca politica [illegible] più noti avvenimenti [illegible] spettacolo scorre [illegible] un ritmo quasi frenetico. Umberto, Jerry, [illegible] e Franco questi i [illegible] dei quattro «gatti», cambiando continuamente [illegible] e personaggi fanno rivivere il gioco a quiz televisivo, [illegible] un concorrente [illegible] nome Tanassi che «sceglie la [illegible]», o il bambino che [illegible] riesce a salire su «Furia» [illegible] al stile «anche in tre».

«Il [illegible] obiettivo è [illegible] far ridere [illegible] gente utilizzando le cose e i personaggi noti — ci ha detto al termine dello spettacolo Umberto Smaila uno dei gatti — *mettendo in luce la vena comica che esiste in tutte le situazioni».*

La «gavetta» fatta dal gruppo per arrivare al successo è stata lunga. Formatisi nel 1971 a Verona [illegible] di origine dei quattro, «I gatti di vicolo miracoli» (per il nome abbiamo preso spunto [illegible] via del centro storico di Verona) hanno iniziato l'avventura a Milano nei locali [illegible] cabaret dove in quegli anni [illegible] esibivano altri *«giovani in cerca di fortuna»* tra cui gli allora sconosciuti Cochi e Renato.

«Ai nostri spettacoli — ricorda Jerry [illegible] — [illegible] *poche decine [illegible] persone. Le "piazze" era[illegible] dominate dai grossi comici della passata generazione. Poi le prime [illegible] parizioni [illegible] Tivù e soprattutto le [illegible] della serie "No Stop" hanno dato anche a [illegible] modo [illegible] dimostrare come lavoriamo e con quale spirito».*

[illegible] successo è [illegible] via via consolidandosi. *«Nelle serate di quest'estate* — dice Franco Oppini — *il pubblico è sempre stato numeroso. Adesso vorremmo tentare di fare un film. Il soggetto è già pronto mancano solo i... produttori».*

s. m.

Umberto, Jerry, Nini e Franco i «Gatti di vicolo miracoli»

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Spentosa.
Politeama: Amore, piombo e furore.
Salone: Canne mozze.
Splendor: Ci mal bene matrigna.
Teatro: Unico, incidio, ugo sciarpa, gialla.
Vittoria: Vittoria perduta.

CANELLI
Balbo: riposo.
Regina d'Oro: Agente 007 vivi e lascia morire.

MONCALVO
Nuovo: Folli e liberi amplessi.

NIZZA
Aurora: Il caldo [illegible] della vergine.
Lux: riposo.
Sociale: Il branco.
Verdi: Jo Walker operazione Estremo Oriente.

VILLANOVA
Comunale: doccia che uccide.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Piazza Roma, [illegible] Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza Monferrato: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 25
minima 16

[illegible] media: 81%. Temperatura il [illegible] agosto dello scorso anno: 20; 15. Il sole [illegible] e tramonta alle 20.31. Luna: primo quarto. Vento da Nord-Ovest, 5 km orari. Pioggia mm zero.

Le previsioni: [illegible] tutta la provincia nuvolosità variabile [illegible] possibili manifestazioni temporalesche [illegible]; visibilità buona, venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli [illegible] 16), Moncalvo (26; 17), Nizza (26; 16).

I consigli dell'assicuratore

E se mentre danzo cado in «balera»?

La settimana scorsa ci siamo occupati [illegible] danni da pioggia durante i trattenimenti danzanti nelle «balere». A tale proposito un lettore scrive: *«L'argomento [illegible] voi trattato è molto interessante e, quanto prima, prenderò co[illegible] compagnia per la stipulazione di [illegible] polizza. Ora chiedo se vi è anche [illegible] possibilità [illegible] cautelarmi [illegible] gestore [illegible] ballo pubblico all'aperto) contraendo un'assicurazione per eventuali danni procurati ai clienti».*

Le responsabilità che possono [illegible] ricadere al gestore o al proprietario di un ballo pubblico del tipo «balera» sono di diverso genere. Vediamo quali potrebbero rientrare nelle coperture assicurative. Per prima [illegible] il conduttore [illegible] locale [illegible] a rifondere eventuali danni procurati agli avventori quando, per [illegible] pio, la pista è difettosa tanto da procurare [illegible] caduta [illegible] un cliente (un chiodo eccessivamente sporgente, una tavola di legno [illegible] rasente il piano del palchetto, e [illegible] via). Lo stesso dicasi per fili elettrici volanti e impalcature.

Anche il cameriere che trasporta bevande attraverso la pista può [illegible] fonte di pericolo: un vassoio che piombi su una coppia può, a volte, procurare sia danni fisici [illegible] danni a vestiti e ad altri oggetti. Una pietra lanciata [illegible] un «disturbatore» e che trasformi la «balera» in una pista sdrucciolevole è motivo di responsabilità.

Queste e altre garanzie possono [illegible] coperte con una polizza assicurativa il [illegible] costo può variare in dipendenza dei «capitali» previsti e dal numero massimo dei danzatori (cioè la capacità massima che la pista può contenere).

Giuseppe Alberti

Giostraio investito da un camion

CASTELL'ALFERO — [illegible] grave incidente ieri [illegible] riggio nel luna park in allestimento nella piazza principale del paese. Un addetto al montaggio delle giostre è rimasto seriamente ferito da [illegible] autocarro in manovra. Il pesante automezzo carico di materiale del parco divertimenti stava manovrando sulla piazza.

Angelo Rizzi, trent'anni, abitante a San Nicolò in provincia di Piacenza, questo il nome dell'infortunato, era intento a fornire indicazioni per la manovra al conducente dell'autocarro, forse per una errata valutazione dell'autista l'autocarro [illegible] è spinto troppo [illegible] retromarcia schiacciando il malcapitato [illegible] contro il muro di una casa adiacente.

[illegible] condizioni del ferito sono apparse subito gravi. Gli [illegible] compagni [illegible] lavoro hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Asti dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata per sfo[illegible] della gabbia toracica. (s. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

È previsto un torneo al tamburello [illegible] i rioni cittadini

Il palio di Castell'Alfero

Giocheranno "Cerot", Marello, Bonanate, Malpetti, Riva e Conrotto

Aldo Marello, che i tifosi da sempre chiamano «Cerôt»

CASTELL'ALFERO — Continuano i preparativi per la terza edizione del «Palio Alfero», singolare manifestazione tamburellistica a cui partecipano i borghi cittadini.

I cinque rioni che parteciperanno alla gara sono: Rione Verno di Sotto, San Sebastiano, Lanterna, Annunziata, Lepre. Non saranno invece presenti all'edizione di quest'anno i rioni Stazione, Borgo Vecchio e Borgo Nuovo di Callianetto.

Molto incerto il pronostico: sulla carta appaiono favoriti i rioni Verno di Sotto, che dispone del popolare «Cerot» Marello, e il San Sebastiano, rappresentato da Giuseppe Bonanate, ultima rivelazione del tamburello monferrino.

Qualche possibilità di ottenere la vittoria finale hanno il rione Lepre, capitanato da Malpetti, e il rione Lanterna, che allinea gli anziani Riva e Conrotto. (e. r.)

Ma domenica, giocando in casa, potrà riprendersi

Chiusano (Serie [illegible] di tamburello) battuto ad Arcene nel girone finale

[illegible] — Sono in [illegible] gli incontri del torneo finale [illegible] tamburello, validi per il campionato di serie B. Le squadre partecipanti, oltre al Chiusano, che rappresenta il girone Asti-Alessandria, [illegible] vincitrici dei gironi lombardo-veneto: Arcene (Bergamo), Lazise (Verona) e Algano (Trento). Queste squadre si stanno disputando il titolo in un girone all'italiana [illegible] incontri di andata e ritorno.

Nella [illegible] partita, esordio sfortunato della formazione astigiana: il Chiusano, infatti, è stato battuto dall'Arcene per 19-13. Entrambe le squadre hanno disputato una buona partita. In particolare, i giocatori [illegible] Chiusano sono stati [illegible] bili per l'impegno profuso nel difficile incontro.

Già dal primo trampolino gli [illegible] giani erano [illegible] in svantaggio [illegible] 1-2. Nonostante i molti punti conquistati [illegible] mezzovolo Gino [illegible], in ottime condizioni di forma, l'Arcene ha giocato l'incontro con il minimo vantaggio fino ai tre quarti della partita, poi la formazione bergamasca ha stretto i tempi e ha lasciato gli astigiani sui 13 giochi.

«Nulla [illegible] compromesso — ha detto a fine [illegible] il presidente [illegible] squadra astigiana, Riccioli Musso — *Domenica giocheremo in [illegible] e abbiamo buone possibilità di riguadagnare punti perduti».* Il Chiusano, infatti, affronterà nella [illegible] partita di questo torneo il Lazise di Verona. Il pronostico appare favorevole agli astigiani. (e. r.)

Italia-Francia di bocce ad Asti

ASTI — Organizzato dal Comitato Asti Bocce avrà luogo domenica l'incontro ufficiale tra le rappresentative nazionali «Allievi» di Francia e Italia: le due squadre si affronteranno sulle [illegible] di sette incontri (4 individuali, 2 a coppie e 1 a quadrette).

La squadra azzurra sarà formata dall'astigiano Aiuti, [illegible] dritto Pirlo, del ligure Degola, del toscano Dogliani e del veneto Meneghin. [illegible] Circolo Morando (via Corridoni 51) la prima serie di incontri (gli individuali) s'inizierà alle 9,30 di domenica. (g. tol.)

Campione di tamburello

Morto Italo Gabri

PORTACOMARO — Italo Gabri, campione di tamburello del decennio 1920-1930, si è spento nella sua Portacomaro, dove era nato nel 1904, stroncato da una malattia incurabile. Il prestante atleta, dalla statura fisica perfetta, che tante vittorie aveva riportato in campo agonistico, nulla ha potuto fare contro il male che da mesi lo insidiava.

Italo Gabri era stato [illegible] dei più noti sportivi astigiani [illegible] ha lasciato dietro di sé una traccia profonda assurgendo, ancora giovanissimo, al ruolo di degno avversario di giocatori allora famosi in campo tamburellistico giunti al termine [illegible] una carriera eccezionale [illegible] l'agliese Pietro Cocito, forse il più grande giocatore di ogni epoca; il cocconatese Giovanni Conrò, vero artista del tamburello, e il genovese Lorenzo Bruzzone dotato di potenza e d'astuzia eccezionali, tutti assai ritenuti insuperabili e contro i quali il «ragazzo» di Portacomaro ebbe a riportare più di un successo. (r. s.)

Intervista con il vecchio campione astigiano

Quando Arata sfidava Coppi sulle rampe del «Turchino»

Natalino Arata, a destra, in compagnia di Fausto Coppi

ASTI — Sono le fasi decisive del Gran Premio Montecatini e Spinetta [illegible], una delle più importanti corse in linea degli Anni 30: sulle rampe del Passo del Turchino il gruppetto dei migliori si dà battaglia tra continui [illegible] e tentativi di fuga. L'astigiano Natalino [illegible], [illegible] aver [illegible] le condizioni degli avversari, si [illegible] sui pedali, «zizzaga» per impedire che qualcuno possa agganciare la sua ruota, e ondeggiando in sella nella tipica andatura dello scalatore di razza, si avvia da solo verso la vetta.

Il suo [illegible] il vuoto alle spalle e già il portacolori della Gerbi pregusta le 25 lire che spettano a chi transiterà per primo [illegible] lo striscione del gran premio della montagna, ma nell'ultimo tornante un giovane [illegible] sconosciuto, magro, tutto ingobbito sulla sella, lo [illegible] inesorabilmente spingendo [illegible] rapporto impossibile.

«Arata, indispettito, lo raggiunge nella successiva discesa e gli chiede il [illegible]: Fausto Coppi. I [illegible] proseguono insieme verso il traguardo di Spi[illegible] ma lo [illegible] fatto la salita si fa sentire. Il gruppo [illegible] più immediati inseguitori li raggiunge e [illegible] successiva volata si piazzano agli ultimi due posti.

Così Natalino [illegible] racconta il [illegible] primo incontro con il futuro fuoriclasse del ciclismo moderno. Coppi in [illegible] anni è appena agli inizi; nessuno [illegible] quel ragazzo apparentemente fragile, dal profilo aguzzo che si getta in [illegible] fuga senza nessuna acco[illegible] tattica. In una corsa a Pavia, Arata lo raggiunge a 9 chilometri dall'arrivo, sfiancato dalla fatica e dal freddo dopo che è stato da solo al comando per 120 chilometri. Ma al Giro del Piemonte del [illegible] Coppi staccò [illegible] sulla salita di Moncalvo.

Nei ricordi di Arata la figura del campionissimo, le sue imprese sovrumane [illegible] tornano [illegible], si [illegible] più [illegible] rispetto a quelle [illegible] altri campioni pure grandissimi. Sono gli anni del primo dopoguerra, il [illegible] è [illegible] nazionale, i giornalisti [illegible] toni epici [illegible] descrivere [illegible] vittorie di [illegible] generazione di corridori che allinea, [illegible] e Coppi, [illegible], il «L[illegible] delle Fiandre» Magni, o tale Di Paco, un [illegible] irresistibile [illegible] scendere di sella per salutare [illegible] bella sp[illegible] ai bordi della strada e poi riprendere i più forti e [illegible] in volata.

Forse i campioni [illegible] anche troppi se Arata — che pur essendo all'esordio come professionista si [illegible] segnalato nella classicissima di fine stagione, il [illegible] Lombardia, vinto [illegible] Bartali — è costretto a cercar fortuna in Francia.

«Anche un altro grande degli anni eroici, Bottecchia, aveva dovuto emigrare Oltralpe — spiega Arata — *lo disputavo ottime corse, ma nessuno mi notava. Seppi di una cronoscalata nelle Alpi Francesi e decisi di provare».*

Arata va sul posto direttamente in bicicletta, un po' perché non ha altri [illegible], [illegible] per «fare la gamba». [illegible] partenza si allineano tutti i più forti, da Robique a Magni e Kubler ai fratelli spagnoli Lazaides, che confermano la [illegible] degli arrampicatori [illegible]. [illegible] montagna è il terreno ideale [illegible] Arata, che non teme la fatica e spinge ovunque rapporti lunghissimi: i 28 chilometri del Montezel sono un autentico muro, con la strada ridotta ad un filo sottile tra le morene di neve, ma l'astigiano fa segnare uno dei tempi migliori.

Giorgetto, un seigiornista abilissimo che ha fatto fortuna gareggiando negli Stati Uniti, lo nota e Arata viene inserito nella formazione italiana che partecipa alla Vuelta. 24 tappe, 4 mila chilometri [illegible], [illegible] una temperatura torrida. Le prime tappe di pianura [illegible] un [illegible] Arata perde spesso le ruote dei migliori, nella squadra l'atmosfera è pesante. Ma quando si arriva ai Pirenei ritrova di colpo la grinta e le [illegible] late migliori», in una tappa guadagna 25 minuti in classifica e all'arrivo a Madrid è il migliore [illegible] italiani. Scorrono nei ricordi di [illegible] nomi come l'Aspin, il Tourmalet, il Peyresourde, in [illegible] potere di evocazione di questo sport [illegible] a poche leggendari [illegible].

«Ho [illegible] vinto [illegible] 10 corse a tappe — si rammarica — *tra cui il Giro di Spagna, il Giro di Catalogna e quello di Polonia, sempre tra i protagonisti, [illegible] non [illegible] mai riuscito a disputare un Giro d'Italia».* Nel 1949 sembra la volta buona, ma all'ultimo momento gli [illegible] il posto [illegible] squadra di Magni. Deluso, torna in Francia e [illegible] posto in una [illegible] belga che partecipa al Dauphiné Libéré, [illegible] logo del Tour.

Arata deve aiutare in salita i luminari e a quell'epoca poco abituati alle grandi montagne. Ma quando per la prima volta [illegible] scala il Ventoux i belgi scompaiono subito [illegible] prime [illegible] ioni e Arata [illegible] resiste alla tentazione: la finta di non capire gli ordini del direttore sportivo che dall'ammiraglia gli urla di aspettare i compagni, si incolla alla ruota di Robic e si presenta con i migliori all'attacco degli ultimi tremendi tornanti. Qualcuno cede, altri addirittura scendono a terra e proseguono a piedi, Arata ha montato un 21 x 46, un rapporto [illegible] colpo le gambe si fanno di piombo, [illegible] provvidenziale fiasco di vino passato [illegible] un tifoso gli dà forza per arrivare in vetta tra i primissimi. *«Nessuno farebbe più una fuga di cento chilometri da solo* — conclude il campione astigiano — *i grandi scalatori sono scomparsi. I campioni di oggi corrono in [illegible] e a casa hanno l'automobile».*

Domenico Quirico

[illegible] — Il pilota [illegible] Motocross Asti, Giuseppe Gasperdone, si è aggiudicato il quinto posto assoluto nell'ultima prova di campionato [illegible]. La gara si è [illegible] sull'impegnativo circuito di Salsomaggiore T[illegible], in provincia di Parma. L'astigiano è giunto settimo nella prima manche, nella seconda batteria si è piazzato al quarto posto. Gasperdone ha corso [illegible] Maico.

L'ufficio ragioneria d[illegible]l Comune sta per varare un piano

«Un grosso recupero di capitali per le povere finanze casalesi»

CASALE MONFERRATO — Finite le ferie, l'apparato amministrativo di Palazzo San Giorgio, dove ha sede il Municipio di Casale, [illegible] sta lentamente rimettendo in moto. Con l'avvicinarsi dell'autunno, infatti, sono molteplici le scadenze che si affacciano e, tra queste, buona parte riguardano l'assessorato all'Urbanistica, retto dal comunista prof. Pietro Gallo.

Uno degli appuntamenti inderogabili, e che sicuramente sarà tra non molto oggetto di confronto e discussione, sarà il progetto per la perimetrazione della città al fine di stabilire [illegible] relativi alla nuova legge sull'equo canone.

«Casale sarà divisa in cinque zone — spiega Gallo — *che andranno da quella particolarmente degradata a quella agricola, dalla zona edificata periferica al centro storico* [illegible] *una zona che si colloca tra* [illegible] *ultime due».*

La scelta è senz'altro importante (per esempio chi abiterà il centro storico pagherà il 30 per cento in più [illegible] chi si [illegible] in periferia), e per questo è già stata convocata la Commissione consiliare, dove è stato esposto il piano: adesso sarà la volta del Sunia [illegible] sindacato inquilini) prima dell'approvazione definitiva in Consiglio comunale.

Molto atteso, sempre per il primo autunno, è il nuovo piano regolatore generale, nel quale *«una parte importante avrà la viabilità di Casale»*, da troppo tempo ormai in cerca di una regolamentazione. Visto il notevole traffico di attraversamento che fino ad ora la nuova autostrada Voltri-Santhià pare non sia stata ancora in grado di ridurre. *«Nel nuovo piano, inoltre* — aggiunge Gallo — *saranno finalmente elencate le aree destinate a verde pubblico (25 mq per abitante) mentre verranno stabiliti per ogni zona i metri cubi edificabili ogni metro quadro».*

Di notevole importanza pure la società d'intervento per la gestione della nuova area industriale. Di essa faranno parte alcune banche, imprenditori privati, la finanza regionale e tutti i paesi del Comprensorio che nel frattempo avranno deciso [illegible] loro adesione al consorzio dei Comuni.

Soddisfazione, infine, per quanto riguarda [illegible] entrate relative agli oneri di urbanizzazione [illegible] che, secondo l'assessore Gallo, permetteranno l'ultimazione di alcuni lavori pubblici, tra i quali figurano il riassetto [illegible] campo sportivo «Natal Palli» (*«sarà pronto entro dicembre»*) la continuazione dei lavori all'interno del teatro municipale, che ormai da alcuni anni dovrebbe rientrare in funzione, ma che puntualmente vede ritardata la [illegible] da intoppi burocratici e difficoltà finanziarie.

Chi fra questi ultimi sembra trovarsi a suo agio è sicuramente l'assessore alle Finanze, il socialista Cesare Luparia. Da qualche tempo (pare

Pietro G[illegible]

da dopo che il comitato di controllo ha bloccato il bilancio di previsione 1978) la politica [illegible]aria casalese ha subito una svolta, questa volta pare in senso positivo. All'ufficio ragioneria si sta infatti per varare un piano *«per un grosso recupero di capitali»*. Numerose pratiche saranno sveltite *«in modo da cercare di sanare il bilancio (che pareggia su 1 miliardo e 400 milioni di contributo statale) senza dover contare troppo sugli aiuti esterni».*

Interessanti novità sono annunciate da Luparia anche nel campo tributario. L'apposita commissione sta infatti per rendere noti i risultati delle indagini eff[illegible] a campione sui contribuenti casalesi. *«Non è stata una fatica inutile* — con[illegible]a l'assessore — *entro l'anno, infatti, saranno resi noti alcuni risultati clamorosi».* Impossibile per ora saperne qualcosa di più. m.d.

[illegible] subnormali "inseriti" [illegible] Casale in scuole materne?

CASALE — La sezione cittadina dell'Associazione nazionale famiglie dei fanciulli subnormali intende promuovere l'inserimento in scuole materne — con insegnante di appoggio — di bambini handicappati psicofisici, fisici e sensoriali.

L'inserimento nelle scuole materne di bambini psicofisici, audiolesi o ciechi, è ritenuto e auspicato come l'unica via che possa portare a risultati socializzanti e di recupero globale della personalità veramente ottimali.

Tutti i genitori interessati a questo problema sono invitati a mettersi in [illegible] la sezione casalese in via Guazzo 11, telefono 2836, entro [illegible] 10 settembre. *(m. v.)*

Durerà fino a domenica prossima

Festa dell'Amicizia da domani a Valenza

VALENZA — *Domani* [illegible] *aprirà la «festa dell'Amicizia» nei giardini pubblici di viale Oliva. L'inizio della manifestazione, che si protrarrà sino a domenica 3 settembre, è stato fissato per le 19 con una esposizione* [illegible] *lavori partecipanti al primo concorso fotografico.*

Per la serata di inaugurazione è in programma una cena con specialità gastronomiche, seguita da un ballo con la partecipazione di Nilla Pizzi. Per i giorni successivi sono previsti giochi per ragazzi, cene gastronomiche e balli.

Domenica intenso programma: messa in suffragio di Aldo Moro, incontro politico, pranzo, passaggio delle corse ciclistica per il campionato italiano amatori, sfilata della banda delle majorettes di Casale, sagra della frittata, premiazione del primo concorso fotografico, cena [illegible] all'aglio, [illegible] *e peperoncino,* [illegible] *popolare e serata del ballo con Paolo Paoli.*

Durante i tre giorni della festa dell'Amicizia funzioneranno stands [illegible] *vino, libri, bar, ristorante e saranno* [illegible] *le opere dello scultore Germano Zoppa.* (g. gn.)

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Polli a 1700 lire il chilo; pesche a 500 lire; formaggio grana a 7000 lire; formaggi freschi a 5000; fichi a 2000 lire; capretti vivi del peso di undici chili a 4000 lire; agnelli vivi a 3000 lire il chilo; [illegible] bianca tipo p[illegible] lire 400.

ALESSANDRIA — Nella scuola [illegible] Manzoni sono esposte le graduatorie provinciali provvisorie con i nominativi di coloro i quali hanno conseguito il titolo di studio nella sessione estiva dell'anno scolastico 1977-1978.

Dopo sindacalisti e agricoltori, oggi le Camere [illegible] commercio

Al comprensorio di Casale le consultazioni per il piano

CASALE MONFERRATO — *Sono appena finite le vacanze estive e la prima Commissione comprensoriale bilancio e programmazione ha già iniziato la sua attività per arrivare alla stesura del piano territoriale.*

La Commissione, presieduta da Paolo Ferraris, ha sentito per primi i rappresentanti dei tre sindacati dei lavoratori ai quali hanno fatto seguito quelli degli agricoltori. Ieri è stata la volta degli amministra[illegible] *delle cooperative, ai quali hanno fatto seguito gli esponenti del collegio costruttori. Oggi i componenti la commissione avranno un incontro con le Camere di commercio di Alessandria, Asti e Vercelli, nei cui territori si trovano i Comuni che fanno parte del Comprensorio di Casale. Successivamente toccherà agli esponenti delle associazioni culturali.*

Il calendario prevede incontri con i rappresentanti delle province di Alessandria, Asti e Vercelli, e successivamente con quelli dei tre Comprensori. Il ciclo delle consultazioni si concluderà con incontri con i rappresentanti dei Comuni [illegible] *Comprensorio di Casale; dovrebbero terminare lunedì 11 settembre con Trino Vercellese e Palazzolo.* m. v.

Festival dell'Avanti stasera a Spinetta

ALESSANDRIA — Si inizia questa sera e si protrarrà fino a domenica il «festival dell'Avanti» a Spinetta Marengo. Questa sera alle 20,30 inaugurazione della mostra di documenti politico-sociali sulla lotta per [illegible] socialismo nel mondo; apertura di stand gastronomici, specialità alla griglia, vini tipici [illegible] Monferrato e presentazione da parte dell'assessore comunale Francesco Barrera del volume «Spinetta Marengo, un sobborgo fra storia e sviluppo», di Mario Bruno e Angelo Rossa.

Per venerdì è in programma — alle 20,30 — una camminata di sette chilometri «tra cr stra Gambalera, la Rotina e la Gesia»; un incontro con il sindaco di Alessandria e segretario regionale del psi, Felice Borgoglio, con l'assessore regionale avvocato Claudio Simonelli, e con il presidente dell'amministrazione provinciale geometra Lorenzo Domicheli. Sabato serata danzante; domenica ancora danze, esibizione di ballerini e miniballerini e intervento del sindaco di Milano. (c. c.)

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale con l'inizio del nuovo anno scolastico ha bisogno di tre medici per il servizio di supervisione igienico-sanitaria nelle materne e nelle elementari. L'incarico al personale è temporaneo, precario e limitato alla durata dell'anno scolastico 1978-1979. Gli aspiranti devono presentare domanda al sindaco (carta da bollo da 2000 lire) entro il 15 settembre, allegando la laurea in medicina, l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, certificato [illegible] sana e robusta costituzione fisica e i dati anagrafici.

MORANO SUL PO — La «Famija muranesa» sta ultimando i preparativi per la festa patronale di domenica. Il programma prevede una mostra fotografica e l'allestimento di un ambiente tipico con mobili e suppellettili del passato, mentre sotto i portici della via centrale saranno distribuiti i caratteristici dolci del paese, confezionati a base di riso. E' prevista anche una mostra di oggetti di artigianato locale.

FRASSINETO PO — S'iniziano oggi i festeggiamenti della «Quinta sagra del peperone», organizzata dalla Pro loco. Alle 21,30 avrà luogo un concerto strumentale del maestro Arturo Sacchetti, all'organo, e Antonio Sabbotti, alla tromba. Domani sera si esibirà Gipo Farassino in un recital di canzoni piemontesi. Per sabato è prevista una serata danzante e domenica la «grande polentone e peperonatissima», con salsiccia e vini scelti del Monferrato. Sia nella mattinata che nel pomeriggio di domenica si avranno numerose esibizioni delle majorettes di Canneo.

Per autocombustione nel fienile

Pontestura: [illegible] dist[illegible]

PONTESTURA — Un grosso e pericoloso incendio è scoppiato alle [illegible] di martedì nella cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Arduini, di 45 anni.

Le fiamme sono divampate furiosamente per autocombustione nel fienile e hanno distrutto 1500 quintali di fieno, il fienile, la stalla sottostante e [illegible]. Hanno inoltre danneggiato notevolmente una parte della confinante abitazione.

Sul luogo sono accorsi vigili del fuoco di Casale [illegible] con l'aiuto dei carabinieri della locale stazione e di numerosi abitanti della zona hanno lottato fino [illegible] tre del mattino successivo prima di riuscire a domare l'incendio.

Secondo una prima approssimativa stima i danni [illegible] aggirano sui 50 milioni. m. v.

Conzano Monferrato festa patronale

CONZANO MONFERRATO — In occasione della festa patronale che [illegible] svolgerà da sabato 2 settembre a martedì 5 settembre, la polisportiva organizza, oltre alle serate danzanti, alcune manifestazioni sportive e culturali.

Nel pomeriggio di sabato e domenica si disputerà il primo torneo maschile di tennis ridotto; nella mattinata di domenica avrà luogo una manifestazione di podismo campestre non competitiva; martedì 5 settembre [illegible] prevista una caccia [illegible] motorizzata. Contemporaneamente avranno luogo una mostra fotografica d'epoca e un concorso di disegno per i ragazzi delle scuole elementari e medie. (m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri si preparano al campionato di seconda divisione

Il Pontecurone edizione '78 ha un allenatore-giocatore

PONTECURONE — Anche per gli azzurri del Pontecurone è giunto il momento di rimboccarsi le maniche e di riprendere il lavoro. Domenica scorsa vi è stato il primo raduno allo stadio comunale dei ventidue giocatori che compongono la rosa dei titolari.

Alle dipendenze del nuovo allenatore-giocatore Piero Moretti, subentrato a Zogno, [illegible] stati [illegible] questi giocatori:

Portieri: Ansalone, Furlanetto; difensori: Cartesegna, Tessari, Milan, Razzana, Valente, Orsi, Grossi, Assulini, Regazzi, Zago; centrocampisti: Tosolotti, Moretti, Monelli, Lugano, Centurione; attaccanti: Cagnoni, Legora, Cianciotto, Berisonzi e Cagnone.

Con questi atleti il Pontecurone si appresta pertanto ad affrontare la prossima stagione, che si inizierà il 17 settembre (la squadra azzurra milita nel campionato di seconda divisione lombarda).

Solo poche settimane ancora per avviare la preparazione e poi per i tifosi locali sarà già lotta. Una delle novità più interessanti di questo Pontecurone edizione 1978-79 è il nuovo allenatore-giocatore che avrà il non facile compito di guidare la compagine azzurra. Piero Moretti non ha bisogno di presentazioni particolari, tanto il simpatico atleta è conosciuto nella zona. Giocatore tenace, è un centrocampista molto richiesto, specie nei tornei estivi a sei giocatori. Punto chiave [illegible] collettivo azzurro già da diverse stagioni, quest'anno si cimenterà in un ruolo del tutto nuovo, che lo vedrà impegnato non solo sul tappeto erboso, ma anche [illegible] panchina. Un compito non semplice da svolgere premia l'attività di un atleta che, [illegible] tutta umiltà, ha sempre dato molto per il calcio dilettan[illegible].

Parlando ancora del movimento giocatori, [illegible] ricordato che dalla squadra azzurra sono partiti Martina, approdato a Viguzzolo, e Fava, ceduto alla Oviese. [illegible] concludere, non vanno dimenticati i ragazzi che fanno parte della rosa degli allievi. e. r.

[illegible] ultime chances

ALESSANDRIA — Dopo la pausa estiva, riprende il campionato a quadrette per società e Genova, per i bocciofili del Centro Sportivo Comuna-

[illegible] lo, rappresenta l'«ultima spiaggia» per sfuggire alla retrocessione.

Nel capoluogo figure si gioca la settima e penultima giornata del «Martini», con in programma quattro turni di partite (ne rimangono ancora tre, che verranno disputati in ottobre a Chivasso). Per Notti e soci, che si ritrovano ora all'ultimo posto della poule-retrocessione, con due vittorie dopo sette incontri, è d'obbligo conquistare il maggior numero possibile di punti.

Per gli alessandrini è comunque un compito difficilissimo, perchè le squadre da affrontare saranno, nell'ordine, Novarese Siti, S[illegible]rtiva Nizza, Sampierdarenese e Italsider. (g. tol.)

Una scuola comunale di calcio a Casale?

CASALE — Il vicesindaco e assessore allo sport, Mario Oddone, socialista, intende istituire a Casale la prima scuola comunale giovanile di calcio. Ha già interessato la federazione calcistica che si è dichiarata favorevole alla iniziativa.

Lo scopo, oltre a quello di far praticare lo sport del calcio ai giovanissimi, è anche quello di poter disporre a suo tempo di leve calcistiche valide per sostituire giocatori che in base alle nuove norme sul vincolo alle società saranno liberi di cambiare sodalizio al compimento del [illegible]entottesimo anno di età. (m. n.)

I rossoblù stanno trattando il centrocampista Quaini del Foggia

Valenzana prepara il colpo grosso

Gli orafi [illegible] sono già assicurati Bianco, Bianchi e Scolaro - Sicura la partenza di Pasino

VALENZA — *Quasi conclusa* [illegible] *campagna cendite-acquisti per la U. S. Valenzana Calcio, del commissario straordinario prof. Pier Giorgio Maggiora.* «Definiremo la situazione [illegible] dell'organico — *ha affermato Maggiora* — entro la prossima s[illegible]. Comunque già ora ritengo che la squadra abbia atleti validi, in grado di ben figurare il prossimo anno».

I rossoblù si sono arricchiti del centrocampista Bianco proveniente dal Castelceriolo, della punta Bianchi, del Roncaglia. In più la nuova gestione della Valenzana si è assicurata il terzino stopper Scolaro di Casale che già ha militato nella squadra monferrina, nella Spal, e da circa un anno è lontano dai terreni di gioco per motivi [illegible] *lavoro.* «E' in via di definizione — *ha continuato il commissario Maggiora* — il colpo grosso che ci permetterà di rinforzare il centrocampo: si tratta del validissimo Quaini, di 33 anni, già giocatore del Foggia». *Hanno invece definitivamente lasciato* [illegible] *la città orafa per altri lidi, se li troveranno, Ziglio e Turra. C'è stato inoltre lo svincolo di Cuscela, che credeva di essere in possesso del suo cartellino, tenuto invece dalla Valenzana. Molto probabile, inoltre, la partenza di Pasino per «disaccordi con* [illegible] *cietà».*

Quindi a tutt'oggi, a situazione ancora da definire, la compagine rossoblù è composta dai portieri Sala, Bologna, Meneghello; difensori Pinato, Zulato, Stoppa, Scolaro, Cavalli, Pizzone, Manprin; centrocampisti Rustico, Spanton, Quaini, Rubin, Za[illegible] *Cattaneo; punte o all Bianco, Bianchi, Dacin, Cantarella, Marchesotti, Crisafi.*

Intanto, contemporaneamente all'azione manageriale, continua la preparazione atletica con gli incontri amichevoli; dopo le partite già disputate [illegible] *l'Alessandria, il Castelceriolo, la Medese, il Mortara, ora è la volta* [illegible] *Juniorcasale che scende sul campo comunale di Valenza questa sera alle 21,15.*

«Siamo dispiaciuti — *ha concluso Maggiora* — per l'assenza di alcuni titolari. A parte Rustico, indisponibile per motivi di lavoro per una quindicina di giorni, mancheranno Zulato e Stoppa, ancora indisposti per gli infortuni subiti. Molto probabilmente questi ultimi non giocheranno neanche nel torneo di precampionato che si inizierà domani. Faremo il possibile però per recuperarli». *Intensa quindi l'attività della Valenzana, che intende ben prepararsi al nuovo impegno di campionato e aggiudicarsi il titolo perduto lo scorso anno.* g. ga.

Terminata la campagna acquisti, la squadra è pronta per [illegible] Promozione

Per l'Asca Valle [illegible] tempo [illegible] matricola

ALESSANDRIA — *Prosegue intensa la preparazione dell'Asca Valle, matricola della «Promozione» calcio. Risolti gli ultimi problemi della campagna acquisti, la società alessandrina si sta preparando con impegno e serietà per l'appuntamento del 17 settembre, data di inizio del campionato.*

Soddisfatte in pieno le richieste del [illegible] *trainer Deandrea,* [illegible] *squadra* [illegible] *Bovera e compagni si presenta ormai nella veste definitiva. Con un notevole sforzo finanziario si è riusciti a rinforzare i quadri, in modo che, nella futura stagione,* [illegible] *si dovrebbero avere eccessive apprensioni. La squadra si è rinforzata con elementi di tutto rispetto provenienti, in massima parte, dalla Bollente di Acqui. Dalla cittadina termale sono arriv*[illegible] *il portiere Miraglia, il terzino-stopper Rolando, le mezze punte Lovisolo e Asteggiano, e la punta Moretti, elemento dotato. Dall'Ovada è giunto il libero Biancucci, dal Cuneo il mediano Fusetti,* [illegible] *Derthona la mezz'ala Grasi.*

Sabato scorso c'è stata la prima uscita stagionale sul campo [illegible] *San Salvatore contro la formazione locale, militante nel campionato di Prima Categoria. Al di là del risultato (locali vittoriosi per 1 a 0) l'allenatore Deandrea ha tratto dall'incontro utili e soddisfacenti indicazioni.* «Bisogna considerare — *dichiara il "mister" alessandrino* — che il San Salvatore ha presentato [illegible] campo una formazione già collaudata, uomini che [illegible] da anni. Al contrario, la mia squadra, formata per la maggior parte da elementi nuovi, ha bisogno di tempo per amalgamarsi, per trovare i contatti tra i vari reparti. Gli incontri pre-campionato ci serviranno soprattutto per collaudare [illegible] schemi di gioco, alla ricerca del modulo più congeniale delle doti tecnico-atletiche dei [illegible] ra[illegible]zi».

«La rete subita — *prosegue Deandrea* — è da addebitare a [illegible] infortunio della difesa. Positivo il fatto che la squadra sia riuscita a mantenere un ritmo costante, a un livello relativamente buono. Da rilevare anche l'assenza di Moretti, punto di forza del nostro reparto offensivo. Nella campagna acquisti è stato fatto un buon lavoro; le mie richieste sono state pienamente accolte dai dirigenti. Nella prossima stagione l'obiettivo primario sarà quello di rimanere in Promozione. Tutto ciò che verrà in più sarà da noi ben accetto».

Sembra risolto il problema del campo sportivo. L'amministrazione comunale si è impegnata ad attrezzare convenientemente il «Cattaneo», dotandolo di tribune e impianto di illuminazione. Questi gli appuntamenti pre-campionato: domenica 3 settembre Asca Valle-Asti (campo Cattaneo, ore 16,30); giovedì 7 trasferta a Borgo San Martino contro il San Carlo; domenica 10 Asca Valle-Novese (campo Cattaneo, ore 16). m. p.

Il trainer Deandrea

Questa sera amichevole precampionato

Fra Novese e Comollo un «piccolo derby»

NOVI LIGURE — Stasera allo stadio [illegible] di viale Rimembranza alle 21 [illegible] Novese affronta la compagine [illegible] Polisportiva Comollo, che milita nel campionato regionale piemontese di seconda categoria.

L'allenatore [illegible] biancocelesti Italo [illegible] nel piccolo derby inizialmente farà scendere [illegible] campo la formazione base: Zappa (Vezzulli), Schiavaro, Bottaro, Cattaneo, Pacarelli, Ghio, Soverino, Battistel, Talarico, Corsello, Rosignoli. Saranno anche [illegible] gli [illegible] elementi a disposizione: Fancellu, Curruti, Palazzotto, Mariani, Maranzana, Cartasegna. Ancora [illegible] il centrocampista [illegible], [illegible] in questi giorni sarà sottoposto a Genova a un intervento chirurgico per l'infortunio subito a Ovada in un torneo notturno; sarà disponibile solo tra due mesi.

Sabato sera la Novese giocherà a Voghera; mercoledì 6 settembre ospiterà al comunale alle 21 i grigi dell'Alessandria; domenica 10 incontrerà fuori casa l'Ascavalle, mercoledì [illegible] riceverà [illegible] notturna la Sanremese, nell'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato di serie D, fissato per domenica 17.

La gara di esordio vedrà i biancocelesti impegnati a Desio con l'Aurora. g. o.

Bocce: [illegible] [illegible] Caldirola

CALDIROLA — Nel nuovo bocciodromo «Chiappano» si è concluso il 4° Torneo D.R.A. service Bosch di Sala Antonio Pavia, dotato di un ricco monte premi, [illegible] la partecipazione di 64 coppie provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

Il torneo ha avuto molto successo e notevole è stata l'affluenza del pubblico. Questi i risultati:

1) Caselli-Torogno di Alessandria-Asti; 2) Cavallini-Toccalino di Vigevano-Caldirola; 3) Tacchella-Mignacco di Val Borbera; 4) Raffo-Pagano di Cremiasco-Val Borbera; 5) Cassini-Giacomazzi di Genova-Tortona; 6) Carrano-Bianco di Val Borbera; 7) Falabene-Falabene di Val Borbera; 8) Garibaldi-C[illegible]tellino di Mortara e Robbio.

Nello stesso bocciodromo si è svolto il «Torneo Lui e Lei», giunto alla terza edizione, organizzato dalle coppie in soggiorno a Caldirola, con la collaborazione dell'Albergo Chiappano. La particolarità del torneo sta nel fatto che le coppie vengono sorteggiate in modo che mogli e mariti non giochino insieme. La coppia vincitrice, tra venti partecipanti, è stata Toccalino-Liliana Cavallari di Caldirola-Vigevano. (e. c.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.661; Fossano, t. 62.003

Si ignorano ancora i motivi della decisione governativa

La legge ecologica bocciata Flora e fauna sono in pericolo

BOVES — Ancora non sono [illegible] resi noti i motivi per i quali il commissario di governo ha respinto la legge regionale per la tutela del paesaggio e per la conservazione ecologica, che contiene anche norme importanti per disciplinare la raccolta di prodotti del sottobosco. La ritardata entrata in vigore della legge regionale ha provocato notevoli preoccupazioni tra gli amministratori pubblici, [illegible] operatori commerciali e [illegible] agricoltori.

«E' [illegible] legge estremamente valida — dice Aldo Venturelli, guardia ecologica e consigliere regionale della "Pro Natura" —: ritengo che il commissario del governo l'abbia respinta per motivi esclusivamente formali e di carattere giuridico e non sostanziali. Una legge — prosegue Venturelli — senz'altro positiva, che, tuttavia, fa sorgere dubbi circa la sua attuazione pratica. Mancano, infatti, indicazioni precise per le amministrazioni locali sulle sanzioni ai trasgressori. Inoltre potrà essere pienamente attuata soltanto se i Comuni saranno messi nella possibilità di assumere guardie giurate ecologiche, che collaborino con quelle forestali nella tutela dell'ambiente, cercando di arginare l'azione di quegli irresponsabili che provocano alla flora ed alla fauna danni gravissimi ed irreparabili».

«I comuni — continua il consigliere regionale [illegible] "Pro Natura" — non sono in grado di rispondere alle sollecitazioni della comunità montana sul problema degli appassionati di motocross che praticano tale attività sportiva in zone che, invece, dovrebbero essere rispettate e non sconvolte [illegible] rombanti motociclette che, oltretutto, guidate da inesperti scalzano e rovinano i sentieri di montagna».

La legge sulla «tutela del patrimonio naturale e sull'assetto ambientale» era stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte lo scorso 8 luglio, che ne aveva rinviato l'attuazione pratica alle amministrazioni comunali della Regione: è una forma di decentramento che investe i comuni piemontesi di importanti funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto della Regione. Per approvare la nuova legge, era stato necessario esaminare e discutere ben sei progetti, tanto è complessa, vasta ed importante la materia trattata.

«E' una legge incompleta — afferma il consigliere regionale Mario Martini, dc, responsabile del settore enti locali — ma che può [illegible] perfezionata in sede di applicazione concreta: la conoscenza specifica della zona dei vari amministratori locali può sanare le eventuali imperfezioni della norma legislativa, che peraltro è stata varata in modo che possa [illegible] adattata alle caratteristiche di ogni comunità».

In trentotto articoli, la legge regionale impone ad ogni cittadino [illegible] comportamento di civica autodisciplina e regolamenta tipo e numeri d'esemplari [illegible] specie floreali protette che possono [illegible] colte; elenca i prodotti [illegible] sottobosco rigorosamente protetti, tra cui funghi, muschi, fragole, mirtilli e gli animali della fauna minore [illegible] formica «rufa», alcune specie di anfibi, i gamberi d'acqua dolce) che possono essere presi.

«Sulle nostre montagne — afferma Bruno Pellegrino, coltivatore della frazione S. Giacomo di Boves — all'interno dei terreni di proprietà privata quest'anno è stata compiuta una strage [illegible] mirtilli, per citare un esempio fra i tanti possibili. Non esistono guardie giurate forestali ed ecologiche che controllino ed impediscano l'attività, quasi indisturbata, di numerosissime persone che rovinano e rubano prodotti della natura e che sono il frutto del duro lavoro dei contadini».

Nicoletta Lazzari

Il fungo gigante di Sanfront

SANFRONT — Benché la stagione dei funghi sia in notevole ritardo è stato fortunato l'operaio Giacomino Girello, di Sanfront, che nei boschi della Valle Po, domenica, ha trovato e raccolto un porcino del peso eccezionale di quasi 2500 grammi, che, se posto in vendita, gli frutterà, dati i prezzi attuali del mercato, 25 mila lire. (p. f. r.)

Presa di posizione del presidente

Il Comprensorio polemico per il catasto trasferito

MONDOVI' — Il presidente del comprensorio di Mondovì, dottor Bartolomeo Martinetti, ha inviato [illegible] lettera al presidente della giunta regionale per protestare contro la chiusura degli uffici del catasto operata in base al decreto Stammati che stabilisce l'abolizione di tutti gli uffici del catasto situati in città che non siano capoluoghi di provincia.

«Si tratta — spiega il dottor Martinetti — di un provvedimento destinato a procurare notevole disagio ai cittadini perché a Mondovì non vengono più rilasciati certificati e non è più possibile la consultazione [illegible] libri catastali, operazioni frequentissime e indispensabili ogni volta che viene stipulato un contratto attinente a beni immobiliari».

Dal 1 luglio i monregalesi devono invece recarsi a Cuneo, formulare la richiesta del certificato desiderato e tornare, se va bene anche un mese dopo, [illegible] ritirare il documento. «Se lo schema organizzativo generale deve restare quello dei comprensori — sostiene il presidente del comprensorio — non è possibile che funzioni capillari come quelle relative ai libri fondiari debbano essere accentrate su base provinciale. Come si fa a parlare di indipendenza dell'area monregalese se per ottenere il più com[illegible] dei certificati è necessario andare a Cuneo?».

Analogo [illegible] pone l'avvocato Pierpaolo Golinelli, [illegible] della democrazia cristiana in Consiglio comunale, in una interrogazione al sindaco. «Non si può organizzare — sottolinea Golinelli — su scala comprensoriale ciò che è di competenza della Regione e su scala provinciale ciò che è di competenza dello Stato».

Al presidente della Regione il dottor Martinetti chiede un [illegible] deciso nelle sedi competenti per rimuovere le conseguenze del provvedimento. «In ogni sede — conclude il presidente del comprensorio — viene strombazzata la necessità del riequilibrio territoriale e quindi dello sviluppo addirittura forzato di aree come quella monregalese, per poi attuare in concreto, in modo strisciante ma continuo, azioni pubbliche di impoverimento di tali aree».

g. l.

Corsi sperimentali

SAVIGLIANO — L'insegnamento precoce [illegible] lingua straniera nella scuola elementare; l'inserimento nel programma di studio della seconda lingua straniera nella scuola media e l'istituzione di corsi per i lavoratori, già licenziati dall'istituto professionale: questo, in sintesi, il programma di attività sperimentale che il Consiglio del Distretto scolastico di Savigliano cercherà di attuare.

Incendio scoppiato nella galleria di Breo

MONDOVI' — Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio [illegible] linea ferroviaria Mondovì-Bastia, all'imbocco della galleria Breo che attraversa il centro cittadino e collega le due stazioni dell'Altipiano e di Breo. Quattro compressori in dotazione a una ditta milanese che sta effettuando dei lavori di consolidamento della massicciata hanno preso fuoco e una quindicina di operai sono riusciti a mettersi in salvo poco prima che la nube di fumo invadesse la galleria rendendo l'aria irrespirabile.

L'incendio è scoppiato poco prima delle 15; in quel [illegible] era in funzione [illegible] dei quattro compressori [illegible] all'imbocco della galleria della impresa Notari di [illegible] ogni probabilità una scintilla ha dato fuoco al serbatoio del gasolio che alimenta il compressore e le fiamme si sono presto appiccate agli altri tre compressori.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti degli stabili di via Orticara che si affacciano sul tratto di ferrovia immediatamente precedente all'ingresso in galleria. Ai quindici operai che stavano lavorando nella galleria è stato possibile mettersi subito in salvo: intanto sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mondovì che hanno impiegato più di un'ora per spegnere le fiamme. Ingenti i danni, che si aggirano sui 70-80 milioni di lire. (g. l.)

Stabilito il numero dei capi da abbattere nel Cuneese

Sono 520 i cinghiali destinati come bersaglio delle doppiette

CUNEO — Il Comitato provinciale della caccia ha stabilito in cinquecentoventi il numero dei cinghiali che sarà possibile uccidere nella stagione venatoria che per questo tipo di selvaggina si apre il 1° novembre prossimo. E' una carneficina? La specie è minacciata di estinzione? Gli esperti assicurano di no: «I cinghiali negli ultimi anni sono cresciuti di numero, le femmine sono molto prolifiche, il piano di abbattimento tiene conto delle segnalazioni ricevute sulla presenza nelle varie zone dei cinghiali».

La caccia ai cinghiali è stata quest'anno per la prima volta regolamentata con l'aggiunta di una novità: ogni cacciatore che intende partecipare alle battute ai selvatici dovrà pagare 10 mila lire che si aggiungono alle ventimila che [illegible] deve ver[illegible] avere il tesserino per esercitarsi nella [illegible] «Alpi».

«Il supplemento — spiega Mario Fraire della Coldiretti — [illegible] a creare un fondo speciale per risarcire i contadini che hanno ricevuto danni [illegible] colture e per il ripopolamento». Sarà possibile ottenere, grazie a questa quota straordinaria, un fondo finanziariamente consistente? [illegible] iamo un po' di conti.

I cacciatori che l'anno scorso hanno acquistato il tesserino per le battute nei [illegible] comprensori alpini e langaroli sono stati oltre dodicimila. Calcolando che la metà si orienti quest'anno anche verso i cinghiali il Comitato caccia dovrebbe incassare non meno di 50-60 milioni. Non è stata però [illegible] stabilita la quota destinata al risarcimento dei danni subiti dall'agricoltura e quella per il ripopolamento.

«Speriamo in un'equa divisione, il 50 per cento cioè degli incassi, vale a dire 25-30 milioni, che consentiranno di soddisfare tutte le richieste. Semmai abbiamo una sola rimostranza: che la caccia ai cinghiali si apre tardivamente, quando cioè i cinghiali hanno già devastato le colture delle zone pedemontane».

Gli esperti del Comitato caccia aggiungono: «Ogni cacciatore autorizzato a effettuare le battute ai cinghiali dovrà immediatamente [illegible] gnalare l'uccisione del selvatico per consentirci di chiudere la caccia a questa specie quando si è raggiunto il numero massimo fissato per ciascun comprensorio. Per evitare che le doppiette più esperte facciano man bassa di selvaggina, ciascun cacciatore [illegible] potrà abbattere [illegible] di due selvatici per comprensorio e non oltre cinque [illegible] nell'intero territorio provinciale».

Ecco il numero massimo di cinghiali che si possono uccidere per ciascun comprensorio: Valle Po, 30; Valle Varaita, 50; Valle Maira, 80; Valle Grana, 40; Bassa Valle Stura, 60; Alta Valle Stura, 15; Valle Gesso, 30; Valle Vermenagna, 20; Valli Ellero e Pesio, 20; Mondovì - Ceva - Garessio - Ormea, 100; Dogliani, 20; Bassa Langa, 5; Alba, 5; Roeri, 5; Cortemilia, 40.

g. d. m.

I radicali vogliono "spazio" sui muri

CUNEO — Il partito radicale di Cuneo vuole «spazio» sui muri cittadini ed ha rivolto una richiesta all'amministrazione comunale affinché siano predisposti «appositi spazi di affissione destinati ai partiti rappresentati in Parlamento e ai vari movimenti politici».

Nella richiesta, il partito radicale di Cuneo sottolinea la necessità — «per il principio libertario e democratico della libertà e del diritto di informazione» — che le amministrazioni comunali concedano ai movimenti politici la possibilità di affiggere manifesti, gratuitamente, in spazi predestinati, anche allo scopo di evitare che siano sporcati i muri della città. (g. r.)

Madre e 2 figli feriti a Fossano in un incidente

FOSSANO — Tre feriti — madre e due figli — in un incidente stradale accaduto sulla statale n. 20 nei pressi di Fossano: sono Francesca Giraudo vedova Tavella, di 41 anni, residente a Genola in via S. Michele 15, ricoverata all'ospedale di Fossano con prognosi di 45 giorni ed i figli Marina, di 20 anni e Franco, sedicenne, entrambi giudicati [illegible] prognosi di sessanta giorni.

L'incidente è accaduto ieri mattina nei pressi dello stabilimento Michelin di Fossano: la «127» guidata da Marina Tavella, con a bordo la madre ed il fratello, è finita fuori strada — sembra per evitare un'altra vettura sbucata improvvisamente da una via laterale — rovesciandosi in un [illegible].

Soccorsi da alcuni passanti, i tre sono stati trasportati da un'ambulanza della Cri all'ospedale di Fossano. (s. c.)

Il drammatico episodio su un'automobile a Ceresole d'Alba

E' sempre grave l'ambulante colpito da una sbarra lanciata da un folle

CERESOLE — Sono sempre gravi le condizioni di Agostino Bertolusso, l'ambulante di Sommariva Perno ferito da uno squilibrato che l'ha colpito con una spranga lanciata attraverso il parabrezza dell'auto. L'uomo ha avuto la tempia destra sfondata. Alle Molinette è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: la prognosi è ancora riservata.

A Ceresole, così come in tutto l'Albese, il drammatico episodio ha suscitato vivissima impressione. La gente tende a identificarsi con Agostino Bertolusso, vittima del tutto casuale del raptus di Clemente Capello: stava andando con un compaesano a far visita a un cognato a Carmagnola, una tragica realtà ha voluto che proprio contro la «Volkswagen» sulla quale viaggiavano si scatenasse la follia tra del giovane agricoltore.

Ma ci sono parole di pietà anche per il feritore e per i suoi familiari, soprattutto per il padre, «un uomo duramente provato dalla sorte — dice un vicino di casa —: la morte della moglie, tre figli, nessuno dei quali è in grado di badare a se stesso, la cascina e la campagna da mandare avanti. Non [illegible] come potrà reggere a quest'ultima disgrazia». Una disgrazia che, chi conosce Clemente Capello, giudica imprevedibile. «Era spesso agitato, questo sì, se dava in escandescenze per i motivi più futili, ma mai avremmo pensato che potesse fare del male a qualcuno».

Il giovane era stato dimesso venti giorni fa dal reparto psichiatrico del «San Lazzaro» di Alba; ieri i medici avrebbero dovuto sottoporlo a una visita di controllo. «Si è detto che era stato mandato a casa in applicazione della legge 180 — osserva un infermiere —. In realtà sarebbe stato dimesso comunque. Era seguito a casa, in collaborazione con un gruppo di volontari del paese. Sappiamo che il caso [illegible] sfruttato [illegible] nostalgici dell'istituzione manicomiale per allarmare l'opinione pubblica. Ma la colpa non è di chi si batte per l'integrale applicazione della riforma, caso mai è di chi la boicotta».

Grazia Novellini

Il nobile barolo delle Langhe festeggiato nella sua terra

LA MORRA — «Dodicesima festa del vino barolo nella sua terra» a La Morra dal 2 al 10 settembre prossimo. La Morra, uno dei più bei centri delle Langhe [illegible] vetta di una alta collina [illegible] cui si può ammirare un'ampio panorama, è uno dei principali centri di produzione del pregiato vino. In questo [illegible] infatti operano oltre 1200 aziende vitivinicole e risultano coltivati a barolo un migliaio di ettari di vigneti.

La miglior produzione di [illegible] delle zone, accuratamente selezionata, verrà presentata ai visitatori in una mostra allestita nella cantina comunale che sarà inaugurata domenica mattina.

Per il pomeriggio è stato organizzato un torneo enogastronomico che vedrà in gara contrade e borgate lamorresi con la partecipazione di Ava Ninchi. Per tutta la settimana un ricco calendario di manifestazioni culturali, sportivi e popolari. Tra queste un concerto di musiche di Vivaldi (mercoledì 6 settembre) [illegible] terzo centenario della nascita, eseguito dall'orchestra Bruni di Cuneo e la presentazione del libro «La Morra, cultura e territorio» edito dalla Pro Loco previsto per venerdì sera 8 settembre nella chiesa della Confraternita di San Rocco.

Interverranno il dottor Carlo Morra e la [illegible] degli studi storici della provincia di Cuneo; il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio e l'architetto Alfredo Salvo consigliere regionale di Italia nostra. Collateralmente alla festa del vino barolo, alla Cà dj Amis di La Morra [illegible] esposta dal 2 al 10 settembre una mostra di artigianato artistico dal titolo «Erbe e fiori delle nostre colline e montagne» essiccate e [illegible] poste a decoro di lumi, paralumi e pannelli da Anna Maria e Osvaldo Biangero di Mondovì; una rassegna di intaglio e sculture in legno di oggetti vari di Pietro Barbotto di La Morra ed [illegible] mostra di opere pittoriche sulle Langhe di Claudia Ferraresi.

P[illegible] «La Vetrina» di via Umberto 27 sarà inoltre aperta dal 2 al 30 settembre una esposizione di oggetti d'arte e di antiche piccole cose da collezione. Una mostra di pittura ed immagini fotografiche [illegible] Langhe sarà esposta per tutto il periodo della [illegible] anche nei [illegible] delle scuole elementari.

g. f.

Polemiche a Cuneo per le bancarelle

CUNEO — Nelle polemiche relative all'occupazione dei marciapiedi e dei portici da parte dei negozi che effettuano le «svendite» — ormai tradizionali, in questa stagione — e che sono particolarmente aspre da parte dei rivenditori ambulanti, che rilevano in tali forme di vendita dei grandi negozi una sorta di [illegible] renza sleale», si inserisce [illegible] un'iniziativa del [illegible] consiliare comunale del partito socialista.

Con un'interrogazione rivolta al sindaco di Cuneo, i consiglieri socialisti sottolineano il «grave intralcio che [illegible] arrecato al traffico, soprattutto pedonale».

I consiglieri chiedono, inoltre, di sapere se viene controllato «lo spazio di suolo pubblico occupato», che risulterebbe superiore a quello [illegible] in [illegible] dall'ufficio [illegible] (g. r.)

Alba: disarcionato dal cavallo

Fantino di 18 anni ferito per una caduta

ALBA — Un ragazzo di 18 anni, Roberto Viberti, abitante in località Piana Biglini di Alba è rimasto gravemente ferito ieri sera per una caduta da cavallo. Il giovane, è un esperto fantino che si dedica da tempo quasi esclusivamente all'attività ippica partecipando, regolarmente e con buoni risultati, a concorsi a livello nazionale.

Ieri pomeriggio, come di consueto, si era recato al maneggio «Buon Dente» in località Castelrotto di Guarene. Qui stava addestrando un cavallo piuttosto difficile, quando l'animale si è imbizzarrito e si è impennato, e scivolando malamente; è caduto travolgendolo.

Il Viberti, subito soccorso è [illegible] trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba dove i sanitari gli hanno riscontrato una frattura e lussazione alla colonna vertebrale. In mattinata il giovane è stato trasferito a Pavia. La famiglia del Viberti è molto conosciuta nell'Albese per aver gestito per molti anni un noto ristorante di Piana Biglini.

Il padre Baldino si dedica ora alla vendita di autovetture e possiede il maneggio di Castelrotto dove il figlio è solito trascorrere buona parte della sua giornata. I medici stanno ora adoperandosi per scongiurare gravi conseguenze.

g.f.

Trenta pittori a S. Albano Stura

SANT'ALBANO STURA — Circa trenta pittori, provenienti da tutta la provincia sono andati alla ricerca degli angoli più interessanti della cittadina per riprodurli su tela in occasione della mostra [illegible] di pittura indetta dalla locale Pro Loco.

Il concorso è stato vinto da Sandro Isaia, al secondo posto Gianni Mano e a pari merito Carlo Giachino; al quarto posto [illegible] Dutto, ed al quinto Mattio. [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: chiuso per ferie
Fiamma: Il principio del domino
Italia: riposo
Nazionale: Alice nel mondo della pornomeraviglia

ALBA
[illegible]: Lo sapevo e la silhouette
Eden: Nella ultimo atto

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: I padroni della città

BOVES
Nuovo: Squadra di assalto antirapina

BRA
Impero: Pronto ad uccidere
Politeama: La città chiamata bastarda
Vittoria: Poco sicuro un angelo cade ...

BUSCA
Nuovo: La violenza è il mio forte

CARRU'
Moderno: Scandalo in famiglia

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: La verginella

CEVA
Dante: Le straordinarie avventure del superzero

CORTEMILIA
Nuovo: Operazione casino d'oro

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo moderno: Qualcuno ha visto uccidere

DRONERO
Iris: La svastica nel ventre

FOSSANO
Astra: E poi lo chiamarono il Magnifico
Italia: riposo
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: Per amore di Bottiemon

MONDOVI'
Corso: Anno 2000 Corsa verso la morte
Italia: Il magnifico calciatore

MONESIGLIO
Italia: Gli esecutori

Temperatura ieri a Cuneo
massima 20
minima 15

Umidità media: 80%. Temperature il 30 agosto dello scorso anno: 18, 12. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,02. Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili manifestazioni temporalesche isolate, visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 18); Bra (23; 17), Ceva (24; 16) Fossano (22, 18), Limone (18, 13), [illegible] (23; 15), Racconigi (21; 16), Saluzzo (21, 16), Savigliano (23, 16). Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 0 km orari. Pioggia: mm zero.

ORMEA
Ariston: La dottoressa del distretto militare

PEVERAGNO [illegible]
[illegible]: Morte di una carogna

ROBILANTE
[illegible]: L'invasione dei ragni [illegible]

SALUZZO
Civico: La caduta degli dei
Italia: Le cento notti di Golgota
Splendor: Ragazze dal ginecologo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Chat
Pax: chiuso per ferie

VERZUOLO
Corso: Nudi per Salerno

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Spettacolo.
Politeama: Amore, piombo e furore
Salone: Cane mezzo
Splendor: Dyna bella sieringe.
Teatro Unico: Incidio una sciarpa gialla
Vittoria: Vite perdute

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lelo.
Ceva: Bovi, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zilla, via Marconi
Racconigi: Cocco, via Morosini
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Abenin, p. Santarosa

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — Con un concerto del giovane organista Mauro Pappagallo, in programma domani sera nella cattedrale di Mondovì, si conclude il ciclo di concerti previsti dalla locandina della stagione musicale vicese. L'artista interpreterà musiche di Brahms e Hindemith.

ALBA — Su iniziativa di un gruppo di giovani si organizzerà ad Alba dal 5 al 15 settembre prossimo un Campo di lavoro per la raccolta di carta, ferro, vetri e stracci. Il ricavato verrà devoluto per l'apertura di un «Centro per emarginati».

MONTALDO ROERO — Festeggiamenti patronali a Montaldo Roero sulla sinistra Tanaro da oggi al 3 settembre. Per domani sera è stata organizzata una serata di folclore occitano. Interverrà un gruppo proveniente dalla Val Varaita.

CANALE D'ALBA — Si inaugura sabato 2 settembre nella frazione Valpone di Canale d'Alba una settimana di festeggiamenti patronali. Per domenica sono previste due gare ciclistiche Enal valevoli per il Gran Premio Arti Grafiche Giaccone.

CUNEO — Sarà costruito un muraglione di contenimento a lato della strada provinciale, nei pressi di Villafalletto, per il dissesto del torrente Maira. Lo ha deciso la Regione Piemonte.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se si cade sulla «balera»

La settimana scorsa ci siamo occupati dei danni [illegible] pioggia durante i trattenimenti danzanti nelle «balere». A tale proposito un lettore scrive: «L'argomento da voi trattato è molto interessante e, quanto prima, prenderò contatto con una compagnia per la stipulazione di tale polizza. Ora chiedo se vi è anche la possibilità di cautelarmi (sono gestore di un ballo pubblico all'aperto) contraendo un'assicurazione per eventuali danni procurati ai clienti».

Le responsabilità che possono ricadere al gestore o al proprietario di un ballo pubblico del tipo «balera» sono di diverso genere. Vediamo quali potrebbero rientrare nelle coperture assicurative. Per prima cosa il [illegible] del locale è tenuto a rifondere eventuali danni procurati agli avventori quando, per esempio, la pista è difettosa tanto da procurare la caduta di un cliente (un chiodo eccessivamente sporgente, una tavola di legno non fa[illegible] il piano del palchetto, e così via). Lo stesso dicasi per fili elettrici volanti o impalcature traballanti.

Anche il cameriere che trasporta bevande attraverso la pista può essere fonte di pericolo: un vassoio che piombi su una coppia può, a volte, procurare sia danni fisici sia danni a vestiti e ad altri oggetti. Una pietra lanciata da un «disturbatore» e che trasformi la «balera» in una pista sdrucciolevole è motivo di responsabilità.

Queste e altre garanzie possono essere coperte con una polizza assicurativa il cui costo può [illegible] in dipendenza dei «capitali» previsti o dal numero massimo dei danzatori (cioè la capacità massima che la pista può contenere). Naturalmente sono previsti sconti di vario tipo quando il «rischio» non è mai stato colpito da sinistri e [illegible] così che la «balera» sia gestita da enti locali, associazioni di beneficenza. [illegible]. Va inoltre chiarito che la polizza non entra in funzione quando per un motivo qualsiasi scoppia una rissa. Lo stesso dicasi per i danni procurati ai locali da vandali e teppisti. In sostanza bisogna che il contratto assicurativo sia stipulato con la [illegible] attenzione includendo, se il caso, clausole particolari: somministrazione ai clienti di bevande avariate e così via.

Giuseppe Alberti

Falò a Monesiglio

MONESIGLIO — S'inizia sabato sera a Monesiglio la festa patronale di San Biagio, che si protrarrà per una settimana con manifestazioni folcloristiche, gastronomiche e sportive fra le quali una [illegible] non competitiva di nove chilometri fra i boschi.

La festa richiamerà in questo piccolo centro della Valle Bormida caratteristico per la [illegible] architettura medioevale, l'interesse e la partecipazione di molto pubblico. Il compito di aprire i festeggiamenti è affidato quest'anno alla sagra dei falò: sabato sera, verso le 21, le colline saranno illuminate da giganteschi fuochi sulle aie e sui campi. (l. s.)

Si azzardano ipotesi sulla prossima vendemmia nelle Langhe

L'uva sta maturando nell'Albese Sarà (pare) un'annata coi fiocchi

ALBA — A un mese circa dall'inizio della vendemmia, nell'Albese si fanno le prime previsioni sulla raccolta delle uve, il settore più importante dell'economia agricola della zona. Nei vigneti gli acini stanno cambiando colore e gli agricoltori guardano [illegible] ansia alle prossime settimane, decisive per l'esito della vendemmia '78 che, seppure scarsa, ha tutte le premesse per diventare un'annata eccezionale.

Sull'argomento abbiamo sentito alcuni viticoltori dell'Albese. Luigi Cauda, di Monta d'Alba, Tommaso Rabino, di Santa Vittoria, osservano: «*Nella zona della sinistra Tanaro, ove si producono nebbiolo, barbera, arneis, il raccolto delle uve si prospetta ottimo anche se non abbondante. La scarsità andrà tutta a vantaggio della qualità*».

Anche nella destra Tanaro, ove si producono dolcetto, nebbiolo da barolo e barbaresco, la situazione è analoga. Lo confermano i viticoltori Alfredo Roagna e Luigi Minuto di Barbaresco, Aldo Olivero, Giacomo e Giovanni Grimaldi di Grinzane Cavour, Giovanni Giachino, di Serralunga d'Alba. «*Anche nelle nostre zone — affermano — il raccolto è inferiore alla normalità del 30-40 e talvolta anche del 50%, a causa della scarsa allegagione dei frutti per il protrarsi del freddo e delle piogge primaverili. Fortunatamente abbiamo avuto due splendidi mesi a luglio e agosto che hanno rimediato la situazione*».

«*Dopo due-tre anni di vendemmia quasi disastrosa* — commentano altri agricoltori — *ci aspettiamo un'annata migliore. Siccome risulta che le scorte di vino buono sono ormai esaurite, ci auguriamo anche un aumento dei prezzi, constatato anche l'incremento avuto nei costi di produzione, soprattutto per l'acquisto dei prodotti necessari per la difesa delle viti*».

«*L'esito della vendemmia* — dice un esperto, l'enotecnico Luigi Rosso — *dipende dai prossimi venti giorni. Occorre che il tempo si mantenga buono, anche se sarebbe auspicabile un po' di pioggia. La temperatura alta e il terreno umido sono infatti le condizioni ottimali per favorire una buona maturazione dei grappoli e soprattutto per la migrazione degli zuccheri agli acini*».

«*L'uva* — prosegue Rosso — *si presenta molto sana e ciò potrebbe riservare delle buone sorprese per quanto riguarda il peso e la quantità complessiva*». Sul bel tempo del mese di settembre gli agricoltori sono [illegible] in quanto dicono che questo mese è ancora sotto l'influenza meteorologica della luna di agosto.

L'inizio [illegible] vendemmia è previsto per il [illegible] settembre con la [illegible] delle uve moscato, le prime a giungere a maturazione.

Secondo le previsioni che si fanno negli ambienti vitivinicoli, la vendemmia '78 dovrebbe fornire in generale un raccolto inferiore del 30-40 per cento [illegible] rispetto alla produzione normale [illegible] uve, che in provincia di Cuneo si aggira sui 70 mila quintali di uve barolo, 30 mila quintali di barbaresco, [illegible] mila [illegible] dolcetto, 500 mila di barbera. La produzione di moscato nella zona coperta dal disciplinare nelle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria, dovrebbe raggiungere i 300 mila quintali.

Gianfranco [illegible]

Alfredo Roagna

Tommaso Rabino

Luigi Minuto

Arrestato un ragazzo di 19 anni

BRA — I carabinieri hanno arrestato Antonio Festa, 19 anni, il pregiudicato che l'altra settimana a Narzole aveva costretto un coetaneo, Piero Costa, a prestargli il ciclomotore (un [illegible] da cross) minacciandolo [illegible] un [illegible].

Il giovane, che abita a Bra in viale Risorgimento 8, è stato bloccato a Narzole su un'auto targata Piacenza, rubata a Lido di Camaiore ad un villeggiante, Gabriele Toschi. In tasca aveva [illegible] il rasoio che gli era servito per rapinare del motorino Piero Costa.

È stato denunciato, oltre che per rapina e porto abusivo di arma impropria, per furto d'auto e guida senza patente. Il Festa è noto per la sua mania di spostarsi rapidamente da un luogo all'altro, preferibilmente su auto rubate.

Usa nomi falsi (il Costa, per esempio, lo conosceva come Antonio Fedele), ma non cerca mai di cancellare le tracce delle sue bravate. Anche stavolta si è lasciato pescare con il rasoio in tasca e non ha neppure tentato di sbarazzarsene quando ha visto i carabinieri.

g. n.

CUNEO — Il gruppo consiliare del psi ha rivolto un'interrogazione al [illegible] di Cuneo per sapere quali provvedimenti intenda adottare «in merito alla sostituzione del preside del liceo linguistico comunale che da tempo ha presentato le dimissioni dall'incarico» secondo i consiglieri socialisti il provvedimento deve essere adottato con urgenza, poiché sta [illegible]

C'è preoccupazione fra i genitori per la questione dei pasti

Fossano: scuola a «tempo pieno» ma resta il problema della mensa

FOSSANO — A circa venti giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, l'istituzione di tre classi sperimentali di scuola a tempo pieno desta ancora notevoli preoccupazioni nei genitori dei cinquanta bambini che intendono frequentarle.

Dice Giuseppe Cois, uno dei rappresentanti dei genitori: «*A tutt'oggi non è stata ancora risolta la questione della mensa, che dovrebbe ospitare i bambini per il pasto di mezzogiorno. Tuttavia riteniamo che, data l'importanza di questo tipo di scuola, sia indispensabile iniziare comunque l'attività*».

Aurora Lucchesi, madre di una bambina che dovrebbe frequentare la nuova scuola a tempo pieno, aggiunge: «*Siamo indubbiamente molto in ritardo per la soluzione del programma della mensa. Va risolto subito perché il pranzo di mezzogiorno tutti i bambini si troverebbero insieme e ciò può costituire un momento di socializzazione molto importante; inoltre molti genitori si troverebbero in difficoltà per andare a prendere i bambini. Se proprio non ci fossero altre possibilità, siamo disposti noi stessi a [illegible] un ristorante che fornisca i pasti, purché il comune intervenisse nella spesa per limitare l'aggravio alle famiglie*».

Il sindaco Bartolomeo Calandri, riassume i termini della questione: «*A giorni dovremo avere un colloquio definitivo con il presidente del centro addestramento professionale che dispone di locali e di personale. Se il risultato di questo colloquio sarà negativo, cercheremo di interpellare altri enti, oppure di far preparare i pasti presso la scuola materna dove già funziona la mensa. Speriamo, pertanto di giungere nei prossimi giorni ad una soluzione definitiva*».

Le insegnanti che hanno aderito a questa sperimentazione, Maria Teresa Brizio, Marisa Barbierato, Marisa Isoardi e Laura Novellini dichiarano: «*E' fondamentale che funzioni anche la mensa per motivi educativi e pratici. Infatti, il momento del pasto in comune favorisce la socializzazione fra i bambini. Il refezione, offre loro la possibilità di stare insieme in un modo nuovo garantendo la continuità ed equilibrata alternativa fra le varie attività educative*».

Se non fosse realizzata la mensa, le insegnanti ritengono che si creerebbe «*una netta frattura nell'esistenza fra il mattino e il pomeriggio, riducendo l'esperimento ai vecchi modelli di doposcuola e si provocherebbero notevoli disagi alle famiglie per il servizio di trasporto oltre che agli stessi bambini, troppo piccoli per sopportare quattro viaggi al giorno su un autobus*».

n. c.

FOSSANO — Il tenente colonnello Gianmario Pagliero è il nuovo comandante del [illegible] Battaglione di fanteria di Fossano. Originario della Sicilia, sposato con figli, è stato dal 1965 al 1967 osservatore militare delle Nazioni unite in Palestina; dal [illegible] è diventato vice comandante di battaglione al [illegible] reggimento a Cividale del Friuli, e dal [illegible] al [illegible] capo sezione ordinamento presso il 1° comando territoriale della regione militare Nord-Ovest in Torino. Il ten. col. Pagliero sostituisce il ten. col. Giuseppe Corsello che ha comandato il battaglione dal settembre 1976 fino ad ora.

Aurora Lucchesi

Giuseppe Cois

Un'assemblea s'è svolta martedì sera nel circolo «Morandi»

Saluzzo: il ruolo del sindacato e il problema degli «stagionali»

SALUZZO — Martedì sera, presso il salone del circolo «Morandi» si è svolta un'assemblea sul problema del lavoro stagionale organizzata dalle confederazioni sindacali [illegible], Cgil, Uil, alla quale [illegible] intervenute anche rappresentanze dei consigli di fabbrica delle aziende locali.

Il dibattito è stato aperto da Renato Dutto, della Cisl, che ha chiarito il [illegible] del sindacato nella vertenza aperta nelle campagne del Saluzzese in merito all'assunzione di manodopera regolare nella raccolta della frutta. «*Ci siamo battuti per la corretta e piena applicazione della legge sul collocamento* — ha affermato Dutto — *e questa riunione è la dimostrazione della linea di lotta contro il lavoro nero nelle cascine*».

Giorgio Cingolani (Cgil) ha quindi riassunto la completa vicenda iniziata con l'arrivo nella zona di circa quattrocento giovani alla ricerca di occupazione nell'ambito della [illegible] della frutta. «*La venuta di questi potenziali braccianti ha da un lato dato inizio alla vertenza condotta su basi sindacali* — ha detto tra l'altro Cingolani —; *d'altra parte ha innestato un processo di inasprimento delle posizioni da parte delle organizzazioni imprenditoriali*».

La vertenza, dunque rimane aperta e la sua definizione è proiettata in avanti con la creazione di un metodo di controllo sulla forza lavoro, che sconfigga anche i metodi antisindacali «*che* — ha detto Giuseppe Trosso, segretario provinciale della camera del lavoro — *molti agrari adottano come regola nei rapporti di lavoro*».

Dopo la partenza degli stagionali dal campo di Saluzzo nel campeggio di Lagnasco sono rimasti un'ottantina di lavoratori [illegible] occupati, che hanno denunciato di trovarsi in una situazione molto precaria senza acqua potabile né adeguati [illegible] igienici. La richiesta di provvedere in merito a tali carenze, sarà avanzata oggi dalle organizzazioni sindacali al sindaco di Lagnasco, Giovanni Battista Franco.

a. ge.

È il dottor Maldari, già in servizio al ministero

Ha 59 anni e viene da Roma il nuovo prefetto di Cuneo

Il prefetto Maldari

CUNEO — Prende servizio da domani il [illegible] prefetto di Cuneo, dottor Giovanni Maldari. Nato a Napoli nel 1919, coniugato con tre figli, ex combattente e laureato in legge ed in scienze politiche, il dottor Maldari proviene dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dove ha diretto per cinque anni l'ufficio «enti vigilati».

In precedenza aveva prestato servizio presso le prefetture di N[illegible] e di Frosinone e presso la direzione generale [illegible] pubblica sicurezza al ministero dell'Interno.

In seguito alla nomina a prefetto, decisa nella seduta del Consiglio dei ministri del 22 dicembre [illegible], prima di essere assegnato a Cuneo il dottor Giovanni Maldari era rientrato al ministero dell'Interno con le funzioni di ispettore generale di amministrazione.

Il dottor [illegible] succede, nella carica di prefetto della provincia di Cuneo, al [illegible] Sergio Pasi, cuneese, morto il 9 aprile scorso, appena [illegible] giorni dopo l'insediamento al palazzo del governo. Finora la Prefettura è stata retta dal vicario dottor Michele De Feis.

g. r.

L'azienda del gas ha compiuto lavori abusivi?

MONDOVI' — I lavori eseguiti in piazza Maggiore dall'azienda del gas che per farlo arrivare in un condominio non ha [illegible] di meglio che perforare uno degli archi medioevali dei «portici Soprani» sarebbero abusivi.

Lo ha precisato il sindaco, dottor Giacomo Lisignoli, rispondendo a una interrogazione che gli era stata rivolta dal consigliere comunale del partito liberale onorevole Raffaele Costa.

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

Si svolgerà la finalissima del classico torneo di pallone elastico

Alba: Bertola in cerca d'un riscatto stasera nel «Viglino» contro Balocco

ALBA — Dopo la deludente prestazione di domenica in campionato contro Berruti, Bertola ritorna nel [illegible] sferi[illegible], questa volta [illegible] la luce [illegible] riflettori, per giocarsi con Carlo Balocco la vittoria nella finalissima del Trofeo «Beppe Viglino», una classica albese che ha visto in questa [illegible] una palpitante semifinale fra lo stesso Bertola e Berruti.

Balocco ha superato in semifinale Walter Belmonte, infilando dopo il riposo una serie sbalorditiva di giochi e inchiodando l'avversario sull'11 a 7, una vittoria che ha esaltato gli scommettitori per le [illegible] alterne della gara. Il ragazzo di Monesiglio, superato in un altro [illegible] a Canale per 11 a 8 dal campione di Gollasecca, ha quindi tutte le [illegible] in regola per impegnare [illegible] spasimo il nove volte tricolore, soprattutto se Blengio sfodererà la serie di colpi messa a segno domenica in campionato a Montanera, e il giovane e discontinuo Gian Guido Sollerino saprà assecondare bene il [illegible] capitano.

Bertola, [illegible], in notturna, è difficilmente superabile e al «Mermet» sa sempre, stimolato dalle mance, ritrovare grinta e forma. Il pronostico è ancora quindi dalla parte di Felice.

Mentre a Castelletto Molina si attendono [illegible] le decisioni del Giudice sportivo (che dovrebbe [illegible] a [illegible] settimana a Torino e decidere in merito al «giallo» di Montanera) il presidente della Lega delle Società, Barchio, ha convocato le s[illegible]tà di serie A sabato alle ore 15 a Cengio.

Si cercherà di [illegible] ad una chiarificazione dopo i vivacissimi scontri verbali, [illegible] diti da insulti fra i vari esponenti di club liguri e piemontesi, che si sono avuti ad Imperia, in occasione [illegible] contestata adunanza del consiglio federale.

Giovanni [illegible]

CUNEO — Sorprese nella prima semifinale della coppa Pro Monteserese. Augusto Arrigo ha superato per 11-9 un Felice Bertola che evidentemente non può o non vuole giocare al [illegible] livelli in tutti i numerosi impegni che la federazione gli mette in [illegible]dario. Arrigo giocherà la finalissima della coppa, contro la vincente della seconda semifinale tra Balocco e Rosso.

Alba. Carlo Balocco e Felice Bertola saranno i protagonisti stasera dell'attesa [illegible] del trofeo «Beppe Viglino» di pallone elastico, la cui semifinale ha visto un'esaltante Bertola-Berruti

Nell'incontro amichevole che si gioca a Bra

Caramellino, nuovo acquisto esordisce stasera nel Cuneo

CUNEO — *Ancora un acquisto del nuovo Cuneo che ha ingaggiato il centrattacco-ala Roberto Caramellino, ventitreenne, che i tifosi della provincia [illegible] già [illegible] per aver militato nelle file [illegible] Saviglianese, da dove era passato al San Giuliano di Napoli.*

Caramellino esordirà già [illegible] nell'amichevole che i biancorossi disputano, contro i giallorossi allenati dall'ex cuneese Enrico Bonomelli. «E' la prima uscita di una squadra nuova — dice ancora Barroero — in cui mancheranno elementi come Carino, ingaggiato dalla Fossanese, e come qualche altro giocatore che ancora potrebbe essere inserito nella rosa. E' un appuntamento importante, [illegible] perché [illegible] c'è troppo tempo di fronte al campionato e sia perché potremo [illegible] all'opera alcuni elementi giovani che nel Cuneo hanno la possibilità di trovare spazio sufficiente».

Elio Rinero, per la gara di Bra, [illegible] convocato Bertola, Vercellone, Pancera, Supertino, Franco, Isoardo, Ghiglia, Meucci, Regolo, Ciravegna, Gallo, Borsi, Nappini, Consolino, Biodo, Caramellino e Gilet-ta. Nella lista dei convocati sono dunque inseriti il mediano Patrizio Franco e la mezz'ala Marcello Consolino che [illegible] in forza allo Sporting ed al Donatello e sui quali Rinero avrà gli occhi puntati, in [illegible] di un loro possibile impiego.

Inizialmente l'allenatore biancorosso schiererà: Bertola; Supertino, Pancera; Ghiglia, Isoardo, Franco; [illegible], Regolo, Ciravegna, Consolino, Caramellino. Nella ripresa verranno impiegati gli altri giovani elementi disponibili. Tra le [illegible] novità di questa prima [illegible] bozzata formazione, interes[illegible] l'inserimento in difesa di Supertino, un sedicenne proveniente dal Saluzzo ed allenato lo [illegible] anno, tra gli allievi, da Angelo Romano.

Altri giovani sono i difensori Massimo Isoardo e Dario Ghiglia, 20 e 21 anni e la mezz'ala Roberto Regolo, giocatore molto tecnico che, [illegible] saprà migliorare nelle [illegible] d'esecuzione, può svolgere un ottimo lavoro in «regia».

gl. f.

«Primavera», i convocati

CUNEO — Ecco 33 i giocatori convocati da Titti Oderda per formare la selezione cuneese che prende parte al torneo calcistico «Primavera» e che, oggi, affronta la Juventus.

«Si devono giocare tre [illegible] in tre giorni — dice Oderda — e poi non sappiamo se tutti i convocati potranno rispondere alla convocazione, o se saranno tenuti a disposizione dalle proprie società. Per questo la «rosa» è molto allargata».

[illegible]ri: Chiavassa, Perassolo, Gastinelli;

difensori: Caruana, Bonetto, Dalmasso, Poma, Rosso, Bosio, Audetto, Furiano, Varagnolo, Coccinielio, Petrucci;

centrocampisti: Randazzo, Di Prima, Damilano, Terreno, Nappini, Consolino, Ena, Viale, Reggero, Burio, Settanni;

attaccanti: Bongiovanni, Abate, Bianco, Garavoglia, Origlia, Arteggiano, Borsi, Ciria.

(gl. f.)

Fossano: per giocatori nati nel [illegible] e '66

Torneo di calcio Uisp intitolato a Pochissimo

FOSSANO — *L'Arci-Uisp fossanese, per celebrare il [illegible] della fondazione dell'Uisp nazionale, ha organizzato un torneo calcistico per ragazzi [illegible] nel 1965 e 1966, che avrà inizio il 2 settembre prossimo.*

Il torneo, che sarà disputato nel locale campo sportivo [illegible] formazioni di 11 giocatori, dovrebbe vedere la partecipazione di alcune squadre dei quartieri fossanesi, quali San Bernardo e Salice, e di paesi vicini come S. Albano, Trinità, M[illegible], Olympic Savigliano, Cavallermaggiore e infine della rappresentativa fossanese dell'Arci-Uisp.

Il torneo vedrà le diverse squadre in lotta per la conquista del 1° trofeo «Angelo Pochissimo». Dice [illegible] Bruno, uno dei dirigenti dell'Arci [illegible] voluto dedicare questo torneo ad Angelo Pochissimo, per ricordare un giocatore e un [illegible] [illegible], calcisticamente e inoltre [illegible]

Pochissimo, il popolare «Puto» beniamino dei tifosi fossanesi, è morto oltre due anni fa, il 31 marzo 1976, a soli 40 anni. Giocatore di notevole talento, percorse un'invidiabile [illegible] calcistica che lo condusse, dopo l'inizio nella [illegible] e poi nella Biellese, fino alla serie A, con il Vercelli allenato da Castano.

Dopo aver giocato per alcuni anni in [illegible] di serie C Angelo tornò alla sua Fossano nel 1973, prima in qualità di giocatore, poi di allenatore. Soltanto l'acutizzarsi [illegible] male riuscì ad allontanarlo [illegible] dal calcio, lo sport che ha rappresentato moltissimo nella sua vita.

«Angelo — conclude Mario Bruno — aveva conservato la semplicità e la modestia anche quando il suo nome andava per la maggiore e per questo abbiamo voluto ricordare ai nostri giovani un campione di casa, sinceramente rimpianto [illegible] conosciuto».

a. c.

La squadra albese si presenta rinnovata al via della Serie C

Il «nuovo corso» dell'Olimpo Basket

ALBA — Agli [illegible] del [illegible] preparatore atletico Valerio Barbero, l'Olimpo Basket ha iniziato gli allenamenti in vista del campionato di serie C.

[illegible] le novità al primo raduno degli albesi. Innanzitutto è cambiato [illegible]: Bruno [illegible], dopo i tre anni trascorsi ad Alba, durante i quali ha ottenuto risultati prestigiosi, specie nella prima stagione, durante la quale sfiorò la promozione in serie B, ha lasciato la compagine langarola per andare ad allenare il Gis di Roseto degli Abruzzi (serie B).

Il suo posto sarà preso da Maurizio Benatti che lo scorso anno aveva allenato le formazioni giovanili albesi, portandone tre alle finali regionali, ed aveva coadiuvato Boero nella c[illegible] tecnica della prima squadra.

Sono inoltre stati ceduti il pivot Croci alla Cantine Riunite di Reggio Emilia, in serie B, e Carlo Della Valle, giovane prodotto del vivaio albese, convocato per la Nazionale italiana cadetti, alla Chinamartini di Torino.

[illegible] Chinamartini è giunto in [illegible] prestito, Colucci, ala-pivot di notevole valore che dovrebbe risiedure sotto i tabelloni Mangini, il quale, [illegible] recato a Firenze per motivi di studio, ha chiesto di essere ceduto in prestito all'Olimpia Firenze.

I dirigenti albesi stanno [illegible] trattando per portare ad Alba altri validi giocatori: si [illegible] con [illegible] i nomi di [illegible], Poletti e Mitton. Se le trattative per questi giocatori dovessero [illegible] in porto, l'Olimpo Basket si rafforzerebbe in maniera notevole.

Sono stati anche instaurati stretti rapporti di coll[illegible] con il Fakeld di Torino, per cui è probabile che alcuni giovani della formazione torinese che [illegible] puntare prevalentemente sul settore femminile, possano essere dati in prestito all'Olimpo.

E' inoltre rientrato dal prestito di Saluzzo il play-maker Aimar e si sta cercando il completo recupero fisico di Gianni Carnolo, pivot di m 2,04. Inoltre sono stati chiamati a completare i ranghi della prima squadra alcuni giovani (Violardo, C[illegible], Roberto Toppino, Giorgio Cravero, Claudio Rustando, Bio) che lo scorso anno si [illegible] [illegible] [illegible]mente in luce nei campionati giovanili.

Resta [illegible] aperto il grave problema degli impianti sportivi: Alba non dispone di un palazzetto ed i dirigenti del sodalizio di via [illegible] avevano ventilato la proposta di un trasferimento a Bra. [illegible] esiste uno splendido impianto particolarmente attrezzato per la pallacanestro. Una decisione definitiva verrà presa nei prossimi giorni.

La formula del campionato 1978-79 ricalcherà a grandi linee quella dello scorso [illegible]: la prima fase porterà gli albesi a disputare le proprie gare in Piemonte, Liguria e Lombardia. Le avversarie più pericolose [illegible]: Loano, Biella, Legnano, Pavia, Cremona e Juniorcasale.

B. S.

I cuneesi «spopolano»

CUNEO — La «verve» dei corridori cuneesi, brillanti protagonisti dell'intera stagione, è [illegible] [illegible] [illegible] convocazioni della formazione piemontese in vista dei campionati italiani per allievi, che si disputeranno a Bussolengo (Verona) il 3 settembre.

Sui su otto corridori prescelti [illegible] [illegible] tecnica regionale della Fci sono infatti [illegible] della provincia cuneese, si tratta del campione piemontese Roberto Bonello (G.S. Comerial Genola), Lo Campo (Fabri Vitas Alba), Osella (G.S. Comerial Genola), Giolito (Espano Pisado), Cosealla (Caramelle Daraglio Alba), Cavallero (Ferrero Beatrico), ai quali si aggiungeranno Dardi della Rostese e De Piccoli [illegible] Padala Cossese.

(gf. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Mentre si torna a parlare di una «gestione privata» delle sale

«Non sparate sul Casinò»

L'assessore socialdemocratico Enzo Ligato dice: «Senza voler giustificare nulla, si deve tener conto dell'aumento degli incassi» - Intanto, dopo il «boom» delle mance, il sostituto procuratore ha chiesto al sindaco un resoconto degli incassi

SANREMO — Il Casinò di Sanremo è sempre nella tempesta. Sulla casa da gioco non ha mai brillato il sole della fiducia, della regolarità, ma da un po' di tempo le critiche minacciano di travolgerlo con più decisione.

La settimana [illegible] si è appreso che negli ultimi dieci giorni di luglio e nei primi dieci di agosto il totale delle [illegible] rilasciate [illegible] giocatori ai tavoli della roulettes, aveva superato di tre volte quello degli incassi: un fatto tanto incredibile e assurdo che ha scatenato tuoni e fulmini.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto al sindaco un resoconto dettagliato sugli incassi del casinò, deciso ad aprire un'inchiesta giudiziaria. Il sindaco (è notizia di ieri) ha convocato per lunedì prossimo i membri della commissione che amministra la casa da gioco, i componenti la giunta (sui quali grava la responsabilità della gestione) e tutti i capigruppo consiliari.

Tutti vogliono veder chiaro, mentre, dopo tanti tentennamenti, tutti si dichiarano favorevoli all'affidamento della gestione a privati. «Il Comune non può e non deve trasformarsi in un biscazziere» si dice. Ma c'è anche chi, pur non difendendo l'attuale gestione, mette in guardia contro oscure manovre che condurrebbero a una demolizione non solo morale dell'attività produttiva del casinò, nella speranza di poterne rilevare la gestione a condizioni di «puro realizzo» (come si dice in commercio) se non addirittura a condizioni fallimentari.

«Mi guardo bene dal giustificare certi incassi affermando, come hanno fatto altri, che le mance sono così alte perchè i giocatori sono tutti fortunati» — dice l'assessore al Patrimonio, il socialdemocratico Enzo Ligato, responsabile del corpo dei controllori comunali al casinò — *ma le cose non vanno tutte male. Alla fine di agosto gli introiti sfiorano gli otto miliardi. Quasi quanto tutto l'anno scorso, e mancano ancora quattro mesi. L'ufficio fidi, a quanto risulta, ha raddoppiato la propria attività, riducendo notevolmente gli insoluti dei giocatori. Si sta marciando [illegible] completa riorganizzazione al vertice del gioco, anche se le pastoie burocratiche ritardano certe decisioni. Non mi sembra che si possa dire che tutto sta andando a sfacelo. Anzi, rispetto agli anni passati, a me sembra che sia giusto parlare di netto miglioramento».*

Nel primo semestre di quest'anno l'ufficio ha cambiato assegni per oltre 10 miliardi, contro i circa 4 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Dei 10 miliardi, 4 e mezzo sono stati mandati all'incasso e tutti sono andati a buon fine. La differenza è stata ritirata dai giocatori che vogliono evitare che gli assegni giungano alla banca del casinò. Quelli mandati all'incasso lo scorso anno non hanno raggiunto la metà. L'aumento dunque è stato del 100%. Assegni circolari «negoziati»: tre miliardi e mezzo, il 30% in più dello scorso anno. Il sospeso a tutto oggi è di 5 assegni da 5 milioni l'uno.

Aggiunge Ligato: *«Si vuol cambiare la forma di gestione? Si faccia pure, [illegible] non ci si illuda che possa cambiare granchè. Ammesso che al casinò si rubi, occorre, e le ultime sentenze del tribunale di Sanremo lo hanno dimostrato, che l'impiegato disonesto e i suoi compari vengano colti sul fatto, il che non è facile per nessuno (neppure per i magistrati inquirenti), come risulta dai rapporti dei controlli comunali è il sistema che va cambiato; altrimenti al casinò le cose rimarranno esattamente come prima».*

Una soluzione in questi giorni la suggerirebbe il pci: secondo i comunisti la casa da gioco va affidata a privati, ma a canone fisso. Il gestore cioè, largamente solvibile, versa all'inizio dell'anno la somma richiesta dal Comune e poi si «arrangia» per la gestione.

Renato Olivieri

Osvaldo Vento — Enzo Ligato

Due «croupiers» [illegible] processati

SANREMO — Due croupiers del Casinò di Sanremo, Giuseppe Papone, 57 anni, e Ottavio Barletta, 40 anni, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Sanremo per furto aggravato continuato nei confronti della casa da gioco. Nel corso degli anni 72-73 si sarebbero impossessati di una quarantina di milioni: 20 milioni il Papone, 7 milioni il Barletta.

L'inchiesta nei loro confronti venne promossa da un esposto dell'ex direttore ai giochi Alberto Alberti, che raccolse una conversazione tra i due, durante la quale il Barletta avrebbe minacciato il collega: «Se non fai quello che ti dico, racconto in direzione le spartizioni che avvengono di notte in casa tua».

L'esposto di Alberti diede il via all'inchiesta giudiziaria, durante la quale il giudice, dott. Giuseppe Squizzato, avrebbe stabilito gli ammanchi effettuati dai croupiers. Il processo è stato fissato per il 21 novembre prossimo. (r.p.)

Imperia: sono previste aule per 600 alunni, auditorium, biblioteca, palestra, giardini

Abbattuto l'ultimo muro del vecchio ospedale al suo posto si costruirà una scuola modello

Imperia. Com'era la costruzione che ospitava il vecchio ospedale e come invece è oggi la «sede della nuova scuola» (Telefoto Moraglia)

IMPERIA — Il vecchio ospedale «San Giovanni» non c'è più. L'edificio, che per quasi un secolo ha ospitato gli ammalati ed i feriti del capoluogo, è stato raso al suolo dai bulldozer. C'erano molti imperiesi quando anche l'ultima parete è stata abbattuta. *«Per molti di noi anziani* —ha detto con una punta di commozione Angelo Parodi, 69 anni, marittimo in pensione — *è come se avessimo perso una persona cara».*

Il «San Giovanni», giudicato da una speciale commissione di tecnici *«troppo vecchio ed insufficiente sotto ogni profilo»*, di fatto aveva cessato di funzionare e di esistere 13 anni fa, non appena era entrato in funzione il nuovo nosocomio provinciale. Era stato chiuso in attesa di soluzioni. Nel 1975 l'amministrazione comunale, retta dal sindaco democristiano Alessandro Scajola, raccogliendo una legittima aspirazione degli onegliesi che desideravano vedere funzionare il centro storico, approva «un piano di ristrutturazione sociale dell'ex ospedale S. Giovanni».

In sostanza si decide di abbattere il vecchio e cadente edificio e di realizzare al suo posto un moderno complesso scolastico con aule, biblioteca, palestra, giardini, auditorium, sale conferenze, parcheggi. Una specie di «polmone socio-culturale» nel pieno centro storico di Oneglia.

«Questa realizzazione — dice il sindaco Scajola — *rappresenta un po' il nostro fiore all'occhiello. Prevista nel piano regolatore siamo riusciti a farla inserire nel piano triennale delle sovvenzioni della Regione per l'edilizia scolastica. I fondi per il primo lotto di lavori, di 882 milioni, ci sono stati accordati».*

Il progetto del nuovo complesso, che occuperà una superficie di 7300 metri quadrati ed ospiterà oltre 600 ragazzi, è stato [illegible] dall'architetto Silvano Busetto. Il suo costo complessivo supera i due miliardi e mezzo di lire. I lavori, iniziati a marzo, come dimostrano le due foto stanno procedendo senza soste. *«Entro febbraio dell'80* — ha dichiarato l'architetto Busetto — *sarà completato il primo lotto, che entrerà subito in funzione. Comprende 3 sezioni complete di scuola elementare, 3 sezioni di scuola materna, il servizio mensa, una palestra, un garage per 30 auto ed un refettorio in grado di ospitare tutti gli studenti pendolari della provincia, liceali, geometri, maestri, ragionieri ed altri, che frequentano gli istituti di Imperia».*

Sul secondo e terzo lotto, invece, ci sono delle ombre. La Regione Liguria, [illegible] una decisione che sta facendo discutere, non ha più inserito il progetto di Imperia nella voce «finanziamenti». *«Un comportamento strano* —ha detto il sindaco — *perchè è assurdo interrompere un'opera a metà. In questi giorni abbiamo avuto degli incontri con Genova e speriamo di riuscire ad ottenere anche noi, senza togliere nulla agli altri comuni, i fondi necessari per la trasformazione completa del "San Giovanni". Sarebbe un delitto dover rinunciare ad un'infrastruttura così importante per la città dopo averci già realizzato interventi per quasi un miliardo di lire».*

Roberto Basso

«Turisti del furto» arrestati a Laigueglia

Pattuglia sorprende quattro ladri d'auto

Arrivavano da Torino - Facevano razzia

LAIGUEGLIA — Quattro topi d'auto sono finiti la notte scorsa nella rete tesa da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Alassio. Si tratta di Ciro Speranza, 18 anni, Torino, strada della Valle 44; Giampiero G., 16 anni, residente a Sciolze (Torino), via Regione 48, Francesco Florio, [illegible], Torino, via Tarino 71 e Vincenzo Runfolo, 19 anni, Castiglione Torinese, via del Porto 3.

Il quartetto, [illegible] in riviera a bordo di una Fiat «128», aveva iniziato in via Roma a Laigueglia una razzia sulle auto in sosta; mirava preferibilmente a pneumatici e [illegible] accessori. Verso le 5 di mattina i quattro sono stati notati da una pattuglia di carabinieri mentre smontavano le ruote di una Vespa 125 appartenente a Giorgio Frienna, di Laigueglia e dopo aver forzato la portiera, tentavano di mettere in moto un'Alfa Romeo 2000 di proprietà di Maria Pia Berzi, 44 anni di Torino.

I militari non se li sono lasciati sfuggire e hanno potuto recuperare altra refurtiva per un valore aggirantesi sui 5 milioni. Sull'auto i quattro giovani, [illegible] associati al carcere di Savona a disposizione della procura della Repubblica sotto l'accusa di furto aggravato, avevano radio, [illegible] di moto, e altri auto-accessori.

I carabinieri hanno anche sequestrato arnesi da scasso, cacciavite.

g.m.

Turisti condannati per furti a Savona

SAVONA — Due turisti tedeschi, che volevano trascorrere le ferie in Riviera grazie a una lunga serie di furti, [illegible] stati condannati ieri mattina dal tribunale di Savona a undici mesi di reclusione. Sono Lothar Funk, 40 anni, e Peter Herjavecz di 18 anni, entrambi residenti a Monaco di Baviera.

Erano stati arrestati dagli agenti della Polfer la sera del 12 luglio scorso nella stazione di Savona «Mongrifone» appena scesi dal treno locale proveniente da Albenga. Durante il viaggio erano entrati in due scompartimenti e avevano rubato i portafogli a Carlo Mollanni e Luciano Colapietro.

(p. p. c.)

Era in vacanza, non si dava pace per la morte del marito

Laigueglia: cerca la morte sotto il treno ma si salva

E' caduta parallelamente ai binari e i vagoni l'hanno sfiorata

LAIGUEGLIA — *«Volevo farla finita, la morte di mio marito, un anno fa, mi ha lasciata nella più completa disperazione».* Così ha giustificato il tentativo di suicidio una donna che si è lanciata sotto un convoglio ferroviario in transito restando illesa.

Si tratta di Jolanda Spigarolo, 66 anni, nata a Marostica residente a Milano in via Guicciardini 4, ma domiciliata a Torino in corso Vinzaglio 13. La Spigarolo aveva trascorso l'estate a Laigueglia in [illegible] pensione. [illegible] è andata alla ferrovia all'altezza di via Monaco, ha atteso che sopraggiungesse il convoglio diretto a Ventimiglia e si è lanciata.

E' caduta però parallelamente ai binari e il suo corpo, magro e minuto, non è stato [illegible]to dal locomotore e dai vagoni, che l'hanno sfiorata. Alcuni passanti, accortisi dell'accaduto, hanno dato l'allarme. E' arrivata un'ambulanza [illegible] Bianca e una pattuglia di carabinieri. Fra la sorpresa dei presenti, la donna è apparsa indenne: riusciva a parlare e a spiegare il motivo che l'aveva indotta a tentare di uccidersi.

Al pronto soccorso dell'ospedale Pacini di Alassio il medico di guardia ha constatato che era in preda a grave stato di choc: pare sia l'unica conseguenza della sua drammatica avventura. E' stata perciò trasferita al reparto neuro del San Martino di Genova.

g.m.

Iolanda Spigarolo

Moto contro un palo un giovane ferito

IMPERIA — Un motociclista di 24 anni, Dario Cherubini, residente ad Arma di Taggia in via San Francesco 141, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Ieri, mentre a [illegible]o della sua «MV» stava tornando a casa, nell'affrontare il «bivio Rossat», perdeva il controllo della moto. La «MV», dopo aver strisciato sull'asfalto per una ventina di metri, andava a schiantarsi contro un palo della luce.

Dario Cherubini, subito soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza della croce verde prima all'ospedale ortopedico di B[illegible] al provinciale di Imperia. Vista la gravità delle ferite è stato infine portato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

La prognosi è di 60 giorni, salvo complicazioni, per le fratture del femore sinistro, della mano destra, contusioni ed escoriazioni multiple in tutto il corpo.

(r. b.)

Era accusato d'aver picchiato la moglie

Separazione urgente per il marito «duro»

SAVONA — Una separazione «lampo» tra marito e moglie, ha salvato l'uomo da una severa pena. E' accaduto durante il processo penale contro Cristoforo Muredda, 48 anni, via Barrili 5, Savona, accusato di violenza, lesioni, percosse, minacce ed ingiurie e maltrattamenti nei confronti della moglie Gesuina Uras, 44 anni.

A portare, in manette, [illegible] banco degli imputati Cristoforo Muredda erano stati una serie di litigi con la moglie che si concludevano, come attestano referti medici e rapporti [illegible] polizia, a schiaffi e pugni. La donna era stata costretta a ricorrere più volte al pronto soccorso dell'ospedale ed [illegible] presentato querela nei confronti del marito.

Il presidente della sezione penale del tribunale di Savona, Gatti, si è reso conto di trovarsi di fronte a una drammatica situazione, senza possibilità di rimedio e ha ottenuto che tutti i reati perseguibili su querela di parte venissero, in pratica, annullati con la remissione delle querele stesse.

La donna ha accettato ed ha posto una sola condizione: la separazione dal marito nunnesco. Non si fidava di sole promesse e la voleva subito. Il processo è stato sospeso, marito e moglie, assistiti dai loro legali, con procedura del tutto urgente ed inconsueta, hanno ottenuto la separazione, sottoscritta davanti al presidente del tribunale, ed il processo è ripreso.

A carico del Muredda restava la sola imputazione di maltrattamenti, perseguibile di ufficio. E' stato assolto per insufficienza di prove. Letta la sentenza il presidente Gatti ha ammonito l'uomo: *«Il tribunale è stato di manica larga, lei non deve più ritornare in casa di sua moglie, potrebbe trovarsi nei guai».* Muredda ha promesso che si atterrà alla raccomandazione con ripetuti cenni di assenso del capo.

b. b.

Bloccato ad Albenga il Milano-Ventimiglia

«Una bomba nella galleria» treni fermi: non era vero

ALBENGA — L'allarme per un'esplosione che avrebbe dovuto verificarsi la scorsa notte sulla ferrovia tra Albenga e Alassio ha interrotto per circa un'ora la linea Genova-Ventimiglia, bloccando alla stazione di Albenga il rapido Cienus Milano - Ventimiglia, che transita ad Albenga alle 22,50 dopo aver lasciato Genova alle 22.

Una telefonata anonima era giunta all'Hotel Regina di Alassio mezz'ora prima dell'orario. Il personale aveva avvertito il commissariato di polizia ferroviaria ad Albenga. Il rapido, affollato e con molti stranieri a bordo, in particolare francesi, ha potuto ripartire da Albenga dopo 40 minuti.

Altri convogli locali bloccati alle stazioni di Alassio e di Albenga hanno subito ritardi minori. L'annuncio dell'attentato era stato categorico: una voce maschile senza inflessioni aveva detto *«scoppierà una bomba alla galleria Vasino tra Albenga e Alassio quando transita il Cienus questa sera».*

Un tratto di strada ferrata e la galleria Vasino lunga [illegible] metri sono [illegible] ispezionati immediatamente dal [illegible] Tagliaferri della polizia ferroviaria e da una pattuglia di carabinieri di Albenga, ma non sono stati rinvenuti ordigni esplosivi e neppure altri involucri sospetti. La telefonata evidentemente è stata fatta da un mitomane che è valsa a mettere in allarme tutti i dispositivi di sicurezza.

g.m.

"C'è una rapina"

SANREMO — Attimi di suspense ieri pomeriggio nell'affollata via Palazzo, la strada commerciale di Sanremo, per una presunta rapina all'interno di un'oreficeria. Una folla di curiosi si è radunata nei pressi della gioielleria di proprietà di [illegible] Cannoletta, per «vedere dal vivo» l'impresa criminale.

Si trattava di un semplice alterco, anche se vivace, tra il proprietario dell'oreficeria e un turista francese.

(r. p.)

La sfortunata turista (12 anni) ha riportato la frattura del femore

Investe una ragazzina a Sanremo l'accompagna in ospedale e fugge

SANREMO — Una ragazza di 12 anni, Elisabetta Canal, di Milano, in vacanza a Sanremo con i genitori, domiciliata in via Buon Mattino 4, è stata investita ieri sera da un'auto in corso Marconi, nei pressi dei grandi magazzini Standa, alla Foce. Trasportata dal suo investitore all'ospedale civile, la giovane è stata giudicata guaribile in 90 giorni per una frattura al femore e contusioni in tutto il corpo.

L'incidente è avvenuto verso le 18. Elisabetta Canal ha attraversato l'Aurelia, fuori dalle strisce pedonali, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva una Fulvia berlina blu, condotta da un giovane bruno sui vent'anni. L'automobilista non ha potuto evitare l'investimento. Ha soccorso la giovane, trasportandola al pronto soccorso dell'ospedale. Affidata la ragazza agli infermieri, si è poi allontanato dicendo che andava a posteggiare la vettura, invece non è più tornato.

I vigili urbani del Comune di Sanremo, che stanno indagando sull'incidente, fanno sapere all'automobilista che è nel suo interesse farsi vivo con le autorità inquirenti e che l'aver investito Elisabetta Canal, come pure, fuori dalle strisce pedonali e l'averla immediatamente soccorsa, depone a suo favore, mentre la fuga dall'ospedale potrebbe nuocergli.

m. r.

Arrestati 2 savonesi

SAVONA — Due savonesi sono stati arrestati in Sicilia dai carabinieri di Lentini, in provincia di Siracusa, per aver tentato di riscuotere in banca un assegno rubato. Sono Giancarlo Bovio, di 26 anni, e Giovanna Santoro di 31.

L'uomo si è presentato allo sportello del Credito Italiano di Lentini con documenti falsi per incassare un assegno di 500 mila lire. Il cassiere si è insospettito e Gian Carlo Bovio è stato bloccato da una guardia giurata prima che potesse raggiungere l'amica, che lo stava aspettando in strada al volante di una Fiat 132.

(p.p.c.)

Sarà processata a Sanremo per alcuni furti

Ha abbandonato l'amico ma gli ha preso i gioielli

SANREMO — Il giudice istruttore del tribunale di Sanremo, dottor Giuseppe Squizzato, ha rinviato a giudizio per una lunga serie di furti una signora napoletana di 47 anni, Giuseppa Gazzetta, residente a Pomigliano d'Arco, in via Leopardi 43.

Il derubato, ex convivente della donna, è Carlo Russo, 45 anni, rappresentante di preziosi, abitante a Ospedaletti in via della Noria. I due si erano conosciuti a Sanremo: era nato, in apparenza, il grande amore.

L'idillio, sbocciato nell'autunno del '73, ebbe breve durata e si concluse in modo insolito: la donna sottrasse all'amico, in più riprese, gioielli e oggetti d'oro per un valore di oltre 100 milioni di lire. Il capo di imputazione parla di 18 rubini, dai 4 ai 10 carati, tra cui uno, nove carati e mezzo, che da solo vale trenta milioni di lire. Giuseppa Gazzetta si impossessò anche di due quadri attribuiti al pittore Sustermans.

Con un abile stratagemma, la donna si fece poi aprire la cassetta di sicurezza che il Russo aveva alla filiale di Montecarlo della Banca Commerciale Italiana, portando via oggetti d'oro. Si allontanò poi da Sanremo, scomparendo. A Carlo Russo non rimase [illegible] che denunciarla.

Ora, a distanza di 4 anni, il giudice istruttore ha completato la sua inchiesta e Giuseppa Gazzetta, che nel frattempo è stata rintracciata a Pomigliano d'Arco, è stata rinviata a giudizio per furto. Il processo è stato fissato per il prossimo mese di ottobre.

m. r.

SAVONA — Tre persone sono state rinviate a giudizio per ingiurie e lesioni personali. Sono Silvia Marengo, 40 anni, Ceriale, via Genova 10, la sorella Maria Carla di 43 anni e il marito di quest'ultima Edoardo Merialdi, 48 anni, abitante a Torino in via Arnaldo da Brescia. A trascinarli in tribunale è stato Giovanni Discacen, 38 anni, Ceriale, marito di Silvia Marengo che nell'estate del '75, secondo la sua versione, fu aggredito e picchiato dai parenti.

Dopo lo show a Bacigalupo è andato in un noto night di Celle a discutere di musica e politica

A Savona Venditti ha cantato e ha "contestato"

Celle Ligure. Antonello Venditti al «Number one»

CELLE LIGURE — Antonello Venditti, cantautore contestatore (*«non ho contestato solo a parole* — dice — *durante una manifestazione mi sono preso anche due ceffoni da mio padre che era vice-prefetto»*) ha cantato le «sue storie vere» davanti a circa cinquemila spettatori allo stadio Bacigalupo in un clima arroventato dalla polemica. Lo Stadio Comunale [illegible] dovuto ospitare l'incontro amichevole di calcio Savona-Torretta Santa Caterina, ma l'assessore allo sport, Luciano Locci, lo ha invece riservato all'esibizione del cantautore.

Venditti, maglietta bianca, barba folta, jeans stinti, è riuscito ad accattivarsi le simpatie del pubblico nonostante qualche accenno di contestazione.

Per annegare «'sta saghe» è poi andato a trovare il suo vecchio amico «Gigi» al «Number One» di Celle. Al ristorante ha preferito una cena fredda a base di roast-beef nello snack-bar del locale. Davanti a una [illegible] di champagne, è tornato ad [illegible] il Venditti vero, non la macchina da soldi e da dischi. Nonostante dovesse ripartire per Livorno, ha trovato il tempo di polemizzare sull'attuale situazione politica e sulla cultura. Suo interlocutore preferito è stato l'architetto Morso, assessore (pci) del Comune di Savona, che Locci aveva invitato. *«Vi siete imborghesiti* — ha detto Venditti intercalando le ragioni della sua affermazione con imprecazioni genuinamente romane — *e fate tutto all'insegna del "io do una cosa a te, tu dai una cosa a me" con la d.c. La scuola insegna politica di parte e male».*

Personaggio estroverso, ricorda con un po' di malinconia quando cantava le storie delle gente semplice e della Roma vera al Folk Studio di Roma. Era il 1968. *«Il locale era stato aperto da un cantante negro di origine nord americana* — dice — *hanno trovato ospitalità tutti coloro che volevano dire qualcosa di nuovo e in maniera diversa. Le idee del 1968 venivano tradotte in canzoni: è stato il solo locale italiano in cui Bob Dylan ha accettato di essere ospite perchè si sentiva uno di noi».*

Ora il repertorio di Venditti è cambiato, è passato alla rivalutazione del rock scomparso o ignorato anche quando era di moda.

Quando nella sala del night si diffondono parole e musica di «Sora Rosa» (uno dei suoi primi successi) balza dal divano e siede in posizione yoga, poi raggiunge l'amico Gigi Mesit, lo trascina nella cabina del disc-jokey e rimane assorto nell'ascolto. *«Questa era l'atmosfera del folk italiano* — dice — *l'ho respirata a pieni polmoni e me ne sono ubriacato».*

Bruno Balbo

Ora risponde il presidente dell'«Azienda»

A Noli per il turismo grandinata di accuse

Il sindaco Gambetta [illegible] l'assessore Scipioni hanno contestato la gestione dell'azienda di soggiorno - Mario Lorenzo Paggi respinge le «critiche personali» e difende il [illegible] operato

NOLI — Ci risiamo. Comune e Azienda di soggiorno, a Noli, sono di nuovo ai ferri corti. Questa volta tra i due litiganti (il sindaco, Carlo Gambetta, democristiano, e il presidente dell'Azienda, Mario Lorenzo Paggi, comunista) si è inserito anche l'assessore al Turismo Piero Scipioni, socialdemocratico, che ha definito [illegible] «passeggiata dantesca», una «gara podistica». I due [illegible] ministratori hanno attaccato Paggi (la gestione dell'ente turistico non va bene, le manifestazioni estive sono inutili, i soldi spesi male) e Paggi si difende.

Dice il presidente: «Il comune lancia accuse a vanvera e in modo fazioso soltanto per nascondere le sue "non scelte" in campo turistico. Noli è un borgo che vive di turismo, non è un centro industriale, ma in municipio, perlomeno dando un'occhiata al bilancio, non se ne sono [illegible] accorti. E' sufficiente un esempio, cioè la chiusura del castello, per dimostrare il corto respiro culturale e turistico degli amministratori nolesi. Adesso ten[illegible] anche di sminuire i risultati ottenuti con le nostre manifestazioni che hanno soddisfatto tutti: i turisti, i nolesi, persino gli altri amministratori del comprensorio».

Allora perché Gambetta e Scipione criticano così tanto l'Azienda? Paggi: «Soltanto per un motivo, per la solita e vecchia pregiudiziale anticomunista che rovina quelli che dovrebbero essere i buoni rapporti tra amministratore di diverse ideologie. Nell'Azienda di soggiorno ho sempre fatto l'amministratore, non l'ho mai usata per fini politici e ho sempre detto a tutti che ci sono grossi problemi da risolvere. L'atteggiamento dell'amministrazione comunale è assurdo, inspiegabile e arriva in un momento delicato per la nostra cittadina, in un periodo di scelte difficili quali il piano regolatore e l'annullamento delle licenze edilizie. I partiti di sinistra e l'ente che presiedo hanno sempre avuto un atteggiamento aperto, hanno cercato di sensibilizzare la gente di fronte a questi problemi e hanno sempre messo da parte le polemiche. Alzare adesso questa cortina fumogena è veramente da irresponsabili».

Altro argomento: le manifestazioni estive. Spiega Paggi: «Tutte le iniziative, ogni più piccola idea è stata regolarmente e democraticamente deliberata dal consiglio di amministrazione. Nella riunione del 3 luglio l'intero programma delle manifestazioni è stato approvato all'unanimità, anche col voto del sindaco. L'avevamo discusso e concordato in un incontro preventivo [illegible] i presidenti delle categorie economiche e turistiche e con l'assessore Scipioni. Avevamo deciso di fare alcune serate danzanti con ingresso libero e altre con ingresso a pagamento. Con 2000 lire i turisti hanno ballato sulla piazza del comune. Han-

Mario Paggi

no dato l'addio all'estate e si sono divertiti, ho ricevuto complimenti e ringraziamenti. Adesso Gambetta e Scipioni mi vengono a dire che loro non [illegible] d'accordo, che le feste popolari devono essere gratuite. Perché non l'hanno detto prima, perché non hanno sollevato obiezioni in consiglio di amministrazione?».

Il sindaco e l'assessore sostengono pure che l'Azienda di soggiorno è rimasta sei mesi in balìa di se stessa a causa [illegible] prolungata assenza del [illegible] presidente... «Vengo tirato in causa per motivi personali in modo rozzo e [illegible]gioso. Sono stato assente dal 5 marzo al 18 giugno, è vero, ma tutti sanno a Noli che io insegno a Torino e che quest'anno avevo grosse responsabilità nella mia professione. L'azienda non è rimasta in balia di se stessa, c'era il consiglio di amministrazione e un vice presidente, Lorenzo Pastorino, che hanno governato l'ente».

E la passeggiata dantesca? «Soltanto chi ha una visione chiusa e settaria può paragonare la passeggiata dantesca a una semplice gara podistica. Nonostante il continuo boicottaggio, [illegible] manifestazione ha ottenuto un grosso successo sotto tutti i punti di vista. Un grande quotidiano come La Stampa l'ha sostenuta con decine di articoli sulle pagine regionali e su quelle nazionali. Non si può parlare di gara podistica quando ci sono bande, sbandieratori e tante altre [illegible] collaterali».

E la situazione finanziaria dell'Azienda? Risponde Paggi: «Abbiamo ereditato una situazione pesante, oberata da due mutui di 25 milioni contratti dal mio predecessore, il democristiano Luigi Castino, soltanto per fare piccole opere in concorrenza con l'amministrazione comunale di allora che aveva [illegible] maggioranza non democristiana. Nessun presidente ha mai accantonato le mensilità necessarie per costituire l'indennità di liquidazione dei dipendenti. Per riconoscere le legittime spettanze dei lavoratori i soldi abbiamo dovuto prenderli proprio dalle manifestazioni».

Pier Paolo Cervone

C'è persino [illegible] «wc» in mezzo alla cucina

A Diano Marina ordine [illegible] chiusura per il Ligure e il Teresa - Il secondo [illegible] già stato riaperto

DIANO MARINA — *Due alberghi sono stati fatti chiudere per mancanza di igiene nei servizi e nelle cucine. Sono l'Hotel Teresa di viale Torino e l'albergo «Mar Ligure», in via dei Gerani. A seguito di controlli effettuati dagli ispettori sanitari provinciali e dai vigili sanitari di Diano, è stato inviato un verbale in Comune per i provvedimenti di competenza. Il sindaco Sagnato ha disposto l'immediata chiusura dei servizi dei due alberghi dove era [illegible] constatata* «mancanza di pulizia nei locali di cucina e nei depositi alimentari».

Dopo tre giorni di chiusura, Chinchertsi, titolare del «Teresa», a seguito di una sua richiesta di ulteriore controllo da parte dell'ufficiale sanitario dottor Viale (che ha dichiarato che i locali sono «sufficientemente» *in ordine, dando il proprio nulla osta), ha riaperto martedì il servizio di cucina. Poiché le due relazioni sugli alberghi «poco puliti» sono giunte in Comune a distanza di alcuni giorni, lo stesso giorno in cui veniva riaperto il «Teresa», si dava ordine di chiudere il «Mar Ligure».*

Già ieri, il titolare di quest'ultimo ha chiesto il controllo dell'ufficiale sanitario.

Altri controlli sono stati fatti [illegible] recentemente sui due alberghi. Il 22 agosto, l'Ente provinciale per il turismo di Imperia effettuava un sopralluogo all'Hotel Mar Ligure, redigendo un verbale da cui risulta: il che è stata omessa [illegible] registrazione [illegible] 21 clienti stranieri; di che [illegible] stati trovati sette passaporti non ancora registrati.

E' stato inoltre effettuato un controllo tecnico sanitario dal quale risulta che «i servizi igienici comuni sono in cattivo [illegible] stato di manutenzione, mancano in più punti del rivestimento in piastrelle, gli apparecchi sanitari sono molto trasandati ed assolutamente mancanti [illegible] un adeguato servizio [illegible] pulizia. Gli impianti elettrici non sono conformi alle norme di sicurezza. Il locale di cucina è ricavato in un vano sotto tetto che agli atti di ufficio non risulta autorizzato. La stessa cosa vale per la sala ristorante».

La cosa più sorprendente, per quanto riguarda l'Hotel Ligure, è che al centro della cucina risulta ubicato un piccolo servizio w.c. [illegible] accesso diretto, senza alcuna aerazione. La cucina, che ospitava [illegible] letto ancora sfatto, è apparsa «nel più assoluto disordine, mancante di qualsiasi forma di pulizia e di igiene: i due frigoriferi ed i freezer sono risultati sporchi».

Il 24 agosto, l'Ept ha effettuato un sopralluogo all'Hotel Teresa, uno [illegible] più grandi [illegible] Diano, 200 posti letto circa. L'albergo, tra l'altro, praticava aumenti di tariffe non giustificati [illegible] clienti. Le registrazioni delle presenze turistiche non erano in ordine.

Dice Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori di Di[illegible] Marina: «L'ordinanza di chiusura del sindaco è stata tempestiva e mi auguro serva da esempio a chi prende il lavoro alberghiero troppo alla leggera. Fortunatamente si tratta [illegible] casi isolati ed è giusto che siano stati presi provvedimenti nell'interesse degli albergatori che lavorano seriamente».

Franca Rocca

Turismo soddisfacente

San Bartolomeo e Cervo Ligure fanno i conti

SAN BARTOLOMEO-CERVO — *Più turisti e per soggiorni più lunghi a San Bartolomeo al Mare: è il primo bilancio della «stagione» non ancora conclusa, ma della quale i dati parziali sono giudicati soddisfacenti. Rispetto all'anno scorso, le ultime cifre parlano del 19 per cento in più, cioè 21.447 presenze contro le 18.202 dell'anno precedente. La statistica si basa sugli importi dell'imposta di soggiorno che deve essere versata per ogni «capite» da albergatori e privati.*

A San Bartolomeo, sino dall'inizio dell'estate, è stato fatto un controllo capillare nelle abitazioni private. Quest'anno, per disposizione nazionale, l'imposta è raddoppiata, l'anno prossimo sarà il triplo di quella che era nel 1977; attualmente si è passati, a seconda delle categorie, dalle 30 alle 300 lire a persona. Sembrano pochi spiccioli, ma chi tentasse di evadere, a conti fatti (facendo l'ipotesi di un albergo con cento posti che ne denunciasse la metà), a fine stagione risparmierebbe circa un milione.

Non sono d'accordo, in linea di massima, a Cervo. Sostiene Franco Ferrera, direttore dell'Azienda di soggiorno: «Il metodo di accertamento è poco atte[illegible]. Sarebbe più valido servirsi di altri indici per fare statistiche che rispondano alla [illegible]. Ad esempio si potrebbe valutare il [illegible] dell'acqua, del latte, la produzione del pane. Risulterebbero dati più significativi».

Pietra: [illegible] mostra e tre premi

PIETRA LIGURE — *Si è conclusa nell'Auditorium «La Pietra» la mostra del pittore Mario Rossello organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dall'Associazione albergatori. La mostra ha costituito un grande richiamo turistico per la figura, l'opera, la personalità e l'attività dell'artista.*

Fra tutti i visitatori, il Comune ha sorteggiato tre piatti di ceramica. I fortunati visitatori riceveranno una lettera e potranno entrare in possesso dei piatti (tutti monotipi, dipinti e firmati da Mario Rossello e cotti nelle fornaci di Albissola) nel corso di altre manifestazioni negli alberghi [illegible] Pietra Ligure.

Il primo sorteggio si è svolto sulla piazzetta interna del centro storico. Lo scrittore Aldo Chiarle ha illustrato brevemente la vita e l'attività di Mario Rossello, uno dei maestri più prestigiosi dell'arte italiana, mentre l'assessore al turismo Tambresoni ha parlato dell'iniziativa turistica. Erano presenti il sindaco, Tortarolo, il vicesindaco, Amandola, l'assessore Robutti, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Spotorno.

(p. p. c.)

Nella foto: da sinistra: Aldo Chiarle, Amandola, Robutti, Mario Rossello e il sindaco di Pietra.

LIGURIA SPORT

È il settimo collaudo della squadra di Mario Robbiano in serie C2

Il Savona «prova» ad Aosta

La società sta ancora "navigando in un [illegible] di guai,, - La formazione, per fortuna, gioca bene

SAVONA — Altro collaudo (il settimo della serie) per il Savona «targato» C2. Piemonte, Liguria, Toscana ed ora Val d'Aosta. I biancoblù questa sera (ore 21) inaugurano il nuovo manto erboso del «Puchoz» e giocano nella capitale della Valle contro l'Aosta del «messicano» Roberto Rosato.

Un altro test importante per la squadra di Giulio Bonafin dopo il buon pareggio di Carrara e [illegible] giorni prima dell'esordio [illegible] «Bacigalupo» (secondo turno [illegible] Coppa Italia) [illegible] Massese. Dunque un galoppo utile, [illegible] match «castigamatte» per verificare schemi, ruoli e fiato.

Ieri mattina i ragazzi si sono allenati a Legino (il solito campo duro pieno di pietre) ed hanno rifinito la preparazione infrasettimanale. Qualche commento, qualche battuta sulle nuove «grane» per Mario Robbiano ma è tutto filato liscio, come se niente fosse. Il «boss» è introvabile, il telefono di piazza Diaz squilla ma nessuno risponde. In sede non c'è nessuno, inutile cercare il «padrone» del Savona e strappargli qualche commento sulla denuncia presentata dal commendator Stefano Del Buono.

L'ex presidente provinciale del Coni ha chiesto alla magistratura di procedere al sequestro cautelativo, presso la Lega calcio, dei beni di Robbiano. C'è di nuovo uno strano «giro» di assegni, di fidejussioni bancarie, di carte bollate e il Savona naviga (come sempre) in un mare di guai. La squadra per fortuna gira.

Il tornante Notaro — Il terzino Brilli

A Carrara, contro una delle favorite del girone, l'orchestra del maestro Pandolfi ha suonato discretamente: un primo tempo orgoglioso, abbastanza vivace, una ripresa più prudente soprattutto dopo il gol di Andreotti. Ad Aosta Bonafin vorrà rivedere all'opera gli stessi undici giocatori e cioè: Rossi in porta, Brilli e Dainese (militare permettendo) [illegible], Torchio stopper, Gava libero, Di Davide mediano, Notaro nia tornante, Baesso e Pandolfi a centrocampo, Brutti e Andreotti [illegible] punte.

Si mettono in viaggio anche i vari Paschin, Cavalli, Altovino e l'ultimo acquisto, il giovane portiere Tunno arrivato dall'Asti in cambio di Gabetti. «*Queste partite* — dice il mister — *sono molto utili. Servono per entrare in condizione, per vedere i pregi e i difetti dei giocatori. Il Savona deve giocare, i ragazzi si devono conoscere e lavorare molto. E' un periodo di affaticamento e di sforzi prolungati e qualcuno potrebbe accusare qualche doloretto. Una settimana prima dell'inizio del campionato comunque rallenteremo un po' il ritmo*».

E la Coppa Italia? Risponde Giulio Bonafin: «*Anche quel[illegible] la prendiamo [illegible] utile allenamento. Non chiedeteci di più. Il pareggio di Carrara è [illegible] buon risultato ma per carità stiamo con i piedi per terra. La Carrarese ha attaccato tutta la partita e noi abbiamo subito troppo l'iniziativa. I ragazzi mi sono piaciuti perché hanno dato una prova di carattere*».

Superare [illegible] turno, forse, è più facile... «*Può darsi [illegible] non ci pensiamo. La Massese dovrebbe essere ancora più forte della Carrarese, una squadra compatta con elementi che arrivano dalla serie superiore. La conosceremo domenica sera: dopo potremo dire se il Savona potrà passare il turno di Coppa*».

p. p. c.

La Sanremese gioca a Mentone

SANREMO — La Sanremese va oltre frontiera. I bianco-azzurri giocheranno [illegible] pomeriggio (ore 18) a Mentone, contro la squadra locale del «Rapid» che milita nella quarta serie francese, restituendo così la visita che i transalpini fecero a Sanremo il giorno di Ferragosto.

Dopo la trasferta francese i bianco-azzurri dovrebbero giocare sabato sera ad Albenga contro i bianconeri di Neuhoff, l'8 settembre a Savona (ma la partita è ancora incerta), il 10 settembre ad Arma contro l'Argentina Arma ed il 13 settembre a Novi Ligure contro la Novese. *(b. m.)*

Sagre e feste nell'Albenganese

ALBENGA — *La stagione estiva delle sagre e delle feste campestri si concluderà sabato e domenica con una serie di tradizionali appuntamenti. A Cisano sul Neva, piccola località [illegible] negli ulivi, a qualche chilometro da Albenga, i festeggiamenti di S. Antonio, patrono del paese, si apriranno sabato (ore 17) con una gara di tiro a bersaglio fisso; alle 21 prima serata danzante. Domenica, giorno della fiera, stands gastronomici prepareranno specialità locali innaffiate da vino rosso. Alle 15,30 gara podistica non competitiva sulla distanza degli 8 chilometri. Alla sera (ore 21) la corsa riprenderà a tempo di valzer.*

A Bastia [illegible] chilometri da Albenga, sabato, a partire dalle ore 19 e domenica (ore 11), grande polentata di fine stagione. Domenica a Onzo mostra [illegible] pittura estemporanea, sagra della torta verde (una trofeo Torta d'Oro) e marcia lunga.

(n. l.)

Ferita da un vetro rischia di morire

SAVONA — Una donna di 55 anni, Maria Rossi residente a Borghetto in via Costa 35, ha rischiato di morire dissanguata ieri pomeriggio dopo essersi ferita con un coccio di vetro. L'incidente è accaduto all'interno [illegible] sua abitazione: la donna, per pulire i vetri delle finestre, è salita su una scala e ha perso improvvisamente l'equilibrio.

Nella caduta [illegible] pezzo di vetro frantumato le si è conficcato nel braccio lesionandogli un tendine. E' stata trasportata alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte e sottoposta a continue trasfusioni di sangue. Colta da choc emorragico la donna è stata poi trasferita all'ospedale San Paolo di Savona dove è giunta a bordo di una autolettiga della Croce Bianca scortata da una «gazzella» dei carabinieri. I sanitari del pronto soccorso le hanno subito bloccato l'emorragia e l'hanno dichiarata fuori pericolo.

(p. p. c.)

A Varigotti

Artigianato esposizione [illegible] polemiche

FINALE LIGURE — Artigianato Vivo ha chiuso i battenti, ma fa ancora discutere. Da una parte artigiani e organizzatori (Comune, Azienda di soggiorno, Consiglio di circoscrizione), dall'altra [illegible] sezione savonese dell'Enpa.

Il presidente dei protettori degli animali, Giovanni Battista Bussi, torna sull'argomento per precisare la posizione dell'ente dopo la denuncia dell'imbalsamatore savonese Ugo Bapetti: «*Desidero sottolineare che parlando di insuccesso mi riferivo soltanto [illegible] stand dell'imbalsamatore la cui attività mi era stata segnalata [illegible] visitatori. Ne avevo parlato subito con l'assessore Mastero, quindi presumi[illegible] prima che il sindaco chiudesse con la sua accusa. Un altro assessore ha poi parlato di strumentalizzazione: tengo a precisare che non mi occupo di politica né personalmente né come presidente dell'Enpa che è un ente assolutamente apolitico aperto agli esponenti di tutti i partiti*».

Aggiunge Bussi: «*Ho l'impressione che, se c'è stata la strumentalizzazione, essa è venuta proprio dagli organizzatori che hanno potuto avere un supplemento di pubblicità per la loro bellissima mostra. Se questo si è verificato e se ha avuto il potere di aumentare gli incassi degli artigiani ne sono lieto, perché rispetto il lavoro il loro lavoro*».

(p. p. c.)

Centauri sanremesi vincitori [illegible] Barge

SANREMO — Il «Moto club Valdoliva» di Sanremo, diretto da Andrea Barla, ha vinto il «Motoraduno» di Barge, organizzato dal Moto club della località piemontese.

Al successo di squadra hanno contribuito i «centauri» Mauro Filippi, Salvatore Angelini, Pantaleo Angelini, Enzo Garione, Galileo Vedovato, Gianni Ramoino, Pino Sattin, Alessandro Pastore, Vincenzo Siccardi, Gabriella Siccardi, Giampiero Bobone, Gian Mario Benso, Primo Bicchieri, Massimiliano Biecheri, [illegible] Rossi e Giulio Romano. *(b. m.)*

«Pallone elastico» [illegible] rivolta continua

ANDORA — *Continua [illegible] rivolta delle società liguri [illegible] pallone elastico dopo l'agitata riunione del Consiglio Federale a Imperia. Pievese e Don Dagnino, d'accordo nel contestare la formula delle finali e scontente dei lavori del Consiglio, hanno deciso di ricorrere alla [illegible] bollata.*

«Visto che quattro consiglieri su sette erano d'accordo sulle nostre [illegible] — *ribadisce Pallavicino, presidente della Don Dagnino* — questa maggioranza doveva risultare [illegible] una regolare votazione. Invece, su intervento del segretario della Fipe Dezani, il Consiglio ha respinto il nostro esposto per vizio procedurale perché contrario al regolamento, [illegible] procedere a una votazione pro o contro. La cosa ci sembra irregolare».

Le due società liguri richiederanno quindi alla Federazione (per [illegible] Corradi e Pallavicino hanno ritirato le loro dimissioni) copie delle delibere adottate dal Consiglio Federale a fine '77 e nel febbraio '78 (quelle relative alla formula del [illegible] e delle finali) e copia dei verbali dell'ultima riunione di Imperia.

Sabato pomeriggio è stata convocata da Borchio, presidente della Lega delle Società, una riunione di tutti i sodalizi della serie A per discutere i recenti contrasti emersi a Imperia.

Pallavicino ha [illegible] precisato: «D'accordo con [illegible] Pievese chiederemo le dimissioni di Dezani dalla carica di presidente della Lega. Non [illegible] sembra compatibile con il suo incarico di segretario federale». *La rivolta è dunque in atto, l'ambiente del «pallone» è in subbuglio.*

g. b.

Imperia: [illegible] è un deposito di botti, [illegible] espropriata

[illegible] farà un [illegible] nella chiesa che fu albergo per Petrarca?

Imperia. L'abside della chiesa «Cavalieri di Malta» (Moraglia)

IMPERIA — L'antico «albergo» di Porto Maurizio, dove [illegible] 1343 alloggiò anche Francesco Petrarca sarà espropriato dal comune di Imperia che vuole aprirlo al pubblico per iniziative storico-turistiche, [illegible] potrebbe essere [illegible] museo navale. Si tratta della chiesa dei cavalieri di Malta, in Borgo Marina, tramutata da qualche decennio in deposito di botti nonostante i suoi pregi storici e architettonici.

La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale [illegible] Imperia dopo che il ministero dei [illegible] Culturali e ambientali aveva espresso parere favorevole. La chiesa nacque nel dodicesimo secolo per opera dei cavalieri di Malta come rifugio per i naviganti durante la notte: data l'insicurezza dei tempi [illegible] porte della vecchia Porto Maurizio, arroccata in alto, venivano chiuse a sera e chi arrivava con le barche non poteva entrare nel paese che il giorno dopo.

Il piccolo edificio è costruito in pietra viva e rimane in larga parte ancora intatto nella [illegible] struttura primitiva. Il compianto prof. Lamboglia era convinto che con adeguate opere di scavo e di restauro, la chiesa avrebbe potuto riassumere in pieno il suo aspetto originario, rivelando preziose caratteristiche ora nascoste e risalenti forse a epoca romanica.

Petrarca parla [illegible] questa chiesa — e di Porto Maurizio — in una sua lettera al cardinale Giovanni Colonna: «*Partitomi da Avignone*» scrive «*ero venuto per terra sino a Nizza dove, a cagione di maggiore prestezza, mi ero imbarcato. Giunti di notte nel porto [illegible] Monaco, il domani, per cattivo tempo, vi si dovè trattenere*».

«*Il dì dopo*» prosegue Petrarca «*sciogliemmo le vele con tempo dubbio. Sobbalzati tutto [illegible] giorno dalle onde, giungemmo, [illegible] notte appena inoltrata, a Porto Maurizio. Onde non [illegible] potè entrare nel castello. Bisognando contentarmi dell'ospizio littorale e di nautico letto, di avere di che condire la fame, di sonno digiuno della stanchezza, presi a sdegnarmi più gravemente: ed ebbi saggio delle vicende del mare. Che più? Volsi la notte in mente vari consigli. In sull'aurora deliberai sostenne piuttosto l'asprezza terrestre che porsi in balìa del mare. Rimandai perciò sul bastimento i famigli; e fu fortuna propizia al mio disegno. Fra gli alpestri luoghi della Liguria, non saprei per qual caso, si trovavano in vendita cavalli tedeschi leggeri alla corsa e robusti. Comprati comunque, seguii il designato viaggio*».

Bruno Viano

Spettacoli oggi

GENOVA

Ambassador: Emmanuelle e le porno notti.
Ariston: Emmanuelle e Lolita
Aston: Maledetto sortilegio
Augustus: Easy Rider
Giardino: Immagine d'amore
Grattaciele: Amore piombo e furore
Lux: Crazy Horse
Palazzo: L'infermiera specializzata in [illegible]
[illegible] Capitan Nemo [illegible] Atlantide
Olimpia: La montagna del dio cannibale
Orfeo: Hash
Plaza: Una moglie
Ritz: Gli squalo non muoiono in [illegible]
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: La bestia in calore
Universale: La maledizione di Damien
Verdi: [illegible] [illegible] grande [illegible]

CHIAVARI

Astor: Indovina chi viene a cena
Cantero: La ragazza
Nuovo: Febbre da cavallo
Odeon: L'ultimo cacciatore
Centrale. Incontri ravvicinati del terzo tipo (unico spettacolo ore 18,30)
Mignon: Good-bye e amen.
Lux: Questo pazzo pazzo pazzo mondo

RECCO

[illegible]

SAVONA

Diana: Ciao! questo il mondo tremera
Eldorado: Una donna tutta sola.
Ariz: [illegible]
Astor: Il [illegible] della faccia d'angelo
Olimpia: Paradiso paura
Jolly: Rosa Bon Bon.
Lux: Tobia il cane più grande che ci sia.
Salesiani: Mimì metallurgico.
Filmstudio: Ultima casa a sinistra

ALASSIO

Capitol: Per amore di Cesarina
Colombo: Madame Claude.
Moulin Rouge: Tre tigri contro tre tigri
Ritz: La febbre del sabato sera
Don Bosco: Alleluja e Sartana [illegible] un altro [illegible]

ALBENGA

Astor: La ragazza dal pigiama giallo
Ambra: Il ritorno di Don Camillo
Cristallo: Un attimo di vita
Giardino: L'uomo nel mirino

ALBISSOLA CAPO

Doria: Guerre stellari
Doria estivo: Io ho paura

ALBISSOLA MARE

Marconi: California
Marconi estivo: Mariowe indaga ancora

ARENZANO

Italia: Quattro [illegible]

BORGIO VEREZZI

Astor: La mangiata

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Papaya.
Cristallo: Coppia erotiche

CERIALE

Odeon: Ecco noi due per esempio
Plaza: Il figlio dello sceicco

FINALE LIGURE

Lux: Poliziotto sprint
Ideal: Amarcord
Ondina: Heidy
Arena Ondina: Porci con le ali

LAIGUEGLIA

Corallo: I ragazzi del coro.

LOANO

Perla: Padre padrone
Loanese: Supercolpo dei cinque doberman d'oro.
Stella: Pechino a Hong Kong

MILLESIMO

Italia: Barry Lyndon

PIETRA LIGURE

Comunale: Rollercoaster

SPOTORNO

Astra: Via col vento.
Ariston: Il figlio dello sceicco

VARAZZE

Tekla: Vagon lits con omicidi
Tekla Estiva: Il cane di paglia
Verdi: Il mio nome è nessuno.
La Palma: Il secondo tragico Fantozzi

IMPERIA

Cavour: La violenza e il mio forte.
Rossini: Candido erotico.
[illegible] Mogambo [illegible]
Ambra: La via della droga
Imperia: Le due orfanelle
Dante: Fuga senza scampo
Odeon (estiva): Ultima odissea

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Prof. dott. Guido Tersilli
Centi: Le due orfanelle
Giardino: Moglie [illegible]

BORDIGHERA

Zeni: Equus
Olimpia: Baby

DIANO MARINA

Dianese: Un anguilla da 300 milioni
Pergola [illegible]: Porci con le ali

RIVA LIGURE

Corallo: Gran bollito.

SANREMO

Ariston: Quinta rassegna della canzone d'autore.
Ritz: La sola che mi amava
Centrale: I duellanti.
Sanremese: Il tesoro di Matecumbe.
Orfeo: Per grazia ricevuta
Supercinema: Abissi
Lux: Terrore a 12000 metri
Astra: La principessa.
Astra Mignon: La sorbona donna
Ariston Giardino (estivo): Blue bell

VENTIMIGLIA

Europa: Duello al sole
Impero: Dalle Ardenne all'inferno

TELESANREMO

Ore 18,45: Replica film «L'assassino venuto dal passato»; 20,30: A. A. Annunci; 20,35: Dove andremo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Telefono Sanremo; 23: Replica telegiornale.

SAVONA TV

Ore 13,30: Live in music; 16: Film; 20,30: Notiziario; 20,40: Film

Millesimo: il pino ora non c'è più

MILLESIMO — Il pino secolare dei giardini pubblici di Millesimo è stato abbattuto dalle motoseghe degli operai del comune nella mattinata di ieri sotto gli occhi attoniti di centinaia di persone. Qualcuno non ha saputo tacere un'imprecazione; altri non hanno lesinato critiche alla decisione della giunta di sinistra capeggiata dal sindaco Francesco Zoppi. L'albero abbattuto era il simbolo della città: [illegible] inviavano gli auguri natalizi alle autorità [illegible] biglietti da [illegible] del comune in cui era raffigurato l'abete. Alto 23 metri e mezzo, una circonferenza di cinque metri e 25 centimetri.

Roberto Baita, ex presidente della locale pro loco in una lettera indirizzata al sindaco, datata proprio ieri, avanzava una proposta. «L'albero deve restare [illegible] [illegible]». Nessuno ne ha tenuto conto.

(b. b.)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

Preoccupazione alla ripresa del lavoro dopo la pausa dell'estate

Tra le aziende novaresi la Sorgato è ora nella situazione più difficile

NOVARA — Ci sono non poche ombre nel futuro occupazionale in provincia di Novara: la ripresa del lavoro dopo le ferie ha evidenziato un quadro preoccupante che ha messo in allarme gli ambienti sindacali. Al momento il nodo più grosso riguarda la fonderia Sorgato, ma i sintomi di ripresa delineatisi in primavera in alcuni comparti industriali hanno subito una inversione di tendenza.

Alla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) sono alle prese con un numero sempre maggiore di problemi. *«Per le fonderie Ferrari che dopo la dichiarazione di fallimento sono state ammesse all'esercizio provvisorio* — dicono al sindacato — *c'è l'interessamento di un gruppo industriale che ha manifestato la propensione per acquisire l'azienda».*

La «Aprilia» di Varallo Pombia, una fabbrica di fanalerie per auto e moto, già in crisi dopo la morte del proprietario è sull'orlo del fallimento. Le maestranze presidiano lo stabilimento da ormai 4 mesi e la sola loro speranza è legata all'intervento di un'azienda interessata a subentrare nell'attività, ma in misura parziale. *«Anche qui* — fanno presente al sindacato — *bisognerà fare in fretta poiché il tribunale ai primi di settembre potrebbe dichiarare il fallimento con la conseguente alienazione della fabbrica».*

Incertezza c'è anche per il futuro della Inox-Neo di Omegna, l'azienda che fu di Mimmo Cane la cui «ripresa» è legata al «subentro» di altri industriali.

Alla Fim sono notevolmente preoccupati anche per quanto potrà accadere in alcune grosse aziende dell'Ossola.

Alla Fim sono alle prese con un altro problema che potrebbe scoppiare da un momento all'altro e che riguarda la Fiat di Cameri. *«Abbiamo la sensazione* — dicono al sindacato — *che le cose non quadrino, che gli accordi dello scorso anno non vengano rispettati».* A Cameri vengono fabbricati autobus, un'attività che dovrebbe essere trasferita al Sud, sostituita qui da attività meccaniche.

«Intanto — dicono alla Fim — *una quarantina di operai sono stati trasferiti a Bolzano e non sappiamo per quanto tempo. Ci preoccupa inoltre* — aggiungono — *la mancata applicazione del turnover che in 4 anni ha fatto scendere le forze-lavoro da 1600 a poco più di 1100.*

Le cose non vanno certo meglio per quanto riguarda il comparto dei tessili. La questione più pesante concerne la Wild, dichiarata fallita alcuni mesi or sono. Dei 680 dipendenti risultano ancora in carico 500 (gli altri hanno trovato un altro lavoro o sono andati in pensione) e di essi 150 verranno assorbiti dalla gestione che rimette in attività due reparti; per gli altri la ripresa del lavoro è legata ad un accordo relativo alla mobilità.

Per i 150 dipendenti delle manifatture riunite di Arona, altra azienda dichiarata fallita, le speranze sono legate alla possibilità di costruire una cooperativa di gestione tra gli stessi lavoratori. Per i 180 dipendenti della «Doppieri» si profila, invece, una graduale ripresa dell'attività mentre per la Inco-Gritti le laboriose trattative sono giunte felicemente in porto: 150 dei circa 700 dipendenti verranno impiegati nel nuovo stabilimento Pafit di Cameri al quale confluiranno altri 25 lavoratori di una fabbrica in crisi di Galliate.

Piero Barbè

La fonderia ha i giorni contati Sarà venduta il 10 settembre

NOVARA — *La Sorgato ha i giorni contati. Il 1° settembre (questo il termine inderogabile stabilito dalla Pozzi-Ginori) la fonderia del quartiere San Rocco non esisterà più: verrà posta in vendita — gli acquirenti ci sono già — e tutti i 450 dipendenti rimarranno senza lavoro.*

La direzione della Pozzi-Ginori aveva comunicato la settimana scorsa l'intenzione di chiudere la Sorgato e, di conseguenza, di licenziare tutti i lavoratori (che peraltro sono in cassa integrazione da parecchi mesi).

C'era poi stato un incontro a Sesto Fiorentino fra l'amministratore delegato del gruppo in crisi, dottor Peroni, e i rappresentanti dei 27 comuni nei quali hanno sede gli impianti della Pozzi-Ginori. In quella occasione Peroni aveva spiegato agli amministratori (fra i quali erano presenti molti sindaci, mentre per Novara era andato l'assessore Leone) che la situazione finanziaria del suo gruppo era ormai insostenibile e che per evitare il tracollo generale era indispensabile un drastico «ridimensionamento» che prevedeva appunto la chiusura, oltre che della Sorgato di Novara, anche di altri stabilimenti del gruppo.

Per quanto concerne la fonderia novarese, Peroni ha detto che sono state avviate trattative per la vendita degli impianti a un gruppo algerino intenzionato a trasferire ogni cosa in Africa: cioè della vecchia Sorgato a Novara rimarrebbe soltanto il ricordo.

Per impedire la chiusura si sono mobilitati i dipendenti della fonderia e la Federazione lavoratori metalmeccanici novarese. Assieme all'amministrazione comunale e alle forze politiche cittadine, è stato chiesto il blocco dei licenziamenti e l'applicazione della legge 675 per la riconversione industriale. Oltretutto il 5 settembre scadrà il periodo di cassa integrazione autorizzato e i dipendenti si verranno a trovare senza più alcuna retribuzione.

Cdf, Fim, Comune e forze politiche sollecitano anche l'approvazione del disegno di legge per la nomina di un commissario straordinario per i gruppi o le aziende in crisi e la sua immediata applicazione per il caso «Liquigas» (gruppo del quale fa parte a sua volta la Pozzi-Ginori) «per scorporare — *sostengono i sindacati* — la Pozzi-Ginori».

Sempre secondo la Fim si potrebbe anche procedere alla «costituzione di un consorzio di banche con compiti e interventi analoghi a quelli concordati per la "Liquichimica"».

Intanto il Cdf e la Fim, assieme ai dipendenti riuniti in assemblea, hanno nominato una delegazione che è partita subito per Roma con lo scopo di partecipare alla riunione fra sindacati nazionali e coordinamento degli enti locali per decidere «l'atteggiamento da tenere nell'incontro con il governo previsto per i primi di settembre».

Nello stesso tempo è stato deciso di proseguire l'assemblea permanente all'interno della fonderia col picchettaggio dei cancelli. Un'assemblea generale è stata fissata per venerdì 1° settembre. Al termine di questa riunione i lavoratori della Sorgato effettueranno una manifestazione per le vie di Novara e in serata presenzieranno alla prevista riunione del Consiglio comunale.

m. s.

Stresa: irregolarità scoperte in alberghi

STRESA — Grosse irregolarità sono state riscontrate dagli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di polizia di Verbania in alcuni fra i maggiori e più noti alberghi stresiani. Sono state elevate parecchie contravvenzioni; sono state contestate irregolarità amministrative e fiscali ed i rapporti sono stati inoltrati per i reati di ordine amministrativo al comune di Stresa e per i reati di ordine giudiziario e fiscale alla pretura di Arona.

Quest'anno la "Sgamelaa,, ha un significato particolare

Una camminata in Val Vigezzo all'insegna della solidarietà

SANTA MARIA MAGGIORE — «Sarà una camminata all'insegna della solidarietà, un raduno di gente che vuole testimoniare la volontà di rinascita»: ha detto Mario Tar[illegible], indiscusso manager della «Sgamelaa» vigezzina, giunta quest'anno alla settima edizione.

Dalle diverse «camminate ecologiche» sorte un po' dovunque alcuni anni fa, questa di Vigezzo è tra le poche che si sono mantenute, richiamando sempre più concorrenti ogni anno. Dal poco più di trecento iscritti della prima edizione si è infatti giunti ai 1200 dell'anno scorso.

La «Sgamelaa» è una tiera marcia di venticinque chilometri attraverso i sette comuni vigezzini: li tocca tutti, scoprendo ad ogni passo scorci panoramici di prim'ordine. Purtroppo, la tragedia di quest'anno, che ha colpito in particolare proprio questa valle, sembrava mettere in forse l'edizione 1978.

La camminata invece si farà lo stesso; i marciatori passeranno per i paesi devastati, e quello che resterà delle quote di iscrizione andrà al Comitato locale per gli alluvionati.

Per tutti, l'artistica medaglia a smalto disegnata da Guglielmo Veronesi; una stretta di mano e i complimenti di noti sportivi, che sul palco della premiazione attenderanno i concorrenti: Fogar, Nones, il fondista Sellligo, Dancelli, Walter Caffoni.

Per il trasporto dei marciatori, corse speciali miste treno più autobus della ferrovia «Vigezzina».

r.s.

Continuano ad arrivare gli aiuti dei lettori per l'Ossola

Servizi a pagina 9

Costumi di Miazzina in vetrina a Verbania

VERBANIA — La Pro Loco di Miazzina espone per quindici giorni alcune lavorazioni tipiche nella «vetrina» messa a disposizione a Pallanza dall'Azienda autonoma di soggiorno. L'iniziativa ha già ricevuto l'adesione delle Pro Loco di Bognasco, Crodo e Premeno.

Nella «vetrina» di Miazzina si possono ammirare un vestito da sposa del XVII secolo e alcuni attrezzi della vita rurale del tempo, che danno la dimensione della vita miazzinese dei decenni trascorsi.

(c. e.)

La disgrazia appare per ora inspiegabile: erano rocciatori esperti

Sono precipitati sul Rosa 2 alpinisti mentre scalavano la «cima Dufour»

Lorenzo Burlone Armando Didino

MACUGNAGA — Due alpinisti novaresi sono morti nel tentativo di scalare la Dufour, la vetta più alta del Monte Rosa (4638) sulla cresta di confine con la Svizzera. Le vittime sono il geometra Lorenzo Burlone, 53 anni, sposato, senza figli, residente a Briga Novarese, e il suo compagno di cordata, il sarto cinquantaduenne Armando Didino, di Borgomanero, sposato, con figli. La sciagura è avvenuta domenica mattina, ma i corpi dei due scalatori sono stati recuperati solo nella mattinata di ieri da un elicottero del soccorso aereo svizzero, e composti nel piccolo cimitero di Macugnaga per le formalità di legge, per poi ripartire per le località di origine.

I due alpinisti erano giunti a Macugnaga sabato scorso, e nel pomeriggio erano saliti, con una marcia di circa quattro ore, alla capanna «Marinelli», un rifugio a 3100 metri di quota, proprio nel cuore del gruppo del Rosa, punto di partenza obbligato per l'attacco alle vette centrali del massiccio. Il tempo si era mantenuto bello.

Nelle prime ore di domenica, i due hanno attaccato l'impegnativa salita su terreno misto di roccia e ghiaccio, affrontando il pericoloso e ripido canalone Marinelli che conduce alla vetta. Probabilmente i due erano in ritardo sulla tabella di marcia, perché per portare l'attacco alla vetta hanno compiuto una digressione rispetto alla via normale, spostandosi a destra in direzione della pericolosa Silbersattel, la caratteristica «Sella d'argento», una delle vie più esposte del Rosa.

A circa 4000 metri di quota è avvenuta la disgrazia che non ha avuto testimoni. All'attacco del cosiddetto «terminale» della Dufour, sulla parete rocciosa verso la destra della cima, forse uno dei due è caduto, trascinando il compagno legato alla stessa corda. Il terrificante volo, prima sulle rocce e poi sul ghiacciaio, è durato parecchio: secondo le guide locali, i due uomini sono precipitati per un migliaio di metri, trovando istantanea morte.

r. s.

BORGOMANERO — Erano due esperti scalatori gli alpinisti precipitati nella notte fra sabato e domenica dalla punta Dufour. Al Cai locale, dove la notizia della disgrazia ha destato enorme impressione, se ne parla con ammirazione: *«Sembra incredibile* — si dice — *che sia capitato proprio a loro, a due sportivi tanto capaci e prudenti, con dietro di sé una così lunga esperienza».*

Teresio Valsesia, scalatore e scrittore di alpinismo, ricorda particolarmente Burlone: *«Era un uomo molto prudente, intelligente, sempre calmo, dotato di forza fisica non comune, tecnicamente assai preparato. Conosceva bene l'intera catena delle Alpi Occidentali, era stato anche con me sulle Dolomiti. Aveva compiuto delle prime ascensioni assolute con Piero Signini».*

Lorenzo Burlone era nato a Briga Novarese, dove viveva. Armando Didino, più giovane di due anni, era di Borgomanero. Burlone faceva il geometra e attualmente era membro della commissione edilizia di Briga: ma si era messo a studiare in età ormai matura, dopo aver fatto il muratore e l'impresario costruttore di ciminiere, lavorando in varie parti del mondo. Forse la passione per l'alpinismo gli era nata guardando il mondo dall'alto delle sue ciminiere.

Il geometra Burlone era sposato con un'insegnante, Rosanna Crovelli, ma i due non avevano figli. Armando Didino, sposato con Edvige Monzani, ha lasciato invece due figli: Claudio, 22 anni, studente in medicina, e Nadia, di 17, che frequenta le magistrali. Sarto e figlio di un sarto, era molto conosciuto a Borgomanero. L'anno scorso era salito sul monte Rosa in coppia con il figlio Claudio: e di quella esperienza era molto orgoglioso. Sperava che il figlio continuasse a coltivare la passione per l'alpinismo.

f. a.

Di Biandrate, mancava da 66 giorni

È ritrovato nel canale Cavour il corpo di un fabbro scomparso

Sereno Mazza

NOVARA — Dopo 66 giorni le acque del Canale Cavour hanno restituito il corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, del fabbro ferraio di Biandrate. Sereno Mazza, 48 anni, scomparso il 26 giugno scorso.

Ieri, presso la centrale dell'Enel di Veveri, dove confluisce il Canale Cavour e nasce il diramatore Quintino Sella, alcuni ragazzi che giocavano hanno visto galleggiare nelle acque del piccolo bacino il cadavere di un uomo. Hanno subito avvisato il guardiano della centrale, Gian Franco Zanotti, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri, i quali hanno provveduto al recupero.

Il volto dell'uomo era irriconoscibile ed il corpo era fasciato soltanto da una maglietta a mezze maniche. Tutti gli altri indumenti erano stati strappati dalla lunga permanenza in acqua.

Subito si è pensato che fosse Sereno Mazza e più tardi la conferma è venuta da alcuni congiunti che hanno proceduto al riconoscimento. Il fabbro, che abitava a Biandrate in via Matteotti, era uscito dalla sua abitazione domenica 25 giugno in bicicletta per fare una passeggiata in campagna. Nessuno da allora l'aveva più visto e la bicicletta era stata ritrovata in riva al canale che scorre ai margini del paese.

Sereno Mazza era sempre apparso normale e tutto lascia supporre che sia caduto in acqua senza più riuscire a riportarsi a riva.

l. l.

Giovanni Genestroni è ora in polemica con l'esecutivo provinciale

Il consigliere del psdi di Trecate si è opposto all'accordo in atto con i socialisti e i comunisti

TRECATE — L'accordo sottoscritto dagli organi direttivi provinciali del psdi con socialisti e comunisti per una giunta di sinistra laica al Comune di Novara ed in altri enti locali (amministrazione provinciale e Comune di Borgomanero) non potrà essere attuato, almeno per il momento, a Trecate. Vi si oppone l'unico consigliere eletto nella lista socialdemocratica, Giovanni Genestroni, il cui voto è determinante disponendo i socialcomunisti di 15 seggi contro i 14 della dc.

Giovanni Genestroni

L'esecutivo provinciale del psdi ha emesso ieri un comunicato nel quale è detto che *«esaminata la situazione di Trecate, dichiara la propria indisponibilità ad un ulteriore schieramento di contrapposizione frontale (15 contro 15) che porterebbe ad una gestione commissariale».*

Nel documento i socialdemocratici dicono che non intendono rendersi corresponsabili di una paralisi amministrativa e sociale nella città di Trecate senza alcuna prospettiva di una maggioranza democratica, aggravando ulteriormente la profonda divisione già esistente fra le forze politiche trecatesi.

«La federazione provinciale del psdi — prosegue il comunicato — *nel dare mandato al proprio rappresentante di comportarsi di conseguenza al nostro deliberato e nell'esprimere la propria disponibilità ad una soluzione in senso positivo che eviti l'arrivo del commissario, richiama al senso di responsabilità i partiti che hanno ricevuto larghi consensi ed hanno l'obbligo di dare al Comune un'amministrazione senza fare ricadere precise responsabilità su un partito che si è visto esprimere un solo rappresentante».*

Alla vigilia della riunione del Consiglio comunale, Giovanni Genestroni appare irremovibile. *«Come uomo* — dice — *non posso cambiare di una virgola il mio atteggiamento. E' una questione di onestà e di coerenza: in campagna elettorale il mio partito, io e lo stesso vicesegretario onorevole Franco Nicolazzi, abbiamo assunto posizioni politiche precise».*

«Adesso che sono stato eletto non si può venire a dire di cambiare tutto: sarebbe come tradire chi mi ha dato il voto».

Genestroni non teme eventuali misure che gli organi provinciali possono prendere nei suoi confronti. *«Se il partito dovesse sconfessarmi* — aggiunge — *mi farebbe grande dispiacere, ma la parola rimarrebbe. Ricorrerò, se sarà necessario, a Roma: la mia non è solo convinzione personale, ma è la stessa linea ufficiale del partito».*

«Il tatticismo — conclude — *è una cosa; altro è la fede politica e a questi ideali ispiratori della socialdemocrazia io mi attengo».*

p. b.

ARONA — Un giovane di 19 anni, Gabriele Vasco via Martiri della Libertà, è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per le ferite riportate in un incidente accaduto sulla statale Biellese nei pressi di Oleggio Castello. Il Vasco era in sella a un ciclomotore che si è scontrato con una «128»: a bordo dell'auto era Giuseppe Caron, 34 anni, via San Rocco, Gattico. La prognosi è di due settimane per contusioni e escoriazioni al viso.

Era stato ferito a Vigevano

Guarirà l'invalido accoltellato sabato

VIGEVANO — Mosè Bellotto, 70 anni, l'invalido senza gambe di Vigevano che sabato notte è stato accoltellato dal vicino di casa Francesco Mussi, 48 anni, è fuori pericolo. Dal reparto di chirurgia d'urgenza del policlinico di Milano il Bellotto è stato trasferito all'ospedale di Vigevano. I sanitari oggi hanno emesso un nuovo referto: guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

E' una buona notizia per il suo aggressore. Il Mussi si è chiuso in un assoluto mutismo. La notizia che il Bellotto è fuori pericolo sicuramente gli farà tornare il sorriso e con tutta probabilità fra qualche giorno otterrà la libertà provvisoria.

(g. c. r.)

Rovinosa grandinata sui vigneti di Fara

NOVARA — Un violento temporale con forte grandinata si è abbattuto ieri pomeriggio sulla zona collinare del Novarese, causando danni non ancora valutabili ai vigneti. Il cielo si è improvvisamente oscurato mentre a Fara, dove sono in corso grandiosi festeggiamenti in onore del patrono San Damiano, era appena finito da parte dei vignaioli l'omaggio al santo.

In pochi minuti, tra rabbiose raffiche di vento, la grandine ha coperto il suolo quasi fosse una coltre di neve. Mezz'ora più tardi il temporale ha raggiunto Novara e la bassa: anche qui con una grandinata appena mitigata dalla pioggia.

I poeti segreti di Ghemme

GHEMME — *Sono rimaste nei cassetti per tre anni. Ogni tanto l'autore dava loro un'occhiata, le arricchiva di qualche annotazione, toglieva qualcosa «per limare una rima zoppicante». Poi, al carteggio, si aggiungeva «l'ultima creazione» e tutto veniva riesaminato con cura meticolosa per valutare se la nuova poesia fosse più valida delle altre e quale sarebbe stata la prescelta da leggersi, la sera del 14 agosto, sulla salita della Barcoccia, davanti ai propri concittadini.*

Si è scoperta una Ghemme diversa, quella della gente umile e delle piccole cose, diventate improvvisamente protagoniste per una sera: il «Carlin Frecon» di Nene Uglioni che «era andato a vivere in una casetta nel bosco e quando tornava in paese era unto e aveva le scarpe rotte. La gente lo guardava con distacco e lui tirava diritto ed era l'uomo più ricco del mondo»; la «Giuseppina d'Gabia» che «a Carnevale diventa più bella e non sembra più lei»; Nino Ferrari con «Ricordi» ha reso attuale l'immagine della sua «Via Scesi», percorsa a piedi nudi sotto l'occhio vigile del nonno che sputava per terra senza togliersi la pipa di bocca.

La «Giuseppina Pucoina» la sua «Dalla lippa al progresso» l'ha spedita dalla Svizzera dove, qualche anno fa, è andata ad abitare, ricordando la sua giovinezza quando «si giocava con un legno, le braghe piene di pezze e si rinceva senza rincere niente». «In via San Gines — la strada di Nene Uglioni — si viveva da disperati ma con semplicità. A sera si centro fuori a parlare sulla sedia e a riposarsi della stanchezza della giornata». «Piazza Cavour — di Mario Arlunno — era arena e teatro dei giochi dei ragazzi. Erano le 12,30 ed erano là, con la pagnotta in mano, a giocare al pallone».

Oggi «la festa, non c'è il medico e bisogna andare fino a Prione — sono versi di Mauri Agabio Imazio — la farmacia è chiusa e, per medicamento, non resta che l'erba dei prati oppure qualche Ave Maria»; «nella piazza Cavour hanno fatto un monumento. I bambini non ci giocano più e non fanno neppure il mercato», ma, nonostante tutto, per Aldo Paganotti, «Ghem l'è 'n gran Ghem, la va ben pur i giunin e per i matusalem».

e. m.

Con una serie ininterrotta di spettacoli tutti diversi

Il lago d'Orta si sta preparando a passare la terza «lunga notte»

ORTA — *A due anni di distanza dalla brillante idea del giornalista milanese Eugenio Tacchini, che trasformò, erano i primi di settembre del '76, Orta in un luogo capace di contenere decine di migliaia di persone accorse da ogni dove per assistere alla prima «Lunga notte»; a due anni dunque da quell'happening, Orta sta preparandosi alla terza edizione della «Lunga notte».*

E' in programma nella notte fra sabato e domenica prossimi, con un «clou» che doveva essere inizialmente incentrato su un grande festival nazionale del canto popolare col concorso di esecutori da tutte le regioni d'Italia e che invece, soprattutto per difficoltà finanziarie, ha dovuto essere ridimensionato.

Presenterà comunque una serie ininterrotta di spettacoli e di appuntamenti capaci di attirare l'attenzione e l'interesse di chi vuol trascorrere una notte sul lago.

Nel pomeriggio di sabato, apertura sportiva con la regata velica e la corsa ciclistica per amatori. L'arrivo della banda di Gozzano, dopo il tramonto, darà il via alla notte insonne, ricca di concerti, proiezioni, fiaccolate, canzoni, gruppi folcloristici e orchestrali: un programma di attrazioni che potrebbe riempire una settimana di festeggiamenti e che invece è concentrato in poche ore.

E' «lunga notte» anche per questo, in uno scenario meraviglioso, con gli antichi palazzi rinascimentali illuminati a giorno, testimoni di una Orta per una notte diversa da quella che tutto il mondo conosce.

a.m.

"Avviso ai naviganti" del Lago Maggiore

Pubblichiamo questo avviso ai naviganti:

Si avverte, in ottemperanza a quanto stabilito con decreto Presidente Giunta regionale, che dalle 8 di oggi 31 agosto alle ore 20 del giorno 2-9-1978, nel tratto di lago compreso fra Stresa e Isola Bella, per consentire operazioni di posa tubature effettuata da sommozzatori, è vietata la navigazione a qualsiasi tipo di imbarcazione. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Il capo dell'Ispettorato di porto, dott. Giancarlo Levis.

"Nessuno interpella il comprensorio"

VERBANIA — Il comitato consiliare comprensoriale della dc ha espresso la sua protesta per come nella recente alluvione dell'Ossola e nei successivi interventi la giunta regionale piemontese abbia totalmente ignorato la presenza del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, quale ente intermedio fra la Regione stessa e gli enti locali. *«Tanto valeva neppure costituirlo!»*, proclama il comunicato democristiano riferendosi al comprensorio, e sottolinea come dopo le alluvioni dello scorso anno l'ente abbia operato, coordinato, presentato il quadro degli interventi e mediato alle attese e ai bisogni delle popolazioni con le sue contenute possibilità finanziarie.

La «nota» democristiana, dopo aver polemizzato sul fatto che del famoso piano d'interventi regionali non una dei 700 milioni destinati al Nord della provincia è stato ancora speso e che il progetto di *«pronto intervento è stato estratto dal cassetto degli assessorati solo ora in presenza di altri disastri»*, conclude: *«Lo sfogo non è polemica. Ma gravi responsabilità si assume chi affossa sul nascere la nuova organizzazione socio-politica del territorio; che nell'Alto Novarese è avvertita da sempre ed ha un suo autentico ed originale ruolo da svolgere».*

(a. c.)

ARONA — Aperta fino al 10 settembre prossimo alla Galleria Arona di corso Cavour, una mostra di Nicola Panbotti, un giovane pittore aronese che s'ispira alla tecnica pail, che ha già allestito «personali» anche a Los Angeles, San Francisco e New York.

È la provinciale per Verbania

Proteste ad Aurano perchè la strada non è stata riparata

VERBANIA — Non si sono ancora iniziati i lavori di ripristino della sede stradale della provinciale che unisce Verbania ad Aurano: il piccolo comune della Valle Intrasca, dove lo scorso giugno nessun cittadino votò per il referendum in segno di protesta contro le lungaggini dell'amministrazione provinciale nell'appalto dei lavori di riattivazione della strada.

Nel fondo stradale si sono prodotte due grosse buche, conseguenza delle violente piogge dello scorso autunno. Valutata l'ampiezza e l'oggettivo pericolo da esse rappresentato, la Provincia vietò il transito dei veicoli pesanti e da ottobre a marzo il servizio di trasporto pubblico venne sospeso con notevole danno per studenti e lavoratori abituati a recarsi quotidianamente a Verbania.

«Per cinque mesi — dice Gelsirio Caretti, della comunità montana Val Grande — *il trasporto pubblico venne interrotto al ponte "Laura" e quanti dovevano salire ad Aurano erano costretti a farlo a piedi o, nel migliore dei casi, venivano prelevati da auto scese apposta dal paese».*

Nel marzo di quest'anno il problema dell'autobus venne risolto così: il fondo stradale non venne ripristinato, ma fu cambiato il cartello indicante il limite massimo di peso. Questo fu elevato da 5 a 8 tonnellate. L'impedimento venne superato e gli autobus della ditta «Nerini» tornarono a circolare.

Da allora, nonostante le pressioni degli amministratori locali, ai lavori di riassetto della strada non si pensò più, fino alla clamorosa astensione dal voto degli auranesi per il referendum dell'11 giugno.

«Alla fine di giugno — afferma Caretti — *le riparazioni vennero approvate dalla giunta provinciale e ne fu disposto l'appalto. Si parlava di settembre come momento di inizio dei lavori, ma noi non abbiamo saputo più nulla. Ancora non sappiamo se i lavori sono stati appaltati o no».*

Con l'approssimarsi della stagione autunnale e l'inizio dell'anno scolastico, i margini di tempo si fanno più stretti e la soluzione, sotto il profilo dell'agibilità della carrozzabile, rischia di peggiorare: alle due grosse buche, sta aggiungendosene una terza, provocata da uno spostamento a valle della sede stradale.

c. z.

Anche i Liguri al Palio dei Galeoni

Verbania. La Banda ligure dei «Rump e strepa» sfila precedendo i portacolori di Pallanza e degli altri equipaggi durante il Palio internazionale dei Galeoni cui ha assistito un numeroso pubblico

Respinte dimissioni del sindaco d'Anzola

DOMODOSSOLA — Con nove voti contrari, due schede bianche e uno a favore, il consiglio comunale di Anzola d'Ossola ha respinto le dimissioni del sindaco, Giovanni Monti, che aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico pochi giorni prima della tragica alluvione, in segno di protesta.

(r. s.)

Sarà così possibile risolvere il problema del tempo pieno?

Ad Arona, nel verde quartiere San Luigi si aprirà quest'anno una nuova scuola

ARONA — Martedì 19 settembre s'inizierà il nuovo anno scolastico. Per la prima volta, dopo anni, ad Arona, la scadenza non porterà con sé gli innumerevoli interrogativi per la mancanza di spazi e di aule: almeno per quel che riguarda il primo circolo delle elementari. Tutto questo non soltanto in conseguenza della diminuzione della popolazione, per cui è stato ridotto di una sezione il numero delle prime classi (saranno cinque anziché sei), ma anche perché entro la data di inizio delle lezioni sarà inaugurato e aperto un nuovo complesso scolastico nel quartiere San Luigi. Il complesso, articolato su due piani, offre quasi 800 metri di superficie utile, sorge su un'area di 4000 metri e può quindi essere ulteriormente ampliato.

L'avvenimento ad Arona è rilevante in sé, ma anche e soprattutto per i concetti che hanno improntato e che sono stati realizzati nel progetto, che reca la firma dell'ufficio tecnico comunale. La nuova scuola di San Luigi si compone di cinque aule, che tuttavia diventano otto in quanto gli spazi sono suddivisi da pareti mobili: ogni classe potrà pertanto raddoppiare la propria capienza in una interclasse in funzione delle esigenze e delle forme di insegnamento.

«Per quest'anno — dice il direttore didattico professor Calogero Seddio — *sarà utilizzata come scuola normale. La nostra idea era di cominciare subito col tempo pieno: richieste in questo senso ne abbiamo avute, ma dall'intero plesso, mentre almeno per tre classi, quella di San Luigi sarà una scuola di quartiere».*

Il problema del tempo pieno non è di oggi ad Arona: e sarà sicuramente uno dei temi di polemica già nelle prossime settimane. L'anno scorso nella scuola materna ha funzionato il servizio di pre e post-asilo, e si ha ragione di credere che le famiglie le quali ne hanno usufruito e i cui figli frequenteranno la prima elementare, sottolineeranno ancora questa loro esigenza. *«Abbiamo avuto una cinquantina di domande in questo senso* — dice il professor Seddio — *mi risulta che se ne è discusso anche nelle fabbriche».*

Il direttore didattico rifiuta tuttavia il concetto di scuola a tempo pieno come scuola-parcheggio. *«Dobbiamo convincerci* — dice — *che la scuola va ormai intesa come servizio sociale nel senso più ampio: un luogo dove si impara non soltanto a leggere e scrivere, ma anche a comportarsi in ogni manifestazione quotidiana».*

Il discorso a questo punto si allarga ad altri servizi: come la mensa, per la quale negli anni scorsi l'amministrazione comunale aveva realizzato una convenzione con un ristorante, e questo nel quadro di una serie di attività parascolastiche integrative. Sulla validità complessiva dell'esperienza i pareri furono e sono tuttora discordi. Taluno parlò e parla ancora oggi di *«sette milioni sperperati nel '76 per mancanza di coordinamento nell'attività e per l'impiego di personale non specificatamente qualificato».* Nulla si sa, per il momento, dei progetti futuri e se progetti vi sono; l'amministrazione comunale non è ancora uscita da una crisi che si è trascinata per sei mesi e conclusa soltanto nel luglio scorso.

Il bilancio 1978 prevede una spesa di 65 milioni sotto la voce dell'assistenza scolastica, di cui oltre 40 per il doposcuola, la refezione e il personale per le mense: bisogna vedere se, quando e in qual modo queste cifre saranno utilizzate.

Di concreto vi è tuttavia questa realtà del nuovo complesso di San Luigi, concepito e realizzato a «tamburo battente», visto che i lavori sono cominciati non più di otto mesi fa. La spesa complessiva sarà di circa 160 milioni, di cui 130 per le opere edilizie e il resto per attrezzature e arredamenti. L'edificio è posto in una delle zone più belle di Arona: in via Piave, dove il cemento lascia ancora qualche spazio al verde; in origine su quest'area sarebbe dovuto sorgere un centro sociale parrocchiale, senonché l'amministrazione comunale la espropriò dichiarandola di pubblica utilità.

Mario Bonazzi

Asilo nido a Galliate per sessanta bambini

GALLIATE — Verrà inaugurato venerdì 8 settembre, data della festa del paese, l'asilo nido comunale di Galliate. L'edificio, sito in via Mazzini, è capace di ospitare 60 bambini di età compresa fra i 6 mesi e i 3 anni. Consta di vari locali, fra i quali la sala allattamento per i più piccoli, la cucina e il refettorio per i più grandi, servizi differenziati, quindi locali riservati al gioco e al riposo.

I lavori per la realizzazione dell'asilo erano stati iniziati nel luglio del '76 quando era assessore ai servizi sociali l'attuale sindaco Mirko Fornara. Il costo previsto a quell'epoca era di 140 milioni, aumentato, ovviamente, per la lievitazione dei prezzi.

(m. s.)

Hanno raggiunto la cima del Nevado Yerupaja in Perú

Dal Novarese alle Ande i due alpinisti che passano le ferie scalando montagne

Grignasco. Il gruppo di alpinisti piemontesi che ha scalato le Ande (Foto Sacitone)

GRIGNASCO — *Come modo di trascorrere le ferie estive non c'è che dire: è senza dubbio originale, anche se non è certamente alla portata di tutti conquistare una cima inviolata sulle Ande peruviane.*

Questo tipo di vacanza è stato scelto dagli otto scalatori che venerdì 18 agosto hanno vinto la cima del Nevado Yerupaja Sur, nella Cordillera Huayhuash sulle Ande peruviane. Hanno fatto parte del gruppo due novaresi, Costantino Piazzo, di Novara (accademico del Cai) e Tiziano Bonato, di Grignasco; Adriano Lora-Tonet, di Trivero; i torinesi Ezio Mosca e Marino Zagni; Tullio Vidoni di Borgosesia (pure accademico), un inglese che tre anni fa era arrivato in cima alla vetta dell'Everest, Ronnie Richards ed una donna, Elena Vecchietti.

«L'idea è venuta a Tullio Vidoni — *spiega Tiziano Bonato* — lo scorso gennaio. Perchè, si è domandato, invece di passare le ferie scalando il Monte Bianco e le Dolomiti non raduniamo un gruppo di amici alpinisti e tentiamo di vincere una montagna inviolata?».

L'idea dello scalatore è stata raccolta da altri appassionati della montagna e così è stata formata una spedizione di 12 persone (al gruppo si sono aggiunti come coordinatori - accompagnatori, Filippo Trabaldo, Piero Bertone, Danilo Sacitone e Ezio Farina).

«Il primo tratto di avvicinamento alla Cordillera — *ricorda Tiziano Bonato* — è stato compiuto a bordo di un antiquato bus di linea».

Raggiunta la città di Cajatambo, la spedizione, noleggiati dodici muli per il trasporto del materiale e dei viveri, attraverso la vallata del Surappo Coccia, un meraviglioso lago a quattromila metri di quota, ha raggiunto, il 2 agosto i piedi del Nevado Yerupaja, dove a 4250 metri di altitudine è stato piazzato il campo base.

«E' toccato poi a Costantino Piazzo ed a Tullio Vidoni — *racconta l'alpinista valsesiano* — tracciare la via che porta alla vetta, un compito impegnativo e determinante per il buon esito dell'ascesa. I nostri compagni hanno puntato sul versante meridionale scalando l'inviolato sperone Sud. A quota 5150 è stato fissato il campo numero uno ed a quota 5850 il campo numero due che abbiamo raggiunto soltanto in cinque alpinisti, pronti a tentare la salita finale».

Ma prima di essere conquistata, la montagna ha cercato di respingere l'attacco degli scalatori piemontesi. «Per due giorni e due notti — *spiega Tiziano Bonato* — sul campo numero due si è abbattuta una violenta bufera ed a turno, ogni ora, si doveva pulire la tenda dalla neve mentre la temperatura era di 30 gradi sotto zero. La terza mattina abbiamo deciso di rinunciare all'impresa perché, se si rimaneva in quota, a quelle condizioni si rischiava di non tornare più indietro. Ma appena rientrati al campo base, il cielo è ritornato sereno ed è apparso uno splendido sole».

Tullio Vidoni e Marino Zagni hanno allora deciso di ritentare la scalata. Trascorsa una nuova notte a seimila metri, il 18 agosto i due hanno iniziato la decisiva ascesa.

«Dal campo base — *ricorda Tiziano Bonato* — li vedevamo salire tra enormi difficoltà: essi avanzavano passo dopo passo con la neve che li ricopriva fino alla cintola e ogni tanto superavano cornici che toccavano i sessanta gradi di pendenza. Infine alle 11,35 veniva piantato il tricolore sulla cima della montagna».

La discesa ha presentato passaggi ancora più ardui: il rialzo della temperatura aveva reso la neve molle ed instabile e nell'ultima parte i due vincitori hanno dovuto passare su saracchi ghiacciati che presentavano delle fenditure di 7-8 metri.

Ma la montagna ha voluto far pagare caro il prezzo della vittoria: nella discesa al campo base, Lora-Tonet è scivolato e si è fratturato una caviglia.

Roberto Eynard

Spettacoli

NOVARA

Astra: Scandalo
Coccia: In cerca di mister Goodbar
Eldorado: Heidi in città
Excelsior: Anelli arrivano le seadore tutto sesso.
Faraggiana: Sexy jeans.
Vittoria: Sciamile chiomesti di paura.
S. Cuore: Nevada Smith.

ARONA
Roma: I diamanti sporchi di sangue.
Moderno: Le signore pinadi
Lux: Bruce Lee, cuore d'oro mani di acciaio.

BORGOMANERO
Moderno: Che dolcezza: ragazze!
Nuovo: Emanuelle e Lolita

DOMODOSSOLA
Galletti: Il mondo [illegible] di Bobbye Jo, ragazza di provincia
Corso: Pensione paura

GALLIATE
Smeraldo: Chieforum

OLEGGIO
Comunale: Eccesso di difesa

OMEGNA
Sociale: Il mondo violento di Bobbye Jo

STRESA
Sala: Emmanuelle: violenza alle donne

VERBANIA
Apollo: Banditi a Milano
Ariston: Al di là del bene e del male
Vip: Goodbye, amore mio
Sociale (Intra): Abba spettacolo
Sociale (Pallanza): L'insegnante va in collegio.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Pippo, Pluto e Topolino alla riscossa

SESTO CALENDE
Mignon: Noa Noa.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Favole [illegible] per le madame bollenti

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Appuntamento con l'oro
Astoria: Easy Rider.
Cagnoni: Concerto con delitto

MORTARA
Zignago: I piaceri della contessa Gamiani

TELENOVARA

Ore 12,30-12,35: Flash notizie 12,35-14,10: Replica film «Forza Gringo»; 21-21,10: Telenovara notizie; 21,10-21,50: «Lasciateli vivere», documentario; 21,50-22,50: Film «La febbre del possesso»; 22,50-23: Calendacopio: Fatti e avvenimenti di [illegible]; 23,30: Telenovara notizie.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 20,30: Telegiornale; 21: Cartoni animati; 21,15: Dallo studio 1 «Café Pumidoro» con Lucio Flauto. Ospiti alla ribalta. Direzione dell'orchestra e musiche originali di Riccardo Vantellini. Regia di Cino Tortorella.

Per l'Ossola devastata

Richiesta dall'Uopa una legge speciale

DOMODOSSOLA — Presa di posizione dell'Uopa, il movimento per l'autonomia ossolana, in merito alla ricostruzione delle valli colpite dal nubifragio. «La Regione parla di miliardi, ma per ora i soldi non ci sono», ha detto in una conferenza Luigi Coffano, uno dei dirigenti degli autonomisti.

Coffano ha rivendicato al suo movimento il compito di stimolare e vigilare perché la ricostruzione sia definitiva, e non portata avanti con provvedimenti incapaci di dare una sistemazione globale al territorio. «Non vogliamo che si mettano pezze ad un paio di vecchi pantaloni — ha detto a sua volta Arturo Lincio, un altro dirigente — facendoli passare per nuovi».

Gli autonomisti chiedono, in definitiva, che si metta mano decisamente ad un piano organico e serio per la tutela dell'Ossola e della val Cannobina, e al proposito stanno elaborando un documento articolato in dieci punti.

Si chiederà, «a nome della maggioranza degli ossolani, che noi rappresentiamo», come ha detto il dott. Goggio, del Comitato direttivo del Movimento, una legge speciale per l'Ossola. Tale legge dovrà badare ad una ricostruzione intesa come sistemazione di fondo del territorio devastato, e non dovrà essere «esclusivamente di tipo assistenziale».

r. s.

NOVARESE SPORT

Il Novara ha vinto ieri per 1 a 0 l'incontro con la cugina Omegna

NOVARA — Gli azzurri al primo impatto interno hanno faticato più del previsto ma hanno vinto. E' stato ancora Basili, il «bomber» che non vuole smentire la sua fama, a segnare dopo un'ora di gioco il gol della vittoria, bissando così la prodezza della prima uscita di Casale.

Non possiamo dire che sia stata una bella gara (rovinata anche dal violento nubifragio scatenatosi nell'intervallo) ma entrambe le formazioni erano alle prime uscite ufficiali. Il Novara giocava per la prima volta in casa e quindi doveva sperimentare un nuovo modulo di gioco: quello dell'attacco. Le cose non sono andate troppo bene, in quanto i rossoneri di Zanetti hanno agito prevalentemente in difesa, chiudendo così tutti i varchi che ogni tanto i novaresi riuscivano a produrre.

Per questo la cronaca è piuttosto scarna, specialmente nel primo tempo, quando i due portieri sono rimasti senza lavoro. Mentre l'Omegna riusciva nel suo intento difensivo, gli azzurri faticavano più del previsto a centrocampo e di qui l'impossibilità di smarcare Basili per il tiro.

Nella ripresa le cose sono in parte cambiate anche perchè tra gli azzurri ha fatto il suo esordio Sanseverino al posto di Paolillo che aveva rimediato una botta in testa. Jacomuzzi si è spostato a centro campo ed il giovane Palilla si è fatto vedere per alcuni scatti e belle aperture. Ed al 61' l'atteso gol: Palilla serviva bene Scandroglio sulla destra ed il suo successivo cross era intuito da Basili che precedeva con un preciso tocco Ceraolo. Un gol bellissimo che faceva scattare un lungo applauso da parte dei circa 3000 presenti che si erano tutti radunati sotto la capacissima tribuna coperta per sfuggire al maltempo.

Nel finale l'Omegna tentava di riportarsi in parità e per ben tre volte Enzo sfiorava i pali ed in altre due occasioni è stato bravissimo Boldini a respingere. Per quanto riguarda la classifica di «Coppa», il Novara si trova ora con quattro punti all'attivo ed il turno virtualmente passato bastandogli solo un pareggio. Per quanto riguarda il gioco Bolchi dovrà ancora lavorare, mentre Zanetti dispone di un complesso abbastanza omogeneo e che potrebbe dargli molte soddisfazioni.

L'attaccante del Novara Basili tra i difensori omegnesi (Foto Finotti)

Novara: Boldini, Serami, Gloria, Viganò, Cagnin, Vecchetti, Basili, Scandroglio, Jacomuzzi, Palilla, Paolillo (Sanseverino dal 46').

Omegna: Ceraolo, Ghezzi, Pioletti, Bellacomo, Cagnoli, Seveso, Aliprandi (Rimella dal 70'), Piraccini, Trevisan, Domenicali, Enzo.

Arbitro: Scevola di Milano.

Liliano Laurenzi

Il più bravo nelle gare di «salto» e «figure»

Sci nautico: l'omegnese Savoini campione europeo in Finlandia

NOVARA — *Mario Savoini, 18 anni, il giovane omegnese campione di sci nautico, al suo ultimo anno di gare nella categoria juniores, ha aggiunto al suo già ricchissimo libro d'oro altri due titoli europei (e fanno così 10 in totale) conquistati a Jyvaskyla in Finlandia.*

Savoini si è aggiudicato le prove di salto e delle figure (in quest'ultima specialità era campione uscente) ed ha mancato per un soffio il titolo della combinata, in quanto non gli è stata concessa dal giudice un'entrata ai 18 metri nello slalom. Il giovane ha dovuto così accontentarsi della medaglia d'argento in questa specialità.

In precedenza, a Lubiana, nella quarta prova del trofeo europeo, Mario Savoini si era aggiudicato tutte e tre le prove (slalom, figure e combinata) ed ora è uno dei più autorevoli candidati al successo finale.

I prossimi appuntamenti sono stati così fissati: 1-3 settembre a Temple sur-Lot, in Francia, campionati europei assoluti, oltre a Savoini sarà presente anche la campionessa Silvia Terracciano della società Borgomanero-Gozzano. Per il 9-10 settembre a Milano sono in programma i campionati italiani assoluti mentre il 16-17 settembre, a Schwejchissel, in Germania, finale del trofeo europeo che vede l'omegnese favorito.

l. l.

Mario Savoini

MENA — Comincia questa sera al Comunale un quadrangolare di calcio tra squadre di promozione del Piemonte e Lombardia.

VIGEVANO — Le porte del campo di gioco dello stadio comunale di viale Montegrappa saranno sostituite nei prossimi giorni. Alla sostituzione provvederà la ditta Fusar di Casale, che ha vinto l'appalto.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Che cosa dice il primario dell'ospedale S. Andrea di Vercelli

Troppe le analisi di laboratorio

Il professor Franco Ricci ha affermato che nel 1977 sono state effettuate oltre un milione di prove

VERCELLI — *«Esiste anche il "consumismo" per l'analisi di laboratorio».* L'affermazione è del dottor Franco Ricci, primario del laboratorio dell'ospedale di Vercelli. *«Capita spesso* — spiega Ricci — *che un medico ordini 10 o anche 15 esami dove ne basterebbero tre o quattro. Sono le conseguenze negative del "tutto gratuito": anche se non sarebbe certo il caso di tornare indietro. Evidentemente però a risentirne negativamente è il servizio che, per forza di cose, non può essere rapido come dovrebbe».*

I dati parlano chiaro: il laboratorio del «Sant'Andrea» nel 1969 aveva fatto 218 mila analisi; nel 1977 è arrivato a 1 milione e 80 mila, e nel futuro la cifra è destinata ad aumentare. E' colpa dei medici? «Qui — risponde il dottor Ricci — *vale lo stesso ragionamento, che si può fare per i farmaci. Bisogna cioè vedere fino a che punto il medico si può opporre alle richieste "consumistiche" del paziente. Quest'ultimo sente che per lo stesso tipo di disturbo un altro medico aveva ordinato un certo numero di esami. Se il suo dottore glieli fa fare di meno non gli sembra una cosa giusta».*

E' poi difficile stabilire, in questo caso come in altri, se è la domanda a creare l'offerta o viceversa. Fatto sta che i servizi sono intasati, nonostante che siano dotati di apparecchiature modernissime. I ritardi, in certi periodi, sono notevoli.

dott. Franco Ricci

«Il personale del resto — prosegue Ricci — *è quello che è: oltre a me c'è un aiuto, il dottor Antonio Maccagno, e due assistenti, i dottori Mario Magrassi e Melchiorre Balestretti, poi tre biologi e quattordici tecnici di laboratorio. L'organico è inferiore rispetto al lavoro che produce. Soprattutto il numero dei tecnici di laboratorio andrebbe aumentato».*

Però non lo si può fare a breve scadenza. Bisogna aspettare i politici. Finora infatti il laboratorio dell'ospedale ha «coperto» una zona abbastanza vasta, assorbendo le analisi anche di piccoli ospedali che non si possono permettere questo servizio perché è troppo costoso. Ora bisogna aspettare che inizino a funzionare le «unità locali dei servizi» (già delimitate dal comprensorio) per vedere se sarà il caso di potenziare il laboratorio dell'ospedale e se il suo lavoro sarà sgravato da altri laboratori che potranno sorgere sul territorio.

L'interno del laboratorio analisi dell'ospedale «S. Andrea» (Foto Greppi)

Ma torniamo agli esami e agli altri inconvenienti che possono presentare (oltre ai ritardi). «C'è un esempio — spiega il dottor Ricci — *abbastanza significativo. Esiste una prova di "funzionalità tiroidea" che è diventata obbligatoria per poter poi fare certi esami radiologici. Però, a differenza di questi ultimi, non è a carico dell'Inam, e costa 56 mila lire. E' assurdo far cadere un costo di questo genere sui pazienti. Un pensionato, ad esempio, come se lo può permettere?».*

Esistono, è vero, altre soluzioni. L'ospedale, ad esempio, ha inviato a tutti i medici condotti della zona una circolare in cui si spiega la situazione e si fa presente che si può raggiungere lo stesso risultato con altri due o tre esami, che la mutua passa, scavalcando così l'ostacolo.

«L'altra possibilità — aggiunge il dottor Ricci — *è farsi ricoverare, per fare queste analisi senza spendere, lasciandole a carico dell'ospedale».*

d. co.

Già tre anni fa nella zona scomparvero decine di camion

La polizia stradale ancora in allarme continuano furti di Tir nel Vercellese

VERCELLI — Il carico dei «Tir» fa sempre gola. Le bande specializzate che fino a pochi mesi fa operavano soprattutto nel triangolo Como-Milano-valico del Brennero, tornano a farsi vive nel Vercellese. Tre anni fa nella nostra zona si era registrata la punta massima, con la sparizione di decine di autotreni. Dall'inizio di quest'anno la polizia stradale è nuovamente in allarme.

11 gennaio: un «Tir» francese viene recuperato. Metà del carico, sacchi di zucchero, è sparito. Pochi giorni dopo un altro camion francese è ritrovato dalla polizia vicino all'autostrada: la merce a bordo 130 quintali di formaggio d'importazione.

2 febbraio: rapina ad un autoarticolato austriaco carico di prodotti chimici, solo il camion viene salvato. A marzo sparisce un altro grosso autotreno francese a Villarboit.

In aprile c'è una tentata rapina ad un camion italiano: l'autista viene picchiato. I banditi fuggono con il pesante veicolo, ma poco dopo l'abbandonano per un guasto. Negli stessi giorni la polizia stradale riesce a ritrovare un «Tir» greco carico di banane.

In questo mese ultimi due colpi, nella zona di Greggio, a due «Tir» francesi carichi di carrelli elevatori e di motori.

Il primato di questa criminosa attività si consolida sempre più. Polizia e carabinieri, alle prese con bande bene organizzate, talvolta sono in difficoltà. Nell'ultimo anno, in Italia, sono stati rapinati o rubati quasi 20 mila camion. Quasi 50 al giorno, per un bottino complessivo di duecento miliardi di lire.

Un «Tir» francese durante la sosta alla dogana di Vercelli (Foto Greppi)

Henri Gances, un autista francese fermo alla dogana di Vercelli, commenta: *«Da noi i giornali fanno campagne per la sparizione di decine di autotreni al giorno in Italia. Molti camionisti hanno paura. Io non credo però che sia soltanto opera di bande. Anche se grandi ed organizzate prima o poi dovrebbero cadere nella rete della polizia. Il mio parere è che ci sia, in parecchi casi, la complicità degli autisti. Certi carichi fanno gola. Un solo colpo è in grado di assicurare una "rendita" più che apprezzabile».*

Il capitano della stradale di Vercelli, Francesco Ancora, sostiene: *«Nella maggior parte gli autotreni che spariscono sono stranieri e vengono di solito rubati durante le soste dei viaggi in autostrada. Fortunatamente, almeno dal 1° gennaio ad oggi, siamo riusciti a recuperare circa l'80 per cento dei carichi, ed una decina di "Tir". In effetti nascondere un autotreno di quelle dimensioni è tutt'altro che semplice. Se l'intervento è tempestivo è molto probabile che si riesca a ritrovare il veicolo ed anche buona parte del carico».*

L'ufficiale fin da quando era a Torino, si è occupato di questo preoccupante fenomeno. «C'è da dire — aggiunge — *che in molti casi è possibile che esista una certa connivenza tra autisti e ladri. Le merci hanno spesso un valore di decine di milioni, la tentazione piuttosto forte».*

«E' quasi impossibile — continua l'ufficiale della Polstrada — *riuscire ad avere prove concrete di questa complicità. Chi ha come obiettivo somme del genere è anche disposto a farsi spostare dagli "amici" per avvalorare la tesi dell'aggressione. Talvolta un esame accurato delle tabelle di marcia ci fa intuire che qualcosa non va. Ma da questo ad avere delle prove il passo è lungo».*

«Per porre un limite al fenomeno — conclude il capitano — *bisognerebbe potenziare la prevenzione, creando autoparchi custoditi per la sosta dei "Tir" sulle nostre strade ed autostrade».* Ci sarebbe anche la proposta di un esperto: munire i camion di radiotelefoni, come già avviene in altri Paesi. Un silenzio radio di qualche ora potrebbe mettere in allarme le centrali di controllo. Anche questo accorgimento, oltre agli autoparchi, potrebbe dare un colpo definitivo alle bande del «Tir».

Eros Mognon
Dario Corradino

Vercelli: si prepara la Sagra del riso

VERCELLI — Sono in corso, in piazza Cesare Battisti, i lavori di allestimento degli stand della XVII Sagra del riso - Mostra delle attività economiche.

Com'è noto, la manifestazione vercellese aprirà i battenti giovedì 14 settembre e resterà aperta al pubblico fino al 24. Il presidente della giunta regionale piemontese, avvocato Aldo Viglione, ha confermato la sua partecipazione alla cerimonia dell'inaugurazione. Analoga adesione dalla città gemella di Vercelli, Arles. Presente una delegazione della città francese, guidata dal sindaco Jacques Perrot e da Max Clamour, assessore al gemellaggio. *(d. co.)*

Concesse 400 lire per ogni nuova pianta

VERCELLI — La Camera di Commercio ha indetto un concorso per la «concessione di contributi per la messa a dimora di specie resinose a rapido accrescimento nei terreni marginali agricoli, nei terreni incolti già sottoposti a coltura agraria ed a castagneto da frutto, nei "cedui"».

Il contributo sarà di 400 lire per ogni pianta messa a dimora nel periodo autunno 1978 - primavera 1979. La superficie del terreno da valorizzare non potrà essere inferiore a 1000 metri quadri. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, devono essere presentate entro il 30 settembre. *(d. co.)*

Le aziende Montefibre, Pozzi, Lidman

Riprese le vertenze di lavoro dopo il periodo delle vacanze

VERCELLI — Finite le ferie tornano alla ribalta i problemi del lavoro. Una prima questione che si è sollevata in questi giorni riguarda la delicata situazione dell'argenteria Emanuelli e Pastore (44 operai), i cui dipendenti sono in cassa integrazione e lunedì non hanno potuto riprendere il lavoro. Un primo incontro tra sindacati ed associazione industriali è servito a fare il punto sulla questione, che peraltro verrà affrontata in pieno solo la settimana prossima.

«In programma, nei prossimi giorni — ha dichiarato Nazzareno Di Criscio, della Cisl — *anche un incontro che riguarda la Lidman, per risolvere il problema della cassa integrazione (dovrebbero essere circa una novantina, vale a dire la metà delle maestranze, gli operai in queste condizioni) e quello più generale della ripresa dell'attività produttiva».*

«L'Associazione industriali — prosegue Di Criscio — *ci ha assicurato che, dinieno per quanto riguarda le aziende sue associate, non dovrebbero esserci altri problemi. C'è però da dire che tra queste industrie si trovano anche la Pozzi, la Pirelli, la Montefibre, che rappresentano discorsi a parte, per evidenti motivi».*

Su questi «fronti», mentre, nonostante la crisi della Liquigas, la Pozzi non dovrebbe avere problemi eccessivi, rimane sempre delicata la posizione dei lavoratori della Montefibre, impegnati nelle ultime produzioni rimaste nello stabilimento di piazza Galilei. Ora si parla di una certa «insoddisfazione» dell'azienda riguardo l'andamento della produzione, dovuta — secondo Montefibre — all'eccesso di turnazione nei due reparti.

«Non c'è ancora nulla di ufficiale — risponde Di Criscio —. *Del resto la turnazione dà fastidio anche a noi. E' comprensibile che non sia certo roseo lo stato d'animo dell'operaio che va a lavorare una settimana per poi fermarsi a casa per un mese e più. Però questo è l'unico modo per avere ancora qualche "aggancio" con la fabbrica. Si potrebbe arrivare ad una soluzione ottimale degli organici solo se coloro che rimangono in cassa integrazione a zero ore avessero una qualche prospettiva che, almeno per il momento, Montefibre non è in grado di assicurare».*

Un ultimo punto, che riguarda non solo i lavoratori della Montefibre, ma anche parecchi altri, è quello dell'aumento delle richieste delle visite mediche per ottenere certificati di invalidità civile, ed avere così diritto al collocamento obbligatorio. Si parla di circa mille domande giacenti. E manca il medico per evaderle. Tra tutti coloro che hanno presentato la domanda c'è una notevole percentuale di persone che ne avrebbero diritto. Ma le visite non si possono fare.

«A questo proposito — dice Di Criscio —, *abbiamo già interessato la Regione, che ci ha assicurato che è già stato fatto il bando di concorso e che a ottobre il medico dovrebbe arrivare. Sarebbe opportuno però che gli organi competenti gli affiancassero, almeno temporaneamente, un altro dottore, per smaltire il lavoro arretrato».*

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — La Regione ha deciso di assegnare all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli 100 milioni per l'acquisto di nuove apparecchiature radiologiche.

VERCELLI — Rubato un furgone carico di attrezzature di geologia. Il veicolo, di proprietà di un cementificio biellese, era stato affidato al geologo vercellese Gian Evasio Ferraris, 40 anni, abitante in via Oldoni 36. Questa notte il furgone, parcheggiato sotto casa del Ferraris, è sparito con tutto il carico. Il danno è di parecchi milioni.

CARESANABLOT — Verrà sistemata definitivamente la strada che collega Caresanablot ad Olcenengo. La spesa complessiva sarà di circa 25 milioni, l'80 per cento dei quali a carico della Regione.

VERCELLI — In occasione della «regata storica» di Venezia, per il prossimo 3 ottobre la Stat-Autolinee di Vercelli ha organizzato un servizio di pullman. La partenza è fissata per le 6; il ritorno da Venezia per le 19,30.

VERCELLI — L'8 ottobre prossimo sarà celebrata a Vercelli la 38ª giornata del donatore di sangue. Lo ha deciso il consiglio direttivo dell'Avis vercellese, presieduto dall'avvocato Franco Piazza.

SALOMINO — Festa patronale domenica a Salomino con una manifestazione benefica a favore di enti assistenziali locali. In programma alle 16 la tradizionale corsa dei maiali. Seguirà il palio dei rioni sulla falsariga delle manifestazioni televisive de «I giochi senza frontiere» con premi per le squadre vincenti. Specialità gastronomiche durante i tre giorni di festa e serata all'insegna del liscio.

VERCELLI — L'Enal provinciale ha reso noto che la piscina comunale verrà chiusa domenica 3 settembre.

VERCELLI — Ennesimo furto in appartamento. I ladri sono entrati l'altra mattina, in casa di Marisa Dalpasso, 30 anni, in via Viotti 24. Hanno rubato alcuni preziosi ed una calcolatrice, per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Da tredici anni scandaglia il fondo del lago di Viverone

Come scoprì il villaggio palafitticolo

Guido Giolitto, ex industriale che iniziò le ricerche dopo il racconto di un pescatore

VIVERONE — *Sono ormai tredici anni che Guido Giolitto scandaglia in lungo e in largo il fondo melmoso del lago di Viverone per cercarvi tracce, ogni volta nuove, dell'insediamento palafitticolo sorto ai bordi del bacino lacustre nella tarda età del bronzo. Tredici anni, oltre duemila ore trascorse in immersione anche quando la temperatura dell'acqua era di poco al di sopra degli zero gradi, per aggiungere ogni volta un tassello nuovo a quella che non immodestamente egli definisce la «sua» scoperta.*

Guido Giolitto

«A Guido Giolitto, 55 anni, già titolare di una fabbrica di giocattoli, torinese d'origine ma viveronese d'elezione, quando parla del «suo» villaggio palafitticolo — lo fa sempre molto volentieri — si illuminano gli occhi. «Tutta la storia — *spiega* — è incominciata più di vent'anni fa: un vecchio pescatore di Anzasco, Giovanni Novali detto "Il Lisa", mi aveva raccontato che in un punto del lago non era possibile pescare perché il fondo era disseminato di strani oggetti rotondi che il "Lisa" chiamava "cappelli da prete". Sono sempre stato appassionato di sport nautici: mi tuffai in apnea nel luogo indicato e vidi sul fondo delle gibbosità che non seppi identificare.

«Per il momento, la cosa finì lì; poi, diversi anni dopo, nello sfogliare per caso la rivista "Mondo sommerso", lessi un articolo che descriveva le palafitte scoperte nel 1965 nel lago di Bolsena; tra le fotografie, ce n'era una che riproduceva, sul fondo del lago, oggetti rotondi identici a quelli da me visti a Viverone. Non ci volle molto a collegare le due cose, e a tirare le conclusioni.

«Non appena fui un po' più libero dagli impegni di lavoro — *prosegue Giolitto* — potei continuare con maggiore assiduità le mie ricerche. Non tardarono le prime scoperte: cocci di ceramica nerastra, poi tronchi di palo — squadrati chiaramente a mano — conficcati profondamente nell'argilla del fondo, disposti geometricamente. Era fatta: la leggenda, tuttora viva tra la gente del lago, di un antico villaggio sepolto dalle acque era confermata».

«Nel '69, quando mi ritirai dagli affari — continua — venni ad abitare qui, mi attrezzai per le ricerche subacquee e queste diventarono sistematiche. Nel mentre, iniziai a documentarmi e a studiare: quando fui ben sicuro della mia scoperta, feci informare la Sovrintendenza alle antichità. Iniziarono i primi sopralluoghi, le prime ricognizioni del gruppo archeologico "Ad Quintum" di Collegno, prima, e dei "sub" della Pias torinese, poi. Puntualmente, tutti coloro che si interessarono dell'argomento, si attribuirono via via il merito della scoperta».

«Nel 1975 — *conclude Giolitto* — pubblicai una prima (e per il momento unica) relazione scientifica sui ritrovamenti. Finalmente, a giorni, una missione archeologica inizierà a lavorare seriamente sul fondo del lago.

«Probabilmente dovessi ricominciare ora da capo, non avrei più la forza di rifare quello che ho fatto».

c. w.

VERCELLI SPORT

In città sta rinascendo la passione per la squadra bianca

Pro: salgono gli incassi?

VERCELLI — Sulla Pro si continua a discutere. Gli sportivi oramai hanno affrontato di petto il tema, e lo stanno sviscerando nei particolari. Il fatto poi che al timone, assieme al geometra Bacciotto, di cui si conoscono le grandi doti di attaccamento alla società, sia andato, in queste ore, il novantenne ma ancora attivissimo cavalier Ressia, autentico «mostro sacro» dello sport vercellese, unito all'attesa per l'acquisto di due elementi di cui tanto si è parlato, ha rinfocolato le discussioni.

E' un dato positivo e cioè che la Pro sta, poco alla volta, ritornando a essere una delle grandi passioni degli sportivi locali che, nelle ultime stagioni, l'avevano se non abbandonata, indubbiamente «snobbata» un po'.

Ciò significa che gli incassi dovrebbero essere incrementati: gli incassi, per una società come la Pro Vercelli, che non ha alle sue spalle mecenati, rappresentano uno degli elementi decisivi per continuare l'attività senza eccessive preoccupazioni. L'altra è quella rappresentata dal vivaio giovanile.

La presenza di Ressia vale a confermare la ripresa di questa tendenza. Quando Ressia aveva assunto cinquant'anni fa la direzione della società bianca, il calcio italiano si stava trasformando. Andava verso il professionismo, le società provinciali cominciarono ad avvertire i primi grossi scricchiolii. Conseguentemente non c'era altra soluzione che quella di pescare elementi validi nel larghissimo vivaio delle squadrette e club locali e trasformarli in campioni, e quindi venderli.

Così fu per Piola, Depetrini, Ferraris II, Cavanna, Traversa, Cerruti, Barberis, Alberino, Gambino, Osloria, Scansetti, Vanzini, Castigliano e molti altri, tanto per citare qualche nome.

Il compito di ricostruzione non è facile, tanto più che gli sportivi vogliono fin d'adesso i risultati, e non vogliono aspettare due o tre anni per poterli vedere concretizzati. Un'altra politica avrebbe però condotto la Pro Vercelli alla bancarotta, a una clamorosa caduta senza più la possibilità di rialzarsi.

l. l.

I vercellesi decisi a vincere il campionato

Crescentino più giovane questa sera col Trecate

Ringiovanito e agguerrito più che mai, il Crescentino si presenta questa sera al proprio pubblico giocando un'amichevole con il Trecate. L'incontro (ore 21) sarà una festa, che suggellerà la grande amicizia esistente tra le due società; servirà anche per saggiare le possibilità delle due contendenti, decise più che mai a far valere la propria forza nei campionati che le vedranno impegnate.

Il Crescentino, ormai è inutile nasconderlo, ha fatto una squadra per vincere il campionato. Ha però scelto una via diversa e difficile per raggiungere l'obiettivo: invece di affidarsi a esperti giocatori, ha aperto le porte ai giovani. L'ultimo arrivo risale a qualche giorno fa e riguarda Roberto Mombelli, proveniente dalla Pro Vercelli: con la Pro ha disputato alcune partite in serie C; è un centravanti.

Ma le novità del Crescentino non dovrebbero essere finite: il general manager Barcotti sta trattando ancora un difensore. Dal 20 agosto i granata si allenano quotidianamente agli ordini di Donna: oltre ai giocatori confermati dalla passata stagione ci sono altri due giovani, Graziani e Briglia, che hanno già una notevole esperienza. Mancano invece Fantin e Chio che hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo. C'è anche un ritorno, quello di Cappero, che lo scorso anno era andato in prestito.

«Abbiamo notevolmente rinforzato la squadra — spiega Barcotti —. *Dopo i confortanti risultati delle passate stagioni, quest'anno vogliamo uscire allo scoperto, diventare cioè protagonisti della lotta per il primato. Donna, che abbiamo confermato, affiancato da Petracci nel settore giovanile, garantiranno una squadra all'altezza della situazione».*

Giancarlo Emanuel

I bianchi si preparano per l'inizio del campionato di Prima categoria

Gattinara, la favorita d'obbligo

GATTINARA — *Il torneo di Prima Categoria ha già una favorita d'obbligo: il Gattinara. I bianchi, dopo l'amarissimo campionato della passata stagione che è costato loro la retrocessione dalla Promozione alla serie minore, fin dalla prima amichevole di sabato con il Grignasco, una compagine che parte con i favori del pronostico del torneo di Promozione, hanno dato una chiara dimostrazione dei propri mezzi. Il risultato di 0 a 0 premia oltre misura i lanieri valsesiani e sta molto stretto ai locali che per buona parte dei 90 minuti di gioco hanno dominato, sciupando una lunga serie di palle gol.*

«Ci alleniamo soltanto da una settimana — dice *Franco Badarello, della commissione tecnica* — ma i risultati cominciano già a vedersi. Nelle prossime settimane non potremo che migliorare. La partita con il Grignasco è stata grande. Li abbiamo surclassati, tanto da sembrare noi la squadra di Promozione. Il pubblico ci ha applauditi a scena aperta».

«La mia squadra — *replica Ettore Berteletti, allenatore del Grignasco* — veniva da otto giorni di preparazione molto tirata. Eravamo tutti stanchi, per questo ho detto ai miei giocatori di non forzare e di evitare i contrasti, per non correre il pericolo di strappi muscolari che avrebbero potuto compromettere la prima partita di campionato con il Ossato. Ho visto comunque un Gattinara molto valido. E' una formazione che non presenta grandi nomi ma che si annuncia fortissima. Farà senza dubbio un campionato al vertice».

Dopo un primo tempo assai equilibrato, caratterizzato soltanto da un paio di pregevoli conclusioni del centravanti locale Mezzaluna, un giovane che promette molto bene, nella ripresa i bianchi sono «saliti in cattedra». I nuovi entrati Aiolo, Lavezzi e Scalcon hanno dettato il gioco, costringendo il Grignasco a giostrare esclusivamente di rimessa. Più volte l'ala sinistra, Tabaroni, dopo aver scavalcato la difesa avversaria, si è trovato a tu per tu con Bertona, fallendo la rete soltanto per l'estrema bravura del portiere del Grignasco.

«Un bravo va anche alla nostra difesa — *riprende Badarello* — che ha saputo annullare quello che si presenta come l'attacco più forte della Promozione. La sua prestazione ci è di conforto perché ci fa comprendere che abbiamo indovinato in pieno la campagna acquisti-cessioni che, giustamente, si è impostata sulla valorizzazione dei giocatori di Gattinara e poi ci fa ben sperare in un'ulteriore crescita del collettivo quando saranno disponibili Magri, Crevola, Cattaneo e Barusco».

Sabato prossimo i bianchi disputeranno in casa la seconda delle amichevoli prevista dal calendario prima dell'avvio di campionato. Avversaria sarà l'A. S. Lucento, una formazione torinese che milita in Seconda Categoria.

Gattinara: *Zanetta, Franchino, Cametti Fabrizio, Gibellino, Crepaldi, Mangiaracina, Chiaramonte (Aiolo al 46'), Iuliano (Scalcon al 46'), Mezzaluna (Lavezzi al 65'), Cametti Paolo (Petaggine al 65'), Tabaroni (Lorenzini al 75'). Allenatore: Comello.*

Grignasco: *Bertona, Bertocco, Stoppa, Borgato (Andreoletti al 55'), Tacca, Conti, Polli, Rodighiero, La Firenze (Bresciani al 46'), Frigiolini (Cavicchio al 55'), Vecchi. Allenatore: Berteletti.*

Arbitro: Alberti di Gattinara.

e. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Che botte se incontri gli orsi.
Civico: riposo.
[illegible]: Una donna tutta sola.

Politeama: Amici miei.
Verdi: Tondi, piombo e furore.
[illegible]: Sono stato un agente Cia.

BORGO D'ALE
Vittoria: L'orgia del terzo Reich.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: E la notte si tinse di sangue.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: [illegible]

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Le ragazze Pon Pon si scatenano.

TRINO
Astra: riposo.
Moderno: L'ingenua.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	18
Biella	26	17

Temperature il 30 agosto dello scorso anno: a Vercelli 25; 20; Biella 31; 20. Umidità media: Vercelli 82%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,16. A Biella il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,16.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili temporali isolati; visibilità buona; venti [illegible] o deboli; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78; Comunale 1, via Lagrange 19.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La vertenza per la fornitura di vapore e acqua calda

Il liquidatore del lanificio Botto è polemico con la «Vallestrona»

BIELLA — Il lavoro, totalmente interrotto il 23 agosto scorso (43 operai erano stati posti in cassa integrazione), è stato ripreso ieri mattina nella Pettinatura Vallestrona di Strona. L'interruzione è stata provocata dalla sospensione, da parte del liquidatore del Lanificio Albino e figli, dottor Francesco Reale, della fornitura di vapore e di acqua calda prodotti dalle caldaie dello stesso lanificio. Il motivo è semplice: la pettinatura paga 7 milioni al mese un servizio che al lanificio ne costa 25.

Il lanificio ha ottenuto il concordato preventivo ed è da tempo inattivo. La ripresa della fornitura di acqua calda e di vapore è avvenuta grazie ad un accordo fra le parti. Il fatto ha però avuto uno strascico polemico. «La nostra società — sostiene la pettinatura in una lettera inviata a un giornale locale — si è soltanto rifiutata di sopportare il maggior costo dell'acqua calda e del vapore, divenuto proibitivo a causa di eventi, (cessazione dell'attività del Lanificio A. Botto e F.), ad essa non imputabili». Il lanificio viene poi accusato di non aver eseguito «determinati lavori posti a suo carico dal contratto, nonostante reiterate promesse».

La pettinatura Vallestrona confuta poi l'affermazione del liquidatore di non aver corrisposto alcune somme negli ultimi 20 mesi: «E' vero invece che essa, pur con tutte le doverose riserve del caso, ha versato al liquidatore, dal mese di ottobre scorso ad oggi, 30 milioni ed ha da tempo effettuato un'apertura di credito bancario irrevocabile subordinata alla definizione di tutte le vertenze».

Il dottor Reale risponde con una lettera con la quale dissipa innanzitutto il sospetto che vi siano responsabilità o inadempienze del liquidatore. Ricorda poi quali sono i suoi compiti: realizzare le attività e ripartire il ricavato tra la massa dei creditori, «in armonia al loro titolo di credito».

«Ora, pare, per contro — fa osservare — si pretendesse che venissero eseguite opere di rilevante costo, quasi, anziché di una liquidazione, si trattasse della ristrutturazione di un opificio che si appresta a potenziare la propria attività, il che è assurdo.

«Si dice altresì — prosegue — che al liquidatore è stato corrisposta una notevole somma in conto dell'avere, il cui ammontare viene messo in forse, per compensazione con pretesi danni. Anche tale ipotesi è infondata perché è bensì vero che la pettinatura ha versato 30 milioni, ma è altrettanto vero che si trova ancora in debito di circa 100 altri milioni per canoni maturati e non corrisposti e interessi di mora».

Il dottor Reale fa inoltre osservare che la pettinatura afferma che, nel periodo antecedente alla omologazione del concordato preventivo, «i responsabili di quel tempo avrebbero promesso di eseguire opere necessarie per rendere più funzionale l'impianto termico, assolutamente antieconomico e vetusto. Però tale impegno non appare da alcun documento e non vincola il liquidatore e, pertanto, se l'impegno vi fu e va mantenuto, resta a carico di chi lo assunse con tanta semplicità».

Il liquidatore conclude precisando di avere, «nell'adempimento scrupoloso dei propri compiti, esaminato a fondo tutta la situazione» e di essersi preoccupato «di rendere quanto più celere possibile la non semplice operazione di dipanare l'aggrovigliata matassa della situazione economica della A. Botto e F., allo scopo precipuo di poter realizzare al più presto tutte le attività, considerando con la debita serietà il forte indebitamento con istituti finanziari che obbligano a procedure non brevi e complesse, nell'espletamento delle operazioni di realizzo». **Piero Minoli**

VARALLO SESIA — Per domenica 3 settembre alla sezione valsesiana alpini Gruppo di Varallo è organizzata una sagra all'Alpe Casavei. Il programma è tradizionale e prevede al mattino il ricevimento dei partecipanti con vermouth d'onore, messa e rancio speciale. Mentre al pomeriggio sarà possibile fare merenda con incanto di offerte, canti popolari alpini e musiche paesane.

CAVAGLIA' — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisizione di tre appezzamenti di terreno, la cui superficie complessiva è di 16 mila 850 metri quadrati, per la costruzione della scuola media. La spesa è di circa 9 milioni 200 mila lire.

L'iniziativa per il quarto anno consecutivo a Biella

Studenti al mercatino dei libri

Si tenta in questo modo di recuperare testi che in genere finirebbero in cantina o in solaio

BIELLA — L'imminente inizio dell'anno scolastico ripropone, tra gli altri, l'annoso problema del libro di testo: si calcola che, in media, uno studente che frequenta un istituto medio superiore debba sostenere la spesa di circa 70 mila lire per acquistare l'intero corredo di libri che gli potranno servire nel corso dell'anno di scuola. Diciamo «potranno servire», poiché frequentemente accade che un determinato testo, richiesto dall'insegnante per una specifica materia, non sia neppure usato.

Allo scopo di aiutare lo studente e le famiglie ad acquistare i libri senza dover spendere cifre considerevoli, i giovani della sezione biellese del partito liberale hanno organizzato un mercatino, dove è possibile trovare testi scolastici usati, a metà del prezzo di copertina. L'iniziativa vuol essere l'occasione per poter riutilizzare i testi usati durante l'anno di scuola: la maggior parte finisce in cantina o in solaio, oppure, ed è l'ipotesi migliore, servono per il fratello minore, o per un parente.

Tiziano Consalter mentre riordina i libri al «mercatino»

Tiziano Consalter, segretario provinciale dei giovani liberali, commenta l'iniziativa del mercato «Liber-libri», giunto alla 4ª edizione: «Anche se può sembrare strano, noi non abbiamo nessun fine politico. La sede del partito è solo il luogo dove avvengono le contrattazioni, un'area di libero scambio».

Lo studente che intende «riciclare» i suoi libri, li porta al mercatino, dove un addetto compila una lista, indicandone il numero ed i titoli, nonché l'indirizzo dell'offerente. I testi sono successivamente catalogati e disposti in ordine di materia.

Il compratore, invece, sceglie tra i volumi depositati. La richiesta più frequente è di testi di materie tecniche che, proprio per l'argomento trattato, sono difficili da trovare.

Lo studente che si diploma geometra o ragioniere preferisce conservare il testo di costruzioni o di tecnica bancaria: gli potranno essere utili nella professione. L'acquirente paga il libro con riferimento al prezzo indicato sulla copertina, ridotto del 50 per cento salvo ulteriori sconti se il libro è sciupato.

Al mercatino si accettano anche questi ultimi, avvertendo l'offerente che il volume eccessivamente rovinato potrà non essere acquistato.

L'esperienza degli anni scorsi è stata positiva. **d. ca.**

L'assicuratore

E se cado mentre danzo in «balera»?

La settimana scorsa ci siamo occupati dei danni da pioggia durante i trattenimenti danzati nelle «balere». A tale proposito un lettore scrive: «L'argomento da voi trattato è molto interessante e, quanto prima, prenderò contatto con una compagnia per la stipulazione di tale polizza. Ora chiedo se vi è anche la possibilità di cautelarmi (sono gestore di un ballo pubblico all'aperto) contraendo un'assicurazione per eventuali danni procurati ai clienti».

Le responsabilità che possono ricadere al gestore o al proprietario di un ballo pubblico del tipo «balera» sono di diverso genere. Vediamo quali potrebbero rientrare nelle coperture assicurative. Per prima cosa il conduttore del locale è tenuto a rifondere eventuali danni procurati agli avventori quando, per esempio, la pista è difettosa tanto da procurare la caduta di un cliente (un chiodo eccessivamente sporgente, una tavola di legno non rasente il piano del palchetto, e così via). Lo stesso dicasi per fili elettrici volanti o impalcature traballanti.

Anche il cameriere che trasporta bevande attraverso la pista può essere fonte di pericolo: un vassoio che piombi su una coppia può, a volte, procurare sia danni fisici sia danni a vestiti e ad altri oggetti. Una pietra lanciata da un «disturbatore» e che trasformi la «balera» in una pista sdrucciolevole è motivo di responsabilità.

Queste e altre garanzie possono essere coperte con una polizza assicurativa il cui costo può variare in dipendenza dei «capitali» previsti e dal numero massimo dei danzatori (cioè la capacità massima che la pista può contenere). Naturalmente sono previsti sconti di vario tipo quando il «rischio» non è mai stato colpito da sinistri e nei casi che la «balera» sia gestita da enti locali, associazioni di beneficenza, ecc. Va inoltre chiarito che la polizza non entra in funzione quando per un motivo qualsiasi scoppia una rissa. Lo stesso dicasi per i danni procurati al locali da vandali. **Giuseppe Alberti**

Artisti al secondo concorso di pittura estemporanea

All'«assalto» di Borgosesia con i pennelli e le tavolozze

Una pittrice al lavoro per il concorso di «estemporanea» a Borgosesia

BORGOSESIA — Fin dalle prime ore di sabato e domenica hanno invaso Borgosesia con i loro colori, cavalletti e tavolozze. Sono giunti da Sesto Calende, Milano, Pavia, Alessandria, Torino, dal vicino Biellese e dal Vercellese: qualcuno con un'idea già precisa sullo scorcio da dipingere, qualche altro affidandosi al fiuto di provetto pittore.

Sono gli artisti che hanno preso parte al Secondo concorso di pittura estemporanea «Città di Borgosesia», un'iniziativa indetta dalla Pro Loco lo scorso anno.

«Questi pittori — dice Primo De Vito, uno degli organizzatori — ci aiutano a riscoprire la vera Borgosesia. Percorriamo per anni le solite strade, entriamo ogni giorno nei medesimi cortili, abitiamo per decenni gli stessi palazzi e poi un giorno arriva qualcuno "da fuori" e ti insegna che quel portico a cui nessuno ha mai dato uno sguardo appartiene ad uno stile rinomato».

Ma trovare questi artisti non è impresa facile, soprattutto perché non amano né il clamore né la pubblicità. Vicino ad un torrentello, nell'entroterra collinare di Borgosesia, lavora Gianfranco Primino, un dipendente della Lancia di Chivasso.

«Ho scelto Vanzone — spiega —, questo gruppo di case in mezzo ai prati, perché rappresenta l'ambiente che prediligo. Purtroppo per cinque giorni la settimana sono affossato in una catena di montaggio, ma appena posso fuggo alla ricerca di questi angoli silenziosi».

In via Del «Secia» (una vecchia stradina di Montrigone che sale verso la chiesa di S. Anna) è all'opera Federica Antonietti di Borgosesia. «Abito poco distante — confida — e questa viuzza acciottolata che portava ad un castello medievale ha sempre colpito la mia fantasia. Da bambina mi attendevo l'apparizione improvvisa di un drappello di armigeri».

Verso sera, al teatro Pro Loco di via Sesone, centro di raccolta delle opere, vi è molta animazione. La gente si sofferma, guarda, commenta; tutti vorrebbero veder raffigurato l'angolo più amato di Borgosesia. **r. e.**

Di 100 mila lire, comunicato all'assemblea dei lavoratori

I 200 dipendenti della Sensitiva riceveranno un altro acconto?

BIELLA — I 200 dipendenti del Maglificio Sensitiva sperano di ottenere un ulteriore acconto sulle loro retribuzioni entro il prossimo 10 settembre. Se n'è parlato nell'assemblea generale, avvenuta ieri pomeriggio nello stabilimento di Biella, alla quale hanno partecipato praticamente tutti i lavoratori, uniti nella difesa del posto di lavoro.

Il maglificio è in crisi per mancanza di denaro liquido e ha chiesto il concordato preventivo. I lavoratori non ricevono la retribuzione normale dalla scorsa mese di marzo. Hanno ottenuto soltanto, a forza di acconti, 800 mila lire, somma notevolmente inferiore alle loro spettanze.

Ieri mattina i quattro componenti del consiglio di fabbrica (Piero Canova, Aldo Torelli, Vera Annuiti e Ornella Mingotti) hanno avuto un incontro con i titolari, Cesare e Maurizio Penna. Gli industriali hanno spiegato che forse ci sono degli effetti da riscuotere: in caso positivo, intendono dare un altro acconto di 100 mila lire.

Il colloquio è stato riferito durante l'assemblea ai lavoratori, i quali sperano, come si è detto, che tutto vada per il meglio. Il punto sulla situazione è stato fatto dal sindacalista Corradin della Cisl, presente insieme con Vigna della Cgil e Carrer dell'Uil. E' stato deciso di indire una nuova assemblea per il 20 settembre prossimo, giorno successivo all'udienza di comparizione stabilita dal giudice delegato, dottor Vitone. Il consiglio di fabbrica si incontrerà prima con il commissario giudiziario, ragionier Rizzo.

I presenti hanno inoltre deciso di proseguire il «servizio di vigilanza» negli stabilimenti di Ponderano e di Biella, iniziato quando i capannoni si sono svuotati in seguito alle ferie. I saloni sono ancora praticamente deserti. Soltanto una ventina di persone, infatti, lavorano per completare alcune forniture, ma hanno quasi finito. Tutti gli altri dipendenti sono in cassa integrazione a zero ore.

La sorveglianza sarà effettuata da due lavoratori, o da uno solo, seguendo gli orari dei turni di lavoro. In questo «servizio» si distinguono per zelo le lavoratrici. **p. m.**

BORGOSESIA — Borgosesia fa «toeletta». Da ieri infatti sono in corso i lavori di ripristino della segnaletica orizzontale e verticale della rete viaria che la recente alluvione di inizio agosto aveva in molti quartieri cancellato o spazzato via. Il comando dei vigili urbani ha anche annunciato alcune modifiche che riguardano soprattutto le zone riservate a posteggio, in modo da rendere più funzionale una circolazione troppo sovente caotica e disordinata.

BORGOSESIA — Si svolgerà domenica lungo le sponde del fiume Sesia, nel tratto che va da Bettole e Isolella, una gara di pesca.

Invalido lancia sassi e morde una donna

COSSATO — Una scena movimentata è avvenuta l'altra notte in via Ragazzi. Ne è stato protagonista Erminio Gaziero, 75 anni, invalido di guerra, che vive solo e soffre di questa solitudine, aggravata dall'età. Non tutti gli abitanti del quartiere comprendono che questo è il motivo del suo comportamento.

In una crisi, l'invalido ha incominciato a scagliare sassi contro porte e finestre, svegliando molte persone, alcune delle quali sono uscite di casa per calmarlo. Una vicina, Antonia Brancaleon, 44 anni, gli si è avvicinata, ma è stata morsicata ad un braccio. Un medico, il dottor Natale, non ha nemmeno potuto avvicinarglisi e ha atteso l'arrivo dei carabinieri.

E' intervenuta anche una autolettiga della Croce rossa, ma non è stato facile caricarvi l'invalido. I medici dell'ospedale di Biella hanno poi riscontrato a Erminio Gaziero la sospetta frattura di un femore e altre lesioni superficiali. (f. g.)

Una relazione è stata inviata alla Regione

Comunità montana Valsesia vuole autogestire la caccia

VARALLO SESIA — Attualmente uno dei più grossi problemi che interessa maggiormente le zone montane è quello della caccia. Su questo tema la Comunità montana Valsesia ha presentato una relazione all'Unione nazionale comuni ed enti montani.

Dopo l'approvazione di tutte le comunità montane piemontesi, tale testo è stato inviato alla Regione. In esso, dopo un esame allo spirito della nuova legge sulla caccia, si ribadisce, per la proclamata specificità del problema faunistico alpino, la necessità di una gestione amministrativa a sé stante della cosiddetta zona alpina.

Poiché la legge prevede zone autogestite, la richiesta specifica posta è che la legge regionale attuativa preveda da un lato la delega per i territori di competenza delle funzioni amministrative alle comunità montane che potranno gestirli in forma singola o associativa, dall'altro l'individuazione di bacini faunistico-venatori montani congrui per dimensione ed omogenei per caratteristiche naturalistiche, tradizioni ed usanze cui fa corrispondere una sola autogestione amministrativa.

«Nel richiedere questo — dichiara Giulio Azario, assessore all'ambiente — siamo mossi dalla convinzione che il patrimonio faunistico alpino possa e debba essere salvaguardato solo attraverso il concorso ed il consenso delle popolazioni montane, che finora hanno avuto il merito di averlo conservato.

«Vi sono anche dimostrazioni — continua Azario — che dove sono esistite forme di gestione locale i risultati sono stati migliori che nelle zone a gestione generalizzata. Per questo — conclude — riteniamo necessaria una maggiore regolamentazione a tutela del patrimonio e un controllo coinvolgendo la base». **m. p.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Giochi d'amore di una aristocratica.
Impero: Marlowe indaga.
Marconi: Il profeta del gol.
Mazzini: Tenente Kojak, il caso Nelson è suo.
Odeon: Bermude, la fossa maledetta.
Sociale: Il bacco della medusa.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Le ali mortali di Bruce Lee.
Lux: Una donna alla finestra.

COGGIOLA
Italia: Il caso Scorpio.

COSSATO
Michelotti: La rabbia giovane.
Nuovo Grande: La guerra di Gordon.

VALLEMOSSO
Vallemosso: La bella addormentata nel bosco.

VARALLO
Teatro Civico: Un gioco estremamente pericoloso.
Sottoriva: Complesso di colpa.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

BIELLA SPORT

I bianconeri costretti ad allenarsi al Valdengo

In «Coppa Italia» la Biellese prepara la trasferta ad Alba

BIELLA — I bianconeri proseguono gli allenamenti in vista della seconda gara di Coppa Italia, che li vedrà domenica impegnati ad Alba. La squadra, per l'indisponibilità del «La Marmora», ha dovuto ripiegare sul campo del Valdengo, a pochi chilometri dalla città: un contrattempo che ha contrariato Gori.

Intanto la vittoria sulla Pro Vercelli ha portato una ventata di ottimismo tra i tifosi locali, che sognano ora grossi traguardi per la squadra del cuore.

«E' opportuno — dice Gori — non esaltarsi per evitare delle delusioni in seguito. Anche se resta la realtà di una buona partenza, bisogna ammettere che la squadra dovrà ancora lavorare molto prima di potersi esprimere al massimo. Alcuni giocatori (vedi Lumia-Caputo) non hanno ancora assimilato del tutto gli schemi tattici, determinando alcuni scompensi in fase d'impostazione. Tenuto conto però dell'abilità dei giocatori, penso che tali lacune scompariranno al più presto. Prima dell'inizio del campionato disputeremo ancora una mezza dozzina di gare, tra amichevoli e Coppa Italia, e quindi ci sarà il tempo per presentarsi nella migliore condizione al primo appuntamento interno con il Modena».

Domenica la Biellese farà il suo esordio in trasferta. Pensi di variare, per la circostanza, l'impostazione tattica? «L'attuale modulo di gioco della Biellese non ammette varianti. Con l'Albese si giocherà quindi come con la Pro Vercelli. Ferma restando la difesa, con Caporucca e Sadocco terzini, Braghin stopper e Borghi libero, saranno i centrocampisti a funzionare d'accordo, con il duplice compito di copertura quando ai difensori sarà data l'opportunità di sganciarsi, e d'inserimento con Schilirò nelle manovre offensive. Se Lumia-Caputo legherà meglio che nelle precedenti occasioni, non dovremmo avere dei problemi, anche se nel gioco del calcio l'imprevisto è sempre in agguato».

Tra le novità in casa bianconera, da aggiungere alle amichevoli già stabilite (con il Novara e l'Alessandria) quella col Borgosesia, che si disputerà il 13 settembre in notturna sul campo dei valsesiani. **g. s.**

Boccia d'oro 78 finali a Biella

BIELLA — Sono in corso di svolgimento sui campi del bocciodromo comunale le fasi finali della «Boccia d'oro 1978», alla quale prendono parte 79 quadrette divise in tre categorie. Nelle gare di qualificazione alla poule di promozione in seconda, hanno vinto gli spareggi Vallemosso, Zumagliese e Lessonese. Domani sera si conosceranno i nomi delle altre quadrette ammesse alle finali.

Questi i risultati. Spareggi primo e secondo posto: girone 1: Vallemosso-Ufo Mezzana 13-11; girone 2: Zumagliese - Pettinengo 13-0; girone 3: Lessonese - Spolina 13-7; girone 4: Circolo Amici - Ronchese 13-11; girone 5: Tirana - Donatese 13-5; Borgo Mongrando - Torrazzese 13-2.

Spareggi per il secondo e terzo posto, girone 5: Barrianese - Cavaglià 13-5. (s.g.)

Bocce: Biellese difende il suo primato

BIELLA — Sabato riprende il campionato di bocce a quadrette: a Genova si disputa la settima e penultima giornata del «Trofeo Martini», ognuna delle sedici società partecipanti giocherà quattro incontri (l'ultima giornata, con tre partite, avrà luogo a Chivasso il 14 e 15 ottobre).

Nella poule-retrocessione la quadretta della Biellese ha chiuso brillantemente la prima parte del torneo conquistando sei dei sette punti in palio e alla vigilia della ripresa si trova, da sola, al comando della classifica con due lunghezze di vantaggio: per i lanieri c'è pertanto la quasi certezza di aver acquisito il diritto di disputare anche per il '79 il campionato di serie A.

A Genova i biellesi affronteranno, nell'ordine, la Madonna del Pilone, l'Italsider, la Sportiva Nizza e la Sampierdarenese: un calendario impegnativo, ma se Beraldo e soci giocheranno secondo le loro capacità e con il solito impegno, potranno senz'altro consolidare il loro primato. I quattro turni si disputeranno al bocciodromo dell'Ansaldo alle 15 e alle 20,30 di sabato; alle 8,30 e alle 15 di domenica. (g. tal.)